

# Signal

NUMERO APRILE 1941  
Sonderausgabe der "BERLINER ILLUSTRIRTE ZEITUNG" - 1. APRILHEFT 1941  
Belgien Fr. 2.- / Böhmen-Mähren Kr. 2.50 / Bulgarien Lva 10.- / Dänemark 50 Ore / Deutschland 50 Gr. / Griechenland Drs. 11.- / Hongkong 2.- / Japan Yen 2.- / Jugoslawien Diar 5.- / Luxemburg 25 Pf. / Niederlande 20 Gents / Norwegen 45 Ore / Portugal Esc. 2.50 / Rumänien Lei 16.- / Schweden 50 Ore / Schweiz 45 Rappen / Slowakei Kr. 2.00 / Spanien Ptas. 1.50 / Türkei Liras 12.- / Ungarn 50 Heller / U.S.A. 10 Cts.

Anmut für alle  
Grazia per tutti

Ein Bild zu dem Bericht von einer  
seltsamen Reise in diesem Heft  
Una fotografia di uno strano viag-  
gio, riportato in questo numero

L. 2

# Wenn Lavendel blüht

liegt ein sinnberückender Hauch über den Feldern. Der glückliche Besucher atmet den naturfrischen Duft der abertausend lebenden Blüten und empfindet so recht das Besondere des Lavendel, das Herbe, das Würzige!

Diesen typischen Lavendel-Duft der lebensfrischen Blüten hat Mouson naturecht nachgebildet in der einzigartigen Duftkomposition

## Mouson-Lavendel

»Mit der Postkutsche«

Erfrischen Sie sich an dem naturnahen Mouson Lavendel wenn Sie erlöhrt von Sport, Spiel und Tanz sind — stärken Sie sich daran, wenn Sie müde sind — laben Sie sich daran, wenn Sie sich nicht wohl fühlen.



Dieser Duft des lebensfrischen Mouson Lavendel »mit der Postkutsche« wird von Kennern besonders geschätzt. Er ist sportlich, rassig, herbwürzig u. doch mild.



ACHTEN SIE AUF DAS ZEICHEN »MIT DER POSTKUTSCHE.«



## Resoconto della quinta Colonna

I nostri fantasmi inglesi «Old Douglas e Joung Gloucester» accompagnano Mylord dal suo vecchio castello a Londra



Il giovane fantasma Joung Gloucester al vecchio Old Douglas: «Perchè Mylord viaggia solo e comodo nella Rolls Royce mentre gli altri stanno pigiati nell'omnibus?» Old Douglas: «Stia zitto — infine sei uno spirito inglese!»

Joung Gloucester: «Non so capire — tutta quella gente davanti al Club! Nonostante la guerra, non hanno nulla da fare!»



Old Douglas: «Quella è la democrazia, Joung Gloucester — pure il Mylord non ha nulla da fare. E poi — tu sei uno spirito inglese!»

Joung Gloucester: «Anche questo non lo capisco! Perché la gente non esce dalle gallerie della sotterranea e viene nel nostro club notturno? Qui starebbe molto più comoda!»

Old Douglas: «Perché sono ostinati e non si comprano un abito da sera! Ma stia zitto, dopo tutto tu sei uno spirito inglese!»



## Da ist sie wieder!

Ein seltsamer Alarm  
in Narvik

## Eccolo di nuovo!

Uno strano allarme  
a Narvik

**Alarm der Freude.** In wilder Begeisterung schreiend, springen die Angehörigen der Flakbatterie aus ihrem Unterstand heraus. Die Sonne scheint auch für sie wieder. Der Berliner Junge hatte versprochen, daß er Sonnen-Alarm geben wollte. Er hat Wort gehalten

**Allarme di gioia.** Gli artiglieri dell'antiaerea saltano fuori dai loro ricoveri ed a pieni polmoni gridano di gioia. Finalmente il sole splende anche per essi nell'alto Nord. Il giovane berlinese aveva promesso di dare "l'allarme solare". Egli ha mantenuta la sua parola



„Sie ist wieder da!“ Unbändige Freude malt sich auf den Gesichtern der Flakartilleristen, die seit fast einem Jahr auf Wache gegen England stehen. Die Sonne scheint endlich wieder  
"Esso è comparso di nuovo!" Un'immensa gioia empie l'animo degli artiglieri dell'antiaereo, che da quasi un anno stanno in vedetta contro l'Inghilterra. Il sole è finalmente ricomparso.



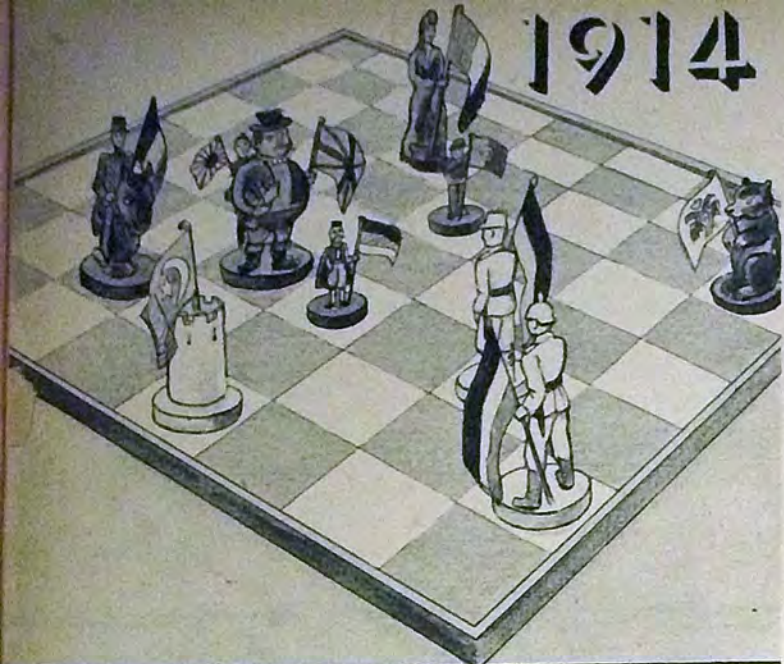
**Schattenspiele im Schnee.** „Was machen Sie denn? Sind Sie verrückt geworden?“ fragt der Unteroffizier. „Aber sehen Sie doch, Herr Unteroffizier! Sonne!“

**Gioco d'ombre sulla neve.** „Che cosa late? Siete diventato pazzo?“ domanda il sottufficiale. „Ma guardate, sergente! Il sole!“ Qui v'è dell'ombra vera!

Sie haben wieder zu tun! Die Fotobegeisterten holen ihre Apparate hervor, um die Landschaftsmotive festzuhalten. Essi hanno nuovamente da fare! Gli appassionati fotografi prendono le loro macchine per fotografare il bel panorama



# 1914



# Una pace che non poteva vivere

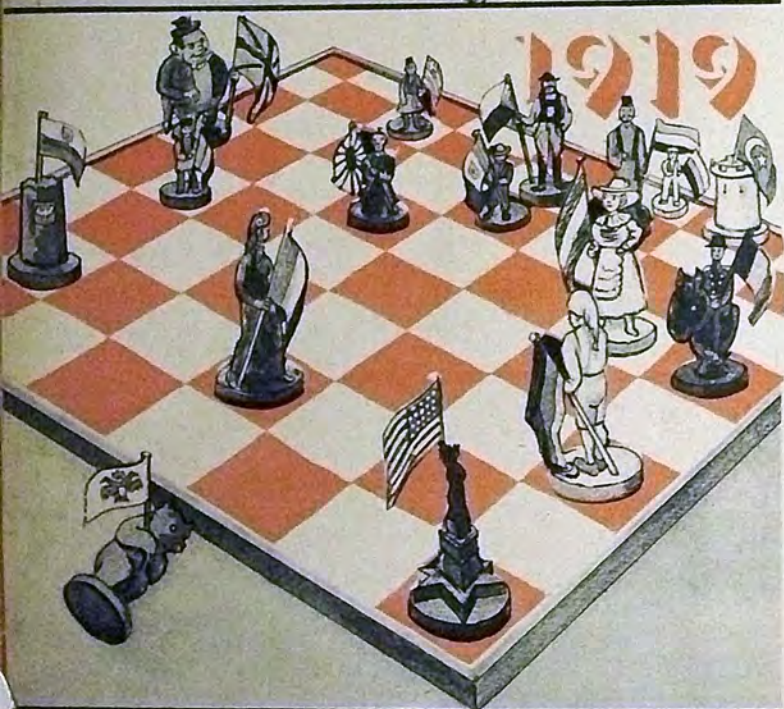
Perchè al 1919 dovette seguire un 1939

**D**itemi, Cecoslovacchia e Jugoslavia sono tutt'uno? ... Non si tratta di una domanda rivolta da uno scolaretto d'otto anni al maestro di una scuola missionaria nelle foreste australiane. No: chi la formulava era un Pari d'Inghilterra, un membro della Camera Alta di Londra, e la domanda era diretta a un altro Pari, nel 1937, dopo una discussione alla Camera dei Lordi. L'uno non ebbe ritegno di porre la domanda, nè l'altro di riferirla a terzi. E dunque sempre vera la vecchia esperienza, che un Inglese colto è più informato delle cose d'Africa che di quelle d'Europa.

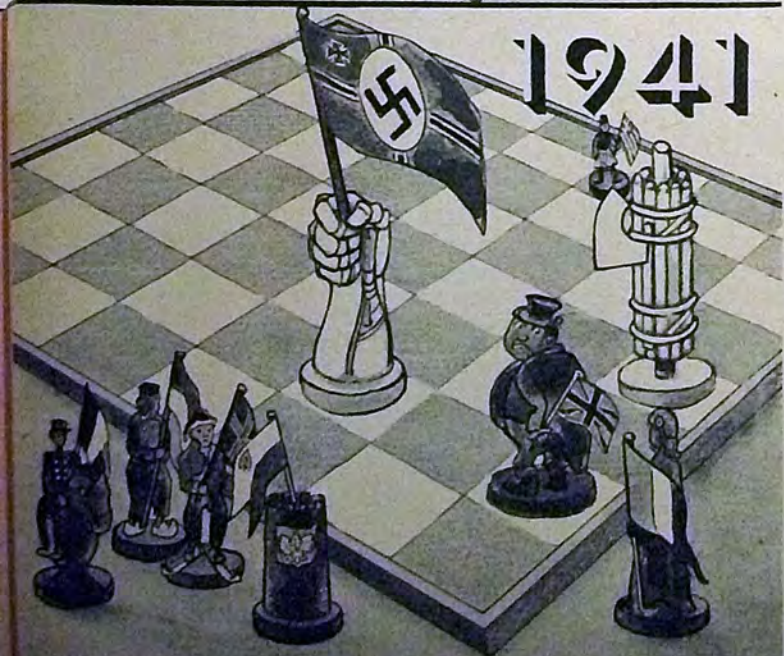
Alla Conferenza della Pace del 1919, a Parigi, Lloyd George si oppose spesso alle esagerate pretese dei Francesi. Dal canto loro gli uomini politici francesi lo indispettarono rinfacciandogli la sua ignoranza delle più elementari nozioni di geografia. Ma anche i Francesi non hanno mai brillato in codesto campo. Con che sarcasmo vennero accolte da Bismarck le pretese che Parigi accampò dopo il 1866, proclamando che la Francia non permetterebbe mai che la Prussia si affacciasse allo *Zuider-Zee*! «Il fatto che questo nome è comparso persino in forma ortograficamente corretta nei fogli parigini, fa ritenere con certezza che si tratta di un suggerimento straniero, non francese» — disse Bismarck. Così venivano stimate fin d'allora, da un'autorità come lui, le conoscenze che potevano avere i Francesi di una regione europea assai vicina. Nel 1919, per giunta, i più sfacciati postulanti si fecero innanzi in abbondanza con memoriali sul genere di quelli compilati da un Benes sulle cose di Boemia e Moravia, confondendo ancor più quel poco che sapevano gli uomini politici che lavoravano alla cosiddetta pace.

**20 000 chilometri di nuove frontiere**

Da codesta ignoranza; da memoriali delle parti interessate, di cui non si era in grado di saggiare la veridicità; dal bisogno di fare della Francia una Potenza assolutamente dominante sul continente, mentre per natura e per forza demografica essa è fra gli Stati europei di second'ordine; dall'urgenza, che l'Inghilterra provava, di mantenere la grande Potenza francese entro limiti non pericolosi; dall'ingerenza da parte americana di una teoria astratta, ma appunto per ciò più che mai ostinata; da tutto ciò nacquero, nel 1919, le nuove frontiere. Futto in una volta, in pochi mesi! In un'epoca in cui l'agglomerazione di grandi moltitudini nelle città e nei bacini industriali, in cui il rapido sviluppo dei trasporti spingeva a stringere in unità territori più vasti, se si voleva mantenere il tenor di vita preesistente, in tale epoca le



# 1941



**A sinistra: Trent'anni di lotta**  
Nel 1914, quando l'Intesa s'indò la Germania e l'Austria, il gioco della grande diplomazia aveva toccato l'apogeo. Nel 1914, la Germania dovette lasciarsi dare scacco matto, a Versailles, dalla coalizione dei suoi avversari. Dalle angustie del dopoguerra si levò la Germania nazionalsocialista. L'Inghilterra spinse di nuovo alla lotta. Ma il cimento del 1940 le strappò di mano le pedine alleate. 1941: la partita continua

**A destra: «Abbasso la pace di prepotenza!»**  
Con questo motto protestavano contro Versailles, fino dal marzo 1919, tutte le classi della popolazione germanica





La Delegazione germanica dietro la palizzata. Documento caratteristico dei giorni in cui, nel 1919, venne «negoziata» a Versaglia la pace coi delegati tedeschi

stati floridi a vantaggio di tutta l'Europa. Basti pensare allo stato di abbandono della zona del Corridoio, al decrescere della produzione nell'Alta Slesia diventata polacca e all'immenso impoverimento dei Sudeti, in cui si raccoglievano un tempo i tre quinti di tutta l'industria austro-ungarica.

Abbiamo qui un'esemplificazione eloquentissima del fatto che le paci d'imposizione, nella loro impostazione essenziale, erano non solo inique, ma anche contrarie alla vita ed insostenibili. Perciò la vita stessa doveva procedere un giorno alla revisione di quelle costrizioni. Lo abbiamo veduto nel caso della Cecoslovacchia. Essa risultò insostenibile non appena la Germania riacquisì un grado normale di vitalità. Nei primi anni dopo la creazione di quello Stato, i Tedeschi ad esso assegnati pagarono un po' più del 60% di tutte le tasse e, negli ultimi anni di crisi, ne pagavano ancora il 40%. Inoltre, ad onta di ogni tentativo di mutare tale stato di cose, quasi la metà (46%) delle esportazioni dalla Cecoslovacchia si dirigeva verso il Reich e verso l'Austria. Sommando le tasse pagate dai Tedeschi entro lo Stato cecoslovacco e le esportazioni assorbite all'estero dai Tedeschi, si otteneva un totale annuo doppio dell'elevatissimo importo del bilancio militare della Cecoslovacchia. Popolazioni di lingua tedesca venivano in tal modo a pagare quasi due volte un Esercito che veniva tenuto in piedi esclusivamente contro di loro. Uno sciopero dei contribuenti all'interno, una guerra commerciale all'esterno sarebbero bastati per abbattere tutto quel castello di carte. Come tale, alla fine, venne giudicato quello Stato anche dall'Inghilterra e dalla Francia.

Oggi noi siamo in grado di giudicare la pace del 1919 alla prova dei fatti. Non abbiamo più bisogno di attenerci soltanto ai numerosi tentativi dei suoi creatori, rivolti a scaricarsi delle relative responsabilità condannando, in prolisse giustificazioni, quanto avevano malamente combinato essi medesimi. Siamo stati tutti testimoni della caduta successiva dei ba-

continua a pagina 8

# 1914



*Nell'Europa del 1914 le barriere che si opponevano alla libertà dei commerci erano basse. La lotta sorda tra le grandi Potenze ha avuto un effetto più pericoloso di qualsiasi barriera doganale; la gara per il possesso dei mercati. Questa portò alla catastrofe della guerra mondiale*

# 1919



*Versaglia creò 20 000 chilometri di più di frontiere in Europa! Gli Stati nuovi si industrializzarono. La politica dei vincitori esigeva: armamenti contro la Germania. Così occorreva ad essi denaro in quantità doppia: prestiti ed entrate. Ossia: debiti e barriere doganali. Le barriere crebbero e condussero alla catastrofe dell'economia mondiale*



# 1941



*Il raggruppamento economico del continente europeo abbatté le barriere divisorie economiche. I trattati di commercio e gli accordi di clearing precorrono l'economia unitaria europea*



Mit dem Falkenauge der modernen Fernkamera gesehen:  
Visto con l'occhio di falco del moderno teleobiettivo:

## Dover

Vom Flugzeug aus 20 Kilometer Entfernung fotografiert:  
Von der Festung Dover Castle (rechts) bis zur Halenein-  
fahrt (links), vom Molendamm bis zum höchsten Sperr-  
ballon ist der britische Kanalhafen mit allen Einzelheiten

zu erkennen. Die Fernkamera ist während des Krieges  
immer weiter entwickelt worden. Schärfere als das Auge  
des Raubvogels vermag sie, deren Platten und Filme für  
Infrarot-Strahlen empfindlich sind, kilometerweit durch-





Dunst und Nebel zu sehen. Durch ein besonderes Verfahren gelang es einem deutschen Erfinder, die Infrarot-Empfindlichkeit der Negative auf das Hundertfache zu steigern: Bild unten: Ein Ausschnitt aus der Steilküste zwischen Dover und Deal

Fotografato dall'aereo a distanza di 20 chilometri: Dalla fortezza Dover Castle (a destra) fino al porto (a sinistra) del molo al più alto pallone frenato, si riconosce in tutti i suoi particolari il porto britannico della Manica. Il teleobiettivo si è sviluppato durante la guerra. Più linceo che lo sguardo degli uccelli da preda esso può vedere alla distanza di molti chilometri anche tra la nebbia. Un inventore tedesco è riuscito a centuplicare la sensibilità infrarossa della negativa. Sotto: Un ritaglio della costa tra Dover e Deal





Personaggi britannici che si erigono a giudici della Germania

Fotografia del 1919: Plenipotenziari britannici che si recano al processo contro i «criminali di guerra» tedeschi all'Alta Corte di Lipsia. Con tale simulacro di processo gli alleati volevano scaricare sulla Germania la loro colpa dello scoppio della guerra

Continuazione da pag. 5

## Una pace che non poteva vivere

zioni delle paci d'imposizione, che avveniva senza bisogno di metter mano alle armi, senza sparare un colpo. Tutto ciò accade solo perchè la Germania ricuperava la sua forza propria e poteva valersene liberamente. Tale processo di revisione per opera della vita, che doveva fatalmente rifluire nelle sue antiche vie incancellabili, non era necessario conducesse alla guerra, se non l'avesse voluto l'Inghilterra.

E poichè l'Inghilterra volle impedire una revisione ragionevole dei confini orientali della Germania e le dichiarò la guerra, si leva gigantesco, davanti alla mente di ogni Europeo pensante, il quesito: a che una guerra, se già l'ultima aveva avuto per risultato una pace cosiffatta e se la pace, alla sua volta, causò questa guerra? Vogliono forse gl'Inglesi ricominciare da capo la tragedia infernale?

## Che cosa spinse l'Inghilterra alla guerra mondiale?

La Storia ci offre esempi di guerre combattute per questioni che non si potevano risolvere altro che con le armi. La campagna prussiana del '66 contro l'Austria è esempio classico di una guerra siffatta; esempio al quale si può commisurare qualsiasi tentativo di giustificare una guerra. Considerato da tale angolo visuale, quale fu nel 1914 il movente essenziale per la Francia? Essa sosteneva che la sua sicurezza era minacciata dall'unità germanica, che raccoglieva in un unico Stato un popolo che contava 20 milioni d'anime più di essa e che le era molto superiore per capacità produttiva. Ma la Francia, nel 1919, non poté più distruggere, alla fine, l'unità del Reich: non già perchè non lo volesse, ma perchè non era più in grado di farlo. Del pari, non poté cancellare 20 milioni di Tedeschi, anche se ne conseguì vari milioni ad altri Stati per nazionalizzarli; vi si opponeva la coscienza nazionale del popolo tedesco, stimolata appunto da ciò. Frattanto — cosa non ultima, quella pressione — da una Germania che contava 60 milioni d'anime nel Reich è sorta una Grande Germania con 80 milioni di Tedeschi riuniti in un compatto blocco statale.

Lo scopo di guerra della Francia era di mantenere in una perpetua impotenza il nucleo statale tedesco. A tal fine essa aveva bisogno dell'appoggio continuativo di mezzo mondo e soprattutto dell'Inghilterra e del-

l'America. E poichè tale aiuto, in tempo di pace, a lungo andare non si poteva ottenere, nè si potrà mai ottenere in misura sufficiente, la Francia era costretta a sostenere da sola il peso dell'organizzazione destinata a mantenere soggetta la Germania. Ma le sue forze erano insufficienti al bisogno. Lo sforzo eccessivo minò l'egemonia francese, instaurata artificialmente, e noi abbiamo assistito alla caduta del colosso.

E che cosa spinse l'Inghilterra alla guerra mondiale? Quale problema intese essa risolvere mediante una guerra contro la Germania? Essa voleva abbattere la crescente preponderanza tedesca sul continente e nel tempo stesso abbattere un concorrente che incominciava a superarla in capacità produttiva e commerciale. Ha ottenuto l'Inghilterra il suo scopo? La risposta risulta già dal fatto che per la stessa ragione essa vent'anni dopo crede di dover ricominciare la guerra. Anche per l'Inghilterra, la guerra mondiale, che le costò indebolimenti gravissimi di fronte all'America ed al resto del mondo, non risolve alcuno dei problemi per i quali eredevo di averla combattuta. Sono oggi mutati i problemi della vita europea, da come li vedevano nel 1914 l'Inghilterra e Francia? Ha la guerra odierna alcuna probabilità di realizzare quei desideri che l'Inghilterra nutrivava quando osò scatenarla? Niente affatto: lo stato di cose che la vita, evolvendosi, ha generato in Europa, depone oggigiorno con evidenza anche maggiore in favore della Germania e del pari contro i criminosi propositi di coloro che, per tali questioni, hanno immerso l'Europa in un nuovo bagno di sangue.

Perchè? Perchè frattanto la vita ha seguito inflessibilmente la sua via attraverso le paci d'imposizione e perchè l'Europa intera ha ancor vivo il ricordo di quello che è il tentativo di soffocare con violenza la vita. Ognuno sa come la disoccupazione aumenti allora in ogni paese, sa come tutto sia collegato sul nostro continente, e quanto poco sia possibile limitare le crisi a un dato paese; quanto forte, in altre parole, sia la solidarietà di destini di tutti i popoli europei.

Era ed è opinione diffusa principalmente nei piccoli Stati che l'Inghilterra sia amica della libertà dei popoli, poichè ha interesse alla frammentarietà del continente, alla sua suddivisione in molti piccoli Stati. Ciò è vero per certi ceti di questi, i quali, conducendo la loro esistenza in margine a quella

dell'Inghilterra, lucrano sul cosiddetto commercio mondiale e su quanto vi si riconnette. Ma non quadra per le masse nè per i popoli, ai quali soltanto una stretta collaborazione, un raggruppamento più largo, possono offrire protezione sui mercati mondiali contro la concorrenza organizzata dell'Inghilterra coi suoi salari da negri e da coolies. La concorrenza, negli ultimi decenni e precisamente per effetto della guerra mondiale, ha assunto nel mondo forme che costringono i popoli europei ad una più stretta collaborazione, se vogliono reggersi e mantenere il proprio elevato tenore di vita. La politica dell'Inghilterra, fino alla guerra presente, aveva interesse soltanto all'esistenza di Stati cuscinetto davanti alle sue coste ed a che l'Europa non raccogliesse mai le proprie forze.

## Perchè è necessaria all'Europa l'esistenza della Germania?

Altra è la politica della Germania. La Germania non può contrapporsi alla vita, quale vuole svolgersi secondo leggi proprie sul continente; non lo può, perchè costituisce essa medesima una parte cospicua di tale vita. L'Inghilterra nega d'esser legata da un destino comune all'Europa; la Germania invece non può vivere senza riconoscere, in teoria e in pratica, tale vincolo. Anche questo risulta dimostrato dagli avvenimenti degli ultimi decenni. Si credeva di poter saccheggiare, ricattare ed immettere la Germania a piacere. Che cosa ne risultò? Che tutti, anche coloro che volevano piombare la Germania in una perpetua miseria, subirono il contraccolpo del male della Germania; che anche l'Inghilterra e Francia vennero colte e scosse dalle stesse crisi che provocavano in Germania. La Germania è il cuore dell'Europa. Il continente è sano, quando questo cuore è sano; è malato, quando il cuore è malato.

Tutto ciò ha cessato da un pezzo di essere mera materia opinabile. Ricordiamoci dell'accanimento con cui gl'Inglesi combatterono gli alti prezzi che la Germania pagava ai paesi agrari del continente per i loro prodotti agricoli. La Germania sottrasse così i redditi degli agricoltori di quei paesi alle oscillazioni dei mercati mondiali anglosassoni. Ora il signor Wilkie presenta le cose in questo modo: se tale metodo tedesco di dare una rappresentanza unitaria agli interessi economici europei prevarrà nel mondo, se il nostro oro non potrà più portarsi tiranicamente là dove

si voglia, allora l'America non potrà mantenere il suo tenore di vita. Sicuro: così considerarono la questione gl'Inglesi, quando iniziarono la guerra odierna con una guerra economica e con un blocco finanziario contro la Germania: due azioni, sia detto per incidente, in cui sono già definitivamente sconfitti.

Gl'Inglesi sanno meglio di ogni altro che la Germania deve necessariamente difendere l'Europa, se vuol difendere se stessa. La Germania non può esistere contro l'Europa; non può ripromettersi nessun utile, non il meno guadagno da un danneggiamento dell'Europa. Perciò la nuova pace dovrà essere organizzata dalla Germania in maniera da collegare in modo fecondo la prosperità del Reich a quella di tutto il continente. La pace che occorre alla Germania deve portare l'Europa ad una nuova vita propria. Tale vita, infatti, nell'ultimo secolo, per effetto della rivoluzione industriale e della formazione di Stati popolari, si è modificata radicalmente. L'Europa, se vuol vivere, non può più guardare soltanto a se stessa ed ai suoi commercianti, ma deve tener conto delle mutate condizioni del mondo e della concorrenza. La Germania ha il medesimo interesse. Inoltre è carattere essenziale d'ogni ideale di civiltà tedesco quello di non credere già all'instaurazione di un'astratta felicità eterna su questa nostra terra tribolata, come pretendevano gli autori delle paci del 1919 e come tornano a promettere oggi, bensì di ritrarre dalla natura le sue leggi. Per la Germania è necessità ineluttabile della propria esistenza di armonizzare i dati naturali della vita dei popoli europei, che sono immutabili, con l'assetto politico; di adeguare il diritto dei popoli a foggia liberamente la propria vita alle necessità che la situazione mondiale impone al continente.

L'unità europea non può venire costituita con discussioni, come ci si figurava in Inghilterra, bensì unicamente col partecipare tutti ai compiti comuni. L'estrema importanza che la Germania deve attribuire ed attribuisce al compito di trovare la tutela e le opportune forme di sviluppo della vita politica europea, viene documentata dai grandi sacrifici sostenuti per il solo fatto dell'esodo delle sue popolazioni disperse dagli Stati orientali. Rammentiamo inoltre i benefici che la politica commerciale tedesca ha recato a tutta la regione sud-orientale del continente, la quale dal 1933, per effetto di tale politica, gode di un progresso economico che non ha risentito pregiudizio grave nemmeno in seguito agli eventi bellici. Rammentiamo anche l'eliminazione di tensioni internazionali per mezzo di revisioni ed arbitrati, tensioni che spesso erano state create nell'intento di non dar modo all'Europa di pacificarsi.

Così, cominciando dall'economia, si vengono già delineando i contorni della pace cui tende la Germania. Tale pace, dovendo trovare le forme politiche più adatte ed efficaci per l'indole politica delle nazioni che agisce in Europa, non può venir disegnata con la riga e col compasso, ma deve sorgere gradatamente, osservando realisticamente il bilancio europeo. Perciò non v'è da meravigliarsi se oggi, della pace e della nuova Europa, esiste già molto più di quanto i più possano vedere e perfino immaginare.



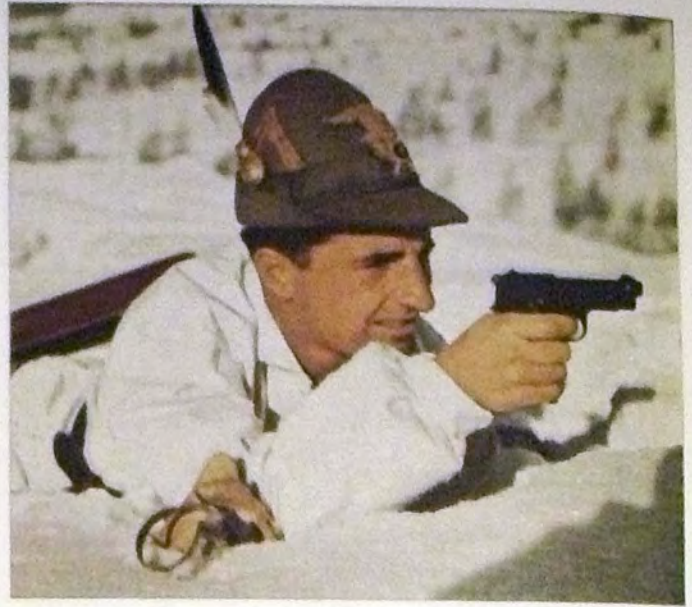


#### DER GROSSE UND DER KLEINE U-BOOT MANN

Der Ehrenkreuzträger Kapitänleutnant Schepke und seine gesamte Mannschaft wurde nach einer erfolgreichen Feindfahrt vom Winterhafen Ruhpolding in Oberbayern zum Skilaufen eingeladen. Die U-Bootbesatzung konnte sich so richtig erholen. Kapitänleutnant Schepke war bei Toni Fleck, dem Chiemgau-Skilehrer, zu Gast — und erhielt hier dem kleinen Horst Fleck ein U-Boot-Modell

#### IL GRANDE ED IL PICCOLO SOMMERSIBILISTA

Il capitano di vascello Schepke, decorato della Croce di Cavaliere, ed il suo equipaggio sono stati invitati dal centro di sport invernali di Ruhpolding, nell'Alta Baviera, per sciare e per riprendersi dalle fatiche. Il capitano di vascello Schepke fu ospite di Toni Fleck, il famoso istruttore del Chiemgau. Qui spiega al piccolo Horst Fleck il modello di un sommergibile



**Söhne der Berge**  
**FIGLI DEI MONTI**

*Italienische Alpini sind eine Elitegruppe. Sie gehören zu den besten Schützen des Heeres. Gli alpini sono truppe scelte. Essi fanno parte dei migliori tiratori dell'Esercito italiano.*



*In sausender Fahrt. Sturzfrees fahren ist notwendig, wenn die Truppe durch schwieriges Gelände abfährt.*

*In rapida discesa. È necessario che le truppe attraversino sciando terreni accidentati senza cadute. L'istruzione sciatoria è quindi primaria.*

So trat Bulgarien  
dem Dreimächte - Pakt bei

## COSÌ LA BULGARIA ADERÌ AL PATTO TRIPARTITO

Bilder von der Unterzeichnung  
des historischen Aktes, der auf  
dem Balkan eine neue Lage schuf  
Fotografie della firma allo stori-  
co documento che ha creato una  
nuova situazione nei Balcani

Ein Bild, das den prächtigen Rahmen  
widerspiegelt, in dem der Vertrag ab-  
geschlossen wurde. Reichsaußenminister  
v. Ribbentrop führt seine Gäste, den bul-  
garischen Ministerpräsidenten Filoff, den  
italienischen Außenminister Graf Ciano  
und den japanischen Botschafter Oshima  
durch das Schloß des Prinzen Eugen

Una fotografia che riproduce la magni-  
fica sala in cui è stato concluso il  
trattato. Il Ministro degli Esteri von  
Ribbentrop accompagna attraverso il  
bel castello del Principe Eugenio il suoi  
ospiti, il Presidente dei Ministri Filoff,  
il ministro degli Esteri italiano Conte Cia-  
no e l'ambasciatore giapponese Oshima



Ein Bilddokument von historischer Bedeutung. Der Führer unterhält sich mit dem bulgari-  
schen Ministerpräsidenten Filoff nach der Unterzeichnung der Beitrittserklärung zum Drei-  
mächtepakt. Im Hintergrund Reichsaußenminister von Ribbentrop und Gesandter Dr. Schmidt

Un documento fotografico storico. Il Führer s'intrattiene col Presidente dei Ministri  
della Bulgaria, Filoff, dopo la firma alla dichiarazione d'adesione al Patto Tripartito. Nel  
fondo il Ministro degli Esteri von Ribbentrop ed il ministro plenipotenziario Dott. Schmidt

# Chi ha lanciato le prime bombe ?

di Hans Fritzsche

*La propaganda britannica sostiene — ed è interessante constatare che ne parli soltanto dal mese di gennaio — che nella guerra attuale siano stati i tedeschi i primi a gettar bombe su città e quartieri di abitazione. E stato il sottosegretario di Stato Butler a sollevare questa insinuazione alla Camera dei Comuni. Con tale menzogna si è raggiunto il colmo di una campagna propagandistica che ebbe inizio immediatamente dopo il primo grande attacco tedesco su obiettivi militari di Londra e che a quei tempi ancora si limitava all'insinuazione completamente falsa che i tedeschi scegliessero premeditatamente per bersaglio delle loro bombe abitazioni operaie, chiese e persino il Palazzo Reale di Londra. Qual'è però la verità?*

Chi è al corrente dei fatti, sarebbe tentato di lasciar correre con una tacita alzata di spalle tali insinuazioni e di considerarle per quello che effettivamente sono, cioè un segno evidente di debolezza.

Chi sa poi quanto il Führer abbia fatto, già parecchi anni prima di questa guerra, per ridurre al minimo possibile la potenza sempre più micidiale delle armi moderne; chi ricorda come egli da principio proponesse il disarmo totale, poi la rinuncia agli armamenti aerei, e in fine almeno il divieto dei bombardamenti — s'intende con la naturale premessa della reciprocità — non ha affatto bisogno di riportare in ballo ancora una volta, come attualità polemica, argomenti che ormai appartengono ai fatti della storia.

Chi inoltre ha vissuto da buon tedesco quei mesi dell'anno scorso in cui la gran massa del popolo tedesco, come unica risposta ai bombardamenti notturni inglesi, non sentì altro che ammonimenti, con suo grande stupore e con una certa inquietudine, riterrà forse addirittura inutile il solo occuparsi della questione: «Chi ha cominciato con i bombardamenti aerei notturni?»

Ma siccome in tali casi gli agitatori inglesi hanno sempre speculato sulla noncuranza dell'avversario il quale, sentendosi superiore, non dà l'importanza che dovrebbe dare alla maniera con cui la verità può venir alterata dalle manipolazioni inglesi, non sarà certo superfluo dare una rinfrescata alla memoria.

## Le prime bombe inglesi caddero il 12 gennaio 1940

La prima bomba tedesca su territorio britannico fu gettata il 16 marzo 1940 e precisamente in un'attacco contro navi da guerra britanniche presso le isole Oradi, quando da terra una batteria contraerea, che poi fu ridotta al silenzio da quel bombardamento, s'intromise nella battaglia. Winston Churchill sostenne poi che si trattasse di una casa d'abitazione ma che effettivamente fosse stato colpito soltanto un cane.

Già due mesi prima, e cioè il 12 gennaio 1940, aeroplani britannici avevano lanciato bombe per la prima volta contro una serie di case d'abitazione in Germania e precisamente sulla città di Westerland nell'isola di Sylt. Il 20 marzo si ripeté l'attacco su Sylt. Gli inglesi pretesero di aver colpito obiettivi militari, ma alcuni rappresentanti della stampa straniera poterono persuadersi da testimoni oculari che erano stati danneggiati soltanto obiettivi di carattere civile.

Siccome però gli inglesi, in quell'incursione, avevano disseminato le loro bombe, destinate ai cosiddetti obiettivi militari, fino alla Danimarca, si potrebbe in certo qual modo mettere anche in dubbio l'intenzione di colpire obiettivi civili, ammettendo che gli aviatori inglesi siano abbastanza incapaci.

Il 12 aprile 1940 ebbe luogo un attacco inglese con lancio di bombe contro la piccola stazione della città di Heiligenhafen, sulla costa dello Schleswig-Holstein,

che in verità non produsse alcun danno ma che costituiva già la prima incursione inglese contro un nodo tedesco di traffico assolutamente privo d'importanza militare. Anche in questo caso si potrebbe forse parlare, con una certa larghezza di maniche, di sopravvalorizzazione. Il 13 aprile però furono attaccati i quartieri di abitazione della popolazione civile di Oslo, da parte dei bombardieri britannici, i quali, data la situazione politica e geografica, avevano senza dubbio cercato quegli obiettivi civili.

Quando in fine nei giorni successivi fu bombardata di notte anche la stazione balneare di Wennigstedt e la cittadina di

## Dal 10 al 13 maggio, 71 incursioni aeree nemiche sul territorio tedesco del Reich

Anche volendo trovare altre giustificazioni al comportamento inglese di allora, col 10 maggio la cosa cambia completamente aspetto. Dal 10 al 13 maggio si seguirono non meno di 71 attacchi aerei di apparecchi nemici sul territorio tedesco del Reich, dei quali soltanto 6 potevano considerarsi diretti contro obiettivi militari, 14 potevano forse ritenersi diretti contro obiettivi d'importanza militare, come ponti, impianti minerari ecc., ma 51 furono effettuati contro obiettivi assolutamente privi di qualsiasi significato militare.

Il 10 maggio furono uccise a Friburgo nel Breisgau 57 persone, fra le quali 13 bambini dai 5 ai 12 anni. L'11 maggio fu attaccato il convento di Marienburg presso Boppard, adibito a collegio femminile. Lo stesso giorno furono danneggiati l'ospedale ed alcune case di abitazione della città di Emmerich. Il 12 maggio furono gettate bombe su Aquisgrana; fu ucciso un bambino e furono ferite parecchie persone. Il 13 maggio a Düsseldorf, bombe nemiche uccisero parecchi ricoverati in un ospizio di vecchi situato in un vero e proprio quartiere di abitazione. Il 15 maggio si ebbero 3 morti e 4 feriti in una casa di abitazione ad Eschweiler. Nel circondario di München-Gladbach fu distrutta una casa colonica e il giorno seguente fu effettuato un grande attacco contro quartieri di abitazione in Amburgo, in seguito al quale si ebbero a deplorare 43 morti e 110 feriti.

In tutti questi casi non si trattava certo di errori, né di cattiva mira. Il numero degli attacchi aerei nemici sul territorio tedesco del Reich salì, fino al 22 maggio, a 228, il 75% di essi fu sicuramente contro obiettivi non militari e causò, fra la popolazione civile, 136 morti e 305 feriti, fra cui un gran numero di donne e bambini. Gli attacchi aerei contro la popolazione civile furono proseguiti metodicamente dagli inglesi anche nel mese di giugno. Gli stessi inglesi, allora, non solo non hanno negato quelle incursioni, ma hanno fatto notare con orgoglio che quegli attacchi i quali avevano «raggiunto l'effetto» dovevano esercitare un'azione demoralizzante sulla popolazione tedesca e che certamente sarebbero stati il mezzo più sicuro per infrangere lo spirito di resistenza del popolo tedesco, Winston Churchill personalmente,

Heide nello Schleswig-Holstein, allora il bollettino del Comando Supremo delle Forze Armate del 26 aprile fece la seguente constatazione: «Con questo il nemico ha iniziato la guerra aerea contro località indifese prive di qualsiasi importanza militare.»

In tutto quel tempo, e cioè dal gennaio alla fine di aprile del 1940, l'arma aerea tedesca, contrariamente a quella inglese, aveva effettuato esclusivamente voli di ricognizione ed attacchi contro bastimenti, durante i quali le bombe lanciate sulla predetta batteria contraerea costituirono l'unica eccezione.

in ripetute dichiarazioni alla Camera dei Comuni e alla Radio, espresse la speranza che i bombardamenti aerei inglesi producessero tali effetti.

Il 20 giugno fu comunicato dal Comando Supremo delle Forze Armate, in riferimento agli attacchi inglesi cui abbiamo accennato, che l'arma aerea tedesca aveva iniziato azioni di ritorsione contro l'Inghilterra.

Oggi è certo che le incursioni di ritorsione, allora all'inizio, erano limitate esclusivamente ad obiettivi militari. È strano che gli inglesi non comprendessero ancora come la loro ora fosse suonata, e non sospettassero nemmeno che razza di colpo si stesse loro avvicinando. Quarantotto ore dopo l'esplicito avviso del Comando Supremo delle Forze Armate, aeroplani britannici raggiunsero per la prima volta la periferia di Berlino, lanciarono bombe su Babelsberg, tipico quartiere di ville della periferia, e danneggiarono fra l'altro un ufficio postale e un ospedale.

Gli inglesi furono orgogliosi di quella loro impresa e la stampa londinese esultò per il fatto che «era giunta la volta» della capitale del Reich. Sia detto ora a parte che nel pomeriggio del 26 giugno, nella città di Herne, da una bassa coltre di nubi, erano stati uccisi dei bambini che stavano giocando e che il giorno seguente la R. A. F. poteva registrare il primo «successo» delle sue bombe ad esplosione ritardata: presso Allendorf, a sud di Arnberg in Vestfalia, furono uccisi 5 bambini in cammino verso la scuola, non essendo ancora stato possibile far conoscere al popolo tedesco l'effetto delle spolette a tempo.

Mentre questo genere d'incursioni seguiva, mentre per esempio il 3 luglio soltanto a Barmbeck erano stati uccisi 22 bambini, il Führer, nel suo discorso di pace del 19 luglio, riferendosi a quei fatti, indirizzò all'Inghilterra il suo monito: «Finora non ho fatto nemmeno rispondere. Ma ciò non deve significare che questa sia e rimanga l'ultima risposta.» Anche questo avvertimento non fu ascoltato.

Al contrario! Furono trovati ancora altri metodi di attacco contro la popolazione civile, come per esempio le piastre incendiarie, e dal 26 agosto in poi furono attaccati tutte le notti, o una notte sì e una no, i veri quartieri d'abitazione di Berlino,

dove l'intero Corpo diplomatico e tutti i giornalisti stranieri potevano continuamente persuadersi che di errori o di cattiva mira non fosse proprio il caso di parlarne.

Fu come una liberazione quando il Führer, nel suo discorso del 4 settembre, disse: «Per tre mesi non ho fatto rispondere, credendo che la facessero finita con questa faccenda. Il signor Churchill ha visto in ciò un segno della nostra debolezza. Essi comprenderanno che ora noi, notte per notte, risponderemo e precisamente in misura crescente.» Il 7 settembre 1940 il bollettino del Comando Supremo delle Forze Armate comunicava: «Perciò l'arma aerea tedesca è passata ormai ad attaccare con forze rilevanti anche Londra.»

L'8 novembre il Führer espresse quanto egli fosse sorpreso del fatto che il «geniale stratega» Winston Churchill avesse condotto un attacco proprio con quell'arma con la quale l'Inghilterra, di fronte alla Germania, si trovava nel massimo grado d'inferiorità. Egli pensava che l'uomo, il quale aveva elaborato proprio quel piano, fosse pazzo. Dopo tre mesi però egli ha ingaggiato battaglia e precisamente con quella risolutezza con la quale ha sempre affrontato ogni lotta. Egli concluse con queste parole: «Il popolo inglese, che io compiangio, può esser grato a quel criminale di Churchill.»

Dal momento della grande incursione tedesca, in Inghilterra si tacque dignitosamente sugli attacchi inglesi tanto vantati in precedenza, per poi proclamare improvvisamente, dopo un opportuno intervallo, che i primi erano stati i tedeschi. E quando il mondo si ricordò dei fatti che ora abbiamo citato, la Radio di Londra dichiarò con un gesto memorabile che l'inizio risaliva a Varsavia. Questo argomento di ripiego, del quale per altro in un primo tempo non si era tenuto conto, è falso, poiché Varsavia fu bombardata soltanto dopo che i polacchi — istigati dall'Inghilterra — si rifiutarono di evacuare la popolazione civile e decisero di difendere la città come una fortezza. Circostanze che, del resto, si verificarono anche a Rotterdam.

Gli stessi inglesi, nei mesi in cui era consentito ad essi di godere indisturbati dei loro «successi» ottenuti nei bombardamenti notturni, non si sono mai riferiti agli esempi di Varsavia o di Rotterdam.

Il cosiddetto Ministro delle Informazioni, Duff Cooper, disponeva allora di ben altri argomenti e faceva notare nel «Daily Mail» che il concetto dei «cittadini innocenti» apparteneva al modo di pensare del secolo scorso. Nell'epoca della guerra totale, non sarebbe nemmeno possibile una delimitazione degli obiettivi bellici.

In fine noi tedeschi non abbiamo dimenticato che in quei mesi persino la chiesa inglese si occupò dell'argomento dei bombardamenti notturni e che allora anche dai pulpiti della chiesa inglese si parlò di un radicale spirito di distruzione di fronte al popolo tedesco, in aperto contrasto con i sacri principi cristiani.

Anche in fatto di bombardamenti aerei si ripeté la stessa storia: Quando cominciò la guerra, gli Inglesi si vantavano dicendo: «Questo, voi tedeschi, proprio non ve lo aspettavate, che noi vi avessimo dichiarato guerra!» Adesso però che essi la stanno perdendo, si lamentano dei perduti tedeschi che, a loro dire, fanno questa loro guerra senza alcun motivo.

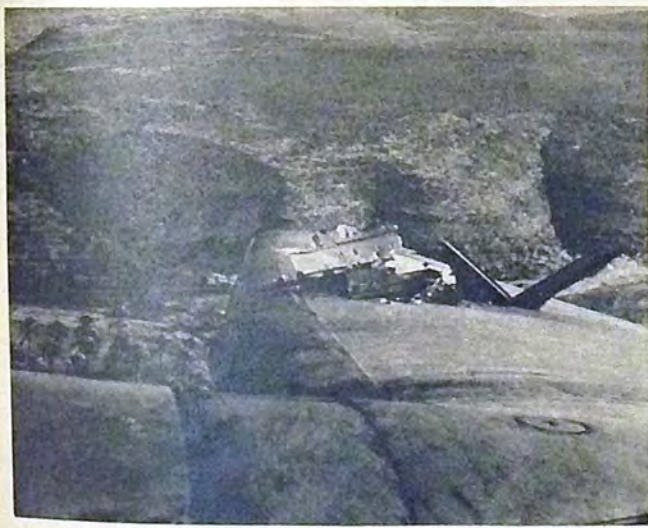
Una sola parte di quel sentimento umanitario che oggi l'Inghilterra finge di avere, se fosse stata messa in atto lealmente e tempestivamente, avrebbe risparmiato all'Inghilterra la rovina di cui essa stessa è colpevole.



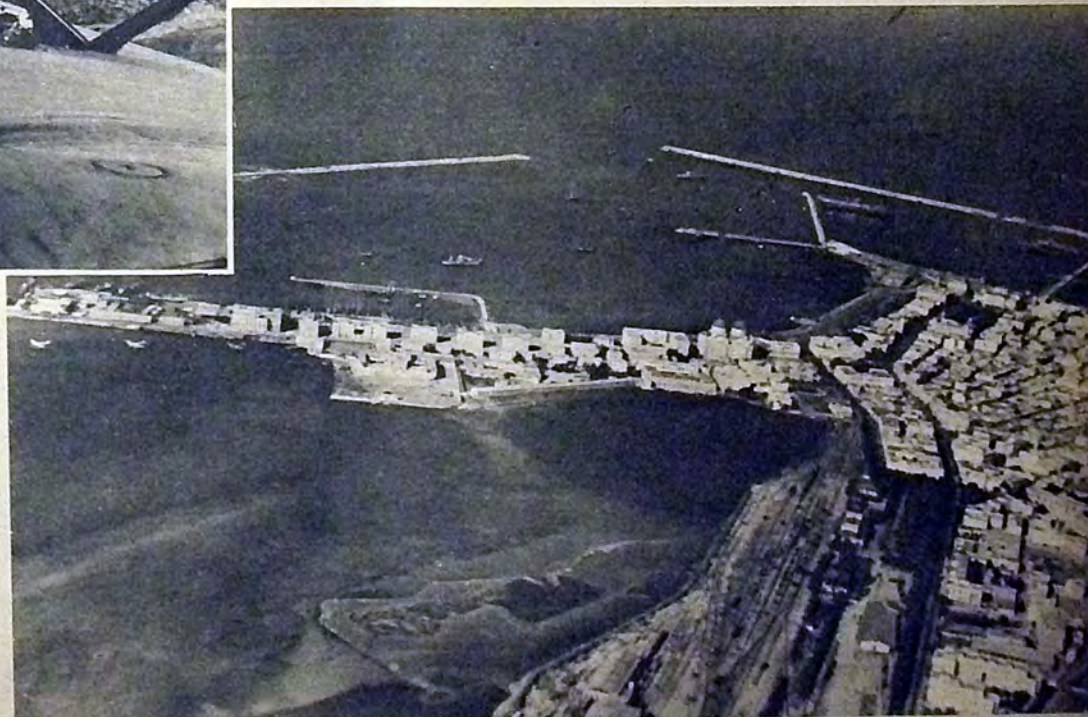
**Stukabomben — Sandfontänen.** Deutsche Aufklärer haben im nordafrikanischen Kampfgebiet englische Kolonnen ausgemacht. Die Stukabomben treffen in der Gluthitze der Wüstensonne das Ziel mit der gleichen Sicherheit wie in den kühleren Regionen des Nordens

**Bombe degli Stuka — Fontane di sabbia.** Osservatori tedeschi hanno avvistato nelle zone dell' Africa settentrionale colonne inglesi. Gli Stuka colpiscono qui con la medesima sicurezza che non nelle fredde regioni del Nord

## Krieg über Wasser und Wüste GUERRA SUL MARE E NEL DESERTO



**Getroffen, aber heimgekehrt.** Eine deutsche Maschine ist von der englischen Flak getroffen worden. Eine Tragfläche ist stark beschädigt. Aber so, als ob nichts geschehen sei, setzt der Bomber seinen Flug fort. Rechts: Das ist Benghasi! Es ist nach heldenhaftem Kampf gegen englische Übermacht geräumt worden und liegt jetzt unter den Angriffen deutscher und italienischer Luftstreitkräfte



**Colpito, eppure ritornato alla base.** Un apparecchio tedesco è stato colpito all'ala sinistra dall'antiaerea inglese, ma nonostante ha proseguito imperlurbato il suo volo. A destra: Ecco Bengasi! Essa si è dovuta sgombrare dopo eroica resistenza contro la superiorità numerica britannica. Adesso la città è sottoposta agli attacchi comuni delle forze aeree italo-tedesche



Der englischen Insel Malta gelten ebenfalls die Angriffe der italienischen und deutschen Luftwaffe. Immer wieder treffen Stukas den schwer befestigten englischen Stützpunkt. Aufnahmen: PK. Niemann

L'isola inglese Malta è pure la mèta degli attacchi aerei italo-tedeschi. Gli Stuka tedeschi centrano continuamente questa base inglese sì fortificata

## ANMUT FÜR ALLE

# Grazia per tutti

Bericht von einer seltsamen Reise — Racconto di uno strano viaggio

„Signal“ zeigt das beste Eisläuferpaar der Welt Maxi Herber und Ernst Baier

«Signal» presenta la migliore coppia di pattinaggio del mondo, Maxi Herber ed Ernst Baier



Seit Jahren starten Maxi Herber und Ernst Baier auf den internationalen Eis-Arenen, und seit Jahren erringen sie die ersten Preise. 1935 wurden sie zum erstenmal Weltmeister, und weder auf der Olympiade 1936, noch später konnte ihnen ein anderes Paar diesen Titel entreißen. Es ist ihr klassischer Paarlauf-Stil, der sie über alle triumphieren läßt und der sie weltberühmt machte. Ernst Baier ist beruflich als Architekt tätig und Maxi Herber zeichnet gern. Aber von Mitte Oktober bis Ende März gehören sie jeweils dem deutschen Sport. Für die Herzlichkeit, mit der sie auch außerhalb der deutschen Grenzen empfangen werden, kann es keinen schöneren Beweis geben als . . . das Bild links! Das Ganze wartet auf Ernst Baier und Maxi Herber im Mailänder Eispalast. Als sie zum ersten Male dort liefen, äußerte Baier zufällig, daß er und Maxi fürchtbar gern Orangensaft trinken. Und seitdem steht an einem bestimmten Platz der Arena die kleine Aufmerksamkeit für sie.

Da anni Maxi Herber ed Ernst Baier pattinano sulle piste di ghiaccio internazionali, guadagnandosi i primi premi. Nel 1935 furono per la prima volta campioni del mondo, e, né ai Giochi Olimpici del 1936 né più tardi, un'altra coppia ha potuto superarli. Ernst Baier di professione è architetto e Maxi Herber disegna volentieri. Ma dalla metà di ottobre fino alla fine di marzo appartengono allo sport tedesco. Dove essi appaiono, vengono seguiti da ammiratori e cacciatori di autogrammi. E per la cordialità con la quale vengono accolti anche all'estero, non v'è una prova più bella, che . . . la fotografia a sinistra! Una brocca con aranciata e due bicchieri! Tutto ciò aspetta Ernst Baier e Maxi Herber — nel Palazzo del ghiaccio a Milano. Allorché essi pattinarono colà per la prima volta, Baier disse casualmente che lui e Maxi bevono molto volentieri aranciata. E da allora si ha sempre per loro questo piccolo riguardo.



„Wie ist das Eis? Hart oder weich?“ Das Meisterpaar prüft die Fläche im Mailänder Eispalast. Einige Tastversuche genügen, dann nickt er zufrieden — das ist wie'er die Mailänder Eisfläche, wie er sie schon kennt!

„Com'è il ghiaccio? Duro o duttile?“ La coppia esamina la superficie lucida come uno specchio nel Palazzo del ghiaccio a Milano. Pochi passi bastano, ed Ernst Baier si mostra contento: questa è la buona pista di ghiaccio di Milano, come l'ha già conosciuta



„Rouge et noir!“ Will der Meister auch spielen? Nein — für ihn gibt es nur die weiße Fläche des Eises. Links von ihm steht Benno Faltermeir. Im Bilde rechts oben ...

„Rouge et noir!“ Anche il campione vuole giocare? No — per lui v'è solo il piano bianco del ghiaccio. Alla sua sinistra Benno Faltermeir. Nella fotografia sopra a destra ...

### In Mailand A MILANO



Baier ist Architekt. Baier è architetto. Auf allen Reisen fotografiert er — hier ist's der Mailänder Dom In tutti i viaggi fotografa — qui ritrae il Duomo di Milano



Eine gemeinsame Leidenschaft: frisches Obst! Ernst und Maxi können an einem Obststand nicht so ohne weiteres vorübergehen

Una passione comune: frutta fresca! Non possono passare da un fruttivendolo senza comprare



... wendet sich dieser kurz vor dem Auftreten noch zu Maxi. Der Mann ist ein herrlicher Eis-Clown. Hier spielt er einen Dirigenten auf Schlittschuhen

... questo si volge prima della rappresentazione verso Maxi. Egli è un magnifico pagliaccio su pattini. Qui rappresenta un valente maestro concertatore



Eine Huldigung für das Ehepaar Baier: ein kostümiertes italienisches Kinderpaar bringt auf Schlittschuhen Blumen

Un omaggio per gli sposi: una graziosa coppia di bimbi italiani porta loro fiori pattinando. È la riconoscenza per il magnifico spettacolo

Der „Vampyr“ Publikum  
**IL PUBBLICO «VAMPIRO»**

Von Mailand fährt das Paar gleich nach Seefeld in Tirol. Hier wartet Filmarbeit. Wie ein Lauffeuer verbreitet sich die Nachricht von ihrer Ankunft. Wenn sie, wie auf dem Bild links, ihre Reisetasche dabei haben, geht ein Raunen durch die Menge: „Ah! Sie gehen zum Training!“

La coppia si reca da Milano subito a Seefeld, nel Tirolo, dove li attende lavoro cinematografico. Come in un lampo si è sparsa la notizia del loro arrivo. Quando hanno con loro la borsa da viaggio, come sulla fotografia a sinistra, si sente la folla bisbigliare: «Ah, vanno all'allenamento!»



In Tirol  
**IN TIROLO**

... in der Tasche befinden sich tatsächlich die Schlittschuhe! Zwei Paar Beine stehen davor, und alle, die diesen Beinen nachgelaufen sind, starren sie nun an.  
 ... nella borsa si trovano infatti i pattini! Due paia di gambe stanno davanti, e tutti coloro che hanno seguito queste gambe, le fissano ora ininterrottamente



Nein, es ging nicht los! Was die beiden aus den Taschen hollen, waren zwei Orangen

No — non cominciano ancora! Ciò che i due traggono dalle loro borse, sono due arancie



Blick ins Regiebuch. In einem Eislaukulturfilm werden Maxi und Ernst die Kunst des Paarlaufens zeigen. Alle Figuren werden vorher genau auf dem Papier festgelegt. Oben rechts: Ständig hält Baier Maxis Laut mit der Schmalfilm-Kamera fest, und von anderen läßt er sich auch selbst filmen

Sguardo nel libro di regia. In un film sul pattinaggio, Maxi ed Ernst mostrano quest'arte. Tutte le figure vengono prima fissate sulla carta. Sopra a destra: di continuo Baier fotografa Maxi con la macchina da presa a passo ridotto, mentre egli si fa fotografare da altri





Mitten in der „Spirale“. Ein Lauf für die Filmkamera, die das ganze Eislauftraining festhält. Die Schlittschuhe, mit denen die beiden laufen, sind übrigens keine Spezial-Anfertigung! Ernst Baier, der den Trainingslauf leitet, korrigiert dann und wann mit einem Wort und macht alles nochmals genau vor

In mezzo alla «spirale». Un giro per la macchina da presa che fissa tutto l'allenamento. I pattini usati dai due non sono costruiti apposta. Baier, che dirige e mette sù tutto il programma, fa correzioni con brevi parole e ripete tutto l'esercizio ancora una volta



Jede Bewegung ist bei beiden die gleiche. Am Rande stehen die Zuschauer. Maxi ist es gar nicht angenehm, wie ein Star beobachtet zu werden. Es gibt immer wieder Leute, die sich an sie heranzupirschen versuchen und plötzlich fotografieren wollen . . . auf diese Fotoläger ist Maxi nicht gut zu sprechen

Ogni movimento dei due è eguale. Al margine della pista stanno gli spettatori. A Maxi non piace essere osservata così. Vi è sempre gente che cerca di avvicinarsi e di fotografarla. Per questi Maxi non è accessibile



Von Kameras ständig beschossen! Oben drehen die Filmleute — unten knipsen Zuschauer

Presi di mira dalle macchine fotografiche! Sopra si gira un film — in basso fotografano gli spettatori





Im Wintersportzug fahren Ernst und Maxi eines Tages nach Garmisch

Nel treno pieno di sportivi Ernst e Maxi si recano un giorno a Garmisch

Rasch nach Garmisch hin und zurück  
IN FRETTA A GARMISCH  
— ANDATA E RITORNO!



In Seeefeld: Maxi zeichnet? Auch das wird mit der Kamera festgehalten

Wenn Baier Nachwuchsläufer sieht, kann er nicht vorübergehen, ohne Rat zu erteilen



Auch in Garmisch wartet eine stürmische Begrüßung. Ein aus Berlin bekannter Schupo begleitet sie. Viele, viele Menschen warten! (Bild unten)

Anche a Garmisch sono salutati con entusiasmo. Un vigile, che conoscono da Berlino, li accompagna. Tanti aspettano! (fot. sotto)



„Das sind Sie, wie Sie seit Tagen dauernd um uns herumhüpfen!“ Mit diesen Karikaturen hoffte Maxi, unseren Fotoreporter endlich loszuwerden!

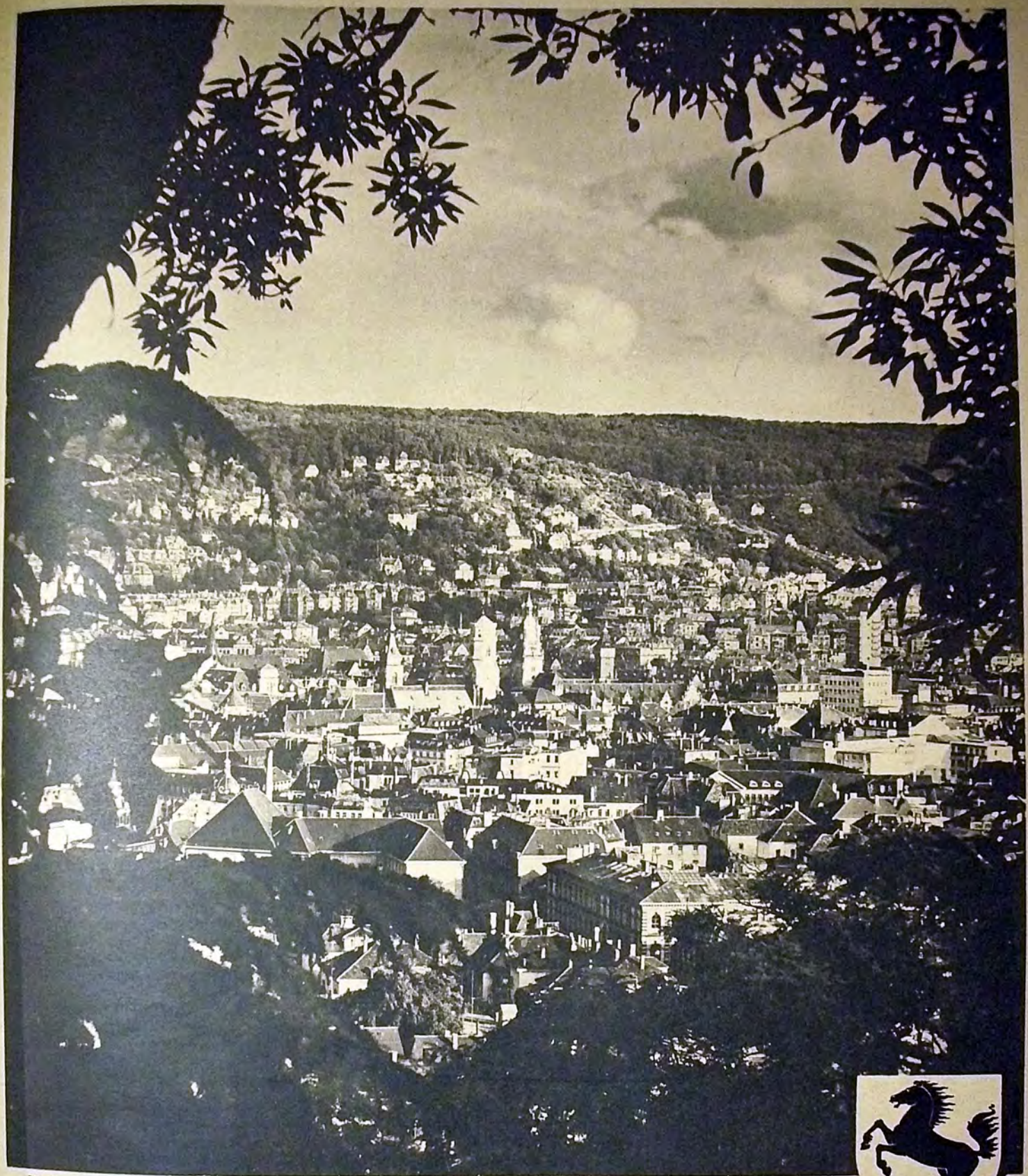
«Questo siete Voi, come da più giorni ci girate intorno!» Con queste caricature Maxi sperava di distarsi finalmente del nostro fotografo



Aber ein Bild mußte doch noch gemacht werden! Und wir sehen zwei Menschen, die in der Meisterschaft ihres Sports ein hinreißendes, einmaliges Spiel voll Anmut für alle geben

Ma doveva essere fatta ancora una fotografia! E vediamo due persone, che con l'arte del loro sport danno un'allettante ed unica attrazione piena di grazia per tutti

Fine



# STUTTGART

Die Metropole des deutschen Südwestens

282 mit William Shakespeare

12. VIII. 11. Shakespeare

10. IX. 11. Shakespeare

10. IX. 11. Shakespeare

10. IX. 11. Shakespeare

10. IX. 11. Shakespeare

Der einzige schriftliche Nachlaß Shakespeares: sechs Unterschriften. Jedemal unterschreibt er anders. Die Unterschriften 1-3 befinden sich an verschiedenen Stellen seines Testaments, Nr. 4 ist die Gegenzeichnung eines Kaufvertrages

L'unico ritaglio di iscritto di Shakespeare: sei firme. Tutte le volte egli firmava in un modo diverso. Le firme 1-3 si trovano in diversi punti del suo testamento, il Nr. 4 è la controfirma in un contratto

Fortsetzung von Seite 20

### Der Dichter, den niemand sah

sich später öffentlich bei Shakespeare. Robert Greene selbst jedoch hat nie ein Wort von seinen Anschuldigungen zurückgenommen.

Sieben Jahre nach dem Tod Shakespeares erscheint die erste Gesamtausgabe seiner Werke. Sie ist von zwei Schauspieler-Kollegen des Verstorbenen herausgegeben und dem Grafen Pembroke und dem Lord Southampton gewidmet. Dem Werk voran steht ein Porträt des Dichters, das mit der Büste in Stratford kaum eine Ähnlichkeit hat. Der Dichter Ben Johnson hat zu dieser Gesamtausgabe eine Dichtung beigetragen, in der er den Leser auffordert, nicht so sehr das Bild anzuschauen als in die Werke zu sehen, hier würde er den wahren Shakespeare entdecken.

### Warum Shakespeare nicht Shakespeare sein kann

Anderthalb Jahrhunderte war das Werk Shakespeares verschollen. Erst das späte 18. Jahrhundert entdeckte diesen größten Dichter des humanistischen Zeitalters wieder. Der junge Goethe verkündet ihn feierlich als das größte literarische Genie und nennt ihn den göttlichen William. Jetzt beginnt man sich für das Leben dieses einzigartigen Poeten zu interessieren und findet nichts als eine dürftige Biographie.



Der Franzose Jean Richepin, brachte die originalste Meinung vor: Der Dichter hieße Jacques Pierre, aber die barbarischen Engländer hätten in ihrer Sprache Shakespeare daraus gemacht

Il lirico francese Jean Richepin, espresse l'originalissima idea che il poeta si chiamava Jacques Pierre e che i barbari inglesi nella loro lingua ne hanno fatto Shakespeare

die im Jahre 1709, also beinahe hundert Jahre nach dem Tode des Dichters abgefaßt ist und die keine einzige sichere Mitteilung enthält. Als Todesursache ist darin angegeben, Shakespeare habe mit Ben Johnson

Alla metà del secolo passato si cominciò a dubitare che Shakespeare fosse veramente Shakespeare. Il console americano Hardt fu il primo a sollevare questa questione, provocando vivaci dispute in America. D'allora in poi la letteratura concernente il problema Shakespeare aumentò di giorno in giorno, e ogniqualvolta si crede d'essere giunti ad una soluzione definitiva, la discussione risorge più veemente. Ora la notizia pubblicata dal giornale svizzero eccita di nuovo gli spiriti.

### Che cosa è veramente la questione Shakespeare?

Uno scrittore inglese scrisse tra il 1590 ed il 1610 dai 30 ai 36 drammi ed un volume di poesie. Quest'opera è un fenomeno pari per importanza letteraria a quella di Omero, Dante, Molière e Goethe. Si credeva che autore ne fosse il commediante William Shakespeare di Stratford, un uomo di mediocre cultura che aveva imparato da suo padre il mestiere del macellaio. Fu prima stalliere, e poi attore e comproprietario del teatro „Globe“. Era tenuto per un essere spietato ed ubriaccone. Già ai suoi tempi il celebre scrittore drammatico Robert Greene aveva affermato che l'attore Shakespeare non era l'autore dei suoi drammi, bensì un'altra personalità della società inglese, che volendosi tener celata si serviva di lui per diffondere la sua produzione letteraria. William Shakespeare morì a Stratford nel 1616 senza testamento e senza lasciare alcuna allusione ai suoi lavori. Sette anni dopo la sua morte fu pubblicata la prima edizione completa dei suoi scritti.

Per un secolo e mezzo Shakespeare rimase ignorato e fu scoperto soltanto nell'ultimo scorcio del 18. secolo come grande poeta umanistico. Si cominciò appunto allora ad interessarsi della sua vita, sebbene non si avessero che pochi punti di riferimento. Si fecero delle attive ricerche tra il gran numero dei manoscritti dei suoi tempi, ma non si trovarono che cose di poca importanza. Come si spiega che il più colto poeta del suo tempo non ha lasciato alcuno scritto che si possa riferire alla sua persona? Furono fatte ricerche minuziose nelle opere dei suoi contemporanei senza riuscire a trovare un solo accenno. Solamente si scopri che la vita ributtante dell'attore e dell'usuraio di Stratford non rispondeva all'immagine ideale del poeta.

Ma chi era? Una ricca discendente di Francis Bacon, tesoriere della Regina Elisabetta ed uno dei più famosi uomini di Stato oltre che erudito del suo tempo, ebbe l'idea di attribuire al suo grande antenato le opere di Shakespeare e divenne a questo modo la creatrice della cosiddetta «teoria Bacon». Senonchè anche questa supposizione venne col tempo ritenuta infondata. I seguaci di questa teoria caddero al livello di una setta ed la questione Shakespeare sembrò di dover rimanere insolubile. Nel 1910 fu pubblicato il lavoro del tedesco Karl Bleibtreu, che assegna al conte Rutland la paternità delle opere di Shakespeare. La sua teoria si basava su logiche considerazioni. Nei drammi di Shakespeare si allude spesso al suono del flauto e si sa che il giovane Conte Rutland prendeva lezioni di flauto a Cambridge dal celebre musicista Doubland. Inoltre Rutland ha fatto tutti i viaggi accennati in Shakespeare. Infatti egli conosce tutti quei luoghi dell'Italia, come Padova, Milano, Verona e Venezia, che hanno una parte importante nelle opere di Shakespeare. Rutland ha studiato in diverse università ed ha partecipato alla spedizione del Conte Essex nelle Azorre dove è stato spettatore di una violenta tempesta eguale a quella descritta nel dramma di tal nome. La sua cultura si basava su conoscenze di medicina, di diritto e di filosofia quali si riscontrano nelle opere di Shakespeare. Il conte Rutland morì nel 1912, all'età di 36 anni. Se egli è il vero Shakespeare, deve aver cominciato molto presto a scrivere i suoi lavori, come lo conferma lo stesso Shakespeare quando dice che uomini di genio fanno già in primavera la loro raccolta. Infine molti casi della vita di Rutland, quale il suo triste carattere, il suo matrimonio disgraziato, la sua condotta politica e la sua tendenza alla anonimata, possono spiegarci come egli abbia preferito di parlare al pubblico a mezzo dei suoi lavori.

In conclusione tutta questa letteratura su Shakespeare che si aggira attorno alla domanda «Chi è il vero autore delle sue opere?» si può ripetere solamente con la frase melanconica e serena di Mark Twain: non possiamo sapere per ora chi fosse Shakespeare, ma solo è certo che non era il commediante di Stratford. Il che è in verità troppo poco. Ma lo studio sulla questione di Shakespeare non è stato tuttavia vano, avendoci portato alla convinzione che solamente un grande uomo può produrre grandi opere e soltanto un'indulgente può avere sentimenti per i suoi pari, gli espulsi ed i solitari.

und einem anderen Poeten so unmäßig gezecht, daß er einem hitzigen Fieber erlegen sei.

Die menschliche Teilnahme, die dem englischen Genie von der neuen Zeit entgegengebracht wurde, konnte sich mit so schmalen Mitteilungen nicht begnügen. Man wollte den Menschen hinter dem Werk entdecken, man wollte wissen, wie dieser große Sittenlehrer und Künstler, dieser feurige Verfechter des humanistischen Bildungsideals und der christlichen Tugenden gelebt hatte, wie dieser Mann seine Bildung erworben habe und wie er zu den Problemen seiner Zeit gestanden habe. Man pilgerte zu dem Monument von Strat-

ford und stand betroffen vor der Falstaff-Büste, unter der die Worte eingraviert sind: „Lies, Wanderer, wenn du kannst, wer hier dem Tod erlegen. Dies Grab deckt Shakespeare Und mit ihm Natur.“

Tatsächlich jedoch liegt unter diesem Monument niemand, Shakespeares Grab befindet sich an einer anderen Stelle. Der geheimnisvolle Sinn dieser Worte, der beinahe neckische Ton, in dem sie vorgetragen sind, spornte die Freunde des Dichters von neuem an. Man suchte nach dem handschriftlichen Nachlaß Shakespeares und fand nichts weiter als fünf Unterschriften.

Das einzige, was den Forschern in die Hände fiel, war das Pamphlet des Robert Greene, und man fand später noch einen Brief der Lady Southampton, worin gesagt ist, die hohen Adligen Englands hätten den Schauspieler Shakespeare immer nur Falstaff genannt. Bei der Durchforschung von Ben Johnsons Widmungsgedicht in der ersten Gesamtausgabe fand man das geheimnisvolle Wort: „Du bist ein Monument ohne Grab.“ Jetzt fiel den Forschern auch wieder die Mahnung Ben Johnsons ein, nicht das Porträt des Dichters zu betrachten, sondern in seine Werke zu schauen, wo man ihn erkennen könne.

hinter einer Maske verborgen. Mit neuen Augen betrachteten die Forscher jetzt die Gravüre, die der Gesamtausgabe vorgesetzt ist, und bemerkten, dies leblose Gesicht ist nichts anderes als eine Maske. Der Zeichner hat dies deutlich zum Ausdruck gebracht. Das linke Ohr ist kein Ohr, und der starke Strich, der sich von dem linken Ohr bis zum Kinn hinzieht, ist eine Andeutung dafür, daß sich hier ein Mann eine Maske vor das Gesicht hält. Aus den Augenausschnitten dieser Maske blicken die wahren Pupillen des Dichters hervor. Außerdem trägt der Dargestellte das Kleid eines Lords, das der Schauspieler aus Stratford, der erst in seinem letzten Lebensjahre ein Wappen bekam und sich Gentleman nennen durfte, niemals getragen hat. Der



Die „Baconianer“, haben dieses Buch von Bacon ausgegraben, um an Hand des Titelblattes zu beweisen, ihr Favorit sei Shakespeare. Der Mann mit der Stange soll Bacon sein.

„I Baconians“ hanno scavato questo vecchio libro di Bacon, per dimostrare col titolo che il loro favorito è il vero Shakespeare. L'uomo con la lancia dovrebbe essere Bacon.

linke Armel dieses Kleides ist falsch eingesetzt. Dies Bildnis ist also eine Mystifikation, eine Puppe, hinter der sich der wahre Shakespeare verbirgt.

### War Lordkanzler Bacon vielleicht Shakespeare?

Wenn aber Shakespeare nicht Shakespeare war, wer war es dann? Im Jahre 1852 publizierten der amerikanische Gelehrte Harry Smith einen überraschenden Fund und begründete mit diesem Fund die sogenannte Bacon-Theorie. Im Nachlaß des Schatzkanzlers der Königin Elisabeth, Francis Bacon, eines der berühmtesten Staatsmänner und Gelehrten seiner Zeit, fand sich ein Brief, der fast wörtlich übereinstimmend mit einer großen Stelle aus Hamlet, den Ermahnungen nämlich, die Polonius seinem scheidenden Sohn Laertes gibt. Es sind die berühmten Regeln, die man das „Urbild des Gentleman“ nennt. Wie kam Bacons Brief in den Hamlet? An dieser Frage entzündete sich die Bacon-Theorie. Eine reiche amerikanische Nachkommis des Francis Bacon entzückte der Gedanke, ihr Vorfahre sei der Verfasser von Shakespeares Werken gewesen. Sie ist die eigentliche Schöpferin des „Bacon-Betriebes“ geworden, der Mark Twain später zu seinem berühmten Satz veranlaßt hat.

Die „Baconianer“ suchten nach Beweisen für ihre Behauptung und fanden sie in der Annahme, Bacon, der wie viele Menschen seiner Zeit die Geheimnissen

Fortsetzung auf Seite 36



Ein Kampfflugzeug auf Feindflug über Sizilien, Richtung Malta / Un apparecchio da combattimento tedesco sorvola la Sicilia durante un'incursione contro Malta



Von der deutschen Flak abgeschossen: Trümmer eines Engländers. Rechts: Kampfflugzeuge in Sizilien

Abbattuta dalla contraerea tedesca: Ecco i resti di un velivolo inglese. A destra: Apparecchi da combattimento in Sicilia

## DAS BALKENKREUZ an der Front im Süden LA CROCE TEDESCA SUL FRONTE MERIDIONALE





„Ich habe wirklich Urlaub!“ Ein von Arbeit und Mühen durchfurchter Kopf sinn't dem Glück dieser Tage nach. In dem großen Aufenthaltsraum (rechts) sitzen die Bäuerinnen zum Kaffee, zur Unterhaltung und zum Spiel beisammen

«Io ho veramente vacanza!» Se anche le mani non possono riposare, perlanto il rumore dei terri tace ed una donna, stanca del lavoro e delle preoccupazioni, pensa alla gioia di questi giorni. Nella grande sala di soggiorno (a destra) le contadine stanno insieme a prendere il caffè, a chiacchierare ed a scherzare

## Bäuerinnen- ohne Arbeit!

CONTADINE — SENZA LAVORO!



Jeder Gast bewohnt ein im Bauernstil eingerichtetes Zimmer. Ogni ospite abita una graziosa cameretta mobilita rusticamente

Das deutsche Hilfswerk „Mutter und Kind“ betreut auch erholungsbedürftige Bäuerinnen. Das Mütterheim „Ruhwinkel“ bei Ruhpolding in Oberbayern bietet für 40 Bäuerinnen Platz. Es sind Frauen, die oft 12, 13 Kinder haben. Zur Zeit sind unter ihnen 6 Frauen, von denen zusammen 65 Kinder leben!

\*

L'opera d'assistenza tedesca «Maternità ed infanzia» si cura anche delle contadine bisognose di riposo. La casa delle mamme «Ruhwinkel» presso Ruhpolding nell'Alta Baviera può accogliere 40 contadine. Sono donne che hanno spesso 12, 13 figli. Al momento vi sono tra gli ospiti 6 donne che insieme hanno 65 figli viventi





**Kleiner Urlaub  
in der Großstadt**

Allabendlich im Varietè: eine prunkvolle Revue voll Farbe, Licht und schönen Frauen bringt Stunden froher Entspannung

**Breve licenza  
nella  
grande città**

Ogni sera al Varietè: una sfarzosa rivista piena di colori, di luci e di belle donne fa trascorrere alcune ore giocande e riposanti



**Traumspiel im Aquarium.** Gleich einem magischen Spiel erscheint das ruhelos kreisende Durch-einander-eilen der Fische. Ihre schimmernden Farben, die wie Zauberlichter aufzucken, die Pflanzen, gleich ihnen gefangen hinter gläserner Wand — das alles zeigt eine traumhafte, schweigendliebende Welt. Eine meisterhafte Farbaufnahme, wie sie bisher nie gelang. *Farbfoto aus dem Berliner Aquarium von Heddenhausen*

**Gioco di sogno nell'acquario.** Simile ad un magico gioco ci appare l'agitato andirivieni dei pesci. I loro colori scintillanti, somiglianti a tante luci magiche, le piante fiabesche, anch'esse prigioniere dietro una parete di vetro — sembrano che diano vita ad un sogno. Una magnifica fotografia, fino ad oggi mai riuscita. *Fotografie a colori nell'acquario berlinese di Heddenhausen*



# Da quel momento l'Inghilterra fu sola

del colonnello Ritter von Xylander

*La puntata precedente della nostra serie di articoli sul significato ed il decorso dell' attuale guerra si chiudeva con la descrizione della disfatta francese fino all'armistizio, entrato in vigore il 25 giugno 1940 alle ore 1,35. L'autore, uno dei più eminenti scrittori militari tedeschi, viene ora a trattare il grande tema della guerra contro l'Inghilterra. Egli mostra come ebbe inizio il logorio della Gran Bretagna e documenta con precisi dati numerici i grandi successi della Marina da guerra e dell'Arma Aerea tedesche contro la navigazione britannica*

Frattanto nella Francia occidentale le truppe tedesche s'erano impossessate di gran parte delle coste atlantiche, che dovevano essere interamente occupate dalla Germania secondo le stipulazioni dell'armistizio. Le truppe erano giunte fino alle foci della Gironda e nei pressi di Angoulême, di dove poi nei due giorni seguenti proseguirono con reparti motorizzati fino alla frontiera spagnola. Anche nella Francia centrale la futura linea di demarcazione da Tours lungo il Cher fino a Moulins era stata dovunque raggiunta prima che subentrasse l'armistizio. Qui i Francesi si erano difesi soltanto in alcuni punti. Gravi scontri avevano avuto luogo soltanto tra l'altipiano della Francia centrale e la frontiera orientale, allorché le truppe tedesche avanzavano alle spalle dei Francesi combattenti contro gli Italiani fino a sud di Liono verso Grenoble e nelle Alpi savoie fino a sud di Ginevra. Truppe alpine tedesche, chiamate nel settore, si trovavano già nel difficile territorio montagnoso a sud del Rodano ed avanzavano con successo allorché le ostilità furono chiuse.

## **Il destino dell' esercito francese si compie**

Tutti questi avvenimenti si svolgevano senza diretto rapporto collo sfacelo dell'esercito orientale francese. A questi apparteneva, oltre alle tre Armate del Gruppo 2, anche l'8. Armata, che difendeva l'Alsazia superiore. Soltanto piccoli reparti avevano tentato di sfondare a sud-ovest ed erano stati respinti il 16 giugno nei pressi di Vesoul. Altri piccoli reparti dell'8. Armata si salvarono passando nella Svizzera neutrale, dove furono internati. Per la massa però il destino si compiva ad opera delle truppe tedesche, che da tutte le parti avanzavano verso l'Alsazia e la Lorena. L'ala sinistra del Gruppo A, che si dirigeva ad oriente, aveva occupato nella sua avanzata sulla Mosella il 15 giugno tutte le opere di fortificazione di Verdun e dopo la resa di Montmédy anche Longuyon, quindi si avvicinava il 16 giugno a St. Mihiel, entrava il 17. in Metz e si spingeva verso Toul. Le altre truppe del Gruppo A si dirigevano verso Neufchâteau. Il Generale Guderian, si volgeva dai pressi di Besançon verso nord-ovest, per avanzare contro la linea Belfort—Epinal e premere ancora maggiormente sull'esercito orientale francese. Questo però era frattanto già stato attaccato dal Gruppo C nelle sue fortificazioni. Nonostante la resistenza della linea Maginot la 1. Armata aveva attaccato il 14 giugno a sud di Saarbrücken ed il giorno dopo la 7. Armata passava il Reno nei pressi di Breisach. Col forte impiego dell'aviazione e dell'artiglieria pesante erano avvenuti questi sfondamenti in quelle zone fortificate ritenute insuperabili. In ambedue i punti si sfruttarono immediatamente i successi ottenuti; la 1. Armata si diresse sulla linea Lunéville—Saarburg e la 7. Armata verso Strasburgo ed i Vosgi. Un terzo sfondamento ebbe luogo poco

più tardi a sud di Weissenburg, mentre dai punti di sfondamento si tentavano la conquista delle opere della linea Maginot e degli attacchi alle loro spalle. Con questa avanzata totalitaria in direzione dell'Alsazia e della Lorena, l'esercito francese, pronto alla partenza, che si difendeva soltanto qua e là ancora strenuamente, fu spezzato in vari gruppi. Con i Comandanti in capo delle quattro armate capitolarono giornalmente grandi parti delle truppe, in ultimo anche un corpo d'armata sul Donon. Fino all'inizio dell'armistizio avevano potuto resistere soltanto alcune parti della linea Maginot, che per evitare perdite non erano state attaccate, perché col terminare delle ostilità, in base agli accordi stipulati anche queste si dovevano arrendere.

Ciò che era rimasto della Francia dopo questa campagna di sei settimane, era presso a poco un terzo del suo territorio nazionale. In questa parte del Paese in cui non era arrivato l'attacco, ad eccezione delle truppe che si trovavano nel territorio alpino, non vi erano più delle forti unità ma soltanto parti di truppe sconfitte e prive di materiale bellico. Una resistenza non sarebbe stata più possibile. Il nuovo Governo aveva preso l'unica assennata decisione, cioè quella di rinunciare a quella lotta inutile. Questa decisione colpì gravemente l'Inghilterra, che oramai restava sola contro la Germania e l'Italia. I suoi sforzi di costituire un contro-Governo e di creare colle truppe fuggite in Inghilterra un nuovo esercito, avevano poca importanza per la Germania, poichè la situazione del Reich era di gran lunga migliorata, grazie alla campagna occidentale svoltasi nel breve periodo di sei settimane. Il Reich accerchiava adesso l'Inghilterra dalla Norvegia fino alla Bretagna e si era talmente avvicinato alla parte sud-orientale dell'isola da farle risentire gravemente l'efficacia delle sue forze aeree e marittime. La grande guerra terrestre si era senza dubbio verificata a svantaggio degli alleati e dell'oramai sola Inghilterra. Ma anche le prospettive della guerra commerciale erano relativamente peggiorate per l'Inghilterra. Questo successo il Reich lo doveva anzitutto al suo comando, che era rappresentato politicamente e militarmente da Adolfo Hitler. La grandezza e la velocità dei successi erano dovute soprattutto alle sue grandi decisioni, che si basavano su accurati calcoli e precisi preparativi.

## **Perchè è stata la vittoria più gloriosa di tutti i tempi**

L'esercito tedesco aveva potuto realizzare tutto ciò grazie alla sua composizione, alle sue ottime forze ed alla non meno ottima istruzione. Ciò era molto di più di quello che il nemico ed anche l'opinione pubblica avevano ritenuto possibile. La campagna aveva dimostrato che i vecchi improverbi dei critici militari esteri, secondo i quali l'esercito tedesco sarebbe soltanto attaccare in massa senza alcuna arte strategica, non erano giusti. Ripetute volte grandi armate nemiche erano state circondate e distrutte. Ma nella prima parte della

campagna occidentale questo risultato era stato conseguito da un attacco frontale con successivo sfondamento, nell'ultima parte, nella Francia centrale ed occidentale, l'inseguimento aveva causato lo sfacelo del nemico. Il comando germanico non si lasciò influenzare da piani strategici, da teorie e da cieche imitazioni di antiche guerre. Esso ebbe semplicemente presenti i grandi principi dell'arte bellica, curandone l'applicazione in base al dominio intellettuale di tutti i mezzi tecnici del nostro tempo. In questo punto esso era di gran lunga superiore al nemico. Ed è per questo che il Führer poté, nella sua dichiarazione in occasione dell'armistizio, definire la conclusione di questa fase della guerra «la più gloriosa vittoria di tutti i tempi». Era pienamente in suo potere d'incominciare poi la nuova fase di questa guerra quando gli fosse parso più opportuno e di condurla nel modo che avesse ritenuto migliore.

## **L'Inghilterra e i Francesi liberi**

La disfatta della Francia, insieme con la grave sconfitta del Corpo di spedizione britannico, fuggito in patria dopo aver perduto tutto il suo materiale bellico, fu una grave scossa per la Gran Bretagna. Questa cercò anzitutto di assicurarsi l'aiuto di quelle parti delle Forze Armate francesi che si trovavano alla sua portata. Oltre le truppe di terra giunte in Inghilterra, voleva in ispecie impadronirsi della flotta francese. Sebbene la Germania, nelle condizioni dell'armistizio, avesse assicurato che non si sarebbe giovata della Marina da guerra francese contro l'Inghilterra, questa prese tale eventualità a pretesto per usare la violenza contro quegli elementi della Marina stessa che si trovarono alla sua portata. Gli incrociatori ed altre navi da guerra francesi dislocate ad Alessandria vennero disarmati, rifiutandosi i loro equipaggi di far causa comune con gli Inglesi. Nel nuovo porto militare di Mers El Kebir presso Orano, ancora incompiuto, una squadra navale inglese aggrediva il 3 luglio, dopo un ultimatum a breve scadenza, le unità che ivi si trovavano sotto il comando dell'ammiraglio Gensoul, annientandone una parte, mentre altre riuscivano a rifugiarsi a Tolone. Il 5 luglio gli Inglesi affondavano in combattimento, presso Creta, il cacciatorpediniere «Frondeur»; tre giorni dopo, davanti a Dakar, bombardavano la nuova nave da battaglia «Richelieu», colà trasferita prima ancora d'essere in piena efficienza. Tuttavia l'Inghilterra non poté registrare al suo attivo altro che l'acquisto di poche unità minori. Tale infame aggressione dell'alleato da parte dell'Inghilterra non aveva fatto quindi altro che far conoscere al mondo i brutali sistemi di combattimento dell'Impero britannico.

Nell'intento di ottenere maggiori aiuti dai Francesi, la Gran Bretagna riconosceva, il 28 giugno, il generale de Gaulle, profugo in Inghilterra, quale «capo di tutti i Francesi liberi». Successivamente vennero stretti altri accordi con codesto ufficiale, frattanto condannato a morte in Francia per tradimento, e si pose in opera tutta la macchina del Servizio Segreto e della propaganda britannica, per spianargli la via nelle colonie francesi. Ma le manovre tramate presso i governatori ed i comandanti dei vari possedimenti francesi, a parte qualche piccolo tentennamento locale, rimasero senza effetto. Il Governo francese di Vichy, intervenendo dappertutto, destituiti tutti coloro il cui contegno non fosse ineccepibile. In tal modo il Maresciallo Pétain poté mantenere o ristabilire l'autorità del Governo.

Ai primi di settembre egli inviava nell'Africa francese il generale Weygand, quale suo delegato con ampi poteri.

Compito di Weygand era di riorganizzare le Forze Armate e di consolidare la situazione sia nei possedimenti dell'Africa settentrionale, sia nell'Africa Occidentale ed Equatoriale. La sua influenza si fece già sentire quando, alla fine di settembre, gl'Inglese, servendosi di de Gaulle, tentarono di prender piede nell'Africa Occidentale francese. Cospicue forze navali britanniche comparvero il 23 settembre davanti a Dakar; parlamentari di de Gaulle intimarono la resa, che venne riacusata. Allora gl'Inglese aprirono il fuoco, cui risposero le truppe agli ordini del generale Barreau, mentre il viceammiraglio La-Croix mandava all'attacco alcuni sommergibili. Da ambo le parti partecipavano allo scontro anche forze aeree. Il 24 gl'Inglese rinnovavano il bombardamento di Dakar, ma si videro costretti a sospendere l'azione il 25 mattina, dopo che la «Barham», la «Resolution» e l'incrociatore «Kent» erano stati colpiti. Dalla parte francese venivano invece affondate soltanto due piccole unità. Per ritorsione, come già dopo l'attacco contro la flotta ad Orano, aeroplani da combattimento francesi lanciavano bombe su Gibilterra.

#### Le mene degli agenti di de Gaulle in Africa

Mentre l'Africa Occidentale restava così assicurata al Governo del Maresciallo Pétain, talune parti dell'Africa Equatoriale erano state sobillate, sin dalla fine di agosto, da agenti di de Gaulle. Dopo che i «Francesi liberi», ebbero preso piede nell'interno del paese e nel Camerun, alla fine di ottobre il de Gaulle, appoggiato di nuovo da forze navali britanniche, intraprese un attacco al territorio del Gabon, rimasto fedele al Governo di Vichy. Successivamente, fino alla metà di novembre, le località più importanti cadevano nelle mani di de Gaulle. In tal modo una zona continua di territorio, stendentesi dalla costa a nord della foce del Congo fino al Lago Ciad, veniva sottratta al Governo del Maresciallo Pétain;

zona economicamente capace di reggersi, con l'appoggio inglese ed insieme con la colonia del Congo belga. Militarmente si fece viva soltanto ad anno nuovo, quando piccole formazioni di «Francesi liberi», avanzando nel Sahara, molestarono posti italiani sul confine meridionale della Tripolitania. La defezione di quei territori francesi non recò dunque all'Inghilterra alcun rinforzo notevole, nè lo recarono i piccoli reparti, formati per lo più di Francesi fuggiti dalla Siria, che parteciparono all'attacco britannico contro gl'Italiani nell'Africa settentrionale.

#### Gl'Inglese ridotti a far da sé

Un aiuto siffatto non poteva venire sfruttato dall'Inghilterra altro che a scopo propagandistico. Ma le speranze britanniche, di ottenere aiuti francesi di maggiore entità, sfumarono. Infatti in un convegno avuto dal Maresciallo Pétain col Führer a Montoire, il 24 ottobre, veniva confermata la volontà di collaborare col Reich, già più volte espressa dal Governo francese. Per quanto la situazione politica interna della Francia non fosse ancora del tutto chiarita, tuttavia tale conferma dissipò ogni probabilità che l'atteggiamento francese avesse a mutare. La presenza dei governi-fantasma di Polonia, Norvegia, Belgio e Olanda e la pretesa formazione di forze armate di tale Stati rimasero del pari senza importanza reale per l'Inghilterra. Questa si trovava ormai ridotta a contare sulle sole sue forze nella lotta contro la Germania.

Tali forze, dopo il tracollo della Francia e dato il panico diffusosi allora in Inghilterra, non sembravano a quel Governo sufficienti a proteggere il paese da una catastrofe. Impadronitasi la Germania delle coste della Manica e dell'Atlantico, ed occupate dalle sue truppe il 30 giugno — primo tratto di territorio britannico — le Isole Normanne, l'Inghilterra viveva nell'ansia continua di uno sbarco tedesco, contro il quale, anzitutto, le sue forze terrestri erano affatto insufficienti, sia per numero, sia per armamento ed addestramento.

#### Ecatombe nelle alte gerarchie militari inglesi

I personaggi che avevano occupato fino allora le più alte cariche dell'Esercito ne vennero esonerati. Il generale Sir E. Ironside, comandante delle truppe metropolitane, venne sostituito dal generale Sir A. Brooke, noto quale propugnatore della motorizzazione. Il comandante del Corpo di spedizione in Francia, Lord Gort, ottenne l'ufficio poco importante di Ispettore generale dell'addestramento. Il comando del compartimento militare Sud dell'Isola, ritenuto particolarmente minacciato, venne affidato all'ex-comandante delle truppe impegnate a Narvik, generale Auchinleck, anch'egli esperto, nella sua qualità di ex-comandante della Divisione celere, dell'impiego di truppe motorizzate. Venne iniziata una riorganizzazione dell'Esercito dando ulteriore incremento alla motorizzazione, nell'intento precipuo di tener pronte grosse formazioni di truppe mobilissime nell'interno del paese. Queste avrebbero dovuto accorrere tempestivamente in aiuto alle truppe di copertura dislocate presso la costa, per schiacciare, appoggiandosi anche a nuove fortificazioni e sbarramenti, le forze tedesche sbarcate. Nuove classi di leva vennero via via assoggettate al servizio militare obbligatorio. Con un decreto firmato dal re il 28 gennaio 1941, questo veniva esteso ad un totale di 23 classi, dai 18 ai 40 anni d'età. Peraltro l'effettiva chiamata alle armi non era ancora prevista per la classe più giovane e per le quattro più anziane. Ma, oltre a tale esercito regolare, si provvedeva a creare una milizia territoriale, invitando tutti gli altri abitanti maschi dell'Isola ad arruolarvisi volontari a meno che già assegnati a servizi di difesa antiaerea. Questo nuovo elemento dell'Esercito venne destinato alla difesa locale contro le forze dell'invasore, prefiggendosi, ad onta di tutte le norme del diritto internazionale, una guerriglia di franchi tiratori contro i Tedeschi che penetrassero in Inghilterra.



Elegant in jeder Hand: der durchsichtige **Pelikan** - Füllhalter



Ein Monument ohne Grab. In Stratford befindet sich dies Bild in Stein. „Dies Grab deckt Shakespeare Und mit ihm Natur“ steht darunter, aber in Wahrheit ruht hier niemand. Das Grab Shakespeares befindet sich an einer anderen Stelle

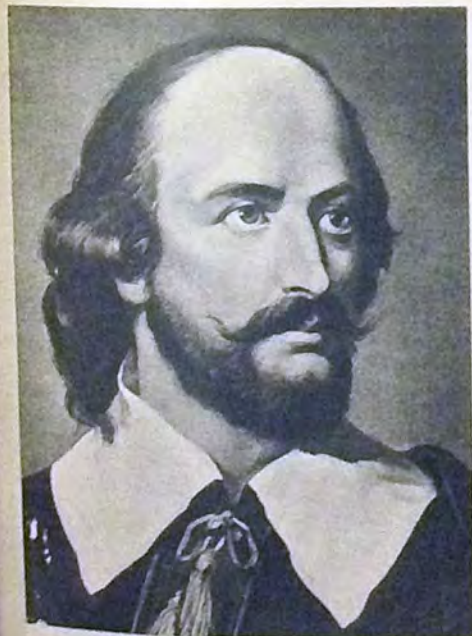
Un monumento senza tomba. A Stratford si trova un monumento con questa figura. «Qui è sepolto Shakespeare e con lui la Natura» sta scritto sotto, ma in verità qui non riposa nessuno. La tomba di Shakespeare si trova altrove



Das sogenannte authentische Shakespeare-Portrait. Von diesem Portrait behauptet man, es sei eine hölzerne Maske. Dies habe der Zeichner durch die starke schwarze Linie deutlich gemacht, die vom linken Ohr bis zur Kinnschuppe läuft. Aus den Pupillenöffnungen der Maske blicke der wahre Shakespeare hervor

Il cosiddetto ritratto autentico di Shakespeare. Si dice che sia una maschera di legno, il che risulta dalla linea nera che il disegnatore ha tirato dall'orecchio sinistro fino al mento. Dietro la maschera dovrebbe starvi il vero Shakespeare

## Der Dichter, den niemand sah IL POETA CHE NESSUNO VIDE



Ein Phantasie-Portrait. Weil niemand glaubte, er habe so ausgesehen, schuf der Maler Kaulbach dieses Bild

Un ritratto fantasia. Il pittore Kaulbach fece questo ritratto, poiché non si credeva che Shakespeare fosse quale è sopra



Nach seinem Tode wurde dieses Ölportrait gemalt. Es ist eine Mischung aus dem Grabmonument und der Foliogravüre

Dopo la sua morte fu fatto questo ritratto. Esso è un miscuglio del monumento e dell'antica incisione



Dieses schönste aller Portraits zeichnete Adolf Menzel, der deutsche Illustrator. Es hat mit den beiden historischen Vorlagen wenig gemeinsam

Il più bello dei ritratti fatto da Adolf Menzel. Con i modelli storici ha poco in comune

War einer dieser Männer Shakespeare? ...  
**ERA UNO DI QUESTI UOMINI SHAKESPEARE?**



Francis Bacon, ein hochgelehrter Mann, wurde von seiner Nachfahrin Della Bacon im 19. Jahrhundert als der wahre Shakespeare ausgerufen

Francis Bacon, un uomo di altissima cultura, fu ritenuto dalla sua discendente Della Bacon, nel 19. secolo il vero Shakespeare

... oder  
war es einer  
von diesen?  
... oppure  
era uno  
di questi?



Roger Manners, Fünftler Graf Rutland, wurde von dem Schriftsteller Karl Bleibtreu als der wahre Shakespeare erklärt

Roger Manners, il quinto Conte Rutland, fu dichiarato il vero Shakespeare dallo scrittore Karl Bleibtreu

Eine Schweizer Zeitung berichtet, man habe in einem der Exemplare von Halls Chronik Randbemerkungen in einer Handschrift gefunden, die mit der Shakespeares übereinstimme. Daraus will man schließen, daß William Shakespeare aus Stratford wirklich der Verfasser der Werke sei. Die Behauptung wird sich erst nach dem Kriege prüfen lassen, weil ja die deutschen und französischen Forscher zu dem Streit einiges zu sagen haben.

Un giornale svizzero informa da Londra che si sono trovate delle correzioni a margine d'un vecchio esemplare del «Halls Chronik», in una calligrafia molto rassomigliante a quella di Shakespeare. Da ciò si vuole dedurre che l'attore William Shakespeare è il vero autore dei drammi che vanno sotto il suo nome. Però solamente dopo la guerra si potrà chiarire la questione perchè anche studiosi francesi e tedeschi vi sono interessati

Unter den vielen Problemen, mit denen sich die europäische Kulturmenscheit befaßt, gibt es kaum eines, das die Gemüter so leidenschaftlich zu erregen imstande ist, wie die Shakespeare-Frage. Auf den ersten Blick scheint dies absurd. Wir wissen ja auch nicht, ob die Gesänge von Homer wirklich von Homer sind, und erfreuen uns trotz dieses Nichtwissens ihrer Schönheit. Warum sollten wir uns nicht von dem Prinzen Hamlet oder von Romeo und Julius Geschichte erschüttern lassen, ohne zu wissen, ob tatsächlich der dicke Schauspieler aus Stratford diese Stücke geschrieben hat?

In der Mitte des vorigen Jahrhunderts tauchten die ersten Zweifel daran auf, ob Shakespeare wirklich Shakespeare gewesen ist. Die amerikanische Konsul Hart, der diese Frage in einem Magazin erörterte. Zwanzig Jahre später war der Streit um diese Frage schon so heftig geworden, daß Stratfordianer und Anti-Stratfordianer sich auf der Straße nicht mehr grüßten, daß es zu persönlichen Beleidigungen und sogar zu Schlägereien kam. Die amerikanischen Zeitungen konnten nicht mehr erscheinen, ohne ihre Leser über den Stand der Streitfrage zu unterrichten, und überall gab es Rundfragen an die berühmten Zeitgenossen, wie sie sich zu dieser Frage stellten. Die ganze Welt lachte damals über die Äußerung von Mark Twain zu einer dieser Umfragen. Der Humorist schrieb den lakonischen Satz: „Die Werke von Shakespeare sind gar nicht von Shakespeare, sondern von einem Autor gleichen Namens!“

Die weise Äußerung des Humoristen jedoch vermochte die Gemüter nicht zu beruhigen, und der Shakespeare-Streit ging weiter. Die Literatur über diese Frage ist zu Bergen angewachsen, und immer, wenn man glaubt, jetzt sei sie unter den Lawinen von Papier endgültig begraben, dann er-

hebt sich die Frage wieder frisch und jung wie der Vogel Phönix aus der Asche. Immer wieder kommt eine Meldung wie die aus der Schweizer Zeitung und elektrisiert die Gehirne aufs neue. Ist es der Spieltrieb, das Vergnügen an einem kriminalistischen Rätsel, oder erregt hier wirklich ethische Leidenschaft die Gemüter?

#### Was ist denn die Shakespeare-Frage?

In den Jahren zwischen 1590 und 1610 schrieb ein englischer Schriftsteller unter dem Namen William Shakespeare dreißig bis sechsunddreißig Dramen und einen Band Sonette. Darin sind alle Fragen abgehandelt, die jemals das Gemüt und das Gehirn des Menschen bewegt haben und bewegen werden; das Werk ist ein literarisches Phänomen wie das von Homer,

Dante, Molière und Goethe. Der Anfang dieser gigantischen Produktion ist „Verlorene Liebesmüh“, das Ende „Der Sturm“, von den Verehrern des Dichters der englische Faust genannt. Als der Verfasser dieser Werke galt der Schauspieler William Shakespeare aus Stratford, ein halbgebildeter Mann, der bei seinem Vater das Schlächterhandwerk erlernt hatte, der dann wegen Wilddieberei öffentlich geächtigt wurde, später nach London kam, wo er Pferdehalter am Globe-Theater wurde, darauf zur Stellung eines Souffleurs aufrückte und schließlich selber Schauspieler und Mitbesitzer des Theaters wurde. Auf geheimnisvolle Weise kam dieser Mann zu Geld. Er vermehrte sein Vermögen durch nachgewiesene Wuchergeschäfte und pachtete die Steuereinnahmen seiner Vaterstadt. Erbarmungslos brachte er jeden ins

Gefängnis, der nicht seinen Verpflichtungen nachkam, und galt als ein hartherziger Gläubiger und unmäßiger Trinker.

Im Jahre 1593, nachdem also die Shakespeare-Produktion gerade begonnen hatte, schreibt der berühmte Dramatiker Robert Greene ein Pamphlet gegen Shakespeare, worin er diesen eine Krähe mit einem Tigerherzen nennt und ihm vorwirft, daß er sich auch noch dafür bezahlen lasse, wenn er mit fremden Federn geschmückt herumlaufe. Er bezichtigt ihn offen, nicht der Verfasser seiner Werke zu sein, und sagt, es gäbe in der englischen Gesellschaft einige hohe Herren, die nicht für ihre literarische Produktion einstehen wollten und sich darum des Mannes aus Stratford bedienten. Der Buchhändler, bei dem dieses Pamphlet erschien, entschuldigte

Fortsetzung auf Seite 22



Die Anhänger der Bacon-Theorie behaupten, der Lordkanzler habe auf seine Verfasserschaft an Shakespeares Werken mehrfach hingewiesen. Hier das Titelblatt eines Buches von Gustav Selamus, das Bacon zugeschrieben wird. Die Figur soll Shakespeare sein

I seguaci della «teoria Bacon», credono che il cancelliere abbia più volte dato prova di essere l'autore delle opere di Shakespeare. La figura simbolica dovrebbe essere Shakespeare

Stando ai dati dei ministri britannici, il numero degli Inglesi sotto le armi dovrebbe essere salito, con tali provvedimenti, a 4 milioni, di cui 1,7 milioni della milizia territoriale; tuttavia l'efficienza militare di gran parte di quelle leve è rimasta molto bassa. Si è fatta sentire specialmente la mancanza di personale istruttore e di capi. Per la territoriale, la questione dei comandi è rimasta insoluta. La dotazione di materiale rimase a lungo manchevolissima, data la necessità di supplire anzitutto, in qualche misura, alle perdite sofferte in Francia. Anche dopo colmate le lacune più gravi, si poterono attuare soltanto parzialmente i propositi di meccanizzazione dell'Esercito.

Analoga risultò la situazione per gli altri elementi delle Forze Armate. Il personale navigante dell'Arma aerea presentava gravi lacune; ma insufficiente si era rivelata soprattutto la fabbricazione del materiale. Venne quindi preposto quale ministro alla produzione aeronautica Lord Beaverbrook, nominandolo ai primi d'agosto membro del Gabinetto di guerra, in considerazione dell'importanza del suo dicastero.

Le lagnanze levatesi durante la campagna di Francia a motivo dell'insufficiente appoggio fornito dall'Arma aerea alle forze terrestri portarono all'istituzione, in data 1° dicembre, di un nuovo organo: il «Comando superiore per la cooperazione con l'Esercito» doveva sistemare gli addentellati, fino allora deficienti, fra i due elementi delle Forze Armate. Un ufficiale dell'Esercito vi fu assegnato in qualità di Capo di Stato Maggiore.

Non avvenendo il temuto sbarco tedesco, gli Inglesi si sentirono liberati dall'incubo che esso aveva costituito per loro. Ma se si illudevano che la mancata invasione rappresentasse un loro grande successo, il corso degli eventi doveva dimostrare ben presto il contrario ad essi ed al mondo. V'erano anche altri mezzi di minacciare gravemente la Gran Bretagna.

### Incomincia il logorio dell'Inghilterra

Il Führer non si lasciò per nulla impressionare dai commenti esteri circa i supposti provvedimenti tedeschi, deciso come sempre ad agire nel modo che ritenesse opportuno in base alla sua conoscenza della situazione. Dopo la vittoria in Francia, il primo compito che si presentava alle Forze Armate tedesche era quello di sistemare le posizioni conquistate sulla Manica e sull'Atlantico. Occorreva apprestarle non solo per la difesa da attacchi che non erano per il momento prevedibili, da parte dell'Inghilterra battuta, contro le coste franco-belgo-olandesi; ma anche per i preparativi di continuazione della guerra. Ciò richiese ingenti lavori da parte della Marina da guerra e dell'Arma aerea. Occorreva ampliare ed accrescere di numero le basi navali ed aeree. Occorreva eseguire uno schieramento in grandissimo stile contro il nemico, separato dalle nostre forze armate per mezzo del mare e della Manica, e nel tempo stesso già si iniziava l'esecuzione delle azioni belliche ordinate dal Führer. Per intanto trattavasi di infliggere all'Inghilterra un logorio che rappresentava il preludio del suo atterramento. Data la situazione geografica del nemico, dalla parte tedesca l'Esercito passava, per il momento, in seconda linea. Eccetto batterie leggere, da esso messe in linea lungo la costa oltre a quelle a lunga portata della Marina, l'Esercito si appartò provvisoriamente dalla lotta contro l'Inghilterra, continuata invece dagli altri due elementi delle Forze Armate.

Scopo di questa lotta era di logoriare le forze armate nemiche raggiungibili e di diminuire la capacità di resistenza della nazione britannica. Ciò doveva venir conseguito mediante una guerra aerea e navale strettamente coordinata, volta a troncare i rifornimenti indispensabili alla Gran Bretagna, a disturbare e possibilmente distruggere la sua produzione di materiale bellico ed a minare la volontà di lotta del popolo.

L'azione già iniziata contro le comunicazioni marit-

time dell'Inghilterra poté rendersi più efficace mercè la posizione strategica conquistata dalla Germania nel corso delle ultime campagne e mercè il sempre più cospicuo rafforzamento della Marina da guerra tedesca. Mai, nella storia moderna, l'isola britannica si era trovata di fronte ad un nemico piantato su posizioni tanto favorevoli contro di essa. In possesso delle coste dal Capo Nord ai Pirenei, la Germania, coi suoi mezzi bellici, era in grado di minacciare efficacemente le rotte dei rifornimenti britannici. Il sud-est dell'Inghilterra si trovava serrato da presso dal settore Texel-Brest, ciò che consentiva d'impiegare i mezzi offensivi tedeschi da una distanza estremamente propizia ed anzi, dirimpetto a Calais, di dominare con l'artiglieria a lunga portata un tratto considerevole di territorio britannico.

I MAS, su tali piccole distanze, acquistavano importanza particolarissima. Gli Inglesi non poterono più percorrere la Manica se non protetti dalla notte e dalla nebbia, e anche allora con cautele speciali. Il porto di Londra, che in tempi normali è d'importanza massima per le importazioni britanniche, risultava utilizzabile in misura molto ridotta. Se si riusciva a paralizzare largamente i porti meridionali e orientali dell'Inghilterra, gli impianti dei porti occidentali e la rete di comunicazione da essi irradiantesi non bastavano a rifornire il paese di quelle ingenti masse di materie prime e di vettovalie che gli sono indispensabili. Ma nemmeno i porti occidentali erano ormai sicuri. La grande vicinanza della Bretagna allo sbocco meridionale del Mare d'Irlanda permetteva di ridurne di molto l'uso. Costrette così ad addensarsi verso l'imboccatura settentrionale, le navi dirette ai porti inglesi si trovavano d'altronde più esposte alla minaccia delle forze navali tedesche.

### Blocco totale e guerra di crociera su tutti i mari

La Gran Bretagna si mantenne negativa di fronte al nuovo appello alla ragione rivoltole dal Führer, dopo la

## Haben Sie auch nichts vergessen?

Prüfen Sie schnell einmal den Inhalt Ihrer Tasche: Geldbörse, Schlüsselbund, Ausweis, alles da — ja — aber etwas, beinahe ebenso wichtiges, fehlt vielleicht doch noch — die Taschen-TENAX! Sie hat in jeder Tasche Platz — so klein und leicht ist sie — die immer aufnahmebereite Klein-camera für das Format 24×24 mm. Deshalb sollte man sie auch immer bei sich tragen und all die vielen dankbaren Motive des Alltags, die sonst ungenutzt bleiben, mit ihr einfangen. Viele gute Eigenschaften zeichnen die Taschen-TENAX aus. So der Schnellaufzug, das dank seiner geringen Brennweite mit außergewöhnlicher Schärfentiefe begabte Novar, die Gehäuseauslösung, die Zweifingerbedienung für Aufzug und Auslöser.



der optische Springsucher und der Compur-Verschluß mit Geschwindigkeiten von  $1 - \frac{1}{300}$  Sekunde. Die TENAX II unterscheidet sich von der Taschen-TENAX vor allem durch den eingebauten Meßsucher (Entfernungsmesser im Sucher), die austauschbaren lichtstarken Zeiss-Objektive und den eingebauten Selbstauslöser. Auch ist sie etwas größer und schwerer. Eine Contax-Filmspule ergibt in der TENAX 50 Aufnahmen, eine Kurzspule 18 Aufnahmen. Das Photographieren mit der TENAX ist also außergewöhnlich billig. Ein Vorteil, der besonders bei Farbaufnahmen ins Gewicht fällt. Prospekte erhalten Sie auf Wunsch jederzeit gern von der Zeiss Ikon Vertretung: Ikonta S. i. A. Mailand (105), Corso Italia 8.

Tenax I 24×24 mm mit Novar 1:3,5 f = 3,5 cm in Compur 00 . . . Lire 960.—  
 Tenax II 24×24 mm mit Zeiss Tessar 1:2,8 f = 4 cm in Compur 0SR Lire 2630.—  
 Tenax II 24×24 mm mit Zeiss Sonnar 1:2 f = 4 cm in Compur 0SR Lire 3360.—

Meisteraufnahmen durch diese drei: Zeiss Ikon Camera, Zeiss Objektiv, Zeiss Ikon Film!

diastata della Francia, nel discorso di pace del 19 luglio; persistette non solo nello svolgere la guerra marittima contro la Germania in guisa contraria al diritto internazionale, ma anche nell'imporre a tutta la navigazione neutrale il proprio controllo; rubò il naviglio mercantile degli Stati vinti dalla Germania, costringendone gli equipaggi a servire l'Inghilterra: il Reich poté quindi dichiarare, il 19 agosto, il blocco totale dell'isola britannica. Ogni nave che le si avvicinasse si espose alla distruzione. Poco dopo, anche l'Italia pubblicò una dichiarazione analoga per le zone corrispondenti alla sua azione bellica.

L'Inghilterra si vide quindi costretta più che mai a ricorrere al sistema dei convogli, che, dato il tempo richiesto dall'adunata delle navi e data la velocità di navigazione, regolata sulla nave più lenta, causava uno sfruttamento ridotto del tonnellaggio. L'ulteriore estendersi della guerra marittima influi nel medesimo senso. A parte il fatto che anche nel Mediterraneo e nel Golfo di Aden i trasporti venivano minacciati da attacchi italiani, nei mari lontani apparve un numero sempre crescente di navi tedesche che davano la caccia alla navigazione commerciale. Nell'Atlantico settentrionale, l'8 novembre e il 29 dicembre, convogli britannici venivano gravemente danneggiati da unità tedesche di superficie. Nell'Atlantico meridionale gli incrociatori ausiliari britannici «Alcantara», alla fine di luglio, e «Carnarvon Castle» ai primi di dicembre, rimasero danneggiati in combattimento dagli incrociatori ausiliari tedeschi che li inseguivano. Nell'Oceano Indiano, il 28 agosto, veniva affondata la petroliera armata «British Commanders». Presso la costa meridionale dell'Australia, nell'agosto, navi tedesche collocarono mine e affondarono in combattimento il piroscafo armato «Turakina». Sullo scorcio del 1940, poi, nelle acque polinesiane venivano catturate parecchie navi e il 27 dicembre venivano bombardati obbiettivi militari nell'isola di Nauru, ad est della Nuova Guinea. Altri affondamenti, annunciati nel gennaio e febbraio 1941, mostrarono come la navigazione britannica sia continuamente minacciata nell'Oceano Pacifico. L'occupazione delle isole Farøer e dell'Islanda da parte degli Inglesi non valse neanche ad impedire che le navi da guerra tedesche «volgessero» tale guerra di crociera a Nord della Gran Bretagna, mentre l'occupazione della costa atlantica offriva nuove basi di attacco.

La flotta britannica non era in grado di far fronte all'accresciuto bisogno di scorte ai convogli, essendo molto più povera di navi adatte, che non alla fine della guerra mondiale. Il 25 agosto l'Inghilterra si vide costretta a concludere le trattative, da parecchio tempo in corso con gli Stati Uniti d'America, ottenendone 50 vecchie cacciatorpediniere in cambio di basi in tutti i possedimenti britannici davanti alla costa orientale americana. Per il piatto di lenticchie rappresentato da un rinforzo assai dubbio della sua Marina da guerra, la Gran Bretagna abbandonava la posizione imperiale tenuta da secoli

nell'Atlantico occidentale. Soltanto un estremo bisogno poteva indurla ad una decisione siffatta. Si compiva così il primo passo su una via che era giocoforza seguire più oltre. Gli Stati Uniti si preparavano a raccogliere l'eredità della Gran Bretagna.

Ma la cessione di quelle navi corrispose ben poco allo scopo: lo mostra la relazione fatta al Senato americano dall'ex-candidato presidenziale Willkie, ritornato dall'Inghilterra nel febbraio 1941. I governanti britannici chiedevano altre cacciatorpediniere e continue cessioni di navi da guerra americane, indispensabili per assicurare la navigazione inglese. Anche il tentativo di supplire alla penuria di navi-scorta mediante un nuovo tipo di navi, le «corvette» di rapida costruzione, ebbe risultati insufficienti.

### Vi è inoltre l'Arma aerea...

E ciò più che mai quando, all'azione della Germania contro i rifornimenti britannici, accanto alla Marina partecipò intensamente anche l'Arma aerea. Oltre a collocare mine sulle rotte più importanti, questa attaccò direttamente le navi inglesi o al servizio dell'Inghilterra. Grazie alla ubicazione delle nuove basi aeree ed al perfezionamento del materiale, si ottenne un raggio d'azione sempre più ampio. Esso non comprendeva soltanto il Mare d'Irlanda; gli aeroplani da combattimento tedeschi si spingevano sull'Atlantico ben più oltre la costa occidentale dell'Irlanda. Se, dapprima, vennero segnalate navi colpite 200 chilometri ad ovest dell'Irlanda, dalla fine del 1940 in poi le navi si trovavano in pericolo già 500 a 600 chilometri ad ovest dell'Irlanda. Il 9 febbraio 1941 anche nel medio Atlantico, 500 chilometri ad ovest della costa del Portogallo, bombardieri tedeschi attaccavano un convoglio affondando numerose navi per un totale di 50.000 tonnellate, e in quello stesso giorno anche un aeroscafo britannico dell'Islanda si accorgeva a sue spese di non essere più al sicuro dai colpi dell'aviazione tedesca. I nuovi apparecchi da combattimento a largo raggio d'azione, i «Kurier» Focke-Wulf, consentivano spedizioni lontanissime con forte carico di bombe. Ai primi di novembre il maggiore aviatore Harlinghausen poté annunciare l'affondamento della ventesima nave mercantile da lui colpita, con un totale di 100.000 tonnellate.

In questa guerra sul mare, combattuta in comune dalla Marina e dall'Arma aerea tedesca, entrambe hanno compiuto prove insigne. Gli equipaggi delle cacciatorpediniere, delle torpediniere e dei MAS si guadagnarono spesso il distintivo, istituito nell'agosto, per le azioni di combattimento. Il 18 ottobre, per esempio, cacciatorpediniere tedesche si scontravano davanti al Canale di Bristol con una formazione d'incrociatori e cacciatorpediniere inglesi molto superiore di forze, che aprì il fuoco con le sue artiglierie fuori della portata delle unità tedesche; queste, di pieno giorno, sferrarono l'attacco col siluro e, dopo aver colpito una nave, videro gli Inglesi ritirarsi. Fra le imprese

dei MAS fu particolarmente notevole quella del 23 dicembre, in cui, davanti alla costa orientale d'Inghilterra, un convoglio scortato da sei cacciatorpediniere britanniche perdette una grossa petroliera e un vapore da carico, mentre le unità tedesche rientravano incolumi dopo aver sostenuto un combattimento a breve distanza contro i caccia nemici.

Gli attacchi dei sommergibili si estesero all'Atlantico meridionale con l'intervento dei sommergibili italiani, che seppero ripetutamente forzare l'arduo passaggio dello stretto di Gibilterra. Alcuni comandanti di sommergibili tedeschi conseguirono brillantissimi risultati. Così, ai primi di novembre, il tenente di vascello Kretschmer registrava al suo attivo l'affondamento di 217.098 tonnellate di naviglio, mentre già il tenente di vascello Prien aveva superato le 200.000 tonnellate. Il 17 dicembre il tenente di vascello Schepke rientrava con pari totale. Il 27 settembre, compiendosi un lustro di vita dell'Arma sottomarina, il Grande Ammiraglio Raeder poté annunciare l'affondamento per opera sua di 458 navi mercantili e di numerose unità da guerra, per un totale di 3,12 milioni di tonnellate. Successivamente gli affondamenti dovuti ai sommergibili aumentarono ancora, grazie anche alla collaborazione con l'Arma aerea. Se ne ebbe un esempio classico alla fine di ottobre, quando il piroscafo «Empress of Britain», di 42.000 tonnellate, venne incendiato dall'aeroplano da combattimento del tenente Jope e affondato dal sommergibile del sottotenente di vascello Jenisch, accorso in base alle indicazioni del primo. L'esplorazione aerea permise anche l'impiego cumulativo, a metà ottobre, di parecchi sommergibili contro un convoglio a nord dell'Irlanda, impiego che causò in una sola notte la distruzione di 26 navi a pieno carico, per circa 150.000 tonnellate. Più volte gli attacchi aerei sul mare poterono venire operati da forti formazioni. Così, verso la fine di ottobre, apparecchi da bombardamento in picchiata sorprendevo tre convogli presso la costa sud-est dell'Inghilterra, affondando 13 navi per 47.000 tonnellate e danneggiandone altre 9. Nel febbraio 1941 la cooperazione delle forze navali di superficie e sottomarine con formazioni aeree si affermava di nuovo in poderosi attacchi a convogli, nella zona dell'Atlantico ad ovest del Portogallo.

I risultati complessivi della guerra marittima seguirono quindi una rapida ascesa. Nell'agosto 1940 la sola Marina affondò 596.500 tonnellate di naviglio, di cui 93.500 ad opera di unità di superficie. Nei mesi di settembre ed ottobre la Marina e l'Arma aerea insieme affondarono 1.308.600 tonnellate, di cui i soli sommergibili 946.000 tonnellate (non comprese le navi da guerra). Dal principio della guerra in poi, il totale degli affondamenti ascese a 7.162.200 tonnellate, di cui 1.810.000 per parte di unità di superficie, 3.714.000 di sommergibili e 1.638.200 dell'Arma aerea. Dal 25 giugno 1940 alla fine dell'anno l'Inghilterra perdeva il seguente naviglio mercantile proprio o ad essa utile: per opera della Marina tedesca 3,2 milioni di tonnellate; dell'Arma aerea, oltre 700.000 tonnellate; inoltre vennero danneggiate almeno 264 navi mercantili con un totale di oltre 2 milioni di tonnellate. Nel medesimo periodo di tempo la Marina da guerra britannica perdeva 12 cacciatorpediniere, 8 sommergibili, 9 incrociatori ausiliari, 63 unità minori e 3 cannoniere, per opera della Marina da guerra tedesca, e 32 unità diverse per opera dell'Arma aerea. A queste perdite si aggiungevano quelle inflitte all'Inghilterra dagli Italiani. Esse ascendevano, sino alla metà di gennaio, a 138.000 tonnellate di naviglio affondato dai sommergibili nell'Atlantico, mentre nel Mediterraneo la R. Marina affondava 6 petroliere, 32 piroscafi e 2 velieri, l'Arma aerea 5 piroscafi, e venivano danneggiate dalla Marina 11 navi e 44 dall'Arma aerea. La Marina da guerra britannica aveva inoltre perduto una nave da battaglia, 6 incrociatori, 11 caccia, 16 sommergibili e 3 unità minori, affondati dalla flotta italiana; 4 incrociatori e 3 sommergibili, affondati dall'Arma aerea, mentre 119 navi erano state danneggiate dall'artiglieria o da bombe aeree.

(Continua nel prossimo fascicolo.)



Di ritorno da una crociera. Un sommergibile tedesco, comandato dal capitano di vascello Lemp, torna alla sua base, dopo avere affondato in una sola impresa 47000 tonnellate lorde. Dal principio della guerra fino ai primi del febbraio 1941, i soli sommergibili tedeschi hanno inflitto al nemico una perdita di 3.714.000 tonnellate lorde.

P. K. Peters



Auf einer Gastspielreise hatten die Geschwister Höpfner einen solchen Erfolg, daß einige ihrer Zuschauer eingeladen wurden, sie zu besuchen. Die Glücklichen meldeten sich, die Tanzsterne tanzten für sie allein!

Il successo che le sorelle Höpfner hanno ottenuto durante un giro artistico, le ha entusiasmato al punto da invitare alcuni ammiratori a far loro visita. Questi si presentarono subito e le sorelle ballarono solo per loro.

## „Bitte, noch einmal!“ «ANCORA UNA VOLTA, PER FAVORE!»

Die Geschwister Höpfner geben eine Privatvorstellung

Le sorelle Höpfner danno una rappresentazione privata



Später wurden die Kostüme und die Ballettschuhe bestaunt. Eine Kaffeetafel beschloß in trüblicher Runde das denkwürdige Urlaubs-Erlebnis

Più tardi furono ammirati i costumi e le graziose scarpette da ballo. Questo memorabile avvenimento durante la licenza terminò con un caffè servito ad un'allegria compagnia



**Nein**, sie ist nicht zusammenlegbar. Sie gehorcht ihrem eigenen Gesetz, dem „starren Prinzip“. Wohlüberlegter Verzicht auf eine für das Fotografieren selbst gleichgültige Einzelheit erreichte eine beispielgebende Präzision.

**Rolleiflex und Rolleicord sind unverwüstlich. Ihre fabrikneue Präzision bleibt trotz stärkster Beanspruchung. Sie sind ständig schußbereit. Die sprichwörtliche Rollei-Präzision ist außerdem grundsätzliche Voraussetzung für scharfe Aufnahmen mit lichtstarker Optik.**

**Kann eine Zahl beweisen?**

**400 000**

**Amateure, ungezählte Male mit ersten Preisen ausgezeichnet, bekannten sich bisher zur Rollei!**



**Rolleiflex**  
**Rolleicord**

**FRANKE & HEIDECKE / BRAUNSCHWEIG**

Ferner wird gemeldet . . .

## Inoltre ci viene trasmesso . . .

### Hilfe in letzter Stunde

In London sitzt Herr Donu Edmond, der einstige Schönheitsbetreuer der verstorbenen Königin Maria von Rumänien.

In Spanien sitzt Frau Lupescu, die Geliebte des verabschiedeten Königs Carol von Rumänien.

Von Spanien nach London drang die erschütternde Kunde, daß Frau Lupescu ihre gesamten Reize verloren habe, weil die spanische Kosmetik nichts taue.

„Es ist furchtbar, sich vorzustellen, daß Frau Lupescu des berühmten Charmes entbehren sollte, der das Herz eines Königs eroberte!“ weinte Herr Donu Edmond in die Spalten des Londoner „Daily Mirror“ und teilte gleichzeitig mit, daß er per Flugboot ein Paket nach



**Ripercussione e . . .** „Cosa dobbiamo fare?“ risponde F. J. Chapple, il direttore della „Tramways and Carriage Company“ di Bristol alle proteste circa il traffico disordinato degli omnibus. „Le conduttrici prendono alla leggera il loro servizio, cosicché in generale alla mattina delle cinquecento conduttrici circa settanta non si presentano al lavoro. Non soltanto non si presentano al lavoro oppure giungono troppo tardi in servizio, ma molte di esse abbandonano i loro omnibus e se ne vanno a casa. Così è a Bristol ed a Coventry non è altrimenti . . .“

Così si può leggere sul „Daily Mail“ del 12 febbraio 1941

**Essa credeva tutto.** A Leeds, in Inghilterra, moriva all'età di 102 anni la signora Elisabetta Hampshire. Essa non sapeva che il proprio paese si trovasse in guerra poiché era troppo sorda per poter sentire la sirena d'allarme. Le sue figlie le spiegarono l'oscuramento col fatto che gli accenditori di lanterne scioperavano . . .

La propaganda inglese ha appreso troppo tardi ciò. Altrimenti le avrebbe spiegato volentieri perché l'Inghilterra debba vincere senz'altro la guerra

**Statistica.** La Radio di Londra informa che la Royal Air Force ha distrutto finora in tutto 1300 aeroplani tedeschi ed italiani, mentre gli inglesi hanno perduto solo 110 apparecchi. Questa sarebbe una proporzione del 12 : 1.

Mr. John Smith di Colchester, l'unico inglese vivente che aveva finora creduto a tutte le informazioni della radio di Londra, ha prestato poca fede a questa notizia. Quindi si ha una proporzione del 0 : 0.

Spanien gesandt habe, Wert 20 Pfund, mit folgendem Inhalt: Puder, Lippen-



stifte, Wangenrot, Klebewimpern, Brillantine, Hautöl, Verjüngungskrem, Haarfarbmittel (Tizianrot), Narzissenmilch, Nagelpolitur und exotische Parfüms.

Wenn das Eilpaket heil eintrifft, dürfte eine überraschende Wendung der Weltpolitik das wenigste sein, was davon zu erwarten ist.

### Sie glaubte alles

In Leeds, England, starb Frau Elisabeth Hampshire im Alter von 102 Jahren. Sie wußte nicht, daß sich ihr Land im Kriege befindet; denn ihre Ohren waren zu taub, um die Luftschutzsirenen zu hören, und ihre Töchter erklärten ihr die Verdunklung da-

mit, daß die Laternenanzünder streikten . . .

Die englische Propaganda erfuhr zu spät von dieser erstaunlich gutgläubigen Frau. Sie hätte ihr sonst gern erklärt, warum England seinen Krieg unfehlbar gewinnen müsse.

### Englischer Überfluß

Eine Londoner Zeitung teilt mit, das englische Königspaar habe den Panzerwagen, der ihrem Auto ständig folgt, bisher noch nicht benutzt.

„Der Panzerwagen ist mir inwendig zu fettig“, erklärte die Königin, „ich will mir meine Kleider nicht verderben.“

Jetzt wissen die englischen Arbeiter wenigstens, wo sich das Fett heruntreibt, das ihnen zum kargen Brote fehlt.

### Bernard Shaw revanchiert sich

„Mein neuester amerikanischer Film“, sagte Shaw dieser Tage zu einem amerikanischen Ausfrager,

„ist in Wirklichkeit ein altes verrostetes Stück von mir. Auch der amerikanische Film ‚Haus Herzensod‘ ist ein altes rostiges Theaterstück aus meiner Feder. Alle meine alten Eimer gehen nach Amerika — als gerechter Austausch gegen die alten verbeulten Zerstörer, die Amerika nach England schickt . . .“



### Wirkung und . . .

„Was sollen wir tun?“ antwortet F. J. Chapple, der Betriebsleiter der Bristol „Tramways and Carriage Company“, auf die Beschwerden wegen des unregelmäßigen Autobusverkehrs. „Die weiblichen Schaffner nehmen ihren Dienst so leicht, daß gewöhnlich 70 von 500 morgens nicht zur Arbeiters heinen. Und nicht nur daß viele der Schaffnerinnen zu spät oder gar nicht antreten — es gibt genug unter ihnen, die ihre Autobusse



in der Verdunkelung einfach irgendwo am Straßenrand stehen lassen und nach Hause gehen. So ist es in Bristol, und in Coventry ist es nicht anders . . .“

So zu lesen in der „Daily Mail“ vom 12. Februar 1941.

### . . . Ursache

„Drei Wochen innerhalb von zwei Monaten bin ich ohne Fleisch geblieben. In der vorvergangenen Woche erhielt ich 600 Gramm für fünf Personen. Die Woche darauf ging ich zur Vorsicht schon Donnerstag zum Schlächter. Es war noch kein Fleisch da. Als ich dann am Sonnabend gegen 4 Uhr nachmittags wiederkam, war alles Fleisch ausverkauft und der Laden geschlossen . . .“

So zu lesen im „Daily Herald“ vom 10. Februar 1941.







... und  
am  
dritten  
Tag...

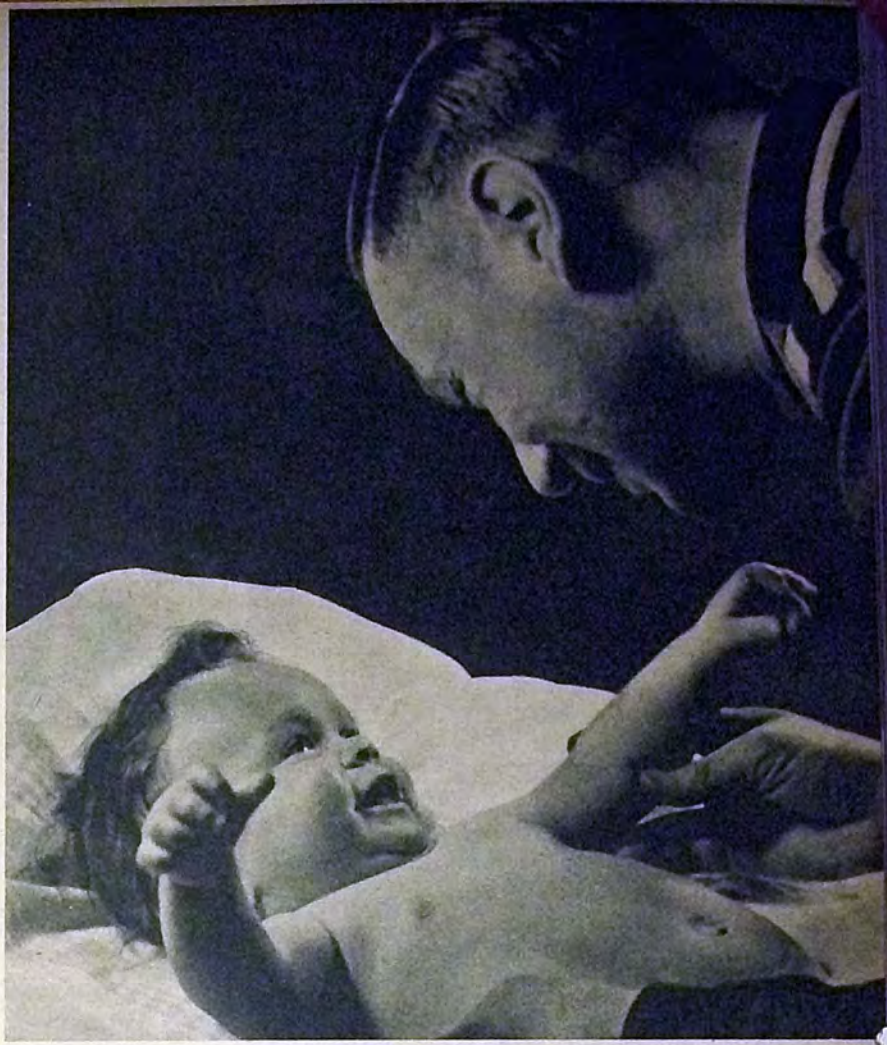
...e al terzo  
giorno...

*Am ersten Tag: auf-  
taucht fremder Mann.  
Lächelt dauernd —  
Vorsicht geboten*

*Il primo giorno: com-  
pare uomo sconos-  
ciuto. Sorride sem-  
pre, bisogna stare  
attenti*

*Links: Am zweiten  
Tag: derselbe. Be-  
stimmt kein Feind.  
Wird zum Onkel be-  
fördert. Rechts: Und  
am dritten Tag: der-  
selbe. Berechtigung,  
sich Papa zu nennen.  
Auf Lebenszeit*

*A sinistra: Il secon-  
do giorno: lo stesso.  
Di certo non è un  
nemico. Viene pro-  
mossa zio. A destra:  
Ed al terzo giorno:  
lo stesso. Ma ormai  
ha diritto di farsi  
chiamare papà. Per  
tutta la vita*



## Für jeden Zweck

hat OLYMPIA die passende Schreibmaschine. Für das Büro die bewährte OLYMPIA 8 mit den vielen Vorzügen, in verschiedenen Wagenbreiten, auch mit Dezimaltabulator. An Kleinschreibmaschinen die Modelle: ELITE, PROGRESS und SIMPLEX sowie die PLANA als erste deutsche flache Schreibmaschine. Allen Erzeugnissen, so verschieden sie auch nach Verwendung und Preis sind, ist der Qualität verbürgende Name gemeinsam:

# Olympia

OLYMPIA BÜROMASCHINENWERKE AG. ERFURT



# 60 minuti prima del colpo mortale



1. Eine Stunde vor dem Kampf macht der mexikanische Torero Toilette. Die alle Stierkämpfer-Tradition beginnt hierbei schon mit dem Binden der Schlipsschleife

1. Un'ora prima della corrida, il torero messicano fa la sua toilette. Secondo l'antica tradizione dei toreri spagnoli, essa ha inizio coll'annodarsi la cravatta



2. Wie angegossen sitzen die Beinkleider und sind doch so weit, daß sie die Bewegungen nicht hemmen. Nervosität ist der größte Gegner des Toreros. Deshalb sind seine Bewegungen bewußt bedächtig

2. I calzoni sono attillatissimi e tuttavia tanto larghi da non impedire nessun movimento. La nervosità è il maggiore nemico del torero. I movimenti sono lenti e calcolati



3. Mit einem Schraubenzieher und Geduld müssen unzählige Knöpfchen geschlossen werden. Bei übereilter Hast würden vielleicht auch die kostbaren Gold- und Silberstickereien verletzt werden

3. Con un cacciavite e con pazienza vengono chiusi infiniti gancetti e bottoncini. Nella grande fretta si sciuperebbero forse i preziosi ricami dei costumi



5. Farblich wie eine Palette. Bedeckt mit Gold- und Silberstickerei steht der Stierkämpfer, wenn er fertig angekleidet ist

5. Policromo come una tavolozza. Coperto di ricami argentei e dorati e con pagliuzze scintillanti il torero è pronto a combattere



6. Sie soll Sieg und Triumph bringen, deshalb prüft Solórzano die Klinge des Degens noch einmal, bevor er sich dem Stier stellt

6. Essa deve portare vittoria e trionfo, perciò Solórzano esamina attentamente la spada prima dell'incontro col toro



7. Auf in den Kampf, Torero! Fertig gekleidet verläßt der Torero zusammen mit dem Manager sein Haus

7. Al combattimento, torero! Insieme al suo impresario, il torero nei vestiti scintillanti lascia la sua casa

Unser Berichterstatter besuchte Mexikos berühmtesten Stierkämpfer Solórzano, der Hunderte von Siegen in der Arena erfocht. Il nostro corrispondente visitò il più famoso torero del Messico, Solórzano, il quale conta ben centinaia di vittorie nell'arena.



1. Haarschnitt mit Aufgabe. Ein künstlicher Haarknoten mit einem winzigen Zäpfchen ist ebenfalls Tradition. Aber er hat auch die Aufgabe bei einem möglichen Sturz auf den Hinterkopf hartes Aufschlagen zu dämpfen

4. Un ciuffo di capelli che ha uno scopo: Questa guarnizione è un'antica tradizione ed ha uno scopo pratico: serve ad attenuare i colpi all'occipite cadendo



6. Ein Kuß dem Kinde, ein Gebet vor der Madonna von Guadeloupe (rechts), der Schutzheiligen — und das Glück wird Solórzano zur Seite stehen

8. Un bacio al bimbo, una preghiera alla Madonna di Guadeloupe (a destra) e la fortuna arriderà a Solórzano



## Der Dichter, den niemand sah

und die Umstellung von Worten zu sinnvollen Kryptogrammen liebte, habe auch in seinen dichterischen Werken Hinweise auf seine wahre Verfasserschaft gegeben. Staunend nahm die gelehrte Welt diese Theorie entgegen, und mit Abscheu bekämpften die Stratfordianer, die den Schauspieler als den Verfasser erklärten, diese Theorie. Gleichsam am laufenden Band wurden aus Shakespeares Werken immer neue Kryptogramme enträtselt, und schließlich überschlugen sich die Baconianer selbst, indem sie aus ihren Kryptogrammen herauslesen wollten, Bacon habe nicht nur die Werke Shakespeares geschrieben, sondern rühme sich auch, die Dichtungen Ben Johnsons geschaffen zu haben, die Dichtungen Spencers, Greenes, und die Dichtungen von Peele, Kyd und Marlowe. Weiter soll in den Kryptogrammen stehen, Bacon und auch der Graf Essex — der Favorit der Königin Elisabeth — seien uneheliche Kinder der jungfräulichen Königin gewesen.

Je weiter die Amerikanerin Miss Delia Bacon die Ansprüche ihres Vorfahren trieb, desto lächerlicher wurde die ganze „Bacon-Theorie“. Die ernsthaften Shakespeare-

Philologen, abgestoßen von dem Rummel, stellten wieder einmal die wahre Shakespeare-Frage ins Licht, indem sie sagten: An Shakespeare, also an des Schauspielers Verfasserschaft von Shakespeares Werken wird darum gezweifelt, weil der Charakter des Stratford Schauspielers in gar keinem Zusammenhang mit Shakespeares Werken steht. Wir sind ausgezogen, den wahren Shakespeare zu entdecken, aber wir vermögen nicht, Bacon als den wahren Shakespeare anzuerkennen. Sein Charakter ist ebenso abstoßend wie der des Stratforders. Er war rühmredig, eitel und korrupt. Er ist wegen Bestechlichkeit seiner Ämter entsetzt worden, und er hat einen seiner besten Freunde, den Grafen Essex, vor Gericht verraten. Wäre Bacon Shakespeare, dann hätte er in dem Grafen Essex sogar den eigenen Bruder verraten, der noch dazu mit der Mutter Blutschande getrieben hätte. Überdies ist es unwahrscheinlich, daß ein Staatsmann wie Bacon, der nebenher noch ein großes wissenschaftliches Werk geschaffen hat, mit der linken Hand gewissermaßen auch noch das Lebenswerk Shakespeares und einiger anderer Dichter hat schaffen können.

### Auf die Bacon-Theorie folgt die Rutland-Theorie

Die Baconianer, keinen wissenschaftlichen Argumenten zugänglich, sanken auf den Stand einer Sekte zurück, und das Shakespeare-Rätsel schien ungelöst bleiben zu sollen. Da erschien im Jahre 1910 die Arbeit des Deutschen Karl Bleibtreu, in der er als den wahren Verfasser von Shakespeares Werken Roger Manners, Grafen Rutland, bezeichnete. Der scharfsinnige Forscher nämlich fand etwas heraus, was die Baconianer bis dahin übersehen hatten. Der einzige Anhalt für die Verfasserschaft von Bacon an Shakespeares Werken war bekanntlich der Gentleman-Brief, der im Hamlet wieder auftaucht. Bleibtreu fragte, an wen ist denn dieser Brief gerichtet, und nannte den Adressaten. Es war der junge Graf Rutland, der sich damals auf eine Auslandsreise begab und an den Bacon, der mit der Mutter des Lord Rutland befreundet war, auf ihre Bitten einen Brief über das Verhalten eines jungen Mannes im Ausland geschrieben hatte.

Im übrigen stützt sich die Theorie Karl Bleitreus nicht so sehr auf zufällige Kunde, als auf logische Erwägungen. Die Universität Cambridge gab im Jahre 1595 einen Brief unter dem Titel „Polimantia“ heraus, welcher dem Grafen Essex gewidmet ist. Darin wurden die Namen der Schriftsteller und Poeten angeführt, die an dieser Universität studierten. Unter den Namen Spencer, Daniel, Marlowe, Watson und anderen wird auch der „süße Shakespeare“ als der Verfasser von „Venus und Adonis“ angeführt. Der Schauspieler aus Stratford aber hat nie an der Cambridge Universität studiert. Es liegt also nahe, als den wahren Verfasser einen Mann zu vermuten, der in Cambridge studiert hat und der überdies zu den Männern, denen seine Werke gewidmet sind, den Grafen Pembroke und Southampton, in einem freundschaftlichen Verhältnis gestanden hat. In den „Lustigen Weibern von Windsor“ führt der Dichter einen Stotterer mit seinem richtigen Namen vor, den Professor Dr. Caius. Dieser Professor aus Cambridge hat wirklich gestottert. Übrigens wurde eines der Erstlingswerke des Dichters, „Titus Andronicus“, von der Schauspielertruppe des Grafen Pembroke aufgeführt, zu der das Mitglied des

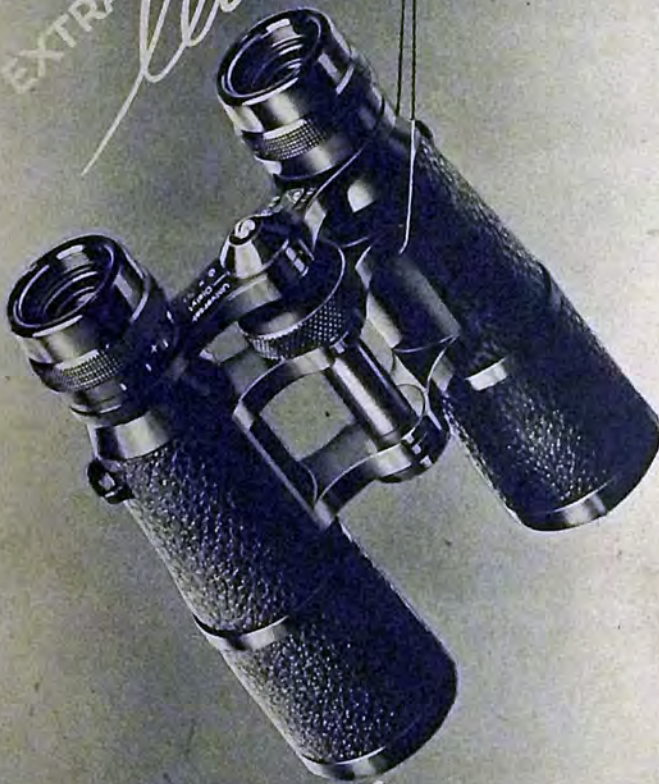
Globe-Theaters, der Schauspieler Shakespeare, keine Beziehungen hatte.

In den Dramen Shakespeares wird öfter des Flötenspiels Erwähnung getan, und Hamlet vollends ist ohne die Flöte nicht zu denken. Bei dem berühmten Musiker Dowland in Cambridge hat der junge Graf Rutland, der damals an dieser Universität studierte, Unterricht im Flötenspiel gehabt. Das Leben dieses 1576 geborenen Nachkommen der königlichen Dynastie York-Plantagenet gleicht aufs Haar dem des tollen Prinzen Heinz. Mit zwölf Jahren verliert Rutland seinen Vater und wird zum Erben eines der größten Titel und Vermögen. Er bezieht sehr früh die Universität und wird wegen seines tollen Studentenlebens zeitweilig von der Universität ausgeschlossen. Dennoch gibt man ihm wegen seiner großen Fähigkeiten Anfang 1595 sein Diplom als Magister Artium.

Ein Jahr später begibt er sich auf eine Reise nach dem Kontinent und erhält bei dieser Gelegenheit den Brief des Lordkanzlers Bacon. Rutland hat merkwürdigerweise alle Reisen gemacht, die bei Shakespeare vorkommen. Er war in Frankreich, in der Schweiz und in Italien. (Im „Sturm“ ist die Tatsache verzeichnet, daß die Schweizer an Kröpfen leiden.) In Nord-Italien hält sich Rutland genau so lange auf wie Valentin, der Hauptheld von „Zwei Edle von Verona“. Alle italienischen Schauplätze, die in Shakespeares Werken eine Rolle spielen, kennt Rutland aus eigener Anschauung, Padua, Mailand, Verona und Venedig. In „Verlorene Liebesmüh“ ist ein Bild von Giulio Romano beschrieben. Dieses Bild hing im Palast des Herzogs von Gonzaga, über den später Hamlet spricht. Merkwürdig ist, daß Roger Rutland von seiner Italienreise eine Kopie dieses Bildes mit nach Hause brachte. Diese Kopie hängt heute noch im großen Saal des Schlosses Belvoire.

In Padua studierte Rutland Medizin. In Padua studierten damals aber auch zwei dänische Studenten namens Rosenkranz und Gildenstern. In der Novelle von Belleforest, die der Hamlet-Dichtung zu Grunde liegt, fehlen diese beiden Namen.

Aus Padua zurückgekehrt, studiert Rutland zunächst in Oxford weiter, wo er noch ein Magister-Diplom erhält, und läßt



**Hensoldt**  
**DIALYT**

HENSOLDT  
WETZLAR

**Prismenfeldstecher  
für Reise - Sport - Jagd**

**M. HENSOLDT & SOEHNE**  
Opt. Werke A-G, Wetzlar

sich dann an der Rechtsschule Grays Inn immatrikulieren. Diesem Bildungsweg entsprechen die medizinischen, juristischen, philosophischen und philologischen Kenntnisse, die in den Werken von Shakespeare ausgebreitet sind.

Nach seinen Studien, die er, wie wir heute sagen würden, als dreifacher Doktor beendet, beteiligt sich Graf Rutland an der Expedition des Grafen Essex nach den Azoren und erlebt dabei den heftigen Sturm und die Gewalt der Azoren, die der Verfasser des „Sturm“ gekannt haben muß. Dann kämpft er unter der Führung des Herzogs von Northumberland in den Niederlanden und ficht unter dem Grafen Essex

in Irland. Er avanciert sehr rasch bis zum Obersten und nimmt seinen Abschied, als Graf Essex, der frühere Favorit der Königin Elisabeth, in Ungnade fällt. Nach London zurückgekehrt, hält sich Rutland demonstrativ vom Hofe fern und besucht dafür mit seinem Freunde, dem Grafen Pembroke, täglich das Theater. Seine übrige Zeit verbringt er im Sherwooder Wald, wo der legendäre Räuber Robin Hood gehaust haben soll. Das Amt des Oberförsters in diesem Walde, das Rutland innehat, ist in seiner Familie erblich, und auch die Königin hat es ihm nicht entzogen, obwohl er zu Gunsten des Grafen Essex seiner militärischen Laufbahn entsagt hatte.

### War der Dichter Shakespeare ein Rebell?

Im Jahre 1600 bricht die Essex-Revolte aus. Unter der Führung des populären Volkshelden Essex revoltierten dreihundert Adlige gegen die launenhaft und tyrannisch gewordene Königin. Am Vorabend dieser Revolte spielt man im Globe-Theater und in allen anderen Theatern Londons „Richard II.“. Der zweite Akt dieses Dramas mit der donnernden Rede des Gaunt ist der Aufruf zur Revolution. Diese Szenen müssen damals ganz neu in das Stück hineingeschrieben worden sein, und die Königin weiß sehr wohl, wem sie gelten. „Wißt ihr, daß ich Richard II. bin?“ fragt sie ihre Umgebung. Die Revolte bricht, ungenügend vorbereitet, bald zusammen. Essex wird hingerichtet, und der Graf Rutland wird zu lebenslänglichem Kerker verurteilt.

Wäre der Schauspieler aus Stratford tatsächlich der Verfasser von Shakespeares Werken gewesen, dann hätte ihn die zornbebende Königin Richards II. wegen nicht straflos ausgehen lassen, wo doch einem anderen Satiriker der Zeit wegen eines viel geringeren Vergehens Nase und Ohren abgeschnitten worden sind. Der Schauspieler geht wahrscheinlich darum straffrei aus, weil die Königin weiß, er ist nicht der Dichter. Rutland hatte sich an der Revolte sonst nicht mehr beteiligt als andere Adlige auch. Die meisten gingen frei aus. Wurde er zu lebenslänglicher Kerkerhaft verurteilt, weil die Königin wußte, er ist der wahre Shakespeare? In der Zelle des Tower, wo Rutland gefangen saß, wurde eine in die Wand eingeritzte italienische Inschrift entdeckt: „Oh, ich Unglücklicher, der ich mir zu sein einbilde.“ Ein Italiener saß im Tower nicht gefangen. Wohl aber stimmt dieses Wort mit dem Thema mehrerer Sonette Shakespeares überein.

Nach dem Tode der Königin wurde Rutland im Jahre 1603, nach zweijähriger Festungshaft, begnadigt und von dem neuen König auf eine kurze, ehrenvolle Gesandtschaftsreise nach Dänemark geschickt. Ist Rutland wirklich der Verfasser des „Hamlet“, dann wäre die genaue Kenntnis des Schlosses von Helsingör und der Sitten der damaligen Zeit erklärt. Tatsache ist, der Graf

Rutland hat ein Bankett zu seinen Ehren in Helsingör nicht bis zum Ende mitmachen können, weil ihn das Kanonenschießen nach den Trinksprüchen entnervte, über das sich auch Hamlet so sehr beklagt.

Warum ist also die Universität, wo Hamlet studiert hat, Wittenberg angeführt? Im Hamlet kommen vielfach wörtliche Zitate von Giordano Bruno vor. Bruno aber hatte in Wittenberg doziert.

Im Jahre 1612 stirbt der Graf Rutland, ein Jahr später übrigens, als die Shakespearekritik die Entstehung des letzten Dramas von Shakespeare „Der Sturm“ annimmt. Wenige Wochen nachher folgt ihm in den Tod seine engelschöne Gattin, die Tochter des Dichters Sidney. Rutland ist nur 36 Jahre alt geworden. Wäre er der wahre Shakespeare, dann müßte er sehr früh zu dichten begonnen haben. Die Shakespeare-Werke würden dies bestätigen, denn oft ist in ihnen die Rede davon, daß geniale Menschen schon in ihrem Frühling mit der Ernte beginnen. Viele andere Umstände aus dem Leben Roger Rutlands, seine unglückliche sexuelle Veranlagung, sein Verschönerertum, seine unglückliche Ehe mit der heißgeliebten Frau, seine politische Diffamierung und ein eingewurzelter Hang zur Anonymität würden es erklären, daß dieser Mann es vorgezogen hat, zu den Menschen nur durch sein Werk zu sprechen.

Die Nachkommen der Familie Manners haben die Annahme, Roger Rutland Manners sei Shakespeare gewesen, weder bestritten noch zugegeben. Im Schloß des Grafen Pembroke hängt unter dem Bilde von Herbert Pembroke, dem Freunde Rutlands, dasjenige Sonett Shakespeares, worin er den Freund auffordert, sein Werk auf die Nachwelt zu bringen. Andere exakte Beweise für die Verfasserschaft von Rutland an Shakespeares Werken gibt es bisher nicht. Wohl aber gibt es noch einige andere Shakespeare-Theorien, die aber alle nicht die innere Kraft besitzen, die der Rutland-Theorie innewohnt. Einige hervorragende belgische, französische, dänische und englische Forscher haben sich der Rutland-Theorie angeschlossen und kämpfen für sie.

### Und was folgt nun aus alledem?

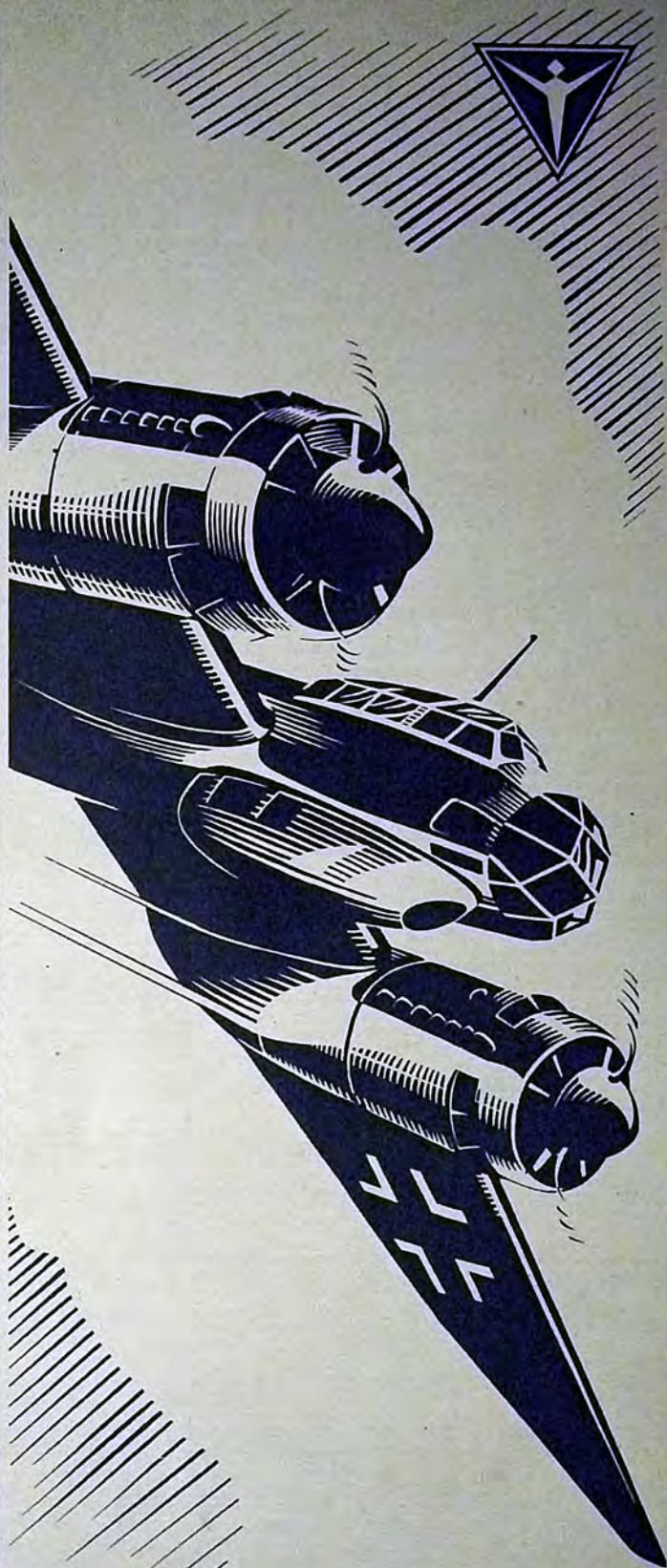
Hat man sich durch die Berge von Shakespeareliteratur, die alle der Frage „Wer war Shakespeare?“ gewidmet sind, hindurchgearbeitet, dann kann man nur den melancholisch-heiteren Satz von Mark Twain vor sich hinsprechen und dazu noch folgendes sagen: Wer Shakespeare war, wissen wir vorläufig nicht. Eines aber scheint sicher zu sein, der Schauspieler aus Stratford war es nicht. Dies ist zwar wenig, aber es ist genug, um im Namen aller Ideale, die der Menschheit heilig sind, jenen literarischen Schwätzer entgegenzutreten, die mit Bezug auf den Schauspieler aus Stratford die sogenannte „Intuition“ gefeiert haben. Durch Intuition soll sich der Wucherer aus Stratford in jene ewigen

Gefühle und in jene Begeisterung für die Bildung hineingedacht haben, die Shakespeares Werk durchzieht. Wäre dem so, dann könnten wir alle Schulen schließen und brauchten uns nur noch auf die „Intuition“ zu verlassen.

Das Studium des Shakespeare-Rätsels jedoch, der größten Mystifikation der neueren Weltgeschichte, ist darum nicht vergeblich, weil es jedem, der sich mit diesem Rätsel beschäftigt, die Überzeugung vermittelt: nur ein großer Mensch kann große Werke schaffen, und nur ein Dulder kann die Gefühle der Dulden, der Ausgestoßenen und Vereinsamten zum Ausdruck bringen.

Lehman

ENDE



# JU 88

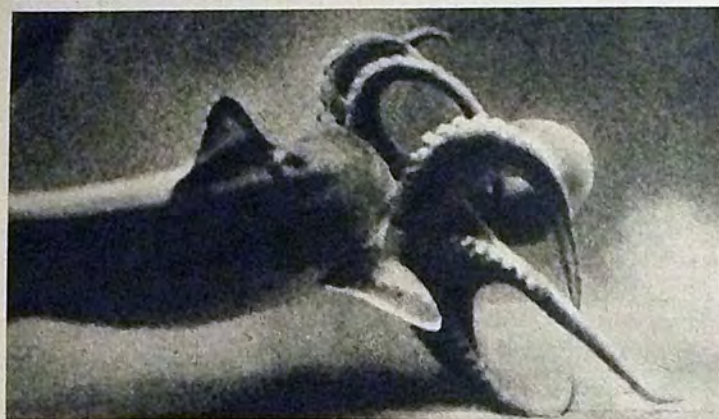
JUNKERS FLUGZEUG- UND -MOTORENWERKE A.-G. DESSAU



**1.** Ein Tintenfisch hat einen Hai entdeckt. Der Kampf ist unvermeidlich. Er nebelt sich sofort ein  
*Un calamaio ha scorto un pesceccane. La lotta è inevitabile. Esso sprizza immediatamente inchiostro*



**2.** Der Hai aber kennt den Trick: bevor der Feind verschwindet, stürzt er sich von oben auf ihn  
*Il pesceccane però conosce il trucco: prima ancora che il nemico sparisca, gli si scaglia addosso*



**3.** Ein Ringen um Tod und Leben beginnt. Der Hai sieht sich den Fangarmen gegenüber, die ihn zu fesseln suchen...  
*Comincia una lotta di vita o morte. Il pesceccane si vede attorniato dai numerosi tentacoli che cercano di afferrarlo...*



**4.** Der Hai scheint die Obermacht zu bekommen. Seine Taktik geht jetzt dahin, einen Fangarm nach dem andern abzubeißen  
*Il pesceccane sembra avere il sopravvento. La sua tattica è di tagliare uno dopo l'altro i tentacoli*



**5.** Aber der Tintenfisch ist der Stärkere! Das Ringen dauert über eine Stunde. Langsam wird der Hai zu Boden gezwungen.  
*Ma il calamaio è il più forte! La lotta dura già da più di un'ora. A poco a poco il pesceccane viene inesorabilmente sopraffatto*

**6.** Wehe dem Besiegten! Die Fangarme erdrosseln ihn. Das Bild zeigt den Triumph eines Tintenfisches auf dem Meeresgrunde  
*Guai al vinto! I tentacoli lo strangolano. La nostra fotografia mostra il trionfo di un calamaio nella profondità del mare*

**Nebel gegen Zähne**  
**Ein Todesduell zwischen Hai und Tintenfisch**  
**Nebbia contro denti**  
**Un duello mortale tra pesceccane e calamaio**



ZWEI BACKENZÄHNE — FIEBERKRANK!

*Due denti molari  
— febbricitanti?*

*Nein, nur der eine mit der üblichen Silberamalgamplombe zeigt bei Erwärmung erhöhte Temperatur. Das Metall leitet die Hitze sowohl als auch die Kälte bis zum Nerv. Durch ein neues Verfahren wird dieses schmerz-  
hafte Reiz aufgehoben, wie das Thermometer in dem mit dem neu-  
entwickelten Mittel Palapont gefüllten Zahn beweist. Diese aus dem  
Mangel mancher Ruhelose entstandene Schöpfung stellt die Frage auf:*

*No, soltanto uno con comune piombatura ha un'alta temperatura. Il metallo trasmette sia il caldo che il freddo al nervo. Con un nuovo metodo, questa dolorosa  
irritazione viene eliminata, come si nota al dente piom-  
bato col Palapont. Questa creazione sorta dalla pe-  
nuria di alcuni prodotti primi, suscita la questione:*



Das Zahnrad gibt den Ton an. Die kranzförmig aneinandergereihten künstlichen Palapont-Zähne zeigen alle vorkommenden Farbtönungen. Der neue Zahn kann dem natürlichen genau angepaßt werden

I denti Palapont. La rosa dei... denti artificiali Palapont, comprende tutte le gradazioni di colori. Il nuovo dente può essere adattato perfettamente a quelli naturali

# ... muß Ersatz — Ersatz sein? ... il surrogato deve essere un surrogato?

Die besten Erfindungen sind Binsenweisheiten

Le migliori invenzioni sono verità inconfutabili

## Der Schatz im Koffer

Es ist ein Sonntag wie alle anderen. Von einer Dampfer-Anlegestelle ergießt sich ein Strom naturhungriger Großstädter, die sich einzeln oder in Gruppen in den nahen Wald verlieren.

Da geht auch ein Ehepaar. Er trägt einen kleinen Picknick-Koffer und ahnt nicht, daß er einen unbekanntem, seltsamen Schatz in den Händen hält. Als die beiden ein besonders schönes Fleckchen gefunden haben, wo sie sich zum Essen niederlassen, entnimmt die Frau dem Koffer Tassen und Teller aus fast unzerbrechlichem, intensiv grün leuchtendem Werkstoff und deckt eine improvisierte Tafel. Während sie dann alles für die Mahlzeit vorbereitet, betrachtet der Mann gedankenverloren eines der farbigen Geschirrstücke. Er hat plötzlich

## eine tolle Idee:

„Dieses Geschirr ist doch aus einer Form gepreßt. Es ist unzerbrechlich, leicht und widerstandsfähig. Man müßte also aus diesem Material auch künstliche Zähne machen können.“

Zweifellos ein sehr ungewöhnlicher Gedankengang. Aber — der Mann ist Dentist von Beruf. Deshalb ist es auch verständlich, daß ihn seine Idee nicht mehr losläßt. Je länger er darüber nachdenkt, desto mehr

kommt er zu der Überzeugung, daß Zähne aus einem solchen Kunststoff besser sein könnten als alles bisher Dagewesene.

Una felice coppia di sposi va una domenica a fare una gita in campagna portando seco una valigetta con la colazione. Dopo essersi seduti in un ameno posticino, la signora apre la valigetta e ne tira fuori tazze e piatti verdognoli ed infrangibili, che attirano subito l'attenzione del marito. «Queste stoviglie compresse ed infrangibili, — egli pensa — sono d'una materia leggera e resistente che potrebbe ben servire a fare denti artificiali». Egli è dentista, e quanto più riflette, tanto più si convince che i denti fatti con un tale materiale potrebbero essere migliori di quelli finora in commercio. A casa prende un pezzo d'un vaso verdognolo, lo riscalda ad una fiamma, lo comprime in una forma di gesso, e ne fa un dente artificiale. Questo fu l'inizio d'una nuova era che si apriva per l'odontoiatria. Frattanto l'industria aveva creato un nuovo mezzo, il così

Continua a pag. 46

## Der grüne Zahn

Dem Besessenen scheint keine Sonne. Unser Held ist von seiner Idee derart gefangen, daß er alles andere um sich herum vergißt. Er ißt kaum noch, spricht nur das Nötigste und drängt aufs Heimgehen.

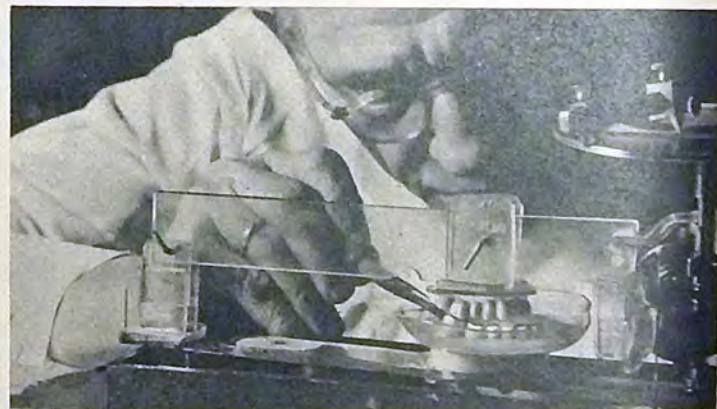
Fortsetzung Seite 46



Die unsichtbare Plombe. Ein Vorzug des Materials ist die Möglichkeit, die Plombe dem natürlichen Zahn anzupassen. Durch ultraviolette Strahlen kann man die Kunstmasse so binden, daß sie mit dem Zahnbein verwächst. Links: einen Eckzahn, der (daneben) durch eine Palapont-Füllung wiederhergestellt worden ist



L'implombatura invisibile. Uno dei requisiti del nuovo materiale è che la piombatura può adattarsi in tutto al dente naturale. Si è trovato il modo di far aderire l'amalgama mediante raggi ultravioletti. La fotografia di sinistra mostra un dente incisivo trapanato (a destra) che con una piombatura Palapont, è stato rimesso, in ordine

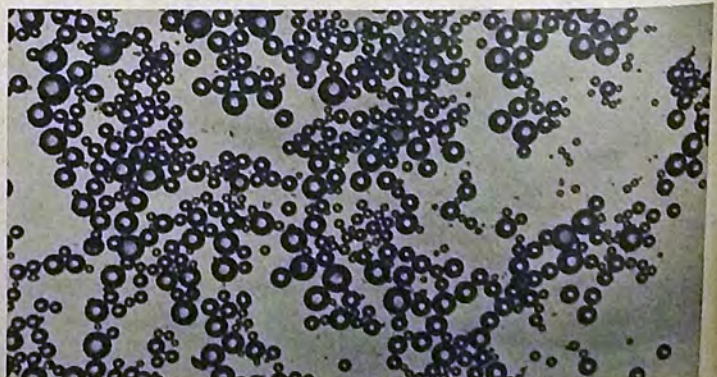


Zähne auf dem Prüfstand. Der Erfinder prüft die „Abrieb-Festigkeit“ der Kunststoff-Zähne. Sie ist die gleiche wie die des natürlichen Zahnes

Denti sul banco di prova. L'inventore dei denti Palapont prova la resistenza dei denti artificiali che risulta pari a quella dei naturali



Zwei Zähne unterm Hammer. Die Elastizität des Palapont-Zahnes ist dem Porzellan Zahn überlegen. Gebiß im Rauch. Das Ergebnis: die neuen Zähne verfärben sich durch Rauch nicht mehr als die natürlichen. Die Elastizität des neuen Zahnes ist superiorer als die des Porzellan Zahnes. Dentiera alla prova del fumo. Il risultato: il colore dei nuovi denti non si altera più di quello dei denti naturali



Die Lösung des Rätsels um den neuen Wunderzahn. Diese scheinbaren Perlen sind der Grundstoff des neuen „Zahnschmelzes“. Seine Bestandteile sind Kohlen-, Wasser- und Sauerstoff. Er hat also eine organische Zusammenetzung

La soluzione del problema circa il nuovo dente miracoloso. Queste apparenti perle sono la materia prima del nuovo smalto dei denti sotto il microscopio. I suoi componenti chimici sono carbone, acqua ed ossigeno. Esso ha dunque, ed in ciò consiste la semplice soluzione, una combinazione organica





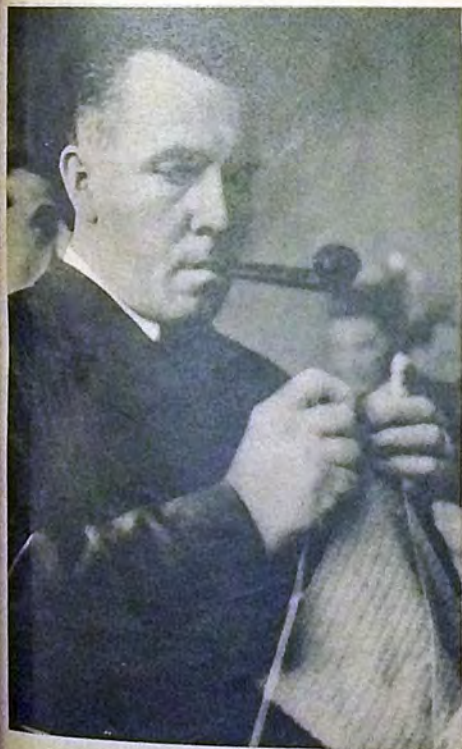
Da sitzen sie, die 120 strickenden Männer von Prag! Das Bild ist einem Damenkränzchen ähnlich, und doch besteht ein Unterschied — die Stunden fließen nämlich in Schweigsamkeit dahin!

Eccoli là 120 cittadini di Praga che lavorano a maglia! Il gruppo assomiglia molto a quello d'un circolo di donne, eppure c'è una differenza: le ore passano in silenzio!

## „Nur für Männer“ / «SOLO PER UOMINI»

Dieser Klub besteht aus Vertretern einer Prager Firma für Strickzubehör. Um der Kundschaft alle Vorteile vorzuführen, mußten sie stricken lernen!

Questo circolo si compone di rappresentanti d'una ditta di Praga per accessori da maglia. Per contentare i compratori, hanno dovuto imparare a far la maglia!



Die Shagpipele im Mund — wird der Vorgang des Strickens verfolgt. Hier ist ein Mann am Werk, der mit Gründlichkeit allen Geheimnissen nachspürt

Con la pipa tra i denti si segue con attenzione il lavoro a maglia. Qui lavora un uomo che vuole scoprire proprio tutti i segreti di questo lavoro



Eingeborner Strickkünstler! Spielend leicht rollt ihm der Faden durch die emsigen Hände. Er hat aus der Not eine Tugend gemacht und strickt nicht nur „amtlich“, sondern auch zu Hause

Un artista nato per i lavori a maglia! Il filo scorre con facilità tra le sue dita solerti. Egli ha fatto della necessità una virtù e non lavora a maglia solo «ufficialmente», ma anche a casa



„Und jetzt Masche abheben! Achtung...!“ Das Seltsame ist, daß ihnen das Stricken wirkliche Freude bereitet. Sie behaupten, daß ihre Nerven dadurch viel besser seien!

«Ed ora ripigliare la maglia! Attenzione!» Lo strano è che i lavori a maglia procurano loro un vero piacere. Essi affermano che questa attività ha migliorato i loro nervi

# EIN KARIKATURIST BEHAUPTET VON SICH:

## Un caricaturista afferma di sè stesso:

Immer wieder bekämpft er mit seinen Witzen . . . den Kragenknopf!

Wie ist das eigentlich mit den Karikaturisten? Wie sehen sie aus, was denken sie, wie und wann machen sie Witze? Wie oft legt man sich solche und ähnliche Fragen vor! Das „Signal“ wird sie dadurch klären, daß die Karikaturisten selbst darauf antworten! Die besten deutschen Karikaturisten werden für unsere Leser wahrheitsgemäß berichten. Wir beginnen diese sensationellen Tatsachenberichte mit dem Zeichner Hans Kossatz. Was er zu erzählen hat, legt er in Zeichnungen dar — doch die

Bescheidenheit, die er dabei übt, veranlaßt uns, sein Lebensbild durch besonders charakteristische Proben seines Schaffens zu ergänzen.

Um seine persönliche Erscheinung zu runden, sei noch gesagt: ein blonder Hüne! Was am meisten dabei an ihm überrascht, sind seine Hände. Diese riesigen Hände, die auch im strengsten Winter keine Handschuhe tragen und immer mit kleinsten Bleistift-Überresten arbeiten! Zudem geht eine wunderbare Ruhe von ihm aus. Wer da glaubt, daß ein Künstler bis an die Decke hochspringt, wenn ihm ein glücklicher Einfall gekommen ist, täuscht sich zumindest an ihm gewaltig. Hans Kossatz lacht auch nicht selbst über seine Witze. Es gibt raffinierte Zeichner, die mit einem Höllengelächter den Schriftleitungen ihre Einfälle vortragen — so lange, bis alles hypnotisiert ist — er gehört nicht dazu. Er lacht überhaupt nicht. Dafür hat er eine Frau, die so springlebendig ist, daß seine Bekannten im geheimen davon überzeugt sind, alle seine Witze stammen im Grunde von ihr. Kossatz gibt sich gar keine Mühe, das richtigzustellen, es grämt ihn auch gar nicht. Er ist eben ein Philosoph. Und das ist es auch, was die Grundlinie seiner Arbeit bestimmt. Ein stiller Beobachter sieht voll Ironie, aber auch voll überlegener Heiterkeit das Treiben ringsum — und da er irgendwie unzufrieden ist, daß die Menschen nicht auf noch verrücktere Einfälle kommen, schlägt er sie ihnen mit seinen Karikaturen vor. Er übertreibt die Dinge einfach so weit, bis sie endlich — seiner Meinung nach — normal sind. Daß man darüber lacht, ist völlig klar. Aber daß er selbst dabei ernst bleibt, wird ebenfalls verständlich.

Nur in einem Punkt verläßt ihn alle philosophische Ruhe. Nur in einem Punkt wird aus dem liebenswürdigen Mann plötzlich ein fauchender Tiger — und zwar bei einem an sich unscheinbaren Ding . . .

. . . das aber läßt ihn nimmer los! A. S.



„Warum ich Zeichner wurde? Wollte ich gar nicht! Ich wollte viel lieber eine Zeichnerin werden!“

„Perché sono diventato disegnatore? Non volevo! Avrei preferito piuttosto diventare disegnatrice!“



So hieß Hans Kossatz an! Im Elternhaus übte er sich. Er berichtet: „Meine ersten Zeichnungen waren mit viel Personen bevölkert, da ich annahm, die Bezahlung richte sich nach der Anzahl der Figuren. Così cominciò Hans Kossatz! Si esercitava nella casa paterna. Egli stesso racconta: „I miei primi disegni erano popolati di molte persone, poiché credevo che il pagamento avvenisse secondo il numero delle figure.“



„Am liebsten zeichne ich Tiere — besonders Vögel!“

„Disegno animali — specialmente uccelli!“



„Ich zeichne gerne schöne Mädchen. Da Arme und ragazze. Ma poiché le Beine nicht leicht sind, braccio e gambe sonodi, stücke ich mich gern!“

„Mi piace disegnare belle ragazze. Ma poiché le braccia e le gambe sonodi, cerco d'esimermi!“



„Warum ich zeichne?? Ja, da lieber Gott — eine Katze halten, kostet Geld!“



„Und was ich am liebsten tun würde? — Nichts!!!“ Dieser Mann, der da behauptet, daß er nur davon träumt, seine Tage in idyllischer Ruhe dahinzudämmern . . .

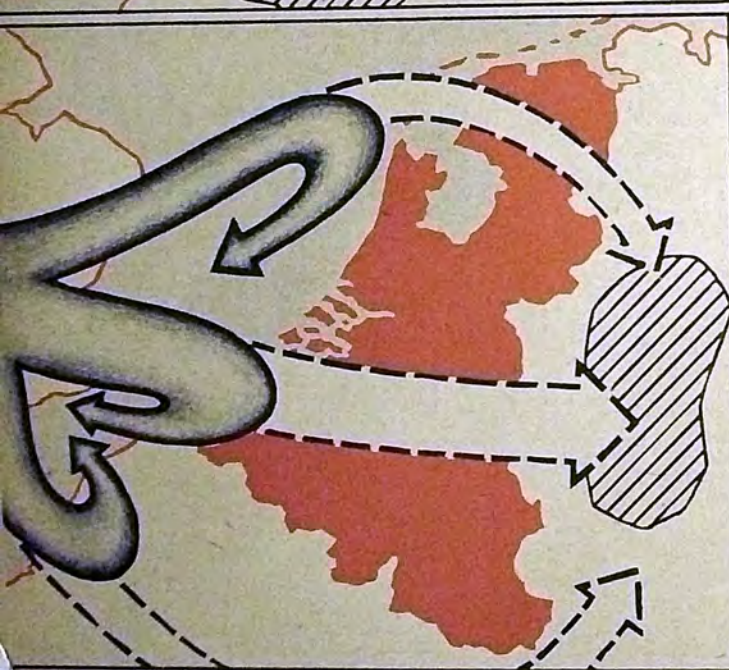
„E cosa preferisco fare? — Niente!!!“ Quest'uomo che afferma di sognare che i suoi giorni trascorrono in una pace idilliaca . . .

# Da qui l'INGHILTERRA fu scacciata



Aprile 1940

**Un fronte settentrionale contro la Germania** — questo è stato il primo pensiero dell'Inghilterra allorché il fronte orientale fu spezzato in una campagna di 18 giorni ed allorché la forte difesa del Reich ad occidente non consigliava un attacco. Nell'aprile 1940 Londra preparava un attentato sugli Stati scandinavi, che doveva aver come mèta l'occupazione delle miniere minerarie svedesi e l'avanzata contro la Germania del Nord. Ma la Germania precedeva gli Inglesi nell'occupazione della Norvegia e della Danimarca di 10 ore. L'Inghilterra doveva quindi abbandonare il campo



Maggio 1940

**Il Belgio e l'Olanda** concentravano su di sé le prossime speranze di attacco degli inglesi. A mezzo della propaganda, di contratti statali e di dipendenza economica, i Governi dei due paesi erano stati resi servili. A mezzo di comuni colloqui tra gli Stati Maggiori e di misure militari concrete era stato preparato l'attacco contro il territorio della Ruhr. Ma anche questa volta la Germania fu più svelta e l'Inghilterra doveva ancora una volta soccombere. In meno di sei settimane le armate belghe, olandesi e francesi venivano costrette alla capitolazione



Autunno 1940

**Adesso dunque un fronte meridionale,** era il prossimo motto dell'Inghilterra. Dal Mediterraneo — con base Africa del Nord — e dalla Grecia doveva essere attaccata l'Italia. Contemporaneamente dovevano essere spezzate le sorgenti d'approvvigionamento della Germania nel territorio danubiano e dovevano essere distrutti, come nella guerra mondiale, i campi petroliferi nella Romania, La Romania, la Bulgaria, e se possibile anche la Jugoslavia, dovevano essere sfruttate come base d'avanzata di un'armata balcanica contro le Potenze dell'Asse

**Il signor Eden — un viaggiatore con poco successo**



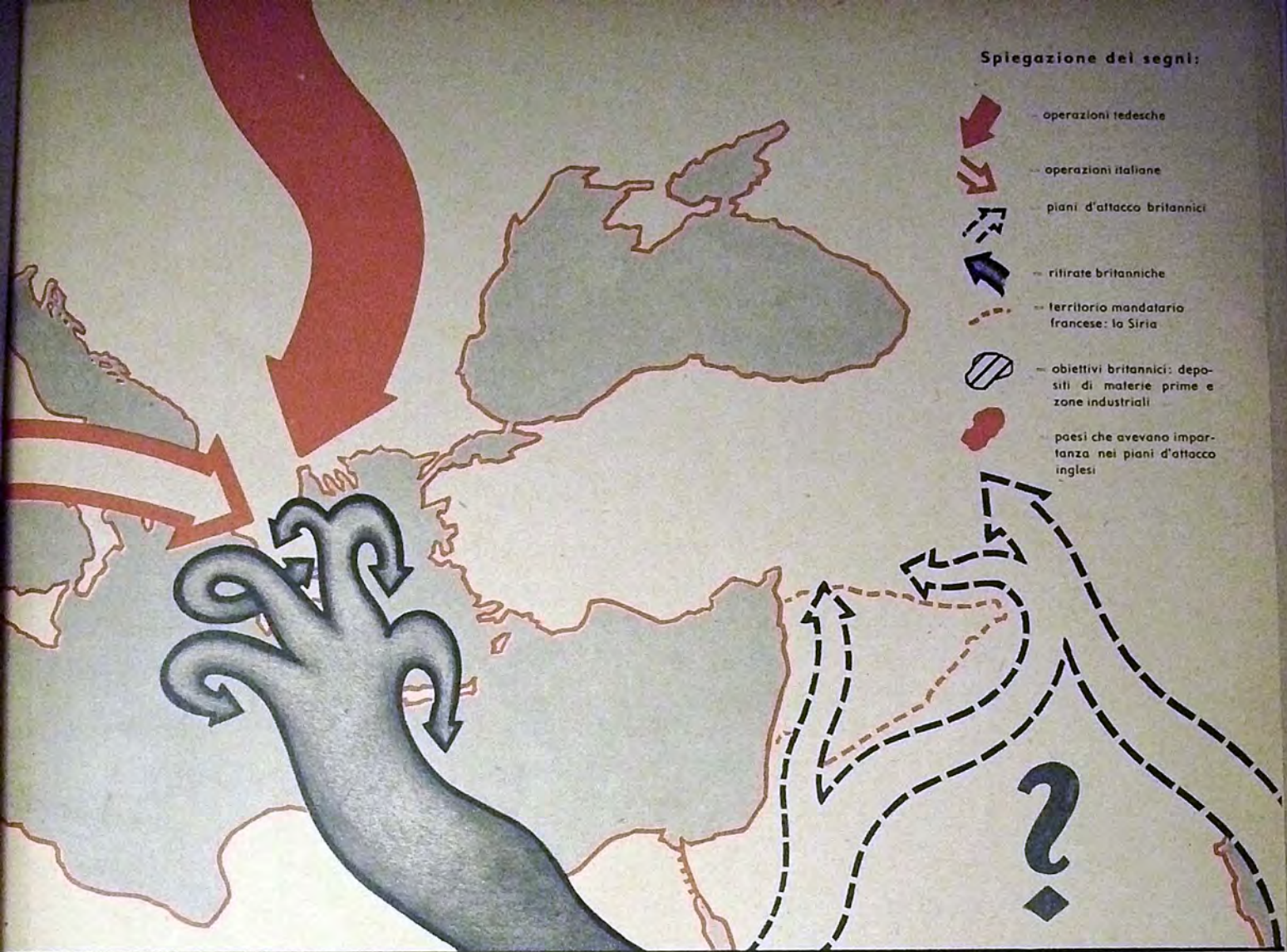
Nel dicembre 1939: Tra colazione e pranzo una generosa stretta di mano per gli ufficiali dell'armata francese, della cosiddetta « Spada continentale degli inglesi », che pochi mesi dopo si spezzava



Nel febbraio 1940: al Canale di Suez, dinanzi alle porte dell'Europa, il signor Eden salutò le truppe indiane, le quali però non raggiunsero mai l'Europa



Ed un anno dopo: Chamberlain salutò le truppe dell'Europa. Col Colonnello Dill, egli giunge ad Atene e tenta di convincere il passaggio delle truppe inglesi in Grecia, ma il signor Dill, che era stato respinto dalla Turchia. Di qui Chamberlain si recò in Grecia, ma presto deve sgombrare la Grecia, perché le truppe tedesche sono entrate in Grecia.



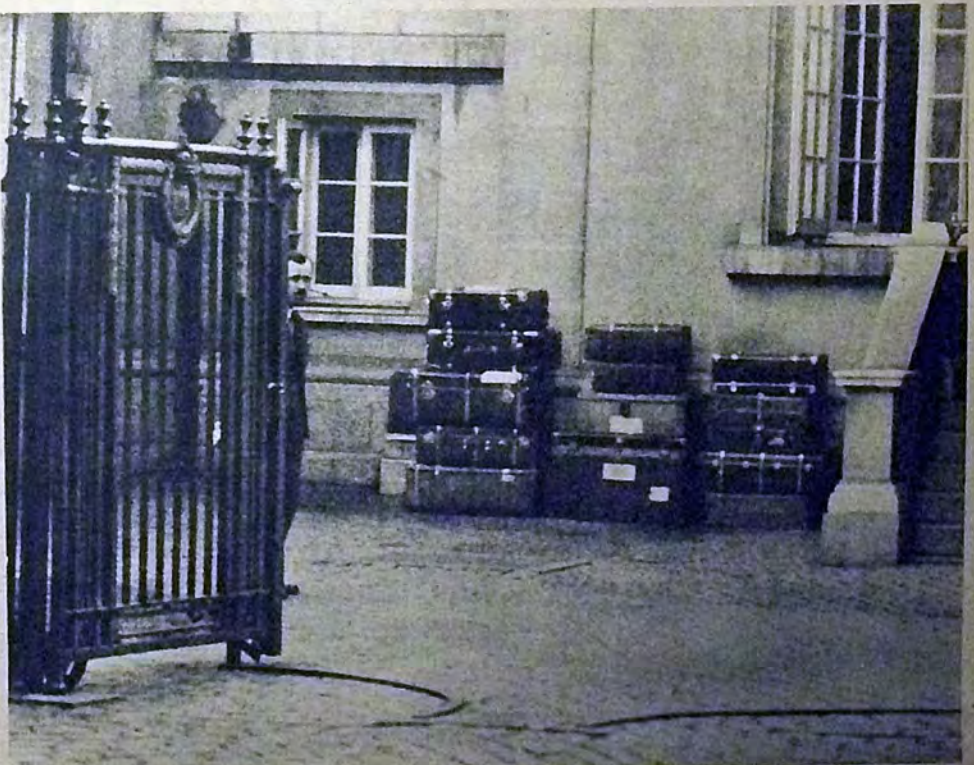
Spiegazione dei segni:

-  operazioni tedesche
-  operazioni italiane
-  piani d'attacco britannici
-  ritirate britanniche
-  territorio mandatario francese: la Siria
-  obiettivi britannici: depositi di materie prime e zone industriali
-  paesi che avevano importanza nei piani d'attacco inglesi

Marzo 1941: Anche le mire britanniche nei paesi danubiani sono state ora sventate. Alla Grecia ed alla Romania erano state concesse garanzie inglesi unilaterali; la Turchia aveva concluso un patto con la Gran Bretagna, la Bulgaria e la Jugoslavia erano state sottoposte ad una forte pressione diplomatica ed economica. Però gli sforzi per estendere la guerra ebbero successo soltanto in Grecia. I rappresentanti britannici furono costretti ad abbandonare la Romania e quindi anche la Bulgaria, mentre le Forze armate della Germania intervenivano in difesa dei paesi balcanici contro i piani aggressivi di Londra. Anche gli ultimi discorsi di propaganda e di minaccia del Ministro degli Esteri britannico non hanno portato alcun cambiamento. Londra cercava nuovi territori per la sua attività agitatoria; il vecchio piano di un attentato contro la Siria e di un'avanzata delle sue truppe ausiliarie nel vicino Oriente tornava nuovamente a galla. Ciò dimostrava quale grave sconfitta l'Inghilterra aveva dovuto subire sui Balcani. L'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito ha costituito anche in questo settore la svolta decisiva

Alcuni mesi prima dello scoppio di questa guerra, il «Sunday Times» scriveva: «Il punto strategico che costituisce sia la chiave del Mediterraneo orientale che quella dell'Europa sud-orientale, è la zona degli stretti, dai Dardanelli fino al Bosforo. Cola l'Inghilterra potrebbe mantenere illimitatamente la sua posizione. Sarebbe un'eccellente base tanto per le operazioni nel Mar Nero e nel Mare Egeo, quanto per le operazioni nei Balcani.»

Con ciò erano state formulate con chiarezza le intenzioni aggressive degli Inglesi contro gli Stati situati sul Mare Egeo e nel Mar Nero. Queste sono state confermate anche da innumerevoli altre dichiarazioni ed avvenimenti. L'Inghilterra dimostrava, come già in tempi addietro, allo scoppio della presente guerra da essa provocata, nuovamente un'evidente interesse per gli Stati balcanici e soprattutto anche per la Bulgaria. Il defunto Lord Lloyd ha fatto ancora durante la guerra un viaggio di propaganda negli Stati meridionali, dandosi pena di parlare in ogni capitale così come lo si voleva sentire. Così parlava a Belgrado contro, a Sofia in favore ed a Bucarest nuovamente contro la revisione dei trattati di pace del 1918-19. Con una tale faccenderia doveva essere preparato lo stupido tentativo di ampliare l'Intesa balcanica, che era stata fondata a suo tempo sotto la tutela franco-inglese contro la Bulgaria, con l'attuale inclusione della Bulgaria, formando un blocco



A Sofia gli inglesi facevano le valigie. Il numero delle valigie si ammassava continuamente nel cortile della Legazione britannica, mentre le truppe tedesche sopraggiungevano. La partenza fu così precipitosa, che persino il materiale esplosivo e gli altri simili accessori di una Legazione britannica dovettero venir trasi portati nei bagagli. Alcune valigie esplodevano già ad Istanbul.



**Alfratellamento di Tedeschi e Bulgari.** Un brindisi al Führer ed al Re Boris. In occasione della presenza del Comandante supremo delle truppe tedesche in Bulgaria, Maresciallo List, il Ministro della Guerra bulgaro, generale Dascaloff, offriva un pranzo nel casino degli ufficiali a Sofia. L'ordine della tavola prevedeva che a fianco di ogni ufficiale tedesco sedesse un ufficiale bulgaro. Il maresciallo List ringraziava con un discorso (foto a sinistra) per il ricevimento delle truppe tedesche, che era stato di gran lunga più affettuoso di quello che si aspettava

Fot. Wolfgang Weber



In ogni villaggio, in ogni città si strinsero ben presto buone relazioni tra le truppe tedesche e la popolazione bulgara, che comprende bene ciò che significa la difesa del suo paese da parte dell'esercito tedesco: la liberazione dal fantasma della guerra



baleamico, affinché l'Inghilterra a mezzo della sua influenza ad Atene e ad Ancona potesse rendere servili tutti e cinque gli Stati alle sue intenzioni d'espansione della guerra. Questo piano però fallì; la Jugoslavia conservava la sua neutralità, la Bulgaria accentuava con sempre maggior chiarezza la sua amicizia per la Germania e la Romania veniva condotta, dopo un cambiamento interno, dal suo nuovo regime a fianco delle Potenze dell'Asse. La Grecia è stato l'unico Stato a soccombere agli sforzi inglesi.

«Se la Grecia resiste fino a quando abbiamo sconfitto gli Italiani in Africa, allora abbiamo una testa di ponte dal quale possiamo assestare al colosso tedesco il colpo mortale. Probabilmente ci aiuteranno in quest'impresa anche nuovi alleati, che frattanto avranno riconosciuto l'aumento della potenza britannica.» Con tal chiarezza il ministro britannico Amery scopriva nel dicembre 1939 le speculazioni di Londra. Agli Inglesi poco importavano i Greci, importava soprattutto la testa di ponte per una nuova attività sul continente dopo la catastrofe di Dunkerque.

Il decorso della guerra in Cirenaica poteva influenzare qua e là le opinioni; ma a Sofia ed a Bucarest, ed anche negli altri Stati sud-orientali ormai si aveva capito che la situazione totale britannica non aveva subito alcun cambiamento decisivo durante gli avvenimenti bellici invernali nel deserto. Non erano stati eliminati né le Forze armate della Marina tedesca dall'Atlantico, né l'esercito e l'aviazione tedesca dalle coste tra Narvik e Biscaglia, né gli Italiani avevano perduta la loro convinzione di vittoria, né il cielo del Mediterraneo era stato sgomberato dagli Stuka tedeschi, come dicevano le profezie inglesi. La faccenderia di Londra nei Balcani non poteva esser quindi dettata dalla certezza di una vittoria sulle Potenze dell'Asse. Se l'Inghilterra voleva trasferire il fronte settentrionale dell'Armata di Wavell in Bulgaria ed in Romania, questa idea era da considerarsi come il risultato di una disperazione illimitata.

La Bulgaria conosce gli Inglesi dal giorno in cui fu liberata dal giogo degli Osmanli e poté fondare il suo proprio Stato. Londra non volle mai consentire che la Russia, sua grande rivale, s'impossessasse dei Dardanelli. Gli Inglesi credevano però all'esistenza di un'influenza russa su questo nuovo Stato della Bulgaria ed il reprimere sembrava loro cosa importantissima per una difesa laterale degli Stretti. Essi riuscirono a far sì che alla pace di S. Stefano, stipulata nell'anno 1878, che aveva limitato i confini bulgari, facesse seguito il Congresso di Berlino, per mezzo del quale il nuovo Stato perdeva nuovamente importanti territori.

La Bulgaria, situata nel centro delle nuove speculazioni britanniche del 1941, ha proclamato con la firma del Patto Tripartito che non intendeva mettere il suo paese a disposizione dei nemici del sicuro vincitore. Con ciò l'Inghilterra ha perduto il suo gioco politico sul continente. Con aspetto scontento il signor Eden lasciava Atene senza aver visitato altre capitali dell'Europa sud-orientale. Dovrà ora il centro dei disordini politici, che Londra non vuol ancora smettere di fomentare, venir trasferito nell'Asia Minore?



Hat ein Himmelschreiber diesen kühnen Looping an den Himmel gemalt? Es könnte so sein. Aber der kundige Beobachter sieht bald, daß sich diese weißen Streifen nicht wie künstlicher Nebel verhalten, der sich verteilt und verschwindet. Sie bleiben stehen, wandern mit dem Wind, verdichten sich, werden zur Wolke. Ein Flugzeug hat sie geboren

È un « disegnatore del cielo » che col suo apparecchio fumogeno ha tracciato nel cielo questo audace Looping? Potrebbe essere. Ma l'esperto osservatore s'accorge ben presto che queste strane striscie bianche nell'alto non si comportano come nebbia artificiale che si disperde e sparisce. Esse si trasformano, si condensano e diventano nuvole. Un aeroplano le ha create

Von Motoren geboren

## Create da motori

Ein Bild aus den letzten Kampftagen: eine Staffel von deutschen Jägern hängt über dem Kanal, den Feind zu packen, wo auch immer in der Luft er sich zeigen mag. Weit und breit ist kein Tommy zu sehen und der Jagdeifer scheint vergebens. Plötzlich aber bilden sich hoch über der deutschen Staffel jene weißen, geraden Streifen, eine ganze Anzahl dicht nebeneinander, vierzehn Stück, vierzehn Spitfires sind es, die sich da im Schutze der Sonne zum Überfall heranzupirschen hofften und denen

nun die weißen Streifen, die ihre Flugzeuge hinterließen zu Verrätern wurden.

Wie geschieht das, und was hat es wohl mit diesen Kondens- oder Nebelstreifen auf sich, die durch die Abgase der Motoren im Verein mit der Bewegung als neue Wolken am Himmel sich bilden? Diese — vorläufig unbeeinflussbaren und, wie das Beispiel zeigt, durchaus nicht erwünschten — Wolken- oder Nebelbildungen durch Flugzeuge sind Gegenstand zahlrei-



**Verräterische Wolkenspur:** Eine Eisnebeldecke wurde gekreuzt. Der Wasserdampf hat einen Wolkenstreifen gewebt und . . .

**Una nube traditrice:** Un aeroplano passa attraverso una cortina di nebbia gelata. Il vapore acqueo ha formato una striscia di nubi e . . .



. . . verwandelt das ganze Feld: in Wolkenfahnen. Wenn sie in tieferer, feuchter Schichten sinken, werden daraus echte Wolken

. . . copre l'orizzonte intero di sottili strati di vapori, i quali abbassandosi in regioni umide, diventano vere e proprie nuvole



**Eine taktische Skizze am Firmament:** Die Flugbahnen deutscher Zerstörer, die ein Bombenflugzeug auf dem Flug nach England begleiten

**Uno schizzo tattico al firmamento:** Le tracce di caccia pesanti tedeschi che scortano un bombardiere nel suo volo contro l'Inghilterra



**Die Geburt einer Wolke, auf einem einzigen Bilde festgehalten!** Man sieht rechts unten, wie der Wolkenstreifen den Weg der Maschine anzeigt. Langsam verdichtet er sich zu einer Heulenwolke, die sich links in kleinere Wolken auflöst, von echten nicht zu unterscheiden

**La nascita d'una nube fissata in una sola fotografia!** Qui sotto a destra, si vede come la striscia nebbiosa segna la spirale eseguita dall'apparecchio. Lentamente essa si allarga fino a divenire un groviglio di nuvole che quindi si discioglie in piccole nubi (a sinistra)

cher Forschungen und wissenschaftlicher Untersuchungen geworden. Der weiße Streifen hinter dem Flugzeug entsteht in großen Höhen bei entsprechenden Temperaturen unter 0 Grad, und zwar entweder durch den in den Auspuffgasen der Motoren enthaltenen Wasserdampf, oder

aber auch ohne solchen infolge Eisnebelbildung durch in den Auspuffgasen enthaltene Kerne und Ionen. Die kleinen Eispartikelchen, aus denen der Streifen ebenso besteht wie die hohen Zirruswolken, können meteorologischen Charakter annehmen, d. h. zu natürlichen Wolken weiterwachsen.

Das kann auch dadurch geschehen, daß sie in feuchtere Luftschichten herabsinken und dabei weiterwachsen. Man kann also mit Recht davon sprechen, daß Flugzeuge imstande sind, die Bildung natürlicher Wolken zu veranlassen. Für die ursprüngliche Nebelbildung, den sichtbaren weißen

Streifen, lehrt die Erfahrung zwei Häufigkeitsbereiche; sie findet am leichtesten ab etwa 6000 m Höhe bei Temperaturen von unter - 20 Grad C und ab 8000 m Höhe bei - 40 Grad C statt.

Der Flieger, der — vielleicht weit in Feindesland — die Bildung eines Nebelstreifens hinter sich bemerkt und als Verräter fürchtet, wird darauf sinnen, sie nach Möglichkeit zu vermeiden. Er kann zu diesem Zweck eine tiefere Luftschicht mit einem anderen Sättigungsverhältnis auf-

*Una fotografia della presente guerra: una squadriglia di caccia tedeschi sulla Manica in cerca del nemico, che però non è reperibile. Improvvisamente si scorgono numerose linee bianche, che lasciano riconoscere al di sopra delle squadriglia l'attività di apparecchi nemici. Sono quattordici Spitfire, che, protetti dal sole, sperano di poter attaccare, ma le linee bianche, che lasciano dietro di sé, li tradiscono. Queste formazioni di nuvole o di nebbia sono state ripetutamente oggetto di studi scientifici e di esperimenti. La striscia bianca si forma in grandi altezze ad una temperatura sotto zero e cioè a causa del vapore acqueo contenuto nei motori, oppure in seguito a costituzione di nebbia ghiacciata. Le piccole parti di ghiaccio possono assumere caratteri meteorologico e svilupparsi fino alle proporzioni di nuvole naturali. Si può quindi affermare a buon diritto che gli aeroplani sono in grado di formare delle vere nubi. La loro costituzione è facilitata in altezze di 6000 metri ad una temperatura di 20 gradi sotto zero ed oltre gli 8000 metri a 40 gradi sotto zero. L'aviatore, che si trova in territorio nemico e non vuole essere tradito da queste sue strisce, deve evitarne la loro formazione. Egli può quindi volare a quote più basse, ove le condizioni meteorologiche sono ben diverse, oppure cambiare la composizione dei gas di scappamento, struzzando il motore. Ciò è anche ottenibile aumentando la velocità. La questione di questa costituzione di nebbia ha in certo qual modo un connesso coll'importante problema del congelamento degli aeroplani, che può essere causato da imprevisti cambiamenti di atmosfera. Ad ogni modo gli studi fatti da scienziati tedeschi a tal proposito sulle condizioni meteorologiche nell'alta stratosfera sono di grande importanza per la sicurezza dell'aviazione.*

suchen oder er kann bestrebt sein, durch Drosseln des Motors und damit entsprechende Veränderung des Abgas-Luftgemisches die lästige Begleiterscheinung zu mindern. Auch durch Erhöhung der Fluggeschwindigkeit durch Drücken bei gleicher oder kleinerer Motorleistung ist dies möglich. Die Frage der Nebelschweißbildung steht auch in einem gewissen Zusammenhang mit dem wichtigen Problem der Flugzeugvereisung, die infolge Veränderung und Erschütterung einer entsprechend geeigneten Luftschicht ganz plötzlich herbeigeführt werden kann, wenn das Zusammenstoßen der dazu nötigen Umstände auch zu den Seltenheiten gehören mag. Immerhin sind die in diesem Zusammenhang von deutschen Wissenschaftlern durchgeführten Untersuchungen über die meteorologischen Verhältnisse in der oberen Troposphäre von großem Wert auch für die Sicherheit der Luftfahrt.



**Hier wird scharf geschossen!**  
 Die Beamten der Reichsbank, die die Geldtransporte begleiten, sind vorzügliche Pistolenschützen. Täglich trainieren sie in dem modernen eingerichteten Schießstand

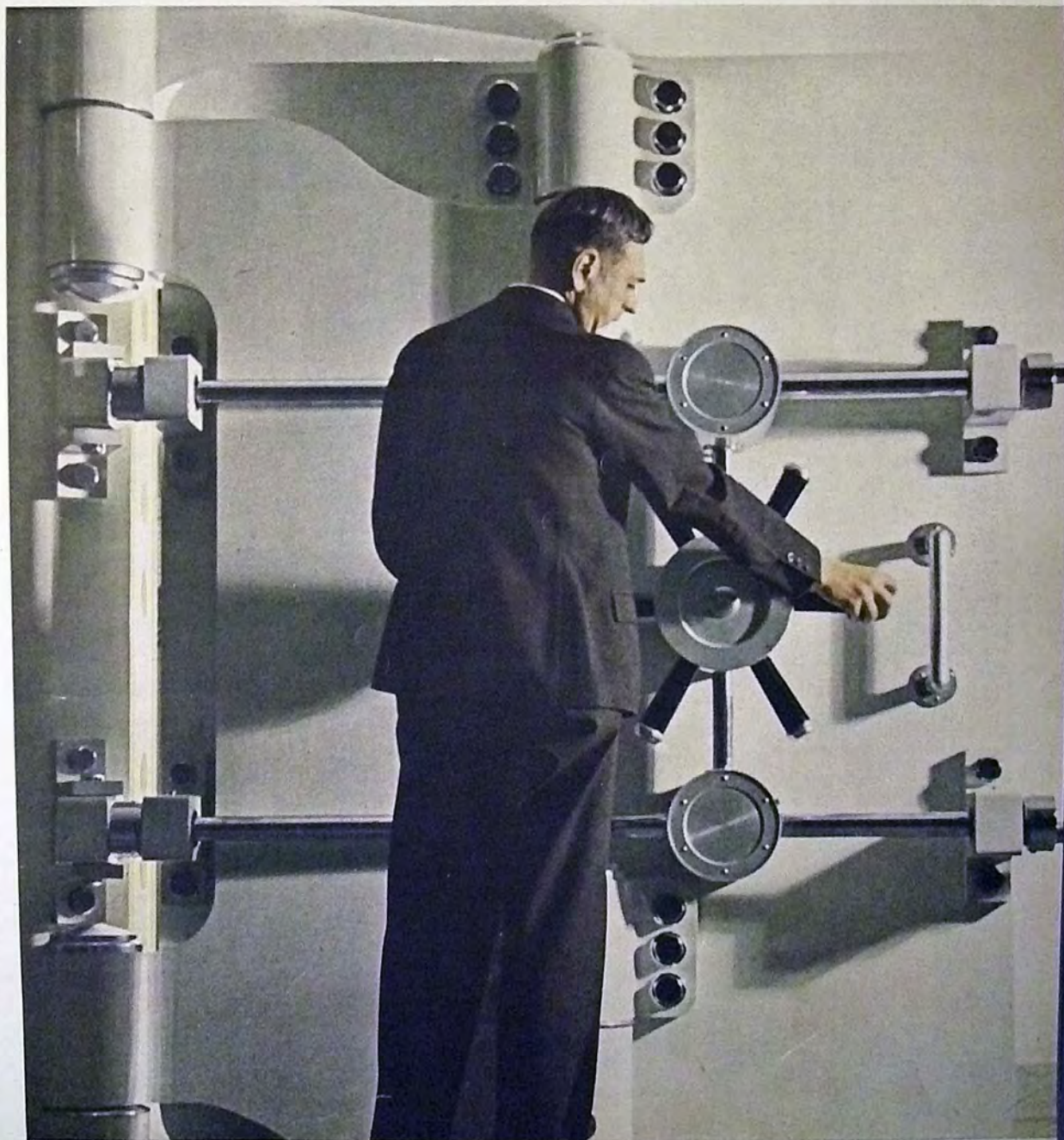
**Qui si spara a pallottole!**  
 Gli impiegati della banca del Reich che scortano i trasporti di danaro, sono ottimi tiratori di pistola. Ogni giorno si esercitano nel modernissimo tiro a segno della Banca

**Im  
 Reichsbank-Neubau  
 in Berlin**

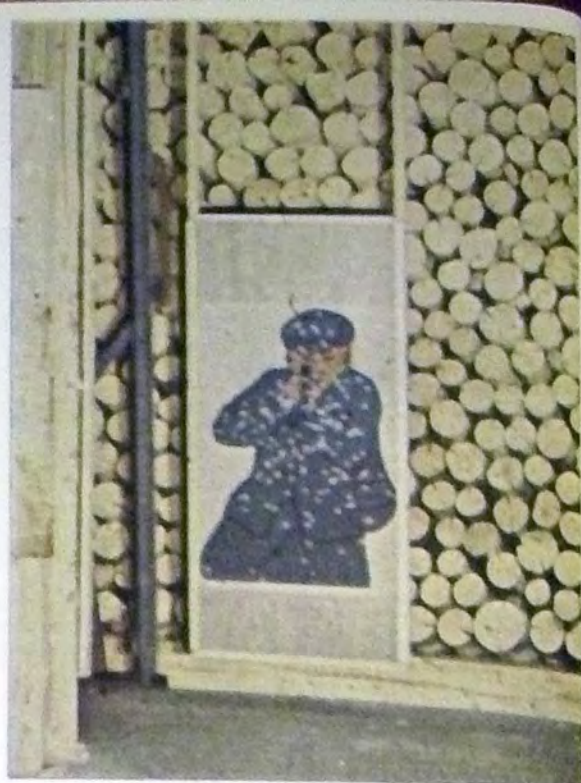
**NEL NUOVO PALAZZO  
 DELLA  
 BANCA DEL REICH  
 A BERLINO**

**Sicherheit vor allem: Die Tresorfestung.** Eine der riesigen Panzertüren, die zu den tiefen Tresorräumen führen, die bis zu 14 Meter unter dem Grundwasserspiegel liegen. Der ganze Block dieser unterirdischen Festung ist von einem Graben umgeben, der geflutet werden kann

**Anzitutto sicurezza: la camera corazzata.** Una delle enormi porte di acciaio che conducono ai locali del tesoro, situati fino a 14 metri sotto il livello dell'acqua. L'intero blocco di questa fortezza sotterranea è circondato da una fossa, che può venire inondata

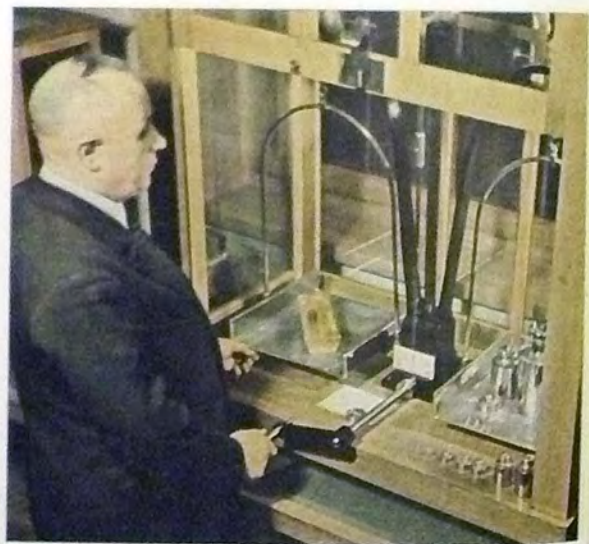






**Der getroffene Verbrecher ...**  
 Im Schießstand sind figurliche Scheiben verborgen, die mittels einer Schaltvorrichtung hervorschnellen. Der Beamte muß blitzschnell schießen

**Il ladro colpito ...** Nel tirassegno sono nascoste a diverse distanze delle figure, che per mezzo di un meccanismo saltano fuori. L'impiegato deve sparare immediatamente su di esse



**Vorkammer des Goldes**  
 Jeder Barren wird gewogen, dann ...

**L'anticamera dell'oro**  
 Ogni barra viene pesata e poi ...



... gelangt er in die unteren Tresorräume. Links: Feingold-Stangen, Handelsform des gegossenen, unbearbeiteten Metalles, die eine Feinheit von 998-999<sup>9</sup>/<sub>100</sub> besitzen

... viene riposta nei locali sotterranei del tesoro. A sinistra: Barré d'oro fino, forma commerciale del metallo fuso e non lavorato, che hanno un titolo di 998-999<sup>9</sup>/<sub>100</sub>

DIE DEUTSCHEN IN TRIPOLIS  
**I TEDESCHI A TRIPOLI**



Wachposten in Tripolis. Deutsche Truppen betraten hier *Altika* Sentinella tedesca a Tripoli. Qui sbarcavano le prime truppe



Truppenparade unter Palmen. Einer der deutschen Panzer-Kampfwagen, die gegen britische Truppen siegreich waren. Oben: Im Tropenhelm durch die Straßen von Tripolis. Italiener und Eingeborene in den Straßen von Tripolis, durch die zum erstmal deutschen Truppen marschieren



Rivista militare sotto le palme. Uno dei carri armati tedeschi, che sono stati vittoriosi contro le truppe inglesi. Sopra: Col casco coloniale per le strade di Tripoli. Italiani ed indigeni popolano le strade, lungo le quali marciano le truppe tedesche



Der Befehlshaber der deutschen Truppen, General Rommel, schreitet die Front ab

Il Comandante delle truppe tedesche, Generale Rommel, passa in rivista le truppe

Aufnahmen - Fotografen: PK, H. Schützler



30 Ochs ziehen den „Segen des Meeres“ an Land. Eine Aufnahme vom Strand des portugiesischen Fischerdörchens Nazaré. Der Fischfang spielt eine große Rolle im Leben und in der Volkswirtschaft des „letzten

Landes am Atlantik“. Die Ausfuhr von Sardinen erreichte zum Beispiel im Jahre 1938 über 30 Millionen Kilogramm. Ein Drittel der riesigen Menge nahm Deutschland ab. Die Fischer sehen malerisch aus

30 buoi tirano a terra i «doni del mare». Veduta della spiaggia di Nazaré, villaggio portoghese di pescatori. La pesca ha grande importanza nella vita e nell'economia di quello che fu detto «l'estremo lido atlanti-

co». L'esportazione delle sardine sott'olio ascende, per esempio, nel 1938 ad oltre 30 milioni di chilogrammi. Un terzo di questo quantitativo venne acquistato dalla Germania. I pescatori offrono un aspetto pittoresco



Der Berichterstatter  
des „Signal“ sieht  
Land und Menschen des  
**PORTUGAL von 1941**  
**IL PORTOGALLO**  
**del 1941**  
visto dall'inviato speciale  
del «Signal»  
dott. Kurt Zentner

Wie vor 1000 Jahren wird hier im  
niedersten Teil Seesalz gewonnen.  
Die Haflandschaft von Aveiro er-  
innert an Holland. Ein Drittel der Nie-  
derung ist von Salzgärten ausgefüllt

Come mille anni fa, si estrae qui  
nella più bassa zona del paese, il sale  
marino. La maremma di Aveiro è una  
landa piatta, solcata da numerosi  
canali, che ricorda assai l'Olanda. Un  
terzo di essa è occupata da saline



Portugals größter Reichtum ist der ideale Weinbauboden. Im Norden des Landes, am geschlungenen Lauf des Douro, ist jeder Zentimeter der Hänge für Weinberge genutzt. Je steiniger der Untergrund, desto fruchtbarer ist er — wenn man ihm die nötige Arbeit angedeihen läßt. Malerische Barken bringen den Wein hinab nach Vila Nova de Gaia. Einer der Größten aus Portugals Geschichte: Vasco da Gama, der unsterbliche portugiesische Seeheld, der neue Seewege entdeckte. 1487-88 erreichte Dias die Südspitze Afrikas, das Kap der Guten Hoffnung. 1498 fand Vasco da Gama den Seeweg nach Indien.

La maggiore ricchezza del Portogallo è costituita dalle impareggiabili terre vinifere. Nel nord del paese, lungo il corso tortuoso del Douro, ogni palmo di quelle colline è sfruttato a vigna. Più il suolo è petroso, più è fecondo, qualora gli si consacrino tutte le cure necessarie. Barche pittoresche tra portano il vino a Vila Nova de Gaia. Ivi sono immagazzinati costantemente circa 150 milioni di litri di Porto. Una delle più grandi figure della storia del Portogallo: Vasco da Gama, l'immortale navigatore, scoprì nuove vie marittime. Nel 1487-88 Dias raggiunse l'estremo sud dell'Alfrica, il Capo di Buona Speranza. Nel 1498 Vasco da Gama trovò la rotta per l'India.

Alle Aufnahmen - Tutte le fotografie: Leopold Fiedler



Eine der eigenartigsten Produktionen Portugals: die Gewinnung des Korks. 20 bis 25 Jahre alt muß der Baum werden, ehe man ihn schälen kann. Erst 9-10 Jahre später kann man ihn wiederum enttinden, aber erst beim dritten Male, nach nochmals etwa 10 Jahren, erhält man wirklich hochwertigen Kork. Im Jahre 1938 führte Portugal nicht weniger als 124 Millionen Kilogramm Kork aus

Una delle produzioni più singolari del Portogallo è quella del sughero. L'albero deve avere un'età dai 20 ai 25 anni prima di poterlo scortecciare. Soltanto 9 o 10 anni dopo si può ripetere l'operazione, ma soltanto la terza volta, dopo altri 10 anni circa, si ottiene del sughero veramente pregevole. Nel 1938 il Portogallo ha esportato ben 124 milioni di chilogrammi di sughero



Der jüngste Sproß aus dem Geschlecht da Gamas lebt heute in Lissabon. Sein Name ist D. José de Saldanha da Gama. Noch heute trägt er am Finger (rechts) das Siegel des Pioniers der Forschung

L'ultimo rampollo della stirpe del Gama vive oggi a Lisbona e si chiama D. José de Saldanha da Gama. Egli porta oggi ancora al dito (a destra) l'anello con il sigillo del grande esploratore



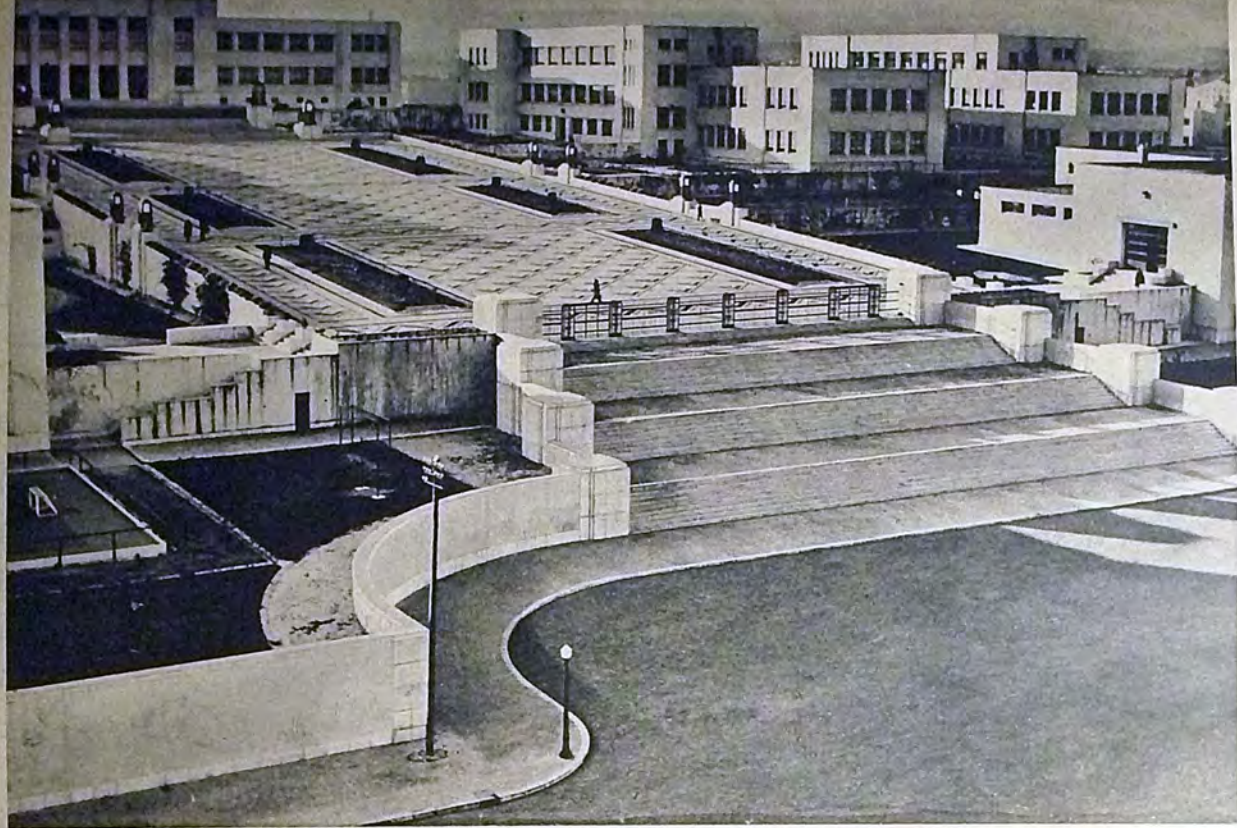
Deutsch-portugiesische kulturelle Beziehungen. Der deutsche Gesandte Baron von Hoyningen-Huene überreicht Professor Providencia e Costa das Diplom des Ehrendoktorats der philosophischen Fakultät der Universität Hamburg und an Doktor Luis Cabral de Moncada die Medaille des Ibero-amerikanischen Instituts. Beide gehören der weltberühmten Universität Coimbra an, die seit 1307 besteht

Relazioni culturali tedesco-portoghese. L'Ambasciatore tedesco a Lisbona, barone von Hoyningen-Huene, porge al professore Providencia e Costa il diploma di dottore ad honorem in filosofia dell'Università di Amburgo, ed al dott. Luis Cabral de Moncada la medaglia dell'Istituto Ibero-americano. Ambedue i professori appartengono alla famosa Università di Coimbra, fondata nel 1307



Im Mittelpunkt herzlicher Ovationen: Staatspräsident General Carmona und Ministerpräsident Oliveira Salazar bei der Schlußfeier anlässlich des 800-jährigen Bestehens eines unabhängigen Portugals. Diese beiden Männer haben das Wunder vollbracht, aus einem zerrütteten, völlig bankrotten Staatswesen wieder eine Ordnungszelle, einen aufstrebenden Staat überhaupt zu schaffen

Fra calorose ovazioni: Il Presidente di Stato, Generale Carmona, ed il Presidente dei Ministri, Oliveira Salazar, alla cerimonia finale dei festeggiamenti per l'ottavo centenario dell'indipendenza portoghese. Questi due uomini, animati da uno stesso spirito di completa dedizione alla Patria, hanno compiuto il miracolo di ridare, di uno Stato in pieno fallimento, un organismo sano e vitale



In der portugiesischen Volksdichtung, die wie eine bunte Blumenwiese neben dem Garten der Kunstdichtung steht, nehmen Liebe und Frauen einen großen Platz ein; köstliche kleine Vierzeiler, ähnlich unseren Schnadahüpfeln, führen ein reiches Leben von

Ein musterhaftes Beispiel von der Aufbauarbeit der Regierung Salazar! Die neue Technische Hochschule in Lissabon. Der jungen Generation gilt die Hauptsorge des Ministerpräsidenten. Saubere, freundliche Arbeitersiedlungen, vor allem aber moderne Straßenbauten zeugen von dem Aufbauwillen der Regierung. Seither wurden über 9000 km Hauptstraßen wieder hergestellt, 1500 Kilometer dagegen neu angelegt

Un saggio esemplare dell'opera costruttiva del Governo Salazar. Il nuovo Politecnico di Lisbona. Il Presidente del Consiglio rivolge soprattutto le sue cure alla nuova generazione. La volontà costruttiva del Governo viene attestata dalle case operaie pulite e tidenti ed ancor più dalle moderne opere stradali. Oltre 9000 chilometri di strade maestre sono stati migliorati e 1500 costruiti nuovi



Filmstar — jenseits von Schminke und Aufmachung. So trat der Fotograf des „Signal“ Maria de Graça, einen blutigen Star der jungen portugiesischen Filmproduktion, am Praça do Commercio. Man kann der portugiesischen Filmindustrie eine große Zukunft voraussagen. Höflichkeit und Bescheidenheit sind die typischen Merkmale der jungen Portugiesinnen, von denen wir eine hier unter den Palmen der majestätisch schönen Avenida da Liberdade zeigen  
 Una stella dello schermo, senza truccatura. Così è stata colta dal fotografo del „Signal“ Maria de Graça, giovanissima stella della recente produzione cinematografica portoghese, nella Praça do Commercio. Un grande avvenire attende l'industria cinematografica portoghese. Sopra a destra: Gentilezza e modestia sono le doti caratteristiche delle giovanette portoghesi, di cui ne presentiamo qui una sotto le palme della bella e maestosa Avenida da Liberdade

Mund zu Ohr, von Ohr zu Mund. Nur sind sie alle mehr lyrisch empfindsam als ausgesprochen lustig. Ein kleines Lied zur Probe: Der junge Bürsch will das Herz seines Mädchens gewinnen, er wird auch nach mehreren Versuchen erhört und singt nun glücklich: „Die Liebe ist wie der Schatten, den jene Mauer dort gibt, wird größer mit jeder Stunde, je länger einander man liebt.“

Vor den Kunstschätzen des Landes. Junge Mädchen der Mocidade Feminina Portuguesa, einer Vereinigung, die ähnlich organisiert ist wie der BDM, beim Besuch in einem der Museen der Hauptstadt

Davanti alle opere artistiche del paese. Ragazze della Mocidade Feminina Portuguesa, organizzazione analoga a quella della Gioventù femminile hitleriana visitano uno dei musei della Capitale



Großbritanniens Botschafter schätzt deutsche Wertarbeit. Sir Ronald Campbell, der Botschafter Großbritanniens, ist auf dem Weg zur Übergabe seines Beglaubigungsschreibens an die portugiesische Regierung. Er fährt auch heute noch einen... deutschen Mercedeswagen

L'Ambasciatore britannico apprezza la qualità dei prodotti tedeschi. Sir Ronald Campbell, il nuovo Ambasciatore britannico, si reca a presentare le credenziali al Governo portoghese. Egli si serve tuttora di un'automobile di marca tedesca: una Mercedes!



Man fährt gut in Lissabon! Die Taxen der Hauptstadt unterscheiden sich in nichts von den Privatwagen. Sie sind elegant, gepflegt und haben fast alle eingebautes Radio. In oft beängstigender Fahrt bahnen sie sich ihren Weg durch die Straßen Lissabons.

Lisbona ha un ottimo servizio automobilistico. I tassi della Capitale portoghese non differiscono per nulla dalle automobili private. Sono eleganti, accurati e provvisti quasi tutti della radio. A velocità spesso paurosa, essi percorrono con maestria le arterie affollate di Lisbona.



Die Überraschung einer halben Stunde. In den Lissaboner Straßen kann man heutzutage eine bunte Palette von Auto-Nummernschildern finden. Der Bildbericht des „Signal“ gibt hier eine kleine Auswahl

Le sorprese di una mezz'ora. Nelle arterie di Lisbona, il viandante attento può discernere uno svariato assortimento di targhe d'automobili. Il fotografo del „Signal“ ne dà una piccola scelta.



Das Kaffeehaus ist die zweite Heimat! Zeitweise kann man in Lissaboner Kaffeehäusern nirgendwo ein Plätzchen finden. Sie sind voller Männer, die da ihre Zeitungen lesen und jeden. Mancher bringt es sogar fertig, in all diesem Durcheinander zu telefonieren

Al caffè si sta come a casa. Sebbene nel centro di Lisbona i caffè abbondano, a certe ore è impossibile trovarvi un posticino libero. Le sale sono gremitte di uomini che vi si trattenono, sorseggiando il caffè e leggendo. Qualcuno riesce in questo caos persino a telefonare



Gelegentlich eines Gastspiels des Berliner Schillertheaters in der Comédie Française gab der deutsche Botschafter in Paris einen Empfang, zu dem auch bekannte französische Künstler gebeten waren

In occasione di una rappresentazione della Compagnia del Schillertheater di Berlino nella « Comédie Française », l'Ambasciatore tedesco a Parigi dette un ricevimento, a cui presero parte anche noti artisti francesi

**In Paris: Der deutsche Botschafter Abetz empfängt**

**A PARIGI:  
L'Ambasciatore tedesco  
ABETZ  
dà un ricevimento**

Der Empfangsraum der Botschaft, die am Quai d'Orsay liegt. Sie ist das frühere Palais der Königin Hortense, der Stieftochter Napoleons I.

La sala da ricevimento dell'Ambasciata, che si erge al Quai d'Orsay, è l'antico palazzo della regina Ortensia, la figliastra di Napoleone I.



Oberst i. G. Spëdel (rechts) im Gespräch mit der berühmten französischen Wagner-sängerin Germaine Lubin, die vom Führer nach Bayreuth verpflichtet war



Il colonnello di Stato Maggiore Spëdel (a destra) a colloquio con la celebre cantante wagnettiana francese, Germaine Lubin, che fu scritturata dal Führer a Bayreuth



Botschafter Abetz (links) im Gespräch mit Gisela Uhlen und Generalkonsul Schleier

L'Ambasciatore Abetz (a sinistra) con Gisela Uhlen ed il Console Generale Schleier



Links Frau Abetz im Gespräch mit Madame Feuillère und Heinrich George. Oben: Paul Wegener (vor dem Bilde König Friedrich Wilhelm III.) mit Generalkonsul Schleier

A sinistra la signora Abetz s'intrattiene con Madame Feuillère e Heinrich George. Sopra: Paul Wegener (davanti al quadro di re Federico Guglielmo III.) col Console Generale Schleier



Edwige Feuillère, die zur Zeit beste Darstellerin der Kameliendame, und Heinrich George

Edwige Feuillère, attualmente la migliore protagonista della Signora dalle Camelie, e Heinrich George



Der Ballettmeister der Pariser Opera, Serge Lifar, mit Gisela Uhlen

Il maestro del corpo di ballo dell'Opera di Parigi, Serge Lifar, con Gisela Uhlen

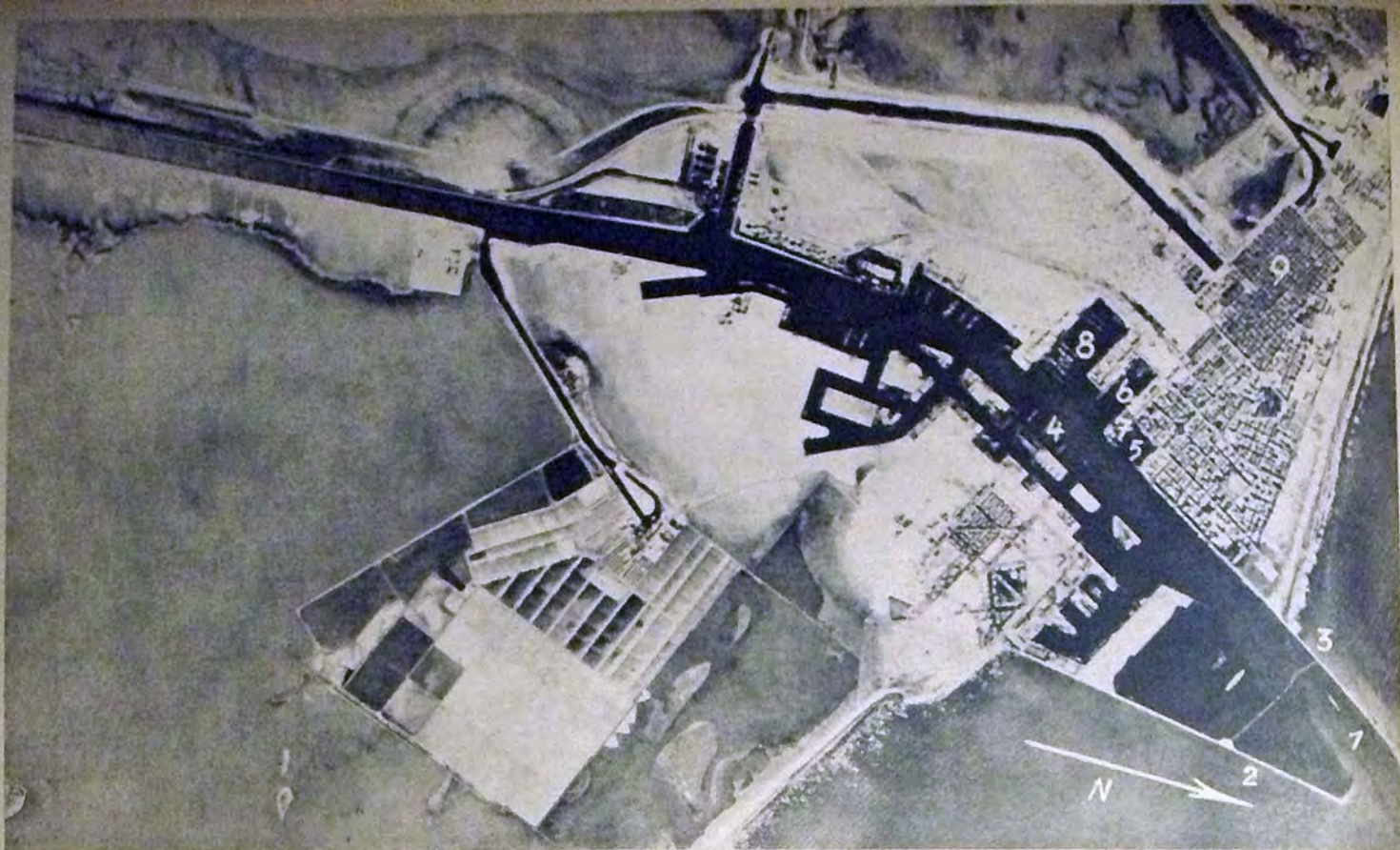


Im weißen Marmorsaal der Botschaft. Nach dem Ankauf des Palais' durch Napoleons Bruder wurde es für 1 1/2 Millionen Goldfrancs umgebaut. Seit 1818 befindet sich das Gebäude in deutschem Besitz. Links: Frau Abetz, die Gattin des deutschen Botschafters (rechts), und Elise Petersen vom Berliner Schillertheater in angeregtem Gespräch mit dem französischen Schauspieler Louis Salou. Rechts: Der Empfang ist vorüber. Die Gäste im Treppenhause der Botschaft, wo sich mehrere kostbare Aubusson-Wandteppiche befinden

Nella sala di marmo bianco dell'Ambasciata. Il palazzo comprato dal fratello di Napoleone costò per la restaurazione un miliardo e mezzo di franchi oro. Dal 1818 il palazzo è di proprietà del Governo tedesco. A sinistra: la signora Abetz, la consorte dell'Ambasciatore (a destra) e Elise Petersen del «Schillertheater» di Berlino, in vivace conversazione con l'attore francese Louis Salou. A destra: il ricevimento è terminato. Gli ospiti sullo scalone dell'Ambasciata, abbellito da magnifici arazzi







**Das Mittelmeertor  
zum Suez-Kanal**

**LA PORTA MEDITERRANEA  
DEL CANALE DI SUEZ**

Ein deutsches Flugzeug hat diese ausschläubreiche Fotografie von Port Said nach Hause gebracht. Der westliche Wellenbrecher (1) ist 5½ Kilometer lang, der östliche ist 2 Kilometer lang (2). An der Einfahrt des Wahrzeichen der Stadt: das Lesseps-Denkmal (3). Die Nummern 4, 5, 6 und 8 bezeichnen das Hauptbecken des Binnenhafens. Hier liegt das Gebäude der Kanalgesellschaft (7). Vom Hafen weiter entfernt liegt der mohammedanische Stadtteil (9). Aufnahmen: PK. Kriell

Un velivolo tedesco ha riportato questa fotografia di Porto Said, così ricca di particolari informativi. Il molo occidentale (1) è lungo 5½ chilometri, quello orientale (2) è lungo 2 chilometri. All'ingresso c'è il monumento a Lesseps (3), simbolo caratteristico della città. I numeri 4, 5, 6 ed 8 indicano il bacino principale del porto interno. Qui è situato l'edificio della Società del Canale (7). Un poco più distante dal porto si trova il quartiere maomettano della città (9). — PK. Kriell

**Sie können nichts mehr falsch machen —**

wenn Sie eine Camera wie die IKOFLEX III besitzen. Nehmen wir an, Sie legen in diese Spiegelreflex-Camera 6×6 cm einen Film ein. Sofort schaltet sich automatisch ein Bildzählwerk ein — das sich nach dem Durchspulen des Films auch selbsttätig wieder ausschaltet — und registriert gewissenhaft alle Aufnahmen von 1 bis 12. Ein Signal (F) zeigt an, daß die Camera gefüllt ist, ein farbiges Signalfeld — schwarz, weiß oder rot — läßt erkennen, ob der Verschluss gespannt, der Film belichtet, der eingebaute Selbstauslöser aufgezogen wurde. Doch nicht genug mit den optischen Signalen. Die mit dem Verschlussaufzug gekuppelte Filmtransportkurbel, durch ein Wendegesperre gesichert, verhindert Doppelbelichtungen und Leerschaltungen, und der sehr weich arbeitende Gehäuseauslöser vermeidet Verwacklungen.



**ZEISS  
IKON  
IKOFLEX**

gen. Kann man noch mehr Sicherheiten bieten? Aber auch sonst ist die Präzisionscamera IKOFLEX III hervorragend ausgerüstet: mit dem sehr lichtstarken Zeiss Tessar 1:2,8, einem Compur-Rapid-Verschluß mit Geschwindigkeiten von 1 bis 1/400 Sek., einem eingebauten Selbstauslöser, einer strahlend hellen „Lichtsammel“-Mattscheibe, eingebauter Vierfachlupe, einem großen Sportsucher nach van Albada mit selbsttätigem Parallaxen-Ausgleich und vielem anderen. Näheres über die IKOFLEX III — und auch über die beiden einfacheren Modelle IKOFLEX I und IKOFLEX II erfahren Sie jederzeit gern durch die Zeiss Ikon AG, Dresden, S. 130. Prospekte erhalten Sie auf Wunsch jederzeit gern von der Zeiss Ikon Vertretung: Ikonta S. i. A. Mailand (105), Corso Italia 8.

- IKOFLEX III 6×6 cm mit Zeiss Tessar 1:2,8 . . . . . Lire 3070.—
- IKOFLEX II 6×6 cm mit Zeiss Triotar bzw. Tessar 1:3,5 Lire 1400.— 1800.—
- IKOFLEX I 6×6 cm mit Navar 1:3,5 . . . . . Lire 960.—

Meisteraufnahmen durch diese drei: Zeiss Ikon Camera, Zeiss Objektiv, Zeiss Ikon Film!

# Pronti alla lotta finale

del Colonnello Ritter von Xylander

*Nel numero precedente l'autore ha mostrato come l'Inghilterra, dopo la disfatta della Francia, si trovasse sola e quali gravi colpi le armi tedesche infliggesero all'avversario britannico sul mare e nell'aria. Nel presente articolo conclusivo della nostra serie circa il significato ed il decorso dell'attuale guerra, vengono passati in rassegna gli ulteriori avvenimenti di questi ultimi mesi. La conclusione che ne sgorga è che la Germania ha saputo sfruttare il tempo*

## **L'Inghilterra incomincia la guerra aerea contro la popolazione civile**

Anche dopo la disfatta della Francia la guerra aerea contro l'isola britannica continuò da parte tedesca a venire diretta esclusivamente contro obiettivi militari. Ma gli Inglesi, evitando sempre attacchi diurni, continuarono, nonostante ripetuti ammonimenti, i lanci di bombe contro la popolazione civile tedesca; anzi li moltiplicarono ed intensificarono, spingendosi fino ad un sobborgo di Berlino. Nella notte sul 1 agosto bombardarono il centro di Hannover e nella notte sul 6 agosto quello di Amburgo. Nel tempo stesso incominciarono a lanciare in gran copia piastrelle incendiarie al fosforo, per appiccare il fuoco alle foreste, alle messi e alle case coloniche.

Il Führer, che fino allora aveva sempre differito le rappresaglie per limitare possibilmente l'estendersi della guerra alla popolazione civile, in seguito a tali fatti non poté osservare più oltre tale ritengo e ordinò d'impegnare forze aeree in massa. A cominciare dall'8 agosto tali attacchi furono rivolti contro i porti, gli aerostati e le officine dell'industria bellica dell'Inghilterra meridionale. Forti squadre aeree da combattimento, protette dalla caccia, si levarono in volo dalle nuove basi conquistate con la campagna di primavera. La difesa inglese, per mezzo di apparecchi da caccia, palloni frenati ed artiglieria contraerea, non poté impedire che le bombe dirompenti ed incendiarie producessero effetti gravi sugli obiettivi terrestri. Nelle battaglie aeree gli Inglesi subirono gravi perdite per opera degli apparecchi tedeschi da caccia e d'assalto, di efficienza superiore. Nella sola giornata del 18 agosto la squadriglia d'assalto Horst Wessel abbatté 51 avversari; la squadriglia Richthofen, dal principio della guerra fino al 25 agosto, abbatté oltre 250 avversari; la squadriglia da caccia Mölders, fino al 23 settembre, più di 500, di cui 40 per opera del solo suo comandante, che con altri ufficiali, come i maggiori Galland e Wick ed il capitano Oesau, vennero decorati per l'alto numero di apparecchi abbattuti. In complesso gli Inglesi, dal 6 agosto al 1 settembre, perdettero 1627 aeroplani e 177 palloni frenati, contro una perdita di 415 apparecchi dalla parte tedesca. Molto più gravi ancora furono i danni causati dagli attacchi tedeschi. L'uso dei porti e l'efficienza degli stabilimenti industriali bellici si trovavano già gravemente ridotti.

La reazione britannica non riuscì ad effettuare contrattacchi in forze. Anche di notte impiegò sparsamente gli apparecchi, spingendosi per la prima volta su Berlino nella notte sul 26 agosto, prendendo per obiettivo inoltre alcune città più addentro in territorio germanico ed estendendosi oltre le Alpi sull'Italia settentrionale, con violazione della neutralità svizzera. Gli aviatori britannici prendevano anche particolarmente per loro obiettivi i centri portuari della Francia, del Belgio e dell'Olanda, asserendo di rivolgersi contro preparativi d'invasione ivi in corso, ma senza ottenere neanche i risultati d'importanza militare. Deboli incursioni di elementi della flotta britannica contro quelle coste fallirono pure di fronte alla reazione delle batterie piazzate dai Tedeschi, al pari di talune incursioni aeree fatte segno al fuoco dell'artiglieria contraerea ed agli attacchi della caccia notturna.

Se il danno prodotto dagli Inglesi non poteva influire sulle operazioni belliche, tuttavia la continuazione del bombardamento contro la popolazione civile esigeva rappresaglie intensificate.

## **Attacchi in grande stile su Londra**

Nella notte sul 7 settembre, sotto la direzione del Maresciallo Göring, incominciarono attacchi in grande stile su Londra, diretti dapprima principalmente contro i bacini portuari e successivamente contro gli impianti di trasporto ed altri obiettivi d'importanza militare. Le incursioni continuarono per qualche tempo giorno e notte, sebbene a metà settembre il tempo si facesse pessimo. Tutta la zona lungo il Tamigi, da Londra fino alla foce, zona di somma importanza per l'approvvigionamento del paese, fu oggetto di un intensissimo bombardamento, che distrusse in larga misura magazzini ed officine.

Nelle settimane seguenti si alternarono gli attacchi in forze su Londra con quelli su altre città importanti per gli armamenti e per gli approvvigionamenti del paese. Nel mese di novembre ebbero luogo in totale 23 grandi attacchi, col lancio di 5055 tonnellate di bombe dirompenti sull'Inghilterra, di cui 13 con 2664 tonnellate su Londra, 3 con 762 tonnellate su Birmingham, 3 con 500 tonnellate su Southampton, 1 con 503 tonnellate su Coventry, 1 con 356 tonnellate su Liverpool, 1 con 160 tonnellate su Bristol, e 1 con 117 tonnellate su Plymouth. Tali attacchi in massa produssero effetti gravissimi; il loro concentrazione in uno spazio di tempo brevissimo produsse anche gravissima impressione sulla popolazione. Gli attacchi con bombe dirompenti vennero completati con bombe incendiarie. Vennero inoltre svolti continui attacchi con minori formazioni aeree contro i medesimi e contro altri obiettivi di tutta la parte meridionale e centrale dell'Inghilterra ed anche più a settentrione lungo la costa orientale. Ben 1692 tonnellate di bombe dirompenti vennero così impiegate nel novembre.

Un confronto con la quantità di bombe lanciata nello stesso mese dagli Inglesi sul territorio del Reich rende evidente tutto il significato di tali cifre. Sole 430 tonnellate, cioè una quindicesima parte di quella lanciata dai Tedeschi, lo furono dall'avversario. L'industria inglese dei motori, i cui stabilimenti sono di somma importanza bellica, fu colpita gravemente dagli attacchi su Coventry; del pari i porti principali oltre quello di Londra. Per quanto nel dicembre il tempo fosse di nuovo poco favorevole, si svolsero alcuni altri attacchi in grande sugli stessi importanti obiettivi, per impedire la riparazione dei guasti. Nella notte sul 9 dicembre Londra subì l'attacco più grave dal primo in poi, attacco che venne continuato per 24 ore. Sheffield e Manchester, nello stesso mese, si aggiunsero al numero delle città della zona industriale ripetutamente bombardate; nella notte sul 21 anche Liverpool venne di nuovo attaccata duramente. Le feste natalizie passarono senza azioni offensive dalle due parti; poi, il 30 dicembre, venne attaccata Londra e questa volta causando incendi tanto gravi da far paragonare questa data a quella del grande incendio della città nell'anno 1666. Al principio di gennaio furono

oggetto di attacchi in grande anche Cardiff e Avonmouth, importanti fra i porti occidentali, dato che alla costa ovest dell'isola approdavano sempre più trasporti col progredire della distruzione dei porti meridionali e orientali.

## **Superiorità evidente dell'arma aerea tedesca**

L'agilità degli aviatori tedeschi, che modificavano continuamente la loro tattica, accresceva immensamente per gli Inglesi le difficoltà della difesa. I Tedeschi si mostravano molto meno vincolati alle condizioni meteorologiche che non gli avversari. Anche le incrostazioni di ghiaccio parevano disturbarli meno. Se la difesa antierea diurna era troppo intensa, attaccavano con apparecchi da combattimento leggeri, i quali data la loro maggiore velocità possono fare a meno della protezione della caccia. Il lancio di bombe di notte ed attraverso cortine di nubi riusciva evidentemente meno arduo per gli aviatori tedeschi. Gli Inglesi furono anche ripetutamente sorpresi da arditissime imprese individuali di bombardieri in picchiata, che colpivano obiettivi di speciale importanza da quota infima, noncuranti degli sbarramenti di palloni. Vennero lanciate bombe più grosse e più efficaci.

Evidentemente l'arma aerea tedesca era superiore all'inglese non solo per numero ma anche per potenza, per quanto la propaganda britannica si sforzasse di contestarlo. Le perdite tedesche ascsero a circa un terzo delle inglesi. Gli effetti prodotti dall'arma aerea tedesca superarono invece di molto i danni inflitti alle città tedesche. Infatti, a tutto il 1940, si operarono 80 attacchi in grande stile e 325 minori contro località ed impianti importanti dell'industria bellica britannica, oltre a 350 spedizioni contro i porti. Quanto alla Marina da guerra tedesca, dal 25 giugno a tutto dicembre essa perdeva soltanto 3 torpediniere, 5 dragamine, 8 sommergibili e 12 unità minori contro le 190.000 tonnellate perdute dalla Marina da guerra britannica per opera delle sole forze tedesche.

L'unico tentativo britannico d'incursione aerea diurna con grosse formazioni, compiuto nell'inverno sul territorio francese, terminava il 5 febbraio 1941 con la perdita di 17 apparecchi britannici, grazie all'immediata reazione della difesa tedesca. L'artiglieria contraerea vi contribuì largamente ed anche ad essa veniva assegnato, il 31 gennaio, un distintivo speciale per le azioni di combattimento.

## **I gravi effetti delle rapresaglie aeree**

In Inghilterra, invece, gli attacchi aerei tedeschi causarono numerosi inconvenienti gravi. La vita economica delle città colpite ne rimase sconvolta. I trasporti, specie ferroviari, vennero disorganizzati. Non vi erano ricoveri antiaerei in numero sufficiente. L'assistenza agli evacuati era inadeguata. Nelle stazioni della metropolitana di Londra, usate spesso per rifugio della popolazione, le condizioni igieniche e morali erano tremende. Il vettoviaggiamento male organizzato. Gli allarmi aerei erano così frequenti da arrestare del tutto il lavoro. Fu quindi necessario adottare un secondo segnale, da darsi soltanto nell'imminenza del pericolo. Di fronte ai numerosi incendi del 30 dicembre la popolazione londinese si mostrò così poco pronta a prestarsi all'opera di estinzione, che fu necessario renderla obbligatoria. La stampa invocò provvedimenti dittatoriali per l'assistenza ai senza tetto. L'entità numerica risultò da una comunicazione fatta ai primi d'ottobre dal Ministro dell'Alimentazione, secondo la quale erano già istituite a Londra 58 cucine  
continua a pag. 31

Alles für die Nation!

# TUTTO PER LA NAZIONE!

„Signal“ berichtet auf den folgenden Seiten von jener politischen Partei in Deutschland, die, vor 21 Jahren gegründet, das deutsche Volk mit sich riß und den modernsten Sozialstaat der Welt schuf. Es wird deshalb interessieren, einmal einen Überblick über die Organisation der NSDAP. und das Ziel, für das sie arbeitet, zu erhalten

Nelle pagine seguenti «Signal» tratta di quel Partito politico tedesco che, fondato ventuno anni or sono, ha creato lo Stato sociale più moderno del mondo. Sarà quindi particolarmente interessante dare uno sguardo generale all'organizzazione del Partito Nazional-socialista Tedesco dei Lavoratori, considerandone lo spirito e gli scopi



Das ist die letzte und höchste Aufgabe, die der Organisation der Nationalsozialistischen Deutschen Arbeiterpartei gestellt ist: Dem deutschen Mann ein heiteres, arbeitsfrohes Leben, der deutschen Frau ein schönes, würdiges Dasein, den deutschen Kindern eine helle Zukunft zu sichern

Ecco il compito più alto del Partito Nazional-socialista: Assicurare all'uomo tedesco una vita serena allietata dal lavoro, alla donna tedesca un'esistenza bella e dignitosa, ai bambini tedeschi un avvenire luminoso

Die Völker Europas haben es leider nicht hören dürfen — es paßte ihren Politikern nicht, daß an der Wiege der Nationalsozialistischen Deutschen Arbeiterpartei das graue Elend eines 60-Millionen-Volkes stand. Das Diktat von Versailles schien die Armut und die Verknechtung des deutschen Volkes auf unabsehbare Zeit verlängern zu wollen. Diesem Volk zu helfen, stand ein Mann auf und beschloß, Politiker zu werden. Er schmeichelte nicht und machte keine Ver-

I popoli europei purtroppo non hanno potuto sentire — perchè non piaceva ai loro politici — che presso la culla del Partito Nazional-socialista v'era la grigia miseria di una popolazione di 60 milioni. Il popolo tedesco fu privato dell'onore e ridotto ad un popolo di schiavi. Per salvarlo sorse un uomo e decise di diventare un uomo politico. Quest'uomo, contrariamente a tutti gli uomini politici di quei tempi, non cercava dei voti a favore di un gruppo di interessati attribuentisi il nome di Partito, ma a favore del popolo, per un movimento nazionale. Egli disse al popolo tedesco che esso avrebbe dovuto prima creare l'ordine nella propria casa per poi poter ambire di nuovo alla sua libertà e al suo onore. In questo senso egli creò il grande movimento nazional-socialista che era destinato a divenire la nuova organizzazione del popolo tedesco

sprechungen, er sagte seinen Hörern: Ihr müßt einig, arbeitsam und ehrlich sein, mutig und rücksichtslos gegen euch selbst. Er sagte dem deutschen Volk, es müsse erst Ordnung schaffen in seinem eigenen Haus, dann könne es seine Freiheit und Ehre wieder erwerben. In diesem Sinne schuf er die Organisation der nationalsozialistischen Bewegung, großzügig, großartig, vom ersten Tag an dafür bestimmt, die neue Organisation des deutschen Volkes zu werden.



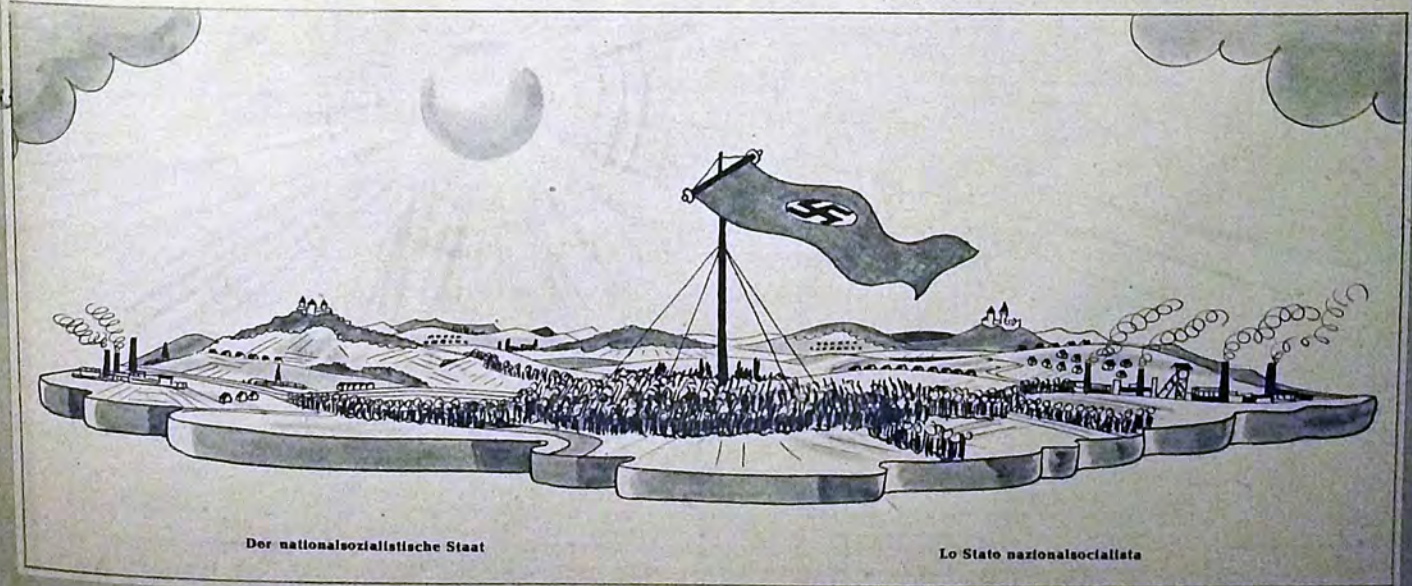
Das war die außenpolitische Lage Deutschlands, als die Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei ihre Organisation aufbaute: Nach einem vierjährigen Krieg, in dem Deutschland mit seinen wenigen Verbündeten gegen die ganze Welt stand, hatte das deutsche Volk im Glauben an die Versprechungen der demokratischen Regierungen seine Waffen niedergelegt. Das Diktat von Versailles war bestimmt, Deutschland zu versklaven. Die Blockade blieb aufrecht erhalten. Zehntausende von Frauen und Kindern verhungerten

Ecco qual'era la situazione politica estera della Germania quando il Partito Nazionalsocialista creò la sua organizzazione: Dopo una guerra durata quattro anni, nella quale la Germania con i suoi pochi alleati si trovava di fronte al mondo intero, il popolo tedesco, in fede alle promesse dei governi democratici, aveva deposto le sue armi. Il Trattato di Versailles aveva completamente sfruttato la Germania. Il blocco restava in vigore, migliaia di donne e di bambini soffrivano la fame o ne subivano danni



Das war die innere Lage Deutschlands bis zur Machtübernahme der Partei: Oberstes Gesetz war der Vorteil des einzelnen. Ein solches System konnte nicht geeignet sein, ein verarmtes Volk wieder frei zu machen. Niemand erkannte diese Lage früher als Adolph Hitler. Und so sammelte er um sich mutige Männer und schloß sie in eine Organisation zusammen, die nicht nur eine Kampforganisation war, sondern schon die Struktur einer Regierungsform in sich barg, geeignet, alle Kräfte eines Volkes zusammenzufassen

Ecco qual'era la situazione interna della Germania fino a quando il Partito giunse al potere: L'utile del singoli costituiva una legge suprema. Un tale sistema del «liberopensiero» non poteva essere adatto a render nuovamente indipendente un popolo impoverito. Nessuno si rese conto della situazione prima di Adolfo Hitler e così egli raccolse intorno a sé uomini delle stesse idee e li fuse in un'organizzazione che già conteneva la struttura di una forma di governo adatta a riunire le forze di un popolo attivo



Der nationalsozialistische Staat

Lo Stato nazionalsocialista

# IL CAMERATA

Der Pg., der Parteigenosse, der Mann, den man in Deutschland überall trifft und an seinem Abzeichen am linken Rockaufschlag erkennt, ist zu einem feststehenden Begriff und zu einer vertrauten Erscheinung im deutschen Leben geworden. Für die Aufnahme in die Partei spielt die soziale Stellung keine Rolle, der Parteigenosse verpflichtet sich, das eigene Ich zurückzustellen und alle seine Kräfte für das Volkwohl einzusetzen. In die NSDAP sollen nach dem Ausspruch des Führers nur die besten

Nationalsoz. Deutsche Arbeiter-Partei

Mitgliedsbuch No. 38555

Vor- und Zuname: **Paul Meai**  
 Staat oder Bezirk: **Preußen Berlin**  
 Wohnort (siehe auch S. 12-14): **Einmüde Straße**  
 P.O.: **Postleitzahl**  
 Geburtsort: **14. Juni 1892**  
 Geburtsort: **Einmüde**  
 Eingetreten am: **14. Juni 1926**  
 Wunden, bei: **21. Juni 1927**  
 Für die Ausstellung: *[Signature]*

Das Mitgliedsbuch der Partei. Links unten sieht die Unterschrift des Führers. Das Buch trägt die Nr. 38555. Das Mitglied ist Inhaber des Goldenen Parteiabzeichens. La tessera del Partito. La tessera porta sotto a sinistra la firma del Führer. Il numero è 38555, da cui risulta che il membro ha il distintivo del Partito in oro.

Nationalsozialisten als Mitglieder aufgenommen werden. Er will, daß die Partei eine verschworene Gemeinschaft politischen Kampftums sein soll. Um über Ungeeignete fernzuhalten, geht jeder Antrag an den Blockleiter des Blocks, in dem der Antragsteller wohnt. Der Blockleiter darf den Antrag nur weiterleiten, wenn er sich ein genaues Urteil über den Antragsteller gebildet hat.

Il «Parteigenosse», il camerata, che s'incontra dovunque in Germania e si riconosce dal distintivo che porta all'occhiello sinistro, è divenuto ormai un esponente della vita pubblica tedesca. Nei camerati non esistono più differenze sociali. Nella vita privata esse devono essere, ma non già nel Partito che riconosce soltanto camerati. L'iscritto si assume il dovere di anteporre il bene generale al proprio interesse. Nel Partito Nazionalsocialista devono essere ammessi, secondo la volontà del Führer, i migliori nazionalsocialisti. Il Führer vuole che il Partito sia una comunanza giurata di combattenti politici. Per eliminare persone non adatte, ogni domanda di ammissione al Partito viene presentata al capiblocco, il quale la inoltra alle gerarchie superiori.

**La statistica degli iscritti al Partito**

1919: 6, 1926: 49000, 1929: 108000, 1930: 389000, 1932: 1200000

**Mitgliederzahlen bis zur Machtergreifung:**

1919	6	1929	176000
1925	27000	1930	389000
1926	49000	1931	806000
1927	72000	1932	1200000
1928	108000		



In einer Ortsgruppe der Partei:

Feierliche Aufnahme eines neuen Mitgliedes. Das Treuegelübde wird ausgesprochen: „Ich gelobe meinem Führer Adolf Hitler Treue. Ich verspreche, ihm und den Führern, die er mir bestimmt hat, jederzeit Achtung und Gehorsam entgegenzubringen.“

In un gruppo regionale del Partito:

Festosa iscrizione di un nuovo camerata. Il giuramento viene prestato sollevando il braccio destro: „Io giuro fedeltà al mio Führer Adolf Hitler — e prometto costante ubbidienza e rispetto a Lui ed ai capi che Egli mi ha assegnati.“



## Der erste Parteigenosse IL PRIMO CAMERATA

Niemand konnte damals ahnen, daß Adolf Hitler die Millionenbewegung der NSDAP. schaffen, daß er zum Führer eines 80 Millionenvolkes, zum Gründer des Großdeutschen Reiches, zum Feldherrn der Schlachten dieses Krieges und zum Schöpfer einer neuen europäischen Ordnung aufsteigen würde

Adolf Hitler, geboren am 20. April 1889 in Braunau am Inn, 1914 Kriegsfreiwilliger im 19. Bayerischen Reserve-Infanterie-Regiment „List“, zweimal verwundet, erhält das Eiserne Kreuz I. Klasse und tritt 1919 in die „Deutsche Arbeiterpartei“ ein. Sie hat in diesem Augenblick sechs Mitglieder

Adolf Hitler è nato il 20 aprile 1889 a Braunau sull'Inn. Ha prestato servizio volontario nel 1914 presso il 16° reggimento bavarese fanteria di riserva «List». Fu due volte ferito, e, dopo avere ricevuta la croce di ferro di prima classe, s'iscrisse nel 1919 «Partito del lavoro tedesco», che contava allora sei iscritti

Nessuno poteva allora pensare che Egli dovesse diventare il capo di un popolo di 80 milioni d'anime, il fondatore del Grande Reich, il comandante delle battaglie di questa guerra e il creatore di un nuovo ordine europeo. Allora nella cassa del «Partito del lavoro tedesco» non si trovava che una somma di 7 marchi e 50 pfennig. Il nuovo membro del partito non differiva in nulla dagli altri; però era già allora designato dalla Provvidenza a Führer del Terzo Reich

**1. Der Block** umfaßt 30—40 Haushalte. Er ist das kleinste Gebiet, das die NSDAP. betreut. Der Blockleiter, ein Mitglied der Partei, steht den Familien seines Blockes in allen Fragen zur Seite

**Il blocco** comprende 30—40 abitazioni. Esso è il più piccolo territorio affidato alle cure del Partito Nazionalsocialista. Il capoblocco, un membro del Partito, sta a disposizione delle famiglie del suo blocco

**2. Die Zelle** umfaßt 4 bis 6 Blocks, etwa 200 Haushalte. Dem Zellenleiter unterstehen die Blockleiter. Er sorgt für Hilfe bei Krankheit, die Kleinkinderfürsorge, den Luftschutz usw.

**La cella** comprende dai 4 a 6 blocchi, con circa 200 abitazioni. I capi-blocco sostengono al capocella, che si cura dell'assistenza dei bambini, della difesa antiaerea, ecc.

**3. Die Ortsgruppe.** In Großstädten 1500—3000 Haushalte, in Landgebieten mehrere Gemeinden. Der Ortsgruppenleiter umfaßt die Aufgaben der Block- und Zellenleiter. Die Ortsgruppe besitzt bereits eigene Büros

**Il gruppo.** Nelle grandi città comprende dalle 1500 alle 3000 abitazioni, in zone rurali diversi comuni. Il capo-gruppo riunisce in sé i compiti dei capi-cella e dei capi-blocco. Il gruppo dispone di uffici proprii

**4. Der Kreis** (es gibt 890 Kreise). Er umfaßt ganze Städte oder in Großstädten ganze Viertel, in ländlichen Gebieten eine Vielzahl von Orten. Der Kreisleiter setzt die vom Gau kommenden Anweisungen in seinem Kreis um

**Il circondario** (ne esistono 890). Abbraccia città intere o tutto un quartiere di grandi città ed in territori rurali più località. Il Segretario del circondario riceve le sue disposizioni dal «Gau». Per i singoli compiti dispone di più collaboratori

**5. Der Gau** (es gibt 43 Gaue). Die größte Gebietseinheit innerhalb des Reiches. Der Gauleiter empfängt seine Richtlinien direkt vom Führer und vollzieht nach ihnen die großen sozialen, kulturellen, wirtschaftlichen und propagandistischen Planungen

**Il «Gau»** (ne esistono 43). È la più grande unità territoriale nel Reich. Il «Gauleiter» riceve le sue direttive direttamente dal Führer ed in base ad esse porta a compimento i grandi piani sociali, culturali, economici e propagandistici



Ein Blick in das Wunderwerk der Parteiorganisation

UNO SGUARDO NELLA MERAVIGLIOSA ORGANIZZAZIONE DEL PARTITO

Der Zeichner des „Signal“ versucht hier, die viel besprochene und vielbewunderte Grundstruktur dieser Organisation aufzuzeigen. Die kleinste Einheit ist der Block; es folgen der Größe nach die Zelle, die Ortsgruppe, der Kreis und der Gau. Im Block wird die Familie erfaßt, die Zelle umschließt schon das Leben einer oder mehrerer Straßen, die Ortsgruppe zieht ihre Grenzen um ganze Ortschaften, in Städten um ganze Stadtviertel. Im Kreis liegt z. B. eine mittelgroße Stadt von ungefähr 250000 Einwohnern, in ländlichen Bezirken eine Vielzahl von

Dörfern oder kleinere Städte. Der Gau entspricht seiner Größe nach einer Provinz. Der Gau ist die größte Verwaltungseinheit der Parteiorganisation. In die Gaue strömt unmittelbar die Initiative, die von der Reichsleitung ausgeht. Hier wird die politische Kraft — um den Vorgang in ein Beispiel zu kleiden — aus der Starkstromleitung genommen und auf die den einzelnen Gaue unterstellten Kreise verteilt. Die Kreise wiederum formen den Strom nach örtlichen Bedürfnissen um und leiten ihn an die Ortsgruppen weiter. Hier verzweigen sich die Drähte



neuerdings, und in jede Zelle läuft ein „Kabel“, das Straßen- und Häusergruppen versorgt. Im Block aber fließt die Kraft in jedes einzelne Haus, so daß zuletzt jedermann des 80-Millionenvolkes seinen „Anschluß“ hat. Dieses Organisationssystem der Partei ist stark und gleichzeitig anpassungsfähig genug, um jede nur denkbare, politisch wesentliche Lebensäußerung eines großen Volkes zu erfassen, wie es gleichzeitig in jedes Lebensgebiet neue Impulse leiten kann. Das System trägt die Aufgaben, die der Partei auf allen Gebieten gestellt sind, ihrer Verwirklichung entgegen

Il disegnatore del «Signal» tenta con questo disegno di mostrare la tanto ammirata struttura dell'organizzazione del NSDAP. La più piccola unità è il blocco; seguono quindi la cella, il gruppo, il circondario ed il «Gau» che corrisponde presso a poco alla provincia. Il blocco abbraccia la famiglia, la cella comprende la vita degli abitanti d'una o più strade, il gruppo comprende intere località oppure nelle città interi quartieri. Nel circondario si trova per esempio una città media di circa 250000 abitanti, nei territori rurali esso comprende più villaggi oppure piccole città. Il «Gau» risponde alla grandezza d'una provincia ed è la più ampia unità amministrativa dell'organizzazione del Partito, nel quale affluiscono direttamente tutte le iniziative della Direzione centrale, per diramarle poi ai singoli circondarii che a loro volta le trasmettono alle celle e quindi ai blocchi, in modo che tutti gli 80 milioni dei cittadini del Reich ne siano partecipi. Questo sistema è così forte e nel contempo si adattabile a tutte le circostanze, da soddisfare tutte le possibili necessità politiche e sociali d'un grande popolo





**Lagerführerin des Arbeitsdienstes.** Für die weibliche Jugend besteht einjährige Dienstpflicht.  
**Capo-campo** del servizio del lavoro femminile. La gioventù presta 1 anno di servizio



**Sommertracht des Bundes deutscher Mädel** (10. bis 21. Lebensjahr)  
**Uniforme estiva della Gioventù hitleriana femminile** (dai 10 ai 21 anni)



**Trommelbube des Jungvolks.** Das Jungvolk ist eine Untergliederung der Hitlerjugend  
**Tamburino del Jungvolk.** Il Jungvolk è una formazione che fa parte della Gioventù hitleriana



**Marine-Hitlerjunge,** eine Einheit der HJ, mit eigener Flottille  
**Marinarette hitleriani,** un'unità speciale della Gioventù hitleriana



**Arbeitsmann des Reichsarbeitsdienstes.** Jeder leistet 1 Jahr Arbeitsdienst  
**Militte** del servizio del lavoro del Reich. Ognuno presta 1 anno di servizio



**Kreisleiter der NSDAP.** Rangunterschiede sind auf den Spiegeln zu erkennen  
**Segretario di circondario.** I gradi dei gerarchi sono riconoscibili dalle mostrine



**SS-Oberscharführer.** Aufgabe der SS ist die innere Sicherheit des Reiches  
**Caposquadra in 1a delle SS.** Compito delle SS è la sicurezza interna del Reich



**Standartenführer der SA.** Der Dienst in der SA. ist soldatisch und freiwillig  
**Primo Seniore delle SA.** Il servizio nelle SA è di carattere militare e volontario



**Rottenführer des NS-Fliegerkorps.** Es bildet die Jugend im Segel- und Motorflug aus  
**Vice-caposquadra** del Corpo aeronautico nazionalsocialista, che istruisce la gioventù



**Oberscharführer des NS-Kraftfahrkorps,** selbständige motorisierte Einheit  
**Caposquadra in 1a** del Corpo automobilistico nazionalsocialista. Una unità autonoma

**Die Uniformen und Ehrenzeichen der Partei**

**Uniformi e distintivi del Partito**



**Das Partei-Abzeichen.** Für alle Mitglieder der NSDAP  
**Il distintivo del Partito.** Per tutti i membri del NSDAP

**Das goldene Ehrenzeichen.** Für die ersten 100.000 Mitglieder  
**Distintivo del partito in oro.** Per i primi 100.000 iscritti

**Der Blutorden.** Für Teilnahme am Kampf im November 1923 in München  
**Distintivo del sangue.** Per i partecipanti allo scontro nel Novembre 1923 a Monaco

**Dienstauszeichnung in Bronze.** Für 10 Jahre aktiven Dienst in der Partei  
**La distinzione d'anzianità in bronzo.** Per 10 anni di servizio attivo nel Partito

**Dienstauszeichnung in Silber.** Für 15 Jahre aktiven Dienst in der Partei  
**La distinzione d'anzianità in argento.** Per 15 anni di servizio attivo

... und ein Bilderbogen aus den verschiedensten Gebieten, auf denen die Männer und Frauen der NSDAP. wirken

... ED UNA SERIE DI FOTOGRAFIE DEI DIVERSI COMPITI ASSEGNATI AGLI UOMINI ED ALLE DONNE DEL PARTITO NAZIONALSOCIALISTA

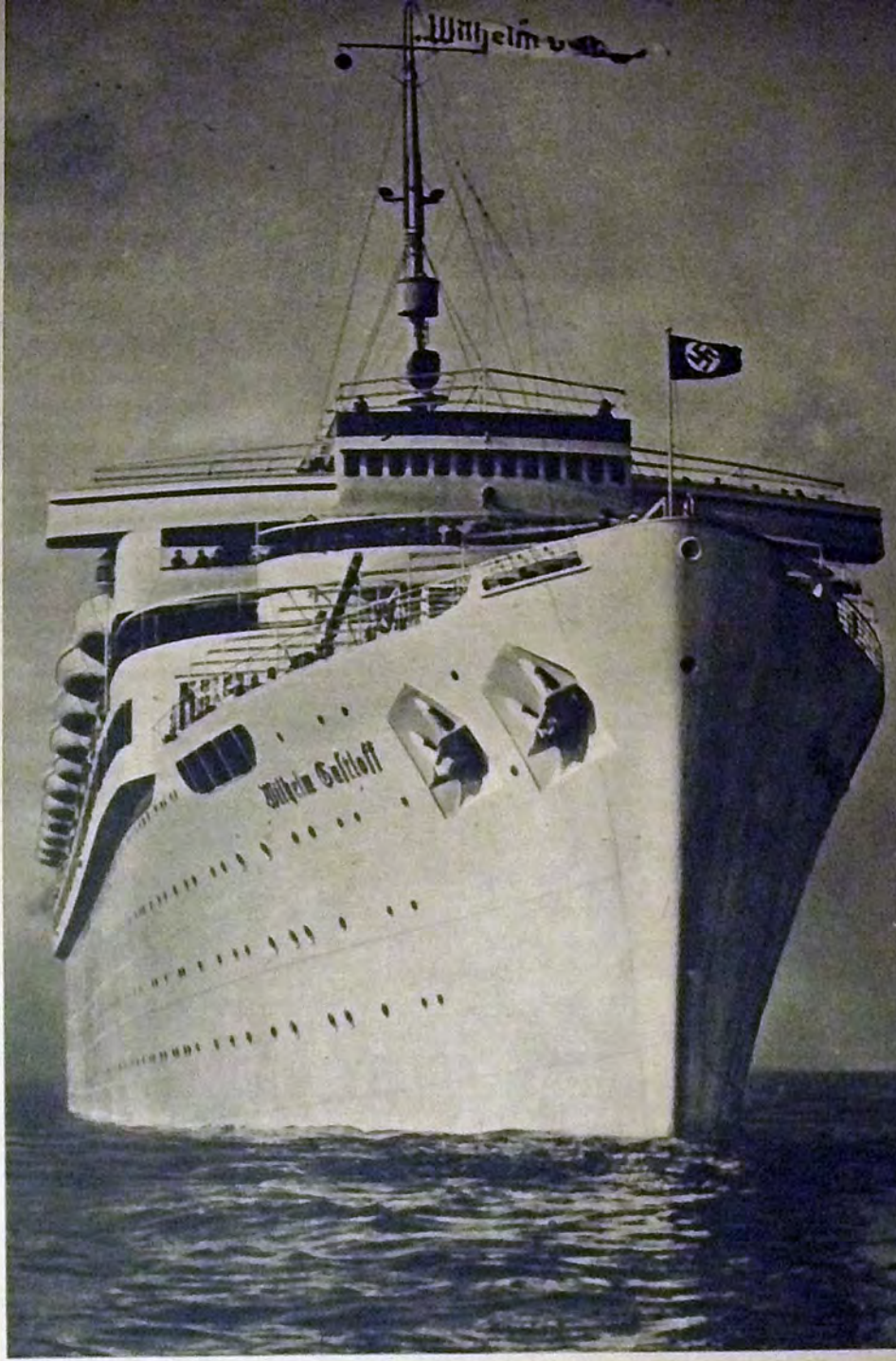
Der deutsche Sprachschatz ist seit 1933 größer geworden. Es sind Worte entstanden für Begriffe, die es bisher nicht gab. Ebenso haben bestehende Worte ihren Sinn gewechselt. So ist ein „Pimpf“ ein Bürschchen in kurzen Hosen und braunem Hemd, mit Sommersprossen und ungeheurem Appetit. „Kraft durch Freude“ ist die Ferienfahrt in die Berge, die Aufführung im Stadttheater und die Fahrt ins Grüne

Dal 1933 il vocabolario tedesco si è arricchito. Vi sono parole nuove che esprimono cose che prima non si conoscevano, o che col tempo hanno mutato significato. Così «Kraft durch Freude» è una organizzazione dopolavoristica che si cura delle vacanze in montagna e delle rappresentazioni teatrali. «Pimpf» invece è un giovane hitleriano, robusto, sano e sempre allegro. Ogni fotografia su questa pagina è simbolo della vita presente



Der Volkswagen. Nach dem Kriege wird er zu Hunderttausenden die Landstraßen bevölkern. Er ist im Auftrage des Führers von der Deutschen Arbeitsfront für die Angestellten und Arbeiter konstruiert, kostet 975.— RM und ist mit Wochenzahlungen von 5.— RM zu kaufen

La vettura popolare. Dopo la guerra la si vedrà popolare a migliaia le strade. Essa è stata costruita per volontà del Führer dal Fronte del Lavoro tedesco per gli impiegati e gli operai. Costa 975 marchi ed è pagabile a rate di 5 marchi la settimana



Der „Wilhelm Gustloff“ ist eins der Schiffe aus der KdF-Flotte. Es hat allen Luxus moderner Passagierdampfer, Theatersaal, Schwimmbad, Sportdeck und Raum für 1500 Passagiere. Eine Fahrt kostet pro Tag nur 5—7 Mark

Il «Wilhelm Gustloff» è una motonave della flotta dell'organizzazione dopolavoristica, fornita di tutto il lusso delle moderne navi, come teatro, piscina e campo sportivo su coperta. Essa può trasportare 1500 passeggeri ed ogni viaggio costa solo dai 5 ai 7 marchi al giorno



Das Haus der Deutschen Kunst in München. In ihm wird im Juli jedes Jahres der „Tag der Deutschen Kunst“ eröffnet. Der Führer und sein Stab sind die ersten Besucher. Wochentlang drängt sich das ganze Volk durch die Ausstellungsäle

La Casa dell'Arte tedesca a Monaco di Baviera. Ogni anno in luglio viene inaugurato « il giorno dell'Arte tedesca ». Il Führer ed il suo seguito sono i primi a visitare la Mostra. Per settimane intere il popolo tedesco si affolla nelle sale



**Mutprobe!** Der Junge lacht und springt 10 Meter tief ins Tuch, balanciert und springt über drei Pferde. Wo? — In den HJ.-Lagern, und überall wo Jungen in Deutschland erzogen werden

**Prova di coraggio!** Il ragazzo ride e salta dall'altezza di 10 metri, poi si tiene in equilibrio e salta tre cavalli Dove? — Negli accompagnamenti della Gioventù hitleriana, e dovunque in Germania vengono istruiti i ragazzi



Was verstand man vor zehn Jahren unter „Umsiedlung“? Jetzt versteht man darunter das Riesenswerk, das 500 000 Deutsche ins Mutterland zurückführte, das Rumänen, Ungarn und Bulgaren ihre Wohnsitze und Ländereien an der Grenze tauschen ließ

Che cosa s'intendeva dieci anni fa per «trasferimento»? Adesso con ciò si comprende la gigantesca opera che ricondusse 500 000 tedeschi in patria, e permise ai rumeni, agli ungheresi ed ai bulgari di cambiare la loro residenza



Die wichtigen Jahre zwischen 17 und 21 In dieser Zeit muß der junge Mensch einen starken Glauben an das Leben und die Schönheit einer harmonischen Persönlichkeit gewinnen. „Glaube und Schönheit“ heißt die Parteiorganisation

Gli anni importanti tra i 17 ed i 21. Il giovane deve acquistare fiducia nella vita e la bellezza di una personalità armonica. „Glaube und Schönheit“ è l'organizzazione



Ein BDM-Mädel ist ein junges weibliches Wesen in Tracht! Sie trägt blauen Rock, weiße Bluse, Abzeichen am Ärmel und hat oft Dienst. Die Mädel sind einfach, doch äußerst kritisch. Die Kleiderschau des BDM, ist daher ein schwieriges Examen für die Modisten

Una giovane hitleriana in uniforme. Ella veste gonna azzurra, camicetta bianca, porta il distintivo al braccio e presta spesso servizio. Se la si invita a una prima in teatro, compare scollata ed odora d'Acquadi Colonia. Alle Mostre dei vestiti della Gioventù hitleriana, le ragazze sono in grado di muovere aserbe critiche



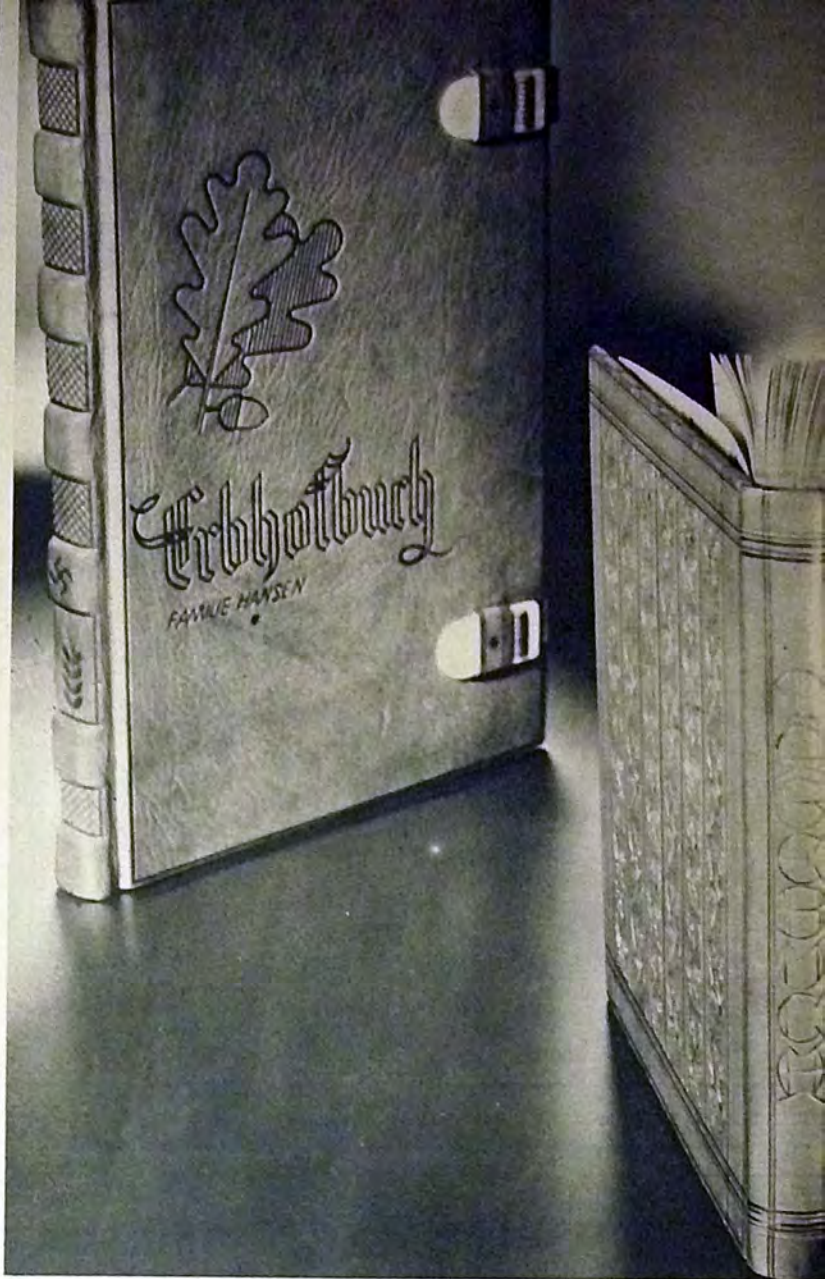
**Hier hat die Deutsche Arbeitsfront gewirkt!** Jeder, der in der letzten Zeit durch Deutschland gefahren ist, hat solche Siedlungen gesehen. Die Arbeiter und Angestellten größerer Werke wohnen darin

**Qui vediamo l'opera del Fronte del Lavoro tedesco!** Chi negli ultimi tempi ha viaggiato in Germania, ha veduto tali colonie. In esse abitano gli operai e gli impiegati delle grandi fabbriche.



**Wehrsport.** Die SA marschieren ein. Aus den Hürden werden hohe Wände, und Wassergräben hemmen den Wettlauf, dazwischen gilt es plötzlich Handgranaten zu werfen. Wie an der Front...

**Sport militare.** Le SA arrivano a passo di marcia. Gli ostacoli si trasformano in alte mura e fosse d'acqua intralciano la corsa, durante la quale ad un tratto vengono lanciate bombe a mano. Come al fronte...



**Das Erbhofbuch.** Nach dem neuen deutschen Erbhofgesetz ist ein Bauernhof, der groß genug ist, um eine Familie zu ernähren, und nicht größer ist als 125 Hektar, ein Erbhof. Der darauf wirtschaftende Bauer kann ihn nicht verkaufen oder teilen oder beleihen. Das neue Gesetz hilft den Bauerngeschlechtern ihr Eigentum zu erhalten

**Il libro dell'Eredità rurale.** Secondo la nuova legge rurale tedesca è ereditario un podere non più grande di 125 ettari, sufficiente a nutrire una famiglia. Il contadino, che lo amministra, non può venderlo, dividerlo o ipotecarlo. La nuova legge aiuta le stirpi rurali a mantenerlo in famiglia



**Langemarck-Studium.** Am 10. November 1914 starben viele deutsche kriegstretwillige Studenten bei Langemarck den Heldenod. Nach ihnen ist das Langemarck-Studium benannt. Junge Arbeiter, Bauern und Angestellte, die den Drang und die Belähigung zum Universitäts-Studium haben, werden in 18 Monate dauernden Kursen darauf vorbereitet. Der Lehrgang ist frei

**Langemarck-Studium.** A Langemarck caddero da eroi il 10 novembre 1914 molti studenti tedeschi che si erano arruolati volontari alla guerra mondiale. Lo studio di Langemarck, ch'è stato a loro dedicato, può essere frequentato gratuitamente per un corso preparatorio di 18 mesi da contadini, giovani operai ed impiegati che mostrano inclinazione agli studi



Den Hang hinauf, höher und immer höher stapfen vier Menschen durch den Schnee... Ein einsam stehendes Haus hoch im Gebirge ist seit Tagen eingeschneit. Die Verbindungsstraßen sind unpassierbar. Jetzt greift eine Organisation der Partei, die NS-Volkswohlfahrt, ein. So wandern hier die Männer mit Kohlen- und Kartoffelsäcken los. Mit ihnen geht die NSV-Schwester

Sul pendio quattro uomini s'inerpicano sempre più in alto fra la neve... Una casa solitaria sull'alta montagna è da più giorni sepolta dalla neve. Le strade sono impraticabili. L'organizzazione nazionalsocialista d'assistenza pubblica entra quindi in azione. Alcuni uomini accompagnati da un'infermiera portano sacchi di carbone e di patate



Über den Lavastaub des Fujijama hinab ins Tal... Die deutschen Jungen sollen in der Organisation „Hitlerjugend“ politisch geschult werden. Sie sollen Verantwortungsbewußtsein bekommen und die Welt nicht nur aus Büchern kennen. Das Auslandsamt der HJ. schickt viele von ihnen ins Ausland

Sulla polvere di lava del Fuji-Yama, giù verso la valle... La gioventù hitleriana, istruita politicamente e fisicamente, non deve conoscere il mondo soltanto attraverso i libri. L'Ufficio estero manda molti giovani all'Estero per conoscere popoli e paesi



Links: Jungbäuerinnen der Bauernsportschule Burg Neuhaus. Hier lernen sie, wie man durch Gymnastik jung und schön bleibt. Rechts: „Die Bräuteschule“. Alles muß die „Zukünftige“ können: kochen, braten und backen, nähen, Kinder wiegen und erziehen. — aber auch hübsch sein muß sie zugleich

A sinistra: Giovani contadine della scuola sportiva rurale Burg Neuhaus. Qui imparano a mantenersi giovani e belle con la ginnastica. A destra: «La scuola delle spose». La futura sposa deve saper fare di tutto: cucinare, arrostitire, far dolci, cucire, cullare ed allevare i bambini, ma deve anche saper farsi bella



ENDE - FINE

### Pronti alla lotta finale

pubbliche ed altre 200 erano in progetto. Dopo il grande attacco a Manchester vennero creati 26 alloggiamenti collettivi. Anche il numero delle persone uccise o ferite fra la popolazione civile offre un punto di riferimento per valutare le perdite; sino alla fine dell'anno vennero segnalati circa 20 000 morti, oltre a 13 000 persone decedute in seguito ad infortuni.

La censura britannica sopprime qualsiasi notizia circa la ripercussione sulla resistenza morale, mentre provvedeva a far pubblicare notizie molto lontane dal vero circa le perdite subite dalle forze aeree delle due parti e quelle della flotta mercantile britannica. Tuttavia dati ricavati da pubblicazioni inglesi permettono di riconoscere la situazione reale. La penuria di tonnellaggio mercantile andò continuamente aggravandosi. La navigazione orientale ne presentò un fabbisogno sempre maggiore. Gli Italiani riuscirono a sbarcare il Mediterraneo alla navigazione, eccettuati i convogli fortemente protetti, che gli Inglesi erano costretti volta per volta ad affidare, nel mezzo del Mediterraneo, con una vasta operazione, dall'una all'altra metà della flotta mediterranea; perciò si rese necessario, per quasi tutti i trasporti in quella direzione, fare il lungo giro intorno al Capo di Buona Speranza. Il sequestro del naviglio norvegese, danese, olandese, francese e belga, che si trovava alla portata degli Inglesi ed il noleggio della flotta greca produssero un aumento molto minore di quello ottenuto nella guerra mondiale. Il rendimento dei cantieri navali britannici, che nel 1918 aveva dato un massimo di 1,3 milioni di tonnellate di nuove costruzioni, non superò ora il milione, non bastando così — secondo le informazioni stesse di Wilkie al Senato degli Stati Uniti — a coprire nemmeno un terzo delle perdite causate dal nemico.

### La situazione economica e finanziaria dell'Inghilterra si aggrava


Perfino nella stampa inglese si levarono voci a denunciare la gravità del pericolo, per quanto le informazioni governative si sforzassero di ridurre la perdita di naviglio a circa la metà dei dati tedeschi. La situazione effettiva era con troppa evidenza contraria ai computi del nemico. Infatti il razionamento dei generi alimentari venne sviluppato continuamente, giungendo a proporzioni molto considerevoli per quei ceti che non erano assuefatti ad alcuna costrizione. Dal principio del 1941 in poi si moltiplicarono i discorsi del Ministro dell'Alimentazione, che insisteva sulla necessità di ulteriori restrizioni, e quelli del Ministro della Navigazione, che insisteva sull'insufficienza del tonnellaggio mercantile disponibile. Infatti anche per l'industria la flotta mercantile non riusciva più a procurare le materie prime necessarie. Nel febbraio 1941 le persone preposte all'industria del cotone e della lana presentarono progetti intesi a sospendere il lavoro in una parte cospicua delle fabbriche, per mancanza di materie prime. Perfino l'industria degli armamenti non era in grado di lavorare in pieno e si vide costretta a licenziare una parte degli operai. Questo fatto risulta anche dal numero elevato di disoccupati, che nel febbraio 1941 era ancora superiore a 700 000; dall'insufficiente produzione di aeroplani, di cannoni e di motoveicoli d'ogni genere.

Un altro segno preoccupante era dato dalla situazione finanziaria dell'Inghilterra. Sino dal 20 luglio 1940 il Ministro delle Finanze, presentando il bilancio preventivo, l'aveva qualificata «pericolosissima». Ma, come scrisse allora il «Times», egli non seppe trovare alcuna soluzione radicale. Il suddetto giornale lo accusò di favorire i profittatori di guerra e di praticare un sistema fiscale antisociale. In un discorso radiodiffuso, il 23 settembre, l'economista Keynes illustrava la necessità di rigorosi provvedimenti per evitare un'inflazione. Presentando la richiesta di altri due crediti straordinari per l'importo di 1600 milioni di sterline, il Ministro delle Finanze dichiarava il 7 febbraio 1941 che le spese di guerra settimanali, dall'ottobre 1940, erano passate da 64 a 73 milioni e continuavano ad aumentare con tale ritmo da rendere impossibile valutare le spese settimanali al principio del nuovo esercizio finanziario, iniziatesi il 1 aprile. Con una spesa di guerra di 3,3 miliardi di sterline nell'esercizio finanziario corrente — disse il Ministro — questa guerra è ormai la più costosa che l'Inghilterra abbia mai fatto. Di particolare peso è stato anche il consumo quasi completo dei crediti inglesi negli Stati Uniti, tale da non permettere più pagamenti per le ordinazioni colà fatte.

### La posizione di Churchill si rafforza, ma . . .

Impegnando tutte le sue energie e suscitando nel popolo illusioni assai pericolose, il Primo Ministro Churchill cercò di nascondere all'Inghilterra la situazione reale. La sua posizione nel Ministero si era maggiormente rafforzata con l'uscita di Chamberlain dal Gabinetto, avvenuta il 3 ottobre, cui seguì poco dopo la morte di questo statista, responsabile dello scoppio della guerra. Nel ristretto Gabinetto di guerra Churchill aveva autorità assolutamente decisiva.

La sua situazione non era così facile di fronte ai Domini ed all'India. Lo Stato Libero d'Irlanda ricusò, ad onta di forti pressioni, di mettere i suoi porti ed aeroscali a disposizione dell'Inghilterra, anzi prese disposizioni per difendere la propria neutralità anche contro le grandi forze militari inglesi che si concentravano nell'Irlanda Settentrionale. Nelle sfere governative degli altri Domini venne espresso il desiderio che si ricostituisse un Gabinetto imperiale di guerra, ma senza venire ancora preso in considerazione. Nel Canada il programma di addestramento di piloti per l'aviazione dell'Impero rimase molto inferiore all'attesa. Si riuscì a concretare per il 1941 il disegno di un servizio militare obbligatorio di 4 mesi, ma mantenendo carattere volontario all'invio delle truppe oltre mare. Il Presidente del Consiglio Sud-Africano Smuts fornì bensì truppe per l'offensiva contro l'Etiopia o il Chenia, ma si trovò intralciato dai nazionalisti nelle sue ulteriori intenzioni. Anche l'Australia e la Nuova Zelanda, che avevano mandato truppe nel vicino Oriente, trattennero buona parte delle loro forze armate, data la situazione nel Pacifico. Nell'India il tentativo di aggregare elementi indigeni al Consiglio del Viceré fallì in seguito alla negata concessione dello Statuto di Domini, chiesta dagli Indiani. I tentativi britannici di guadagnarsi la fiducia degli Arabi non ebbero che scarso successo, tanto più che trovarono risonanza le dichiarazioni dei Governi tedesco ed italiano in favore della lotta per l'indipendenza dei paesi arabi.



**GOLD PFEIL**  
*Lederwaren*

Weltbekannt als Wertbegriff!  
In Eleganz, aparter Form und  
handwerklicher Arbeit als in-  
ternationales Vorbild anerkannt.

Edle Erzeugnisse der  
Ludwig Krumm A.G., Offenbach a. M.



**Thames-Haven in fiamme**

«Nella notte del 7 settembre 1940 cominciarono i grandi attacchi contro Londra sotto la direzione del Maresciallo del Reich Hermann Göring». La nostra fotografia mostra i grandi incendi dei serbatoi di olio a Thames-Haven presso Londra nella mattina del 7 Settembre

La situazione della Gran Bretagna nel vicino Oriente fino al settembre 1940 era diventata assai preoccupante. Venute meno le basi francesi, la flotta britannica si trovava divisa in due parti lontane l'una dall'altra, di cui l'occidentale poteva appoggiarsi soltanto su Gibilterra e l'orientale su Alessandria, Caifa e Cipro. Gli Italiani poterono mantenere costantemente le comunicazioni fra la metropoli e la Libia. In Etiopia il Vicerè aveva assicurato i confini verso il Chenia ed il Sudan ed in un'ardita operazione, svolta in soli 18 giorni, si era impadronito dell'intera Somalia Britannica. Di là minacciava maggiormente l'accesso all'Egitto attraverso il Mar Rosso. Nell'Egitto settentrionale, nel settembre, il Maresciallo Graziani si spingeva vittoriosamente per circa 100 chilometri fino a

Sidi el Barrani. La situazione britannica nel vicino Oriente somigliava sempre più a quella di una fortezza assediata.

#### **Gli avvenimenti nel vicino Oriente**

Il Governo britannico, premuto dalla necessità, risolse di spostare verso il vicino Oriente il centro di gravità della sua attività bellica. Al Generale comandante quel settore Sir A. Wavell, vennero fornite truppe dalla metropoli, dall'India e dall'Australia, la sua Armata venne largamente motorizzata. Wavell ebbe incarico di compiere una sortita dall'Egitto per respingere l'azione accerchiante. La Grecia venne prescelta per fornire basi navali

ed aeree all'Impero Britannico. Avuta notizia di tale intenzione, l'Italia chiese alla Grecia l'assicurazione che questa avrebbe rifiutato la richiesta inglese. Respinto l'ultimatum dalla Grecia, l'Italia con le truppe pronte in Albania entrò in territorio greco. Di fronte alle forze superiori ed alle solide opere difensive nemiche, con tempo sfavorevolissimo, le operazioni italiane si arrestarono. Seguì un ripiegamento sull'Albania, al quale tenne dietro una guerra di posizione, nel rigido inverno, in quelle alte montagne carsiche.

Frattanto le truppe del Generale Wavell in Egitto erano pronte ed attaccavano il Maresciallo Graziani, il quale non aveva ancora ricevuto le forze motorizzate richieste per continuare la sua offensiva. L'operazione, in seguito alla superiorità britannica, causò fra l'8 dicembre ed il 9 febbraio la perdita della Cirenaica. Dal gennaio in poi gli Inglesi iniziarono anche un forte attacco dal Sudan in direzione di Massaua, spingendosi fino ad Agordat, mentre gli Italiani si concentravano per difendere l'altopiano abissino, sottraendosi perciò anche a puntate inglesi dal Chenia.

I successi delle truppe britanniche vennero sfruttati propagandisticamente dal Governo di Londra, trascuando o tacendo ad arte il fatto che essi non sono decisivi e che anzi l'impegnare così gran parte delle forze armate britanniche in regioni molto lontane dalla metropoli implica gravi pericoli per questa ultima.

Quale sia la situazione reale dell'Inghilterra viene dimostrato dalle continue invocazioni di soccorso rivolte agli Stati Uniti. Soltanto nell'aiuto di questi, la Gran Bretagna scorge la possibilità di salvarsi. Non si tiene conto del fatto che, ad ogni modo, gli aiuti possono riuscire efficaci soltanto a lunga scadenza. I dirigenti inglesi continuano a credere che il tempo lavori per loro; ma col rendersi dipendenti dagli Stati Uniti mostrano quanto giudichino disperata la condizione dell'Impero Britannico.



**38 PS Radschlepper**  
**50 PS Raupenschlepper**



HANOMAG-HANNOVER

### La Germania ha saputo sfruttare il tempo

Il Reich ha approfittato del periodo di tregua terrestre delle sue armi per rafforzare viepiù, come nell'inverno 1939-40, le sue forze armate. In tutte e tre le parti di queste furono largamente aumentati gli effettivi, sfruttando le esperienze raccolte nella presente guerra e facendone la base dell'addestramento. Le forze militari del Reich, ancor più vaste e migliori che al principio del 1940, nella consapevolezza della vittoria, sono pronte a nuove imprese. Il loro armamento è stato accresciuto. L'economia di guerra è entrata in una nuova fase col secondo Piano Quadriennale, di cui la direzione veniva affidata il 18 ottobre al Maresciallo Göring. La politica finanziaria tedesca ha fatto buona prova. Il finanziamento della guerra è stato assicurato senza introdurre nuove tasse né inasprire quelle già esistenti, il cui gettito aumentò di continuo mercè la sana vita economica. La riduzione del tasso d'interesse dei titoli del debito del Reich dal 4½ al 4% e successivamente al 3½, avvenuta in piena guerra, dimostra quanto sia favorevole la situazione del mercato monetario e dei capitali e come siano sane le finanze dello Stato.

Nel tempo stesso si sviluppava la situazione politica internazionale, sulla base del Patto Tripartito firmato il 27 settembre fra la Germania, l'Italia ed il Giappone, col quale si riconosceva funzione direttiva alla Germania e all'Italia in Europa ed al Giappone nell'Estremo Oriente per la creazione di un ordine nuovo. Slovacchia, Ungheria e Romania aderivano al Patto, dopo che, grazie all'intervento della Germania e dell'Italia, erano stati eliminati i contrasti fra Romania, Ungheria e Bulgaria. Seguirono con la Romania ulteriori convenzioni circa un Piano Decennale per lo sviluppo dell'economia romana e l'invio di reparti istruttori delle Forze Armate tedesche in quello Stato, che sotto il suo nuovo regime cerca di porre termine ai passati disordini. Con la conclusione di tali convenzioni e con ulteriori negoziati con la Russia Sovietica, il Reich ha accresciuto la sicurezza dei propri approvvigionamenti.



### I porti ed i bacini di Londra bruciano

Nel settembre 1940 gli attacchi di rappresaglia dell'aviazione tedesca sulla capitale inglese durarono giorno e notte. Il molo con i suoi enormi impianti era per molte notti un'immane braciere, che illuminava gran parte della città

Dall'accordo col Giappone risultò nell'Estremo Oriente un'ulteriore depressione del prestigio britannico, che già aveva subito grave pregiudizio per effetto del ritiro delle truppe britanniche dalla Cina settentrionale, avvenuto nell'agosto. La funzione del Giappone quale regolatore della zona estremo-orientale si esplicò già efficacemente nel comporre gli incidenti fra la Thailandia e l'Indocina francese.

I due Stati alleati europei rimasero continuamente in contatto reciproco. In numerosi convegni fra i loro Ministri degli Esteri, fra i capi militari e tra il Führer ed il Duce, vennero esaminate e sistemate tutte le questioni inerenti alla comune attività politica e bellica. La presenza dapprima di aviatori italiani sulla Manica, poi di elementi

dell'Arma aerea tedesca, sullo scorcio del 1940, in territorio italiano rappresentò un pegno di solidarietà nella lotta contro il nemico comune.

Le Forze Armate tedesche ed il popolo tedesco compatti sono pronti a condurre ora a compimento tale lotta secondo la volontà del Führer. La guerra, che è stata voluta dall'Inghilterra, deve ora venir sostenuta da questa nel suo isolamento. È già dubbio se rispondano ancora alla realtà le sue superbe parole: «We have got the men, we have got the ships, we have got the money too». Il Reich dispone di tutti i mezzi occorrenti per fare la guerra. Ma in fondo sono le forze morali quelle che decidono di una guerra. E in Germania il Führer e la Nazione sono uniti in un'incrollabile volontà di vittoria.

## Naturgetreue Moment-Aufnahmen

verbürgt das lichtstarke  
und scharf zeichnende

**ZEISS-TESSAR**

das Adlerauge Ihrer Kamera



Druckschriften und Auskünfte  
erhalten Sie in jedem Fachgeschäft

**CARL ZEISS + JENA**

**CARL ZEISS  
JENA**





FERNER WIRD GEMELDET...

# Inoltre ci viene trasmesso...

## Ein Illusionist

Der Kairo-Reporter der „Daily Mail“ berichtet von einem Wundermann, der ganze Armeen verschwinden lassen kann. Er heißt Jasper Maskelyne und stammt aus einer berühmten Familie von Zauber-künstlern und Variété-Illusionisten. Im Frieden ließ er auf offener Bühne hübsche junge Mädchen verschwinden — jetzt ist er Leutnant in Ägypten und leitet eine Schule für militärische Tarnung.

Ganz begeistert erzählt der Reporter von der Kunst des Armees-Illusionisten — etwa von dem Experiment, welches bewies, daß schwarzgekleidete Negerinnen im Dunklen schwerer zu erkennen sind als britische Blondinen im Tropendreß (was wir ihm auch ohne Experiment schlichthin geglaubt hätten)...



Wie immer auch: der Zauberer kann nur die eigene Armee verschwinden lassen, und auch das nur scheinbar.

Eine „gute Nummer“, gewiß — aber überholt, nachdem es im vergangenen Jahr der deutschen Armee gelang, die britische aus Europa verschwinden zu lassen.

Und zwar nicht nur scheinbar, sondern wirklich und endgültig!

## Hundefreunde — geht aufs Land

Aus vielen Dorfgemeinden der britischen Insel kommen Beschwerden, daß frei umherstreifende Hunde in großer Zahl die

Gemarkungen heimsuchen, Schäferherden angreifen und den Pflanzenwuchs bedrohen.

In den englischen Zeitungen wiederum häufen sich die Klagen, daß sich „Hunde-



freunde“ den unbewachten Tieren in der Hauptstadt mit „merkwürdigen Gelüsten“ nähern.

Hier muß sich doch ein Ausweg finden lassen. Wenn die unlegitimierten Hundefänger ihre Tätigkeit auf das Land verlegen würden, wäre allen geholfen...

## Sie haben sich verbessert

Lord Horter, der Vorsitzende des Britischen Ausschusses zur Prüfung der Gesundheitsbedingungen in den Luftschutz-Unterständen, teilte der Empire Society mit, daß es Unterstände gebe, aus denen Kinder einen Monat lang nicht herausgekommen wären. In einem Unterstand seien alte Leute vier Monate ununterbrochen geblieben.

Wahrscheinlich handelt es sich hier um ehemalige Bewohner der berühmten Londoner Slums, die keine Lust haben, dorthin zurückzukehren.

## Nichts dazugelernt

Eine Abordnung amerikanischer Frontkämpfer aus dem Weltkrieg kehrte von

England zurück und erklärte, sie sei für möglichst weitgehende Englandhilfe.

Als vor Jahren die amerikanischen Frontkämpfer für ihre Forderungen vor dem Kapitol von Washington demonstrierten, wurde mit Tränengas auf sie geschossen und ihre Zeltlager wurden niedergebrannt.

Anscheinend nehmen sie so leicht nichts übel.

## Einleuchtend

Auf der amerikanischen Universität Illinois gab es lebhaftere Debatten über eine Einmischung der USA. in den Krieg.

Die Meinungen waren geteilt: die Professoren waren meist für, die Studenten gegen die Einmischung.

Wozu der Senator Wheeler erklärte, es sei ganz natürlich, daß Professoren, die für den Krieg zu alt wären, eine andere Meinung hätten als die Studenten.

## Verfrühte Hoffnung auf Volksgemeinschaft

In Ilfracombe in der englischen Grafschaft Devon gibt es einen Flüchtlings-Ausschuß, der die aus Bristol evakuierten Kinder unterzubringen versucht. Mit welchem Erfolg, zeigt die bewegte Klage, mit der sich der Vorsitzende des Ausschusses, F. G. Reed, an die Öffentlichkeit wendet:

„Die Arbeiter in ihren engen Quartieren benehmen sich vorbildlich, aber die Leute in größeren Eigenhäusern weigern sich einfach, die Kinder aufzuneh-



men. Von 250 Kindern konnten wir nur achtzig unterbringen; oft geschieht es, daß die Hausbesitzer auf unser Klingeln nicht öffnen, obwohl wir genau wissen, daß die Eigentümer im Hause sind...“

Mr. F. G. Reed scheint vergessen zu haben, daß ein neues, sozial empfindendes England erst nach dem Kriege entstehen soll.

Un illusionista. Il corrispondente dal Cairo del «Daily Mail» racconta di un incantatore che sa far sparire interi eserciti. Si chiama Jasper Maskelyne e proviene da una celebre famiglia di prestigiatori ed illusionisti di teatri di varietà. In tempo di pace egli lasciava sparire graziose ragazze dalle scene — ora è tenente in Egitto e dirige una scuola di mascheramento militare. L'illusionista è entusiasta dell'arte di questo illusionista — come dell'esperimento con cui prova che le negre vestite di nero sono più difficili a riconoscersi al buio che le bionde inglesi in tenuta coloniale (e noi l'avremmo di certo creduto anche senza l'esperimento)...

L'illusionista sa far sparire soltanto il proprio esercito e anche ciò solo apparentemente.

Un «buon numero» di certo — ma già superato, dopo che all'esercito tedesco riuscì a far sparire quello inglese dall'Europa. E non solo in apparenza, ma anche in realtà.

Non hanno imparato nulla. Una commissione di ex-combattenti americani della guerra mondiale tornò dall'Inghilterra e dichiarò che gli ex-combattenti sono pronti ad aiutare gli Inglesi.

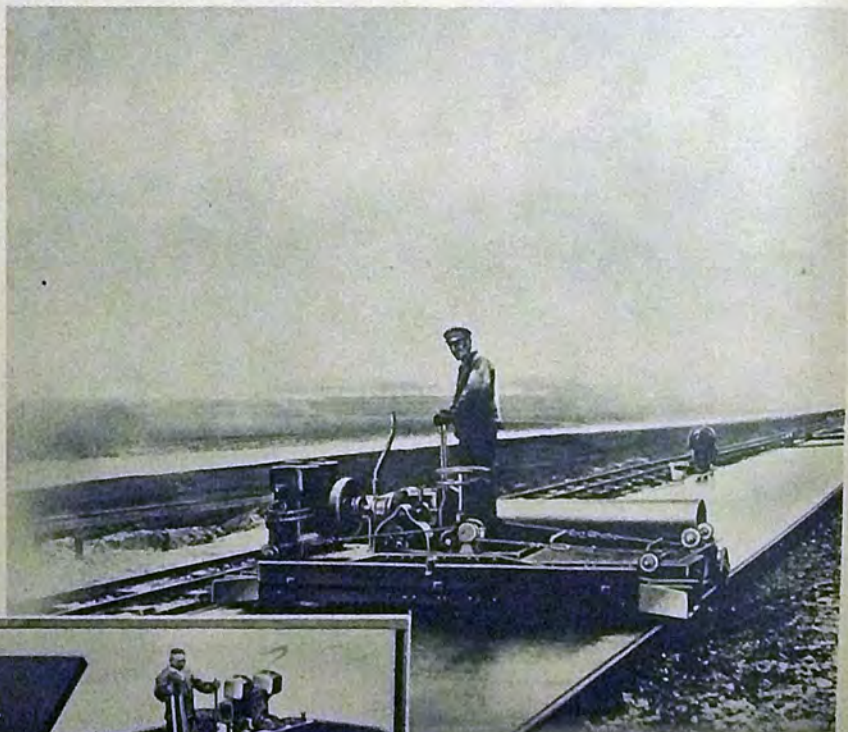
Allorché anni or sono i combattenti americani dimostravano davanti al Capitolo di Washington per avere ciò che ad essi spettava, venne sparato su di loro con gas lacrimogeni.

Persuadente. All'università americana di Illinois hanno avuto luogo aspri dibattiti sull'entrata in guerra degli Stati Uniti.

Le opinioni erano differenti: i professori n'erano favorevoli, gli studenti però erano contrari. Il senatore Wheeler dichiarò in proposito di trovare naturale che i professori, troppo vecchi per combattere, fossero di un parere diverso da quello degli studenti.

# VÖGELE

## STRASSEN-BAUMASCHINEN



JOSEPH VÖGELE  
A. G. MANNHEIM

Fernruf: 45241 • Drahtwort: Bahnfabrik



Elegant und dekorativ. Ein moderner Hut, der in seinen Farben ebenso einfach wie raffiniert wirkt

Elegante e decorativo. Un cappello moderno che nei suoi colori è semplice e raffinato



Keck und scharfmann. Die Matrosenkappe betont den Jungmädchenstil

Vivace ed affascinante. Il berretto marinaro sottolinea lo stile giovanile



Neue Haussandalen. Das Material besteht aus Seide, für die Sohlen wird Kork bevorzugt

Nuovi sandali da casa, in seta o broccato; per le soles si preferisce il sughero



Der moderne Schuh mit Keilsohle. Die Italienerin trägt ungehindert von jedem Wetter stets die leichtesten und bequemsten Schuhe. Scarpe moderne con suola ortopedica. Le italiane, incuranti del tempo, portano sempre scarpe leggerissime e di grande comodità



Langes Hausgewand, mit Handarbeiten und Spitzen garniert

Una lunga vestaglia da camera guarnita di merletti e ricami

Die Modelinie in Italien

# La Nuova Moda

Ein Sommerkleid. Die Farbwirkung von rot-blauen Querstreifen auf weißem Stoff gibt einen modisch interessanten Akzent. Un abito estivo. L'effetto delle strisce trasversali rosse-azzurre su panno bianco è un interessante accentuazione della moda

# in Italia



Sie sehen hier zwei Bilder zu einer scheinbar rätselhaften Foto-geschichte. Das eine ist eine symmetrische Tagesaufnahme, das andere, wie es scheint, eine Winteraufnahme bei Nacht. Aber — das Ganze ist ein fotografischer Scherz. Beide Aufnahmen entstanden an einem sonnigen Nachmittag. Die Tagesaufnahme wurde auf einem gewöhnlichen orthochromatischen Film gemacht. Die „winterliche Nachtaufnahme“ dagegen wurde genau 60 Sekunden später mit einer Infrarot-Platte geknipst. Um die „Nacht“ zu erhalten, verwendete der Fotograf ein ganz dunkeltes Filter. Der Eindruck von Rauheit entsteht durch den Lichtreflex

Ecco due fotografie di una storia fotografica apparentemente strana. La prima è un'istantanea fatta in una giornata estiva e l'altra, a quanto pare, d'inverno. Ma — il tutto è uno scherzo fotografico. Ambedue le fotografie sono state fatte al sole nelle ore pomeridiane. La fotografia però fatta in pieno giorno fu presa con una comune pellicola ortocromatica mentre quella «internale» invece venne fatta 60 secondi più tardi con una lastra infrarossa. Per ottenere «la notte» il fotografo ha usato un filtro rosso scuro. L'impressione della brina è riprodotto dal riflesso della luce



Aus eins  
mach zwei

Di  
uno  
fanne  
due

Sommer und  
Winter, Tag  
und Nacht—in  
einer Minute

Estate e  
inverno,  
giorno e notte  
—in un minuto

GEORG ELERT:

# Radiogramma errato

«Signal» pubblica oggi un racconto di avventure veramente accadute. Esso tratta della modesta ma audace impresa di un vecchio lupo di mare tedesco riuscito a liberarsi da una situazione quasi disperata, nella quale era venuto a trovarsi per errore. Leggete come si è svolto il fatto.

Un uomo entra nella stanza dei capitani della società di navigazione; è piccolo e gracile, dal comune vestito borghese, con la testa leggermente inclinata, il dorso un po' curvo e i capelli piuttosto lunghi. L'impressione generale è alquanto modesta: ... prego, non ve ne abbiate a male che io esisto. Chi potrebbe pensare che quest'uomo sia il capitano di un piroscato regolare? Eppure Paolo Swan appartiene effettivamente alla categoria dei migliori navigatori che ci si possa immaginare. Non ha l'abitudine di gridare, e se qualche cosa non va come dovrebbe, egli non si scompone quasi mai. Malgrado tutto, è uno di quei capitani a cui si obbedisce appena parlano e che sono, con tutta cortesia, «severi ma giusti» come dicono i marinai. Swan entra dunque nella stanza assai modestamente arredata che serve da ambiente di soggiorno ai capitani e ai capi ingegneri quando debbono attendere gli ispettori nella sede della società di navigazione. C'è una mensola con dei libri, vi sono alcune sedie impagliate e sul tavolo, riprodotto in piccolo, l'albero porta-bandiera con lo stendardo della Compagnia.

— «È già venuto l'ispettore di coperta?» chiede Swan ad un uomo grosso e tarchiato che siede al tavolo sfogliando un libro.

L'uomo calvo alza gli occhi; è il comandante del bastimento «Adelgunde» della compagnia. Una certa meraviglia appare sul suo volto ben sbarbato e un po' grasso.

— «Oh! Paolino, sei riuscito a portare la tua caravella in una qualche tana neutrale e sei tornato anche tu con la ferrovia, come me? La mia «Adelgunde» è ancorata a Catania.»

— «La mia «Rauna» si trova ad Amburgo, nel porto anseatico.»

— «Ma, com'è possibile? Non navigavi sulle coste dell'Africa occidentale? E poi non capisco come ti venisse in mente di andar a terra in un porto francese mentre la radio comunicava da ogni parte di far tutto il possibile per raggiungere il più vicino porto neutrale.»

Il capitano Swan tace e inclina il capo in avanti. Fa quasi l'impressione che stia per addormentarsi. Ma ecco che si solleva di scatto e grida al suo compagno, con una voce che nessuno si aspetterebbe da un omino così gracile:

— «Voglio un po' raccontarti una cosa. Permettimi anzitutto di dirti che è stato il viaggio più difficile che io abbia mai fatto, per la stupidaggine del radiotelegrafista... oppure diciamo piuttosto per la stupidaggine della radio... Venivo dunque dal Senegal francese dove tutti parlavano della guerra, per quanto nessuno si comportasse in maniera ostile o scortese verso di noi. Il bastimento era pronto a salpare e io levai l'ancora. Se proprio vuoi saperlo, era la sera del 2 settembre verso le sei, quando già comin-

ciava ad imbrunire. Mentre prendevo il largo e le luci del porto sparivano dietro di me, ebbi il vago presentimento che fosse per accadere un fatto inatteso, e certo è facile comprendere che vi sia di meglio che l'andar per mare col mio battello in tempo di guerra. Eppure, lo sai, siamo costretti ad andare dove ci mandano, qualunque cosa accada, e noi, con l'aiuto di Dio, obbediamo. Io sono stato nei porti spagnoli durante le giornate della rivoluzione di ottobre dove non era certo un divertimento mostrare la bandiera con la croce uncinata. Più tardi sono stato anche nei porti nazionali, navigando verso la Spagna, e anche quelle non erano rose. Bastava, per esempio, che tu ti fossi mosso un po' in attesa dell'alba, che un battello guardacoste ti fermasse ordinandoti: «Seguitemi» e ti conduceva attraverso uno sbarramento di mine. Le mine sono sempre degli affari poco comodi che a volte si sganciano o vanno alla deriva, siano stati gli amici o i nemici a collocarle...

Ma lasciamo stare il passato. Già in Spagna facemmo un po' la pelle dura. Poi ci trovammo nell'alternativa di un'attesa che preludeva a qualche avvenimento imminente. Si ebbero sufficienti segni di tempesta. Ma noi, malgrado ciò, seguitammo a navigare, tu ed io e tutti gli altri compagni...

Il capitano Swan si passò una mano sui capelli folti e ondulati, e dopo una breve pausa riprese il suo racconto con tono tranquillo:

— «Quasi all'inizio del turno di guardia del mattino, dopo che l'ufficiale telegrafista aveva trascorso i suoi regolamentari dieci minuti nella cabina della radio, si sentì fischiare da sopra. Mi svegliai di soprassalto, prendo il portavoce dalla parete ed ascolto. Il telegrafista, il mio terzo ufficiale, mi comunica brevemente: «Norddeich trasmette un telegramma urgente.»

«Portatelo». Salto giù dalla cuccetta. Il terzo sta già sulla soglia, gli tolgo il foglio di mano, vado alla scrivania dov'è rinchiuso il mio codice e leggo, ma non posso decifrare esattamente quello che leggo. Soltanto questo: «Raggiungete immediatamente il porto più vicino.» Null'altro. Il porto più vicino? Non c'è nemmeno il nome. Soltanto «il porto più vicino» e null'altro.

Penso che se effettivamente fosse scoppiata la guerra, non si telegraferebbe in maniera così stupida. Chiedo al mio terzo: «Hundrieser, avete capito tutto bene?» «Sì, signor capitano.» Gli ordini sono ordini e io salgo immediatamente sulla plancia, nella sala delle carte, dove sta di guardia il primo ufficiale. Guardo la rotta sulla carta. Se ci sbrighiamo, verso l'alba saremo sulla diagonale di quel buco, un piccolo villaggio dell'Africa occidentale, dove certe volte abbiamo caricato noci di palma e legumi. Penso che la mia «Rauna» non è ancora

completamente carico e che forse si tratti di prendere a bordo dell'altra merce. Sarà possibile, ma mentre cambio rotta dirigendomi verso la costa e dò l'ordine di dar più vapore, non ho l'animo tanto tranquillo. Quando il sole si leva sulla costa posso già fare i segnali terrestri e dirigermi verso il porto. Vi sono ancora appena dieci miglia fino al molo.

Avanzo a tutto vapore, isso la bandiera nazionale e sull'albero da segnalazione s'innalza la bandiera per il pilota del porto. Sto sulla tolda ed attendo. Nessun segno di vita. Il motoscafo col solito «P» non si vede. Probabilmente nessuno si è svegliato, penso io, e infatti è ancora piuttosto presto. In quel paese, in generale, si comincia a lavorare

verso le otto. Ordino allora la colazione, vado nella cabina e mangio insieme al mio primo e al primo ingegnere, dopo aver ordinato «adagio» alle macchine. Un quarto d'ora più tardi sono di nuovo sulla tolda. Ci avviciniamo sempre più all'entrata ma il pilota di porto non si vede.

Siccome però non voglio entrare così senz'altro, facendo a meno del pilota di porto e di ogni aiuto, faccio gettar l'ancora: nel frattempo resto al largo ed attendo. Suonano le otto e poi le otto e mezza. Se anche il pilota non si fa vedere, almeno l'agente dovrebbe venir fuori. Ma l'agente non si fa vivo e non accade nulla. Divento sempre più irrequieto. Eppure c'è il radiogramma che ordina perentoriamente di



Un tale a terra, forse un milite della dogana, alza il fucile e spara...

raggiungere il «porto più vicino» ed io non ho nessuna intenzione di procurarmi delle noie col trasgredire l'ordine. Questo non si fa.

Quando da una chiesa suonano le nove, faccio levar l'ancora, avendo deciso di entrare in porto anche senza l'aiuto del pilota.

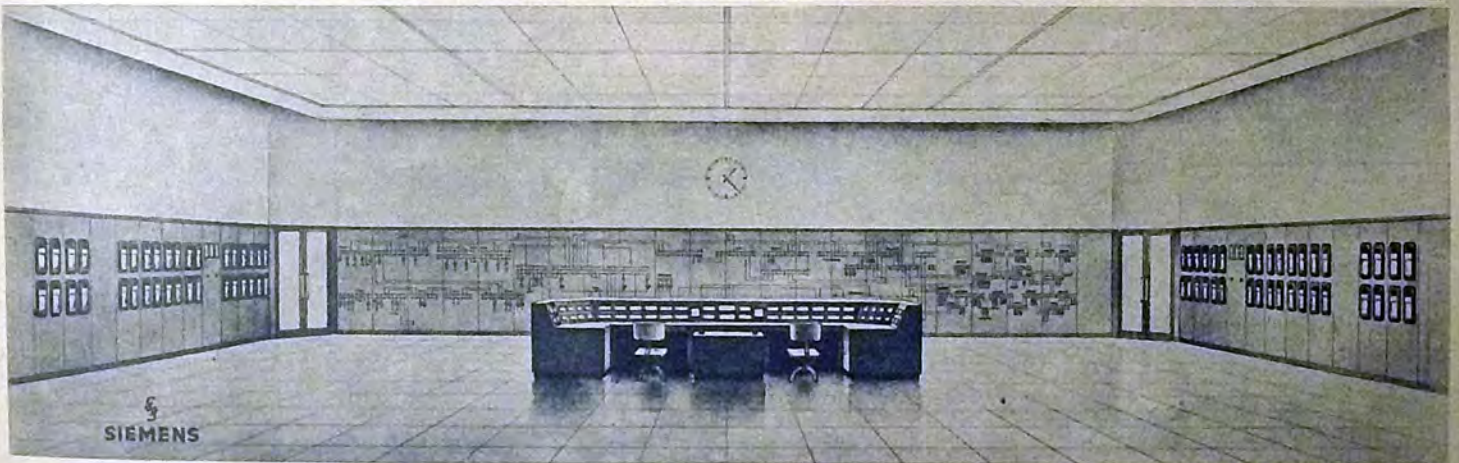
Per un attimo mi viene in mente che potrei forse riunire un consiglio di bordo e consultarlo, sembrandomi che la faccenda sia un po' dubbia. Resto per un attimo incerto ma poi rifletto che in fine è sempre il capitano della nave quello che, anche con tutte

le decisioni di un consiglio di bordo, ha la piena responsabilità di tutto. Perché dunque convocare ancora un consiglio di bordo? Sarà meglio se farò quello che mi è stato ordinato.

Procediamo assai lentamente. Il sole già scotta. Il mare è un po' mosso e delle piccole creste di schiuma vagano qua e là; la brezza di terra comincia lentamente a farsi sentire. Non c'è tempo da perdere, debbo sbrigarmi ad entrare in porto. «Ma è proprio vero che non conosco il porto?» mi domando. Eccolo qua: prima il solito molo, un piccolo avamposto, e poi nel



«E già venuto l'ispettore di coperta?» Egli chiede ad un uomo grosso e tarchiato che siede al tavolo sfolgiando un libro...



Hier wirkt der „Herr der Kraft“: Lastverteilerstelle eines Großkraftnetzes

(Werkbild Siemens)

## Der Herr der Kraft

Unersättlich ist der Energiehunger der Menschheit: Die mehr als 500 Milliarden Kilowattstunden, die gegenwärtig auf der ganzen Erde erzeugt werden, genügen immer noch nicht, ihn zu stillen, denn überall werden Projekte durchgearbeitet und erörtert, wirklichkeitsnahe und phantastische, wie man die Energie des Wassers, der Kohle und sogar des Windes in den Dienst der großen Zukunftsaufgaben zwingen kann. Die Entfernungen zwischen den Stätten der Erzeugung und des Verbrauchs spielen dabei keine Rolle, denn sie sind mit den Hilfsmitteln der neuzeitlichen Hochspannungstechnik zu überwinden. Schon lange werden die in den Gebirgen ausgebauten Wasserkraftwerke in die oft weit entfernten Großstädte und Industriegebiete übertragen, und es wird in einer späteren Zeit ohne Zweifel möglich sein, daß z. B. die wasserreichen Flüsse Afrikas bei der Energieversorgung Europas mithelfen.

Hochragende Masten tragen die Leitungen, welche die einzelnen Kraftwerke eines Landes verbinden, und künden davon, daß das einzelne Kraftwerk nicht auf sich selbst angewiesen ist, sondern nur ein Glied in der Energieversorgung darstellt. In der neuzeitlichen Verbundwirtschaft arbeiten alle Kraftwerke auf eine gemeinsame „Sammelmaschine“, welche die Stromabnehmer in Industrie, Gewerbe und Haushalt mit elektrischer Energie versorgt. Diese Verbundwirtschaft bringt zahlreiche technischen und wirtschaftlichen Vorteile mit sich. Im wasserreichen Frühjahr werden die Wasserkraftwerke entlastet, Störungen in einem Kraftwerk wirken sich auf die Abnehmer nicht aus, Reserven können an den günstigsten Stellen des Netzes vorgesehen werden. Pumpspeicherwerke vermögen den Strom, der gerade nicht benötigt wird, dadurch zu speichern, daß Wasser in ein auf einem Berge liegendes Becken gepumpt

wird, aus dem es bei Strombedarf wieder herabläuft und Turbinen treibt. — In jedem Kraftnetz gibt es eine Stelle, welche die wichtige Aufgabe hat, für den richtigen Einsatz der Kraftwerke zu sorgen, so daß jeder Stromverbraucher seine Energie auf wirtschaftlichste Weise erhält. Hier wirkt der „Herr der Kraft“, in der nüchternen Sprache der Elektrizitätswirtschaft auch als Lastverteiler bezeichnet. Genau wie der Feldherr seine Truppen hier und dort zum Einsatz bringt, verteilt er die Energie an die Stellen, wo sie gerade benötigt wird. Seine Befugnisse sind fast als phantastisch anzusehen: Wird ihm z. B. gemeldet, daß in einem Großkraftwerk ein Maschinensatz in einigen Minuten ausfallen wird, so braucht er nur auf einen unscheinbaren Knopf zu drücken, um in einer Entfernung von oft vielen hundert Kilometern ein Maschinenungetüm in Bewegung zu setzen, das die ausgefallene Leistung in der Größenordnung von oft genug 30000 bis 40000 Kilo-Voltampere in wenig mehr als einer Minute zu übernehmen bereit ist.

Alle technischen Hilfsmittel stehen dem Herrn der Kraft für seine wichtige Tätigkeit zur Verfügung. Auf einem großen Leuchtschaltbild erkennt er, welche Leitungen und Maschinen unter Strom stehen. Sein Arbeitspult enthält die nötigen Instrumente, die ihm die elektrischen Werte an den verschiedenen Netzpunkten anzeigen. Noch interessanter sind die Einrichtungen, die man nicht sieht. Über hochfrequente Wellen, die sozusagen an den Hochspannungsleitungen entlanggleiten, erhält er seine Meldungen und Messungen, auf dem gleichen Wege verlassen seine Befehle das Herz der Energieversorgung. In langjähriger Entwicklungsarbeit hat die deutsche Elektroindustrie die Einrichtungen für die Fernbedienung und Fernüberwachung von Kraftnetzen bis zu dem jetzigen Grade von Vollkommenheit entwickelt. Anlagen in aller Welt künden davon, daß die Unternehmen der deutschen Elektroindustrie wie auf allen Gebieten auch hier Vorbildliches leisten.



...quand' ecco che gli occhi mi vanno a cadere sulla banchina, dove sta accadendo qualche cosa che proprio mi mette pensiero. Con l'aiuto del binocolo vedo che si tratta di una mitragliatrice leggera portata da un asino ed accompagnata da una dozzina di soldati.

mezzo della città, o per meglio dire del villaggio, il vero e proprio bacino portuale con le sue brave banchine ben murate e i depositi aperti, così come si può vedere nella fotografia. Quella che però non risulta dalla fotografia è l'ampiezza del bacino interno in cui un bastimento come la «Rauna», con le sue 4000 tonnellate, difficilmente può manovrare, tanto più che il bacino è gremito di ogni sorta di barche e di rimorchiatori.

Eccomi sul ponte: il primo ufficiale, come al solito, a prua, il secondo a poppa, il terzo l'avevo messo al timone perché volevo avere un timoniere di fiducia in quelle acque difficili. Cosa credi che accadesse allora, mentre stavo inoltrandomi verso il porto interno e andavo cercando con lo sguardo un ormeggiatore o almeno qualcuno che m'indicasse il mio posto? Un tale a terra, forse un milite della dogana, alza il fucile e spara. Il suo coraggio però arriva soltanto a un colpo, o piuttosto non vogliamo chiamarlo coraggio ma vogliamo dire che si trattava della forza di presunzione di alcuni negri, esaltati dall'eccitamento, i quali lo trattennero dal seguitare a far fuoco ed impedirono di sparare anche agli altri doganieri e ai soldati della guardia rivica armati soltanto di fucili e pistole.

Del resto quei negri gridavano indicando due cavalletti di legno che stavano sul cassero di prua e sopra i quali il nostro falegname aveva gettato a caso un tendone. «Non lo provochiamo!» gridavano, «è un incrociatore mercantile!» «Non vedete i due cannoni davanti sul cassero di prua? Ci bombarderà la città!» Se avessero saputo che l'unica arma che avevo a bordo era una pistola Parabellum con quattro o cinque proiettili, riposta nella mia scrivania! Io però dal colpo del doganiere e dalle grida dei negri avevo capito abbastanza e sapevo già che eravamo in guerra e che la «Rauna» sarebbe andata perduta se non fossi riuscito a mantenere l'illusione dei due cannoni, almeno fino a quando avessi girato e fossi uscito a tutto vapore dal bacino interno. Una sensazione tutt'altro che piacevole, non è vero?

Non mi resta molto tempo da riflettere. Sul mare si danno spesso simili situazioni. Ho la fronte bagnata di sudore e non soltanto per il sole infuocato... ma, diciamo pure la verità, per la paura di perdere il bastimento. Metto il telegrafo di bordo a «tutta forza indietro». Uno sguardo sulla banchina mi fa dare un sospiro di sollievo. Probabilmente a terra considerano la mia manovra come se volessi muovere con la «Rauna» all'attacco. Tutti scappano e cercano riparo dietro le balle di fibra di palma oppure dietro i sacchi di legumi che stanno sotto le tettoie dei depositi. Nei minuti che seguirono non ebbi tempo di occuparmi di ciò che si faceva a terra. Dovetti concentrare tutti i miei pensieri nella difficile manovra. In cuor mio pregavo che nessuno toccasse i tendoni sui due cavalletti e mi guardavo persino dall'impartire comandi a prua per timore che potessero venir fraintesi. Come una marionetta infuriata, salto da un ponte all'altro, mi getto sul telegrafo delle macchine, grido al mio terzo i miei comandi di direzione. Lassù dovevo far tutto io ché, tu lo sai, in certi casi nei nostri bastimenti restano sul ponte soltanto il capitano e il timoniere. Tutti gli altri, fino all'ultimo uomo, sono occupati a prua e a poppa.

Proprio splendidamente la manovra non mi riuscì. La brezza di terra molestava il bastimento che emergeva abbastanza alto sull'acqua. Grattai un paio di barche e fracassai un rimorchiatore. Questo evidentemente, fu considerato come un atto di vandalismo fatto con intenzione, tanto che la gente cominciò a sollevare delle grida disperate e tutti accorsero verso i ponticelli dove erano ormeggiate le barche, per trarre in salvo le loro povere imbarcazioni. Nel frattempo avevo quasi girato la nave ma alla fine vado a raschiare una piccola goletta ormeggiata a un pilone dall'altra parte del porto; l'unico bastimento in tutto il porto, oltre alla mia «Rauna».

Il comandante della goletta, che prima stava sopra coperta pieno di paura col parabordo di sughero in mano, è il primo

cui cade la benda dagli occhi, poichè egli scopre la vera natura dei miei due «cannoni» e immediatamente strombizza il suo sapere a tutti i venti. Quelli a terra sollevano il capo, ma ti assicuro che io grondavo sudore. Alcuni doganieri cominciarono a sparare. Eppure — al diavolo — malgrado tutto, riesco, fra tante difficoltà, a superare l'imboccatura verso l'avamposto e procedo cautamente per non urtare contro il piccolo faro, quand'ecco che gli occhi mi vanno a cadere sulla banchina, dove sta accadendo qualche cosa che proprio mi mette pensiero. Coll'aiuto del binocolo, vedo che si tratta di una mitragliatrice leggera portata da un asino e accompagnata da qualche dozzina di soldati. Ohè! Vedo bene che intenzioni hanno. Vogliono piazzarsi sulla testa estrema del molo per tagliarmi la ritirata all'ultimo momento. Ordino al telegrafo «avanti tutta forza!» e inoltre grido giù nel portavoce: «girate più che potete.»

Perchè invece di quello stupido asino non avevano preso un'automobile? Ce n'erano tanti intorno al pilone! Ma no, essi preferirono, l'asino, e quella fu la mia fortuna. L'asino però trotta abbastanza svelto ed evidentemente guadagna terreno. In pochi minuti si deve decidere se la nostra tolda verrà spazzata o no. Ecco che si fermano sulla testa del molo, mettono in posizione la mitragliatrice, ma proprio adesso io supero la testa del molo e la «Rauna» mostra pomposamente ai mitraglieri la sua parte posteriore. Quando crepita la prima raffica, abbiamo già guadagnato 100 metri e sul ponte di poppa, sopra coperta e sulle leggere sovrastrutture non c'è nessuno. Tutti stanno ben protetti sulla plancia o sul ponte di prua.

Il capitano Swan, ricordando quelle ore terribili, si stropiccia le tempie e sembra che vi ripensi in silenzio, finchè il comandante dell'«Adelgunde» gli dà un colpo: «E poi? perchè non hai puntato subito sulle Canarie? Sarebbe stato più facile che arrivare fino ad Amburgo. Dovevi inoltre far i conti col fatto che ti avrebbero subito nizzato contro delle navi da guerra, ché di

stazioni radio oggi giorno ve ne sono dappertutto ed anche negli angoli più remoti.»

«Certo! in principio volevo andare anch'io in una di quelle isole, a Palma o a Teneriffa, e avevo persino mutato rotta, ma poi mi lasciarono in pace tutta la giornata, per quanto andassero telegrafando tutt'intorno come pazzi, da quel villaggio di negri, e allora pensai che, avendo un considerevole vantaggio, tenendomi al largo, avrei potuto cavarmela fino a raggiungere il golfo tedesco. E gli e ferì. Di notte, naturalmente, a fanali oscurati e di giorno sempre col binocolo alla mano. Intorno alla Scozia, poi lungo la costa norvegese. Di giorno rintanato in qualche buco e di notte in rotta. Ecco: di carbone ne avevo e i viveri bastarono.»

«Benissimo, benissimo. Paolino!» esclamò il compagno.

Hai mostrato proprio un coraggio eccezionale. Paolino abbozzò un sorriso:

«No, in verità tanto coraggioso non sono stato. Ad esser sincero, qualche volta la paura mi dava alla testa e una notte sognai che la «Rauna» era andata ad urtare contro una mina e prima era saltata in aria, poi era colata a picco.»

Gli uomini di coraggio non fanno sogni del genere, essi non pensano a nulla, come per esempio il mio assistente macchinista il quale ha fatto con tutta calma le fotografie che ti ho mostrato, mentre io avevo la fronte bagnata di sudore... Ma! ho cercato di cavarmela decorosamente, e credo di esservi riuscito, ché in fondo la «Rauna» con la quale navigo già da otto anni, mi sta molto a cuore. Non avrei potuto sopportare che il mio caro bastimento fosse lentamente andato alla malora in un qualche porto straniero.»

I due uomini rimasero muti per un pezzo; Swan sfogliava distratto un opuscolo.

Poi si spalancò la porta e un fattorino gridò: «Signor capitano Swan, l'ispettore di bordo e il direttore della compagnia ti pregano di presentarsi a rapporto.»



**Funken sprühen durch den Regen**  
Mitten im Getriebe der Straße ist der Arbeitsplatz des Schweißers. Bei jedem Watter ist er am Werk, um in den kurzen Verkehrspausen die Schienen des Straßenbahnnetzes auszubessern

**Scintille attraverso la pioggia**  
In mezzo al movimento della strada è il posto di lavoro del saldatore autogeno. Con ogni tempo egli è all'opera per riparare nelle brevi soste del traffico le rotaie del tram



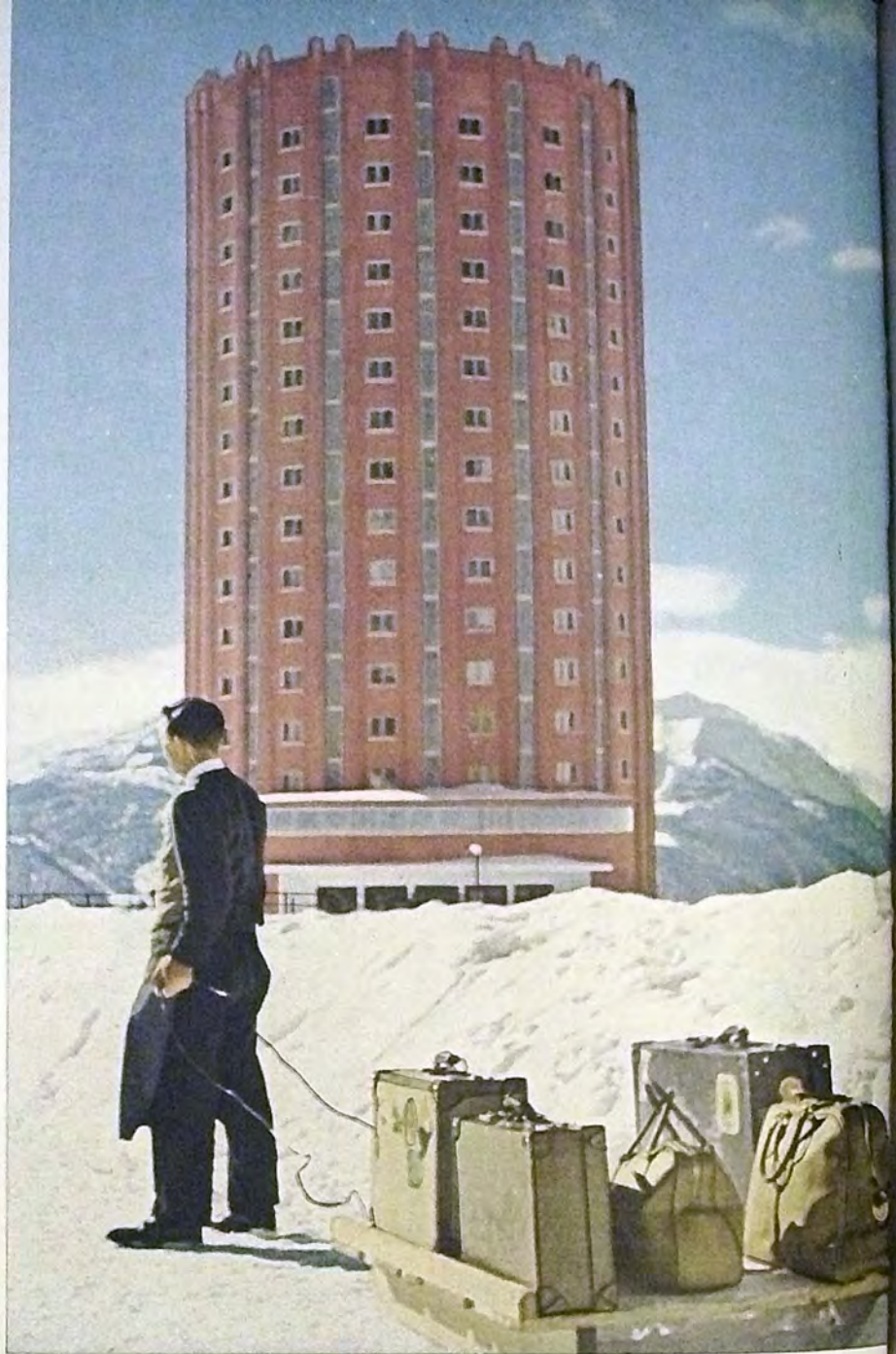
In den Savoyischen Alpen, nicht weit von Turin entfernt, liegt in 2000 m Höhe der in wenigen Jahren berühmt gewordene Wintersportplatz Sestrières

Nelle Alpi della Savoia, a pochi chilometri da Torino, si trova a 2000 metri d'altezza Sestriere, centro di sport invernali, divenuto celebre in pochi anni



Frühlingssonne! Nach Aufstieg und Abfahrt genießt die Urlauberin die Sonne von Sestrières. Ihre Gedanken sind bei der abendlichen Geselligkeit in den mondänen Gesellschaftsräumen des Hotels (Bild rechts)

Sole di primavera! Dopo una lunga escursione, questa ragazza in vacanze gode il sole di Sestriere. I suoi pensieri sono rivolti agli svaghi serali nelle eleganti sale di ritrovo dell'albergo (fot. a destra)



Roter Turm — und weiße Gipfel

**TORRE ROSSA — E VETTE BIANCHE**

DER SCHREI NACH

ANITA

# Egli invoca ANITA

Das Varieté will wieder romantisch werden

Il varietà vuol essere nuovamente romantico



Alexis, der Romantiker des Alltags. Er klagt dem Publikum sein grosses Leid um Anita. Alexis, il romantico di tutti i giorni. Egli esprime al pubblico la sua nostalgia per Anita.

Es lebt in unserer Zeit ein Hang zum Wunderbaren und zum Romantischen. Die Philosophen und Psychologen sagen, unsere Zeit zeichne sich durch eine Abkehr vom Intellektuellen aus, die Epoche der Pseudo-Sachlichkeit sei überwunden und

Ai nostri tempi si fa sentire forte una tendenza al meraviglioso, al soprannaturale ed al romantico. I psicologi dicono che l'epoca del puro realismo è stata ormai sorpassata e sostituita da quella della cordialità, di modo che la gente oggi giorno si sente attratta più dalle forze spirituali che da quelle cerebrali. Ciò si manifesta soprattutto nell'arte recitativa dell'uomo. Nel teatro poi stiamo subendo una profonda crisi, poiché i giovani autori non sanno ancora precisamente quello che vogliono mentre nei film si palesa già chiara la tendenza verso il romanticismo, sebbene non abbia ancora uno stile adeguato.

Ci piace di additare a proposito tre esponenti di questo genere: Ben Dova, Marvelli ed Alexis, cioè un acrobata, un prestigiatore ed un umorista.

continua a pag. 46

wolle durch die Zeit der Herzlichkeit abgelöst werden, die Kräfte der Seele zögen den Menschen von heute mehr an als die des Gehirns.

Sind dies tatsächlich die Zeichen der Zeit, dann müssen sie sich zuerst im Spiel-



„Anita, du!“ schreit er. Das Publikum merkt, es gibt Anita gar nicht...

«Tu, o Anita!» grida. Il pubblico s'accorge che Anita non esiste...

trieb des Menschen offenbaren. Auf dem Theater zeigen sie sich wohl zunächst nur als die Erscheinung der Krise. Die jungen Dramatiker wissen noch nicht recht, wohin sie wollen. Im Film sieht man den Willen zur Romantik schon deutlicher. Er zeigt sich vornehmlich im Lustspiel. Auch auf der Varietébühne ist der Zug zur Romantik zu erkennen. Er äußert sich natürlich

Fortsetzung Seite 46



„Ich bin abstrakcioner verpflichtet, Sie, meine Damen und Herren, für zwanzig Minuten zu unterhalten.“

„Io sono obbligato per contratto d'intrattenere, vi per venti minuti, a care signore e signori.“

Den Traum der Betrunkenen macht Ben Dova zu Wahrheit.

Il sogno di tutti gli ubriachi viene realizzato da Ben Dova





L. v. Malachowski sagt: **Mich reizt der Mensch!**

L. v. Malachowski dice: **È L'UOMO CHE M'INSPIRA!**

Unsere dritte Reportage über die Geheimnisse der Karikaturisten:

Il terzo resoconto concernente i segreti dei caricaturisti!

„Signal“ berichtet wieder von einem Karikaturisten. Diesmal erzählt L. v. Malachowski, ein unseren Lesern schon wohlbekannter Zeichner, wie er lebt und arbeitet. Er stürzte sich mit Wonne in die Aufgabe, und was er gezeichnet hat, ist zum getreuen Abbild seiner selbst geworden! In ihm steckt eine Vitalität, die immer wieder verblüfft. Es ist sonderbar, ihn bei der Arbeit zu beobachten. Blitzartig zucken die Gedanken in ihm hoch. Er wird von seinen Einfällen überrumpelt und bietet einen Anblick, als wenn gute Dämonen ihn schüttelten und sich um ihn balgten. Plötzlich fährt seine Hand hoch, um triumphierend auf den Zeichenblock zu fallen — und wie oft sinkt sie dann nur sanft und sehr verlegen wieder herab! Sein Verstand hat im Augenblick geprüft, was ihm die Eingebung zuflüsterte, und die Idee schien ihm zu gering! Gleich sitzt er wieder düster brütend da, auf einen neuen, klügeren Dämon wartend . . .

L. von Malachowski ist kein „Spezialist“. Er hat keine Vorliebe für irgendeine bestimmte Sorte von Menschen. Ihn interessieren alle, und am meisten dann, wenn sie irgend etwas ganz intensiv tun. Er ist selber so. Früher war er Architekt. Aber er konnte sich nicht daran gewöhnen, einfach deshalb, weil ihm das Häuserbauen zu langsam ging. Er muß immer gleich wieder was Neues machen. Zudem ist er dafür, alle Einfälle, die man hat, sogleich auszuführen. Seit er aber damit begann, sich beim Zeichnen auszutoben, hat sich seine Frau stark beruhigt. Nur nichts Halbes,



Mich reizt der Mensch — in seinem Zorn . . .  
A me m'inspira l'uomo con i suoi scatti d'ira . . .



... und seinen Schwächen! . . . e le sue debolezze! (Il Der Selbstbetrug beim Spiel proprio imbroglio nel gioco)



Mich reizt der Mensch in seinen Illusionen . . . con le sue illusioni!

sagt L. v. Malachowski — und reißt Zeichnungen, mit denen er nicht zufrieden ist, in mindestens acht Stücke. Sein Papierverbrauch ist dementsprechend zugleich. Wer ihn sehen könnte, würde ausrufen: Ein Narr! Und wer ihn kennenlernt, sagt: Ein Mann, den man gerne hat! Gern haben muß!

A. S.



Oft zeichne ich mit verbundenen Augen um die Weite mit meiner Tochter. Links: Und mich reizt der Mensch in seiner Freude . . .

Spesso disegno ad occhi chiusi a gara con la mia piccola figlia. A sinistra: E l'uomo che m'inspira anzitutto è sempre con la sua gioia . . .



Alles erweckt mein tiefstes Interesse. Und diese ungeheure Anstrengung (rechts), diese Mühe...

Tutto desta il mio interesse. Quest'enorme sforzo (a destra), questa premura di...



Ich beobachte alles

Io osservo tutto



Ich habe auch heitere Stunden!

Es macht mir Spaß, auf einen witzigen Einfall zu warten!

Mi fa piacere aspettare tranquillamente una buona idea



Ho anche io ore gioiali!

Wenn es zu lange dauert, rufe ich einen guten Freund herbei!

Se dura troppo, mando a chiamare un buon amico



... das Leben und den Menschen genau zu studieren, das heißt für mich: Arbeit! Alles andere aber ist für mich ein Vergnügen!

... studiar l'uomo e la sua vita significa per me: lavorare! Il resto non è che sollazzo!



Das Zeichnen ist eine heitere Unterhaltung!

Il disegnare è per me una conversazione serena!

Schon beim ersten Strich lange ich zu lachen an...

Alla prima linea comincio a ridere...

...ich freue mich, wenn die Zeichnung entsteht

...godo molto quando il disegno è riconoscibile

...und lache mich lol, wenn sie fertig ist!

Il „Signal“ parla qui di un altro caricaturista: di L. v. Malachowski, un disegnatore già ben noto ai nostri lettori. In questo artista si nasconde una vitalità che stupisce quanto più la si osserva. E' davvero interessante sorprenderlo quando è tutto intento al suo lavoro. I pensieri gli sorgono con rapidità fulminea, ma egli non vuole farsi sopraffare da essi ed aspetta che un buon demone glieli tolga. Allora alza improvvisamente la mano per poi buttarla con trionfo sul foglio da disegno... L. v. Malachowski non è uno specialista e non ha preferenza per nessun tipo umano. A lui interessano tutti e specie quando sono intensivamente occupati a fare qualche cosa. Egli stesso è così. Prima era architetto, ma non riusciva ad abituarsi a quella professione solo perchè la costruzione delle case procedeva troppo lentamente per lui. Ha bisogno di fare sempre qualche cosa di nuovo, anzi è del parere di dover realizzare tutto quello che si pensa. In questo ha cominciato a sfogarsi con i disegni, sua moglie è tranquillo. Niente cose a metà, dice L. v. Malachowski—e almeno in 8 pezzi i disegni che non lo soddisfanno. E' perciò il suo consumo di carta. Se qualcuno direbbe: E' un pazzo! Ma chi impara invece a disegnare, dice: E' un uomo al quale bisogna voler bene



Da ich aber auch anderen dieselbe Freude gönne, zeige ich gern meine Zeichnungen her—und lasse sie sogar in Zeitschriften drucken!

Ma poiché concedo ad altri la stessa gioia, mostro volentieri i miei disegni, anzi li faccio pubblicare nelle riviste!

# Der Schrei nach Anita

Egli invoca Anita

Fortsetzung von Seite 41

noch nicht als Stil des Ganzen, sondern nur in der Produktion einzelner Künstler. Drei Vertreter dieser Gattung seien hier vorgestellt: Ben Dova, Marvelli und Alexis — ein Akrobat, ein Zauberer und ein Humorist.

## Ben Dova stirbt, damit das Publikum lacht

Der Amerikaner Ben Dova ist einer der besten Akrobaten der Welt. Er arbeitet zunächst als Trapezkünstler mit einem Partner. Damals war er noch nicht Ben Dova. Er wurde erst eine Weltattraktion, als er einmal nachts einen Betrunknen beobachtet hatte. Die seltsamen Kapriolen, die der Mann in seinem Rausch vollführte, brachten ihn auf den Gedanken, mit den Mitteln seiner Kunst einen Betrunknen darzustellen. So entstand eine „Nummer“, aus Scherz und Ernst gemischt, eine romantische Dichtung. Das Requisit Ben Dovas ist eine Straßenlaterne, eine Laterne aus Gummi, ein Ding, das man sich herunterziehen kann, um sich eine Zigarette anzuzünden, und die losgelassen wieder hochschnellt wie eine Palme. Das merkwürdige Gefühl der Betrunknen, sie hätten die Schwerkraft überwunden, wo sie doch in Wahrheit nichts anderes als ein Opfer der Schwerkraft sind, bringt Ben Dova zu beängstigender Anschaulichkeit. Ben Dova als Betrunkener kann alles, was die Betrunknen gerne können möchten.

Hier weitet sich die Szene zur Dichtung. Bisher hatte Ben Dova seine Kapriolen schweigend und in tiefem Ernst getrieben. Jetzt aber wendet er sich, von der Spitze der Laterne aus, an das Publikum und sagt mit einer alkoholzerfressenen Stimme: „Meine Damen und Herren, ich werde Ihnen jetzt etwas zeigen, was es gar nicht gibt. Diese Laterne steht nicht fest, dieses Saxophon steht nicht fest, und ich stehe nicht fest. Trotzdem wird das Saxophon auf der Laterne stehen, und ich werde mit den Beinen in der Luft und mit dem Kopf nach unten auf dem Saxophon stehen. Ich werde das Unmögliche möglich machen. Aber Sie werden dennoch nicht zufrieden sein. Um Ihnen das Äußerste zu bieten, was Sie für Ihr Geld verlangen können, werde ich mich darum am Schluß meiner Darbietung von dieser Laterne herunter auf eine Eisenplatte werfen, wo ich mit zerschmetterten Gliedern liegen bleibe. Wenn man mich dann tot oder schwerverletzt von der Bühne trägt, werden Sie hoffentlich zufrieden sein.“

Mit dieser brutalen Entlarvung aller schlechten Instinkte des Menschen erzeugt Ben Dova jene grauenhafte Schicksalsstimmung, die sonst nur der großen Tragedie gegeben ist. Von einem ungeheuren Druck erlöst, atmet das Publikum auf, wenn Ben Dova seine Drohung doch nicht wahr macht und wenn er schließlich lachend von der Laterne herunterspringt und sich verneigt.

## Ein Zauberer, der wirklich zaubern kann

Marvelli unterscheidet sich von allen Varieté-Zauberern zunächst durch seine Behauptung, er glaube wirklich zaubern zu können. Er hat die Floskel „Geschwindigkeit ist keine Hexerei“ abgeschafft. Es ist eine Redewendung aus dem 19. Jahrhundert, in dem man die Elektrizität und die Bakterien entdeckte und darauf aus war, den Menschen das Gruseln abzugewöhnen. Marvelli hat auch die ganze

Apparatefreudigkeit der üblichen Varietézauberei, die Tische mit den langherunterhängenden Samtdecken und ebenso die Vogelbauer und Zylinderhüte abgeschafft. Marvelli tritt ohne jedes Gerät auf, die Bühne ist ganz leer, dann kommt er, hat

Ben Dova, d'origine americana, è il migliore acrobata che oggi vanta il mondo. Egli è diventato un'attrazione universale dopo che nell'oscurità di notte un ubriaco, gli venne l'ispirazione di un nuovo «numero», misto di serio e di faceto, vale a dire qualcosa di romantico. Ben Dova è capace di fare sulle scene tutto ciò che vorrebbero poter fare gli ubriachi. Egli eseguisce le più strane acrobazie, suona le più deliziose melodie su strumenti infantili, e promette al pubblico di buttarsi dall'alto di una lanterna affinché esso abbia per il suo denaro il richiesto sollievo dei nervi. Con tale brusco eccitamento dei bassi istinti umani, Ben Dova rinnova uno stato d'animo presso a poco eguale a quello creato dai grandi tragedisti facendo sentire l'umanità sottoposta alla legge inesorabile del destino. Come liberato da un grave incubo, il pubblico torna a respirare non appena s'accorge che l'acrobata non attua la sua minaccia ma che scende sorridente dalla lanterna.

Marvelli è un grande prestigiatore che per i suoi giochi non ha bisogno né di apparecchi speciali, né di tavoli coperti di lunghi tappeti. La scena al suo apparire è completamente vuota, ed egli vi crea come per incanto le più strane cose. Il pubblico che per lo più resta meravigliato ed incuriosito dopo aver visto gli altri prestigiatori, rimane invece in uno stato di serenità assoluta dopo lo spettacolo di Marvelli. Talvolta questi viene persino alla ribalta e dice: «Voi vedete ora un miracolo, credeteci pure!»

Alexis è dei tre il più inquietante. Appare sulla scena da uomo grigio e malconco, il simbolo dell'uomo della strada. Ha l'aspetto d'un contabile disoccupato, che è capitato per caso in un Cabaret: guarda il pubblico con aria umile ed abbattuta, poi sembra che all'improvviso riconosca qualcuno e grida: «Anita!» con un tono così lugubre che passa per il midollo delle ossa. Chi è Anita? Da una canzone che egli canta, si comprende che si tratta d'una ballerina costretta dal bisogno a danzare continuamente. Presso di me sarete felice! canta Alexis esprimendo la sua nostalgia. Dà l'impressione di essere un personaggio dell'«Asilo notturno» di Massimo Gorkij.

Marvelli, Ben Dova e Alexis sono solo tre «numeri»; ma essi in venti minuti fanno ciò che il palcoscenico di oggi non sempre riesce a fare: essi parlano direttamente al cuore degli spettatori.

nichts und zaubert sich etwas hervor. Die anderen Zauberer zaubern immer etwas weg oder machen Dinge, die das Publikum zunächst gar nicht sehen will. Sie verwandeln ein rotes Taschentuch, um ein Beispiel zu nennen, in ein grünes; um dafür Beifall einzubehalten, müssen sie das Bedürfnis für ihren Trick dem Publikum erst suggerieren. Sie müssen sagen: Ich werde jetzt ein rotes Taschentuch in ein grünes verwandeln! Marvelli verzichtet auf alle diese Umstände, er kommt, zaubert, hält dann, scheinbar über seine eigene Kunst betroffen, inne, wendet sich an das Publikum und sagt, dies seien gewiß Dinge, die jeder lernen könne, ihm jedoch käme es so vor, als ob er wirklich zaubern könne, er wisse es natürlich nicht ganz genau. Aber er bitte das Publikum, genau darauf zu achten — und dann jagt eine tolle Sache die andere.

Nach dem Abgang anderer Zauberer überlegt sich meist das Publikum: wie hat er das gemacht? Marvelli läßt sein Publikum in einer heiteren Märchenstimmung zurück, in einem Schwebestadium zwischen Tag und Traum und in der Ahnung, es sei dem Menschen sehr viel mehr möglich, als er sich zutraue.

## Die Entlarvung des Schlagers

Alexis ist der unheimlichste von diesen dreien, ein grauer, zerknitterter Mann, ein Symbol der Alltäglichkeit. Er trägt nicht etwa das groteske Clowngewand, sondern einen etwas schäbig gewordenen Anzug aus der Massenkonfektion. Wenn er mit langsamen Schritten auf die Bühne kommt, wirkt er wie ein arbeitsloser Buchhalter, der sich zufällig ins Kabarett verirrt hat. Alexis ist der Mann der Masse, eine Figur, wie man sie hundertmal am Tage sieht. Von diesem Mann würde man, finge er jetzt zu singen an, ein altes Chanson über die Arbeitslosigkeit erwarten. Statt dessen jedoch kommt er an die Rampe, blickt ins Publikum, scheint da jemanden zu erkennen und stößt dann den Schrei „Anita“ aus. Dieser Schrei geht durch Mark und Bein. Wer ist Anita? Alexis läßt sich auf einen Stuhl nieder und singt von Anita. Mitten im Gesange unterbricht er sich, stößt Schmerzenslaute aus und schreit in wildem Schauschmerz auf, Anita, so viel erfährt man, ist eine

Tänzerin, die immer tanzen muß, obwohl sie müde ist. Das Geld zwingt sie zu tanzen. „Bei mir hättest du ein kleines Glück, Anita!“ Das Chanson des Alexis ist nichts als ein Schmuckfetzen aus Sentimentalität und Erotik gemischt, wie man es von jedem Schallplattensänger hören kann, jedoch es ist in seine Bestandteile aufgelöst und so wuchtig vorgetragen, daß von der billigen Absicht des Schlagerdichters nichts mehr zurückbleibt. Wenn eine der Figuren aus Maxim Gorkis „Nachtasyl“ es unternehmen würde, ein kleines Lied der lebenswürdigen Lucienne Boyer vorzutragen, würden vielleicht Alexis, Wirkungen entstehen.

Marvelli, Ben Dova und Alexis sind drei „Nummern“. Nicht das Publikum, sondern der Dichter, wie Rimbaud oder Wederkind, wird diesen Männern zugestehen, sie seien wahre Künstler und Brüder in Apoll. In zwanzig Minuten vollbringen sie, was die Bühne von heute noch nicht immer vermag, dem Menschen den Weg in sein eigenes Herz zu öffnen.

Lohn

# Kurz und gut

BREVI MA BUONI

Anekdoten aus aller Welt

Anekdote di tutto il mondo

## Der vorsichtige Verdi

Als einmal bei dem großen italienischen Komponisten ein überaus kräftiger und hochgewachsener junger Mann erschien, dem Meister eine schwierige Partitur recht mangelhaft vorspielte und dann um das Urteil Verdis bat, sagte dieser:

„Lieber Freund, ersparen Sie mir das Wagnis meiner Meinung — Sie sind so viel größer und stärker als ich!“

## Der Grund zum Jawort

Vor etwa einem halben Jahrhundert verliebte sich der zweite Bariton der Berliner Hofoper in die Tochter eines Hotelbesitzers. Leider mußte er befürchten, daß der Vater seiner Angebeteten zur Ehe die Einwilligung versagen würde. Um den alten Herrn günstig zu stimmen, nahm das geliebte Mädchen ihren Vater mit ins Opernhaus, wo der Bariton den „Don Juan“ sang.

Der Sänger, in der Hoffnung, recht überzeugend gewirkt zu haben, fand sich am nächsten Morgen bei dem Hotelbesitzer ein und bat um die Hand des Fräulein Tochter. Der zukünftige Schwiegervater nickte freundlich und sagte:

„Ich habe gestern Abend gesehen, daß Sie kein Don Juan sind — ich will Ihnen meine Tochter geben!“

## Überzeugender Grund

Eines Tages versuchte Napoleon vergeblich sein Pferd zu besteigen. Ein Pariser Bürger sprang hinzu und half dem Kaiser.

„Ich verstehe das gar nicht“, meinte Napoleon. „Ich bin doch verhältnismäßig leicht...“

„Bestimmt nicht“, sagte der Bürger. „Sie bilden doch das Gegengewicht aller feindlichen Mächte, Sire!“

Napoleon lachte aus vollem Herzen.

## Der Schatten des Ruhmes

Zarah Leander hielt sich eines Tages unerkannt in einem dänischen Seebad auf.

Eines Abends fand im Kursaal ein Wettbewerb im Imitieren berühmter Filmsterne statt.

Sieben Damen imitierten Zarah Leander. Unter ihnen befand sich die Filmschauspielerin selber.

Sie erhielt den sechsten Preis.

**La prudenza di Verdi.** Un giorno si presentò al grande compositore italiano un giovane di alta statura e di aspetto eccessivamente robusto: egli suonò dinanzi al Maestro una partitura piuttosto difficile mostrandogli le sue manchevolezze. Pregò quindi Verdi di giudicare la sua esecuzione; il Maestro rispose:

«Caro amico, risparmiatemi il rischio di esprimere il mio giudizio. Voi siete molto più alto e più forte di me!»

**Uno sport difficile.** Durante gli anni di studio al Conservatorio di Milano, Giacomo Puccini dovette spesso patire la fame. In seguito, sopraggiunta l'agitazione, quando aveva occasione di ricordare il periodo studentesco, gli sembrava di sentire ancora talvolta i crampi di stomaco che l'avevano tormentato un tempo e finiva col dire:

«Sono sempre stato molto agile, però nessuna ginnastica mi è sembrata difficile come il saltar i pasti!»

**Il cappello inglese.** Un Irlandese entrò da un cappellaio inglese.

Per il cappello che l'Irlandese aveva scelto, l'Inglese pretendeva 15 scellini.

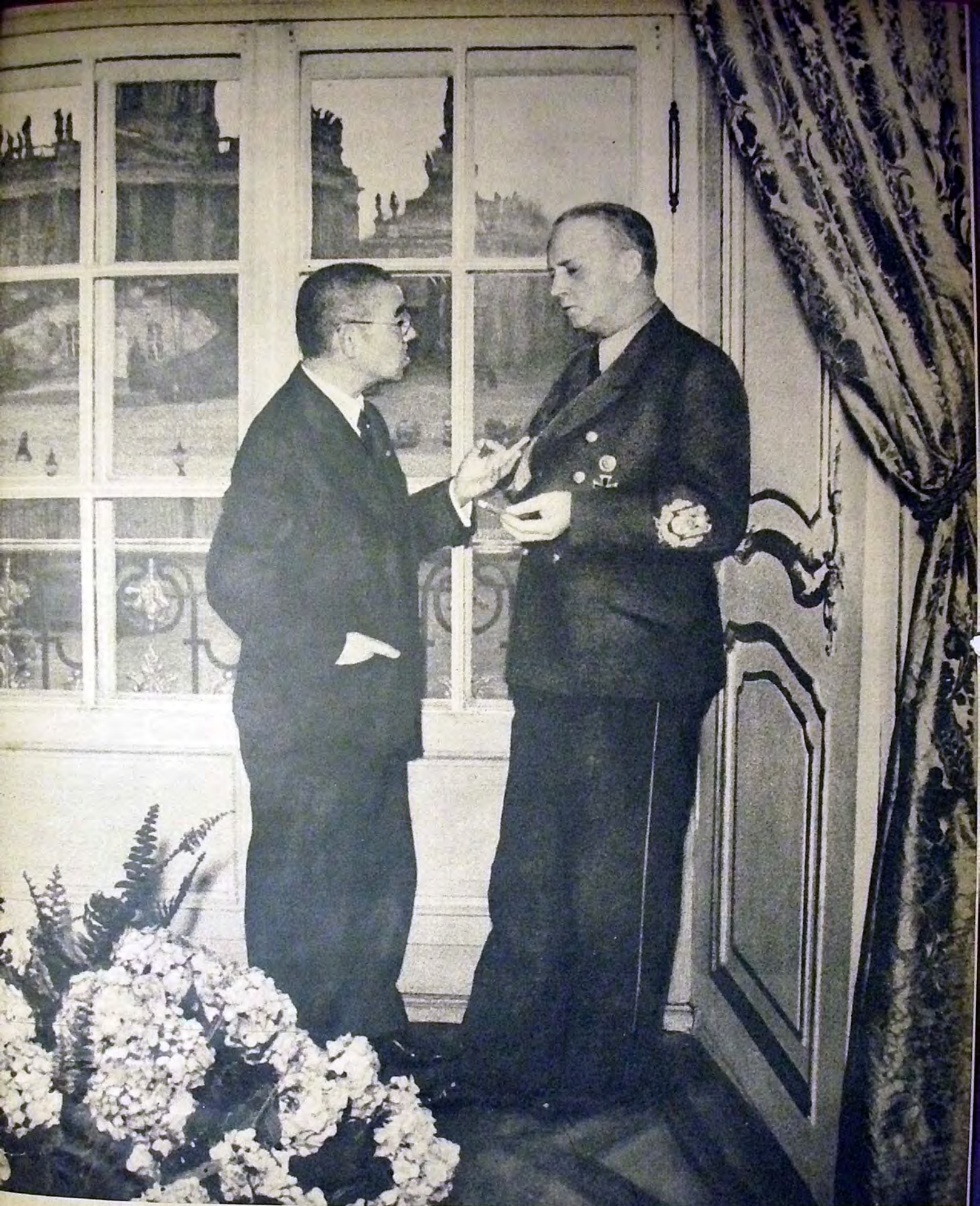
«Posso pagare soltanto 12 scellini», disse l'Irlandese — Il cappello non vale certamente di più!»

«Non posso venderlo a un prezzo inferiore ai 15 scellini; devo pur vivere», dichiarò l'Inglese.

«Non potreste vivere una vita più modesta?» — chiese allora l'Irlandese.

L'Inglese stette un attimo sopraipensiero, poi, preso da parte l'Irlandese gli disse con voce sommessa: «Naturalmente potrei far questo. Nessuno me lo ha suggerito e finora non ci avevo pensato nemmeno io. Vi regalo il cappello se però non lo dite ad altri...»

**All'ombra della gloria.** Zarah Leander si fermò in incognito in una stazione balneare danese. Una sera ebbe luogo al Kursaal una gara di imitazioni delle dive cinematografiche. Tra Sette signore imitarono Zarah Leander. In queste si trovava l'attrice stessa. Essa ebbe il sesto premio.



## Matsuoka in Berlin

### MATSUOKA A BERLINO

Am Fenster des Neuen Palais in Potsdam. An den historischen Stätten in Potsdam empfing der japanische Außenminister Matsuoka den echten Eindruck deutschen Soldatentums. Der Besuch brachte eine besonders enge Fühlungnahme der Außenminister Deutschlands und Japans. Bildbericht siehe Seite 6 und 71

Alla finestra del Nuovo Palazzo a Potsdam. Il Ministro degli Esteri nipponico nei luoghi storici di Potsdam ha ricevuto la giusta impressione dello spirito militare tedesco. La visita ha conseguito rapporti particolarmente stretti tra il Ministro degli Esteri della Germania e quello del Giappone (Vedi resoconto a pag. 5 e 7)



Ein denkwürdiges Bild: Die erste Zusammenkunft der deutschen und bulgarischen Oberbefehlshaber im November 1915 in Paracin. Die Aufnahme zeigt von links nach rechts: Generalleutnant von Mackensen, Oberst Kallioff, General Sceckoff, Oberst Gantschell, General Tappen, General von Seeckt, Kronprinz Boris und General von Falkenhayn

Una fotografia memorabile: Il primo convegno dei comandanti in capo tedeschi e bulgari, nel novembre del 1915 a Paracin. La fotografia mostra, da sinistra a destra: Maresciallo von Mackensen, Colonnello Kallioff, Generale Sceckoff, Colonnello Gantschell, Generale Tappen, Generale von Seeckt, Principe ereditario Boris e Generale Falkenhayn



Ein Bild aus dem Weltkrieg 1914 bis 1918: Deutsche Jäger kämpfen in den mazedonischen Bergen

Una fotografia della guerra mondiale 1914 bis 1918: Cacciatori tedeschi combattono nelle montagne della Macedonia



General Nikola Schekoff:

## Der Oberbefehlshaber der bulgarischen Streitkräfte im Weltkrieg schreibt dem „Signal“

### Il Generale Sceckoff, comandante supremo delle Forze Armate bulgare durante la guerra mondiale, scrive al «Signal»

Das Land Bulgarien hat volle fünf Jahrhunderte unter dem politischen und geistigen Joch der Türkei gestanden. Es lebte abseits der westeuropäischen Kultur; es war fast vergessen von der zivilisierten Welt. Aber niemals hat das bulgarische Volk in dieser bittersten Periode seiner Geschichte seine nationale Eigenheit und die Hoffnung auf Freiheit verloren. In unzähligen Kämpfen haben sich die Bulgaren bemüht, ihre

und die Unabhängigkeit ihres Vaterlandes zu verteidigen. Immer war es England, das die anderen Staaten dazu brachte, sich gegen Bulgarien zu wenden.

Schon vor dem Weltkriege schlug die bulgarische Politik einen neuen Weg ein. Schon damals erkannte sie, daß nur eine enge politische, geistige und wirtschaftliche

La Bulgaria è stata per cinque secoli interi sotto il giogo politico e spirituale della Turchia, ma il popolo bulgaro non ha mai perduto la speranza di riconquistare la sua libertà. Nell'anno 1878 suonò finalmente l'ora della nazione bulgara e il paese si rese libero con l'aiuto delle armi russe. Ma la liberazione non fu completa, due terzi della patria bulgara restarono al di fuori dello Stato. Nei 63 anni che da allora sono trascorsi, i bulgari dovettero difendere con le armi per quattro volte i loro diritti vitali e la loro indipendenza. Era sempre l'Inghilterra che induceva gli altri Stati a rivolgersi contro la Bulgaria. Prima della guerra mondiale, la politica bulgara prese un nuovo indirizzo, entrando in stretta relazione con la Germania, e nell'estate del 1915, durante la guerra, fu concluso fra la Germania e la Bulgaria un esteso trattato di alleanza. Alla lotta contro gli alleati, i bulgari parteciparono con tre armate di valorosissimi soldati. Tedeschi e bulgari combatterono al fianco gli uni degli altri su tutti i fronti balcanici. La collaborazione dei comandi si effettuò amichevolmente e senza i minimi attriti.

Malgrado il valore di ambedue le nazioni, e malgrado le splendide vittorie, la guerra mondiale, per la Germania e per la Bulgaria finì con una sconfitta. Le Forze Armate tedesche, che si erano dimostrate insuperabili, non furono però sconfitte militarmente ma soltanto politicamente.

In Bulgaria, il rinnovamento della Germania, avvenuto per opera del Nazionalsocialismo, fu salutato con entusiasmo. Allora io ebbi l'onore di essere ricevuto dal Presidente del Reich Hindenburg e dal giovane Cancelliere del Reich Adolfo Hitler, ed espressi al Cancelliere la mia fedeltà incrollabile nell'ascesa della Germania. Gli dichiarai inoltre di esser convinto che egli fosse chiamato a creare un nuovo ordine in Europa. Nell'anno 1937, ospite durante il convegno del Partito nazionalsocialista a Norimberga, parlai ancora più volte col Führer e potrei contrarmi di quanto fosse grande la sua amicizia per la Bulgaria. Indimenticabile rimarrà per me il viaggio che feci in Francia nell'anno 1940, e indimenticabile l'accoglienza fattami da Adolfo Hitler, il vittorioso condottiero, il 29 luglio. La vittoria tedesca riempì allora il cuore di tutti i bulgari di orgoglio. La Bulgaria era di nuovo pronta a combattere per la giustizia a fianco della Germania.

Cari ricordi mi legano a molti ufficiali superiori tedeschi della guerra mondiale. Con profonda gratitudine ripenso al venerando Maresciallo von Hindenburg. I miei rapporti col Maresciallo von Mackensen e col Generale von Seeckt furono oltremodo amichevoli. Anche del Generale Falkenhayn, tanto io quanto molti altri ufficiali bulgari, conserviamo un caro ricordo.

Oggi la Bulgaria procede nuovamente a fianco della sua compagna d'armi di allora, la Germania. I soldati delle vittoriose Forze Armate tedesche marciano attraverso il nostro paese salutati con entusiasmo dalla popolazione. Possano, questa fede e questa solidarietà, rafforzare sempre più la fiducia nella vittoria finale delle armi tedesche.

Unabhängigkeit wieder zu erlangen, bis endlich im Jahre 1878 die Stunde der Freiheit für die bulgarische Nation schlug.

Aber diese Befreiung war nur unvollständig. Zwei Drittel der bulgarischen Heimat blieben außerhalb der Grenzen des neugegründeten bulgarischen Staates, der immer noch unter dem Druck der Türkei stand. England war es, das ein zu starkes Anwachsen des russischen Einflusses auf dem Balkan befürchtete und das schließlich auf dem Berliner Kongreß erreichte, daß die von den Bulgaren so heiß ersehnte Schaffung eines geeinten bulgarischen Reiches scheiterte.

Seitdem sind 63 Jahre vergangen. In dieser Zeit mußten die Bulgaren viermal die Waffen ergreifen, um die Lebensrechte

„Es war einer der ergreifendsten Augenblicke meines Lebens“, berichtet General Schekoff zu diesem Bild. Im gleichen Saale, in dem das Diktat unterschrieben wurde, das das bulgarische Volk in Ketten legte, forderte am 19. Juli 1940 General von Briesen den General Schekoff auf, sich in das Goldene Buch der Stadt Neully einzuschreiben

„Fu uno dei momenti più commoventi della mia vita“, narra il Generale Sceckoff, a proposito di questa fotografia. Nella stessa sala nella quale fu firmato quel trattato, che incatenava il 19 luglio 1940 il popolo bulgaro, il Generale von Briesen invitava l'ospite ad apporre la firma nel libro d'oro di Neully

Verbindung mit Deutschland dem Lande Bulgarien den Weg in eine neue, bessere Zukunft sichern könne. Und so kam es ein Jahr vor dem Weltkriege zu einer engen politischen Verbindung zwischen Deutschland und Bulgarien.

Im Sommer 1915 während des Weltkrieges wurde zwischen Deutschland und Bulgarien ein sehr weitgehender Bündnisvertrag geschlossen. Am wichtigsten für Bulgarien der Punkt in diesem in dem sich Deutschland verpflichtete, Selbstbestimmungsrechte des bulgarischen Volkes im Namen der gemeinsamen Interessen mit den Waffen zu verteidigen.

In der Folgezeit kämpften nun die bulgarischen Schützen an den Balkanfronten. Trotz der schwersten Schwierigkeiten verbanden sie für die gemeinsamen Siege, die Treue und die Kameradschaft. Die Zusammenarbeit der deutschen bulgarischen Kommandostellen, die bulgarischen Truppen standen unter deutschem Befehl, und umgekehrt kämpften die bulgarischen Streitkräfte unter bulgarischer Führung.

Trotz der Tugenden und der Überlegenheit des deutschen Soldaten

## Der Oberbefehlshaber der bulgarischen Streitkräfte im Weltkrieg schreibt dem „Signal“

### Il Generale Scecoff, comandante supremo delle Forze Armate bulgare durante la guerra mondiale, scrive al «Signal»



Ein denkwürdiges Bild: Die erste Zusammenkunft der deutschen und bulgarischen Oberbefehlshaber im November 1915 in Paracin. Die Aufnahme zeigt von links nach rechts: Generalfeldmarschall von Mackensen, Oberst Kaltloff, General Schekoff, Oberst Gantschew, General Tappen, General von Seeckt, Kronprinz Boris und General von Falkenhayn

Una fotografia memorabile: Il primo convegno dei comandanti in capo tedeschi e bulgari, nel novembre del 1915 a Paracin. La fotografia mostra, da sinistra a destra: Maresciallo von Mackensen, Colonnello Kaltloff, Generale Scecoff, Colonnello Ganceff, Generale Tappen, Generale von Seeckt, Principe ereditario Boris e Generale Falkenhayn



Ein Bild aus dem Weltkrieg 1914 bis 1918: Deutsche Jäger kämpfen in den mazedonischen Bergen

Una fotografia della guerra mondiale 1914 bis 1918: Cacciatori tedeschi combattono nelle montagne della Macedonia



Das Land Bulgarien hat volle fünf Jahrhunderte unter dem politischen und geistigen Joch der Türkei gestanden. Es lebte abseits der westeuropäischen Kultur; es war fast vergessen von der zivilisierten Welt. Aber niemals hat das bulgarische Volk in dieser bittersten Periode seiner Geschichte seine nationale Eigenheit und die Hoffnung auf Freiheit verloren. In unzähligen Kämpfen haben sich die Bulgaren bemüht, ihre

und die Unabhängigkeit ihres Vaterlandes zu verteidigen. Immer war es England, das die anderen Staaten dazu brachte, sich gegen Bulgarien zu wenden.

\*

Schon vor dem Weltkriege schlug die bulgarische Politik einen neuen Weg ein. Schon damals erkannte sie, daß nur eine enge politische, geistige und wirtschaftliche

*La Bulgaria è stata per cinque secoli interi sotto il giogo politico e spirituale della Turchia, ma il popolo bulgare non ha mai perduto la speranza di riacquistare la sua libertà. Nell'anno 1878 si liberò finalmente l'ora della nazione bulgara e il paese si rese libero con l'aiuto delle armi russe. Ma la liberazione non fu completa, due terzi della patria bulgara restarono al di fuori dello Stato. Nei 63 anni che da allora sono trascorsi, i bulgari dovettero difendersi con le armi per quattro volte i loro diritti vitali e la loro indipendenza. Era sempre l'Inghilterra che induceva gli altri Stati a rivolgersi contro la Bulgaria. Prima della guerra mondiale, la politica bulgara prese un nuovo indirizzo, entrando in stretta relazione con la Germania, e nell'estate del 1915, durante la guerra, fu concluso fra la Germania e la Bulgaria un esteso trattato di alleanza. Alla lotta contro gli alleati, i bulgari parteciparono con tre armate di valorosissimi soldati. Tedeschi e bulgari combatterono al fianco gli uni degli altri su tutti i fronti balcanici. La collaborazione dei comandi si effettuò amichevolmente e senza i minimi attriti.*

*Malgrado il valore di ambedue le nazioni, e malgrado le splendide vittorie, la guerra mondiale, per la Germania e per la Bulgaria finì con una sconfitta. Le Forze Armate tedesche, che si erano dimostrate insuperabili, non furono però sconfitte militarmente ma soltanto politicamente.*

*In Bulgaria, il rinnovamento della Germania, avvenuto per opera del Nazionalsocialismo, fu salutato con entusiasmo. Allora io ebbi l'onore di esser ricevuto dal Presidente del Reich Hindenburg e dal giovane Cancelliere del Reich Adolfo Hitler, ed espressi al Cancelliere la mia fede inderogabile nell'ascesa della Germania. Gli dichiarai inoltre di esser convinto che egli fosse chiamato a creare un nuovo ordine in Europa. Nell'anno 1937, ospite durante il Congresso del Partito nazionalsocialista a Norimberga, parlai ancora più volte col Führer e poi convincermi di quanto fosse grande la sua amicizia per la Bulgaria. Indimenticabile rimarrà per me il viaggio che feci in Francia nell'anno 1940, e indimenticabile l'accoglienza fattami da Adolfo Hitler, il vittorioso condottiero, il 29 luglio. La vittoria tedesca riempì allora il cuore di tutti i bulgari di orgoglio. La Bulgaria era di nuovo pronta a combattere per la giustizia a fianco della Germania.*

*Cari ricordi mi legano a molti ufficiali superiori tedeschi della guerra mondiale. Con profonda gratitudine ripenso al venerando Maresciallo von Hindenburg. I miei rapporti col Maresciallo von Mackensen e col Generale von Seeckt furono oltremodo amichevoli. Anche dei Generali Falkenhayn, tanto io quanto molti altri ufficiali bulgari, conserviamo un caro ricordo.*

*Oggi la Bulgaria procede nuovamente a fianco della sua compagna d'armi di allora, la Germania. I soldati delle vittoriose Forze Armate tedesche marciano attraverso il nostro paese salutati con entusiasmo dalla popolazione. Possano, questa fede e questa solidarietà, rafforzare sempre più la fiducia nella vittoria finale delle armi tedesche.*

Unabhängigkeit wieder zu erlangen, bis endlich im Jahre 1878 die Stunde der Freiheit für die bulgarische Nation schlug.

Aber diese Befreiung war nur unvollständig. Zwei Drittel der bulgarischen Heimat blieben außerhalb der Grenzen des neugegründeten bulgarischen Staates, der immer noch unter dem Druck der Türkei stand. England war es, das ein zu starkes Anwachsen des russischen Einflusses auf dem Balkan befürchtete und das schließlich auf dem Berliner Kongreß erreichte, daß die von den Bulgaren so heiß ersehnte Schaffung eines geeinten bulgarischen Reiches scheiterte.

Seitdem sind 63 Jahre vergangen. In dieser Zeit mußten die Bulgaren viermal die Waffen ergreifen, um die Lebensrechte

Verbindung mit Deutschland dem Lande Bulgarien den Weg in eine neue, bessere Zukunft sichern könne. Und so kam es ein Jahr vor dem Weltkriege zu einer engen politischen Verbindung zwischen Deutschland und Bulgarien.

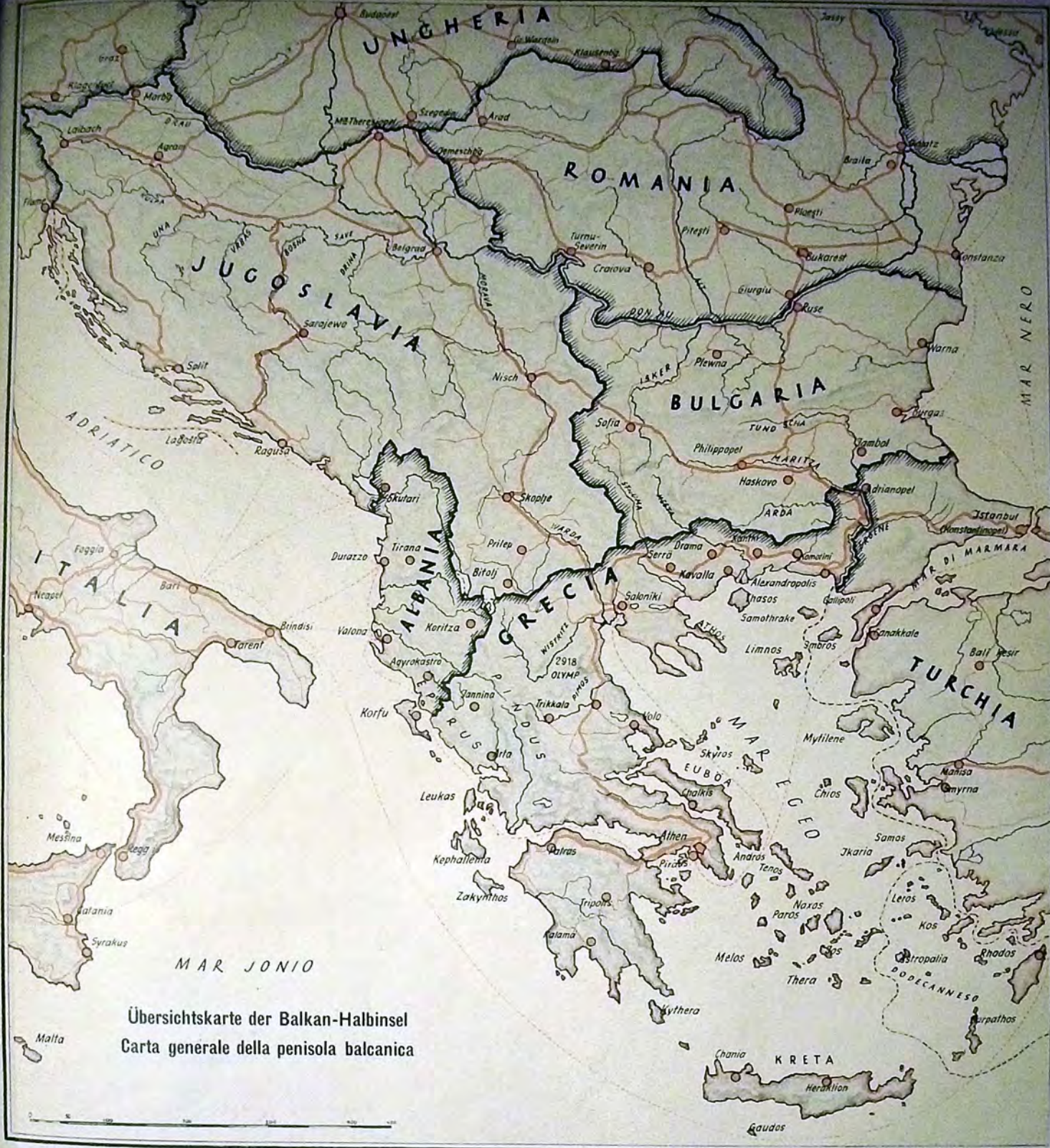
Im Sommer 1915 während des Weltkrieges wurde zwischen Deutschland und Bulgarien ein sehr weitgehender Bündnisvertrag geschlossen. Am wichtigsten war für Bulgarien der Punkt in diesem Vertrag, in dem sich Deutschland verpflichtete, die Selbstbestimmungsrechte des bulgarischen Volkes im Namen der gemeinsamen Interessen mit den Waffen zu verteidigen.

In der Folgezeit kämpften nun Deutsche und Bulgaren Schulter an Schulter auf den Balkanfronten. Trotz der sprachlichen Schwierigkeiten verbanden sie die gemeinsamen Siege, die Treue zu den Daten und die Kameradschaft. Freundschaftlich und reibungslos gestaltete die Zusammenarbeit der deutschen und bulgarischen Kommandostellen. Bulgarische Truppen standen unter deutschem Befehl, und umgekehrt kämpften deutsche Streitkräfte unter bulgarischer Führung.

„Es war einer der ergreifendsten Augenblicke meines Lebens“, berichtet General Schekoff zu diesem Bild. Im gleichen Saale, in dem das Diktat unterschrieben wurde, das das bulgarische Volk in Ketten legte, forderte am 19. Juli 1940 General von Briesen den General Schekoff auf, sich in das Goldene Buch der Stadt Neuilly einzureichnen

„Fu uno dei momenti più commoventi della mia vita“, narra il Generale Scecoff, a proposito di questa fotografia. Nello stesso sala nella quale fu firmato quel trattato, che incatenava il 19 luglio 1940 il popolo bulgare, il Generale von Briesen invitava l'ospite ad apporre la firma nel libro d'oro di Neuilly

Trotz der Tugenden und trotz der Überlegenheit des deutschen Soldaten



Übersichtskarte der Balkan-Halbinsel  
Carta generale della penisola balcanica

trotz der Tapferkeit der Bulgaren, trotz aller errungenen, glänzenden Siege ging der Weltkrieg für Deutschland und Bulgarien verloren.

Die Erneuerung Deutschlands durch den Nationalsozialismus wurde in Bulgarien mit Begeisterung begrüßt. Damals als Privatmann hatte ich die Ehre, von dem Reichspräsidenten Generalfeldmarschall von Hindenburg und von dem jungen Reichskanzler Adolf Hitler empfangen zu werden. Vertraut mit der Ideologie des Nationalsozialismus, sprach ich dem Reichskanzler schon damals meine feste Zuversicht und meinen unerschütterlichen Glauben an Deutschlands Aufstieg aus. Ich sagte ihm, daß ich davon überzeugt sei,

daß er berufen wäre, eine neue Ordnung in Europa zu schaffen und die verrosteten Ketten der Friedensdiktate zu sprengen.

Im Jahre 1937 war ich Gast auf dem Reichsparteitag in Nürnberg. Auch damals sprach ich oft mit dem Führer des deutschen Volkes Adolf Hitler und konnte mich davon überzeugen, wie groß seine Freundschaftsgefühle zu Bulgarien waren.

Aber ganz unvergänglich wird mir immer mein Besuch bei den deutschen Truppen in Frankreich im Juli 1940 sein. An jenem Tage, an dem denkwürdigen Tage von Neuilly, stieg in meiner Gegenwart neben der siegreichen deutschen Kriegslage die bulgarische Nationalflagge empor. Unvergänglich wird mir sein, wie mich Adolf Hitler, der siegreiche Feldherr, am 29. Juli empfing.

Der Sieg der deutschen Waffen hat damals jedes bulgarische Herz mit Stolz und Zuversicht erfüllt. Bulgarien war wieder bereit, Schulter an Schulter mit Deutschland für die Gerechtigkeit zu kämpfen, es war bereit, seine innige Verbundenheit mit dem deutschen Volk und seine treue Freundschaft zur deutschen Nation wieder unter Beweis zu stellen, wenn die Stunde schlagen sollte.

Mit vielen deutschen Befehlshabern und Kameraden aus dem Weltkrieg verbinden mich teure Erinnerungen. Des ehrwürdigen Generalfeldmarschalls von Hindenburg gedenke ich mit tiefer Dankbarkeit.

Meine Beziehungen zu Generalfeldmarschall von Mackensen und seinem Stabschef, Generaloberst von Seeckt, gestalteten sich überaus freundlich, was unsere enge

Zusammenarbeit bei den Operationen sehr erleichterte.

Vielen bulgarischen Offizieren und mir auch ist der General von Falkenhayn in lieber Erinnerung.

Heute schreitet Bulgarien wieder an der Seite seines alten Waffengenossen Deutschland. Die Soldaten der siegreichen deutschen Wehrmacht marschieren durch Bulgarien, bejubelt und begeistert empfangen von der ganzen Bevölkerung.

Mögen diese Beweise der Herzlichkeit, Anhänglichkeit und Treue die Zuversicht in den Endsieg der deutschen Waffen noch stärken.

Gesegnet sei Großdeutschlands Kampf um die Gerechtigkeit und Freiheit der Völker!

Vom japanischen  
Staatsbesuch in Berlin  
**LA VISITA DEL  
MINISTRO NIPPONICO  
A BERLINO**



**Matsuoka mit Reichspressechef Dr. Dietrich.**  
Emplang Matsuokas für deutsche Schrift-  
leiter und Korrespondenten der Staaten,  
die dem Dreimächtepakt angehören

**Matsuoka col Capo della Stampa del Reich,  
dott. Dietrich.** Ricevimento di Matsuoka per  
giornalisti tedeschi e corrispondenti degli  
Stati del Patto Tripartito



**Im Auslandspresseklub:** Von Ribbentrop  
und Matsuoka unterhalten sich im Beisein  
deutscher und ausländischer Journalisten

**Nel circolo della stampa estera.** Von  
Ribbentrop e Matsuoka s'intrattengono alla  
presenza di giornalisti tedeschi e stranieri



**Links:** Auf dem Wege zum ersten Emplang heim  
Führer. Matsuoka wird von Staatsminister  
Meißner zum Arbeitszimmer des Führers ge-  
leitet. Links Gruppenführer Schaub. Oben **Im**  
Führerwohnung. Reichsmarschall Göring be-  
grüßt den hohen Gast. Rechts der Führer. Zwi-  
schen Göring und Matsuoka Gesandter Schmidt

**A sinistra:** Recandosi al primo ricevimento. Ma-  
tsuoka viene accompagnato dal Ministro Meißner  
alla stanza da lavoro del Führer. A sinistra il  
Gruppenführer Schaub. **Sopra:** Nell'appartame-  
nto del Führer. Il Maresciallo del Reich, Göring,  
saluta l'ospite. A destra il Führer. Tra Göring  
e Matsuoka il ministro plenipotenziario Schmidt





Der Führer im Gespräch mit dem japanischen Außenminister in der Führerwohnung. In der Mitte Gesandter Schmidt

Il Führer in colloquio col Ministro degli Esteri nipponico nel proprio appartamento. Nel centro il ministro plenipotenziario Schmidt



Matsuoka in der Potsdamer Garnisonkirche am Grabe Friedrichs des Großen. Im Hintergrund Botschafter Oshima. Rechts: Nach der Mittagstafel in der Führerwohnung: Der Führer mit Generalfeldmarschall von Brauchitsch. Rechts Generalfeldmarschall Keitel, zwischen ihm und dem Führer Generalfeldmarschall von Bock

Matsuoka nella chiesa storica di Potsdam alla tomba di Federico il Grande. Nello sfondo l'ambasciatore Oshima. A destra: Dopo il pranzo nell'appartamento del Führer: Il Führer con il Feldmaresciallo von Brauchitsch. A destra il Feldmaresciallo Keitel, tra lui ed il Führer il Feldmaresciallo von Bock





*Il «Signal», pubblica oggi una narrazione del sottotenente francese Eugène Ganssen. L'autore, che prima della guerra fu istruttore premilitare all'Università di Lille, ci dà una descrizione impressionante di quella disperata ritirata di Dunkerque che gli Inglesi celebrarono come una gesta eroica*

Sottotenente Eugène Ganssen:

## Sul mare dei dannati

*«Noialtri, con la zattera, ci allontaniamo sul mare dei dannati. Non so più di preciso quanto accadde dopo. Debbo aver dormito a lungo...»*

Il 1. giugno di quel tremendo 1940 mi trovavo a Dunkerque in qualità di ufficiale d'ordinanza presso il comando del mio reggimento d'artiglieria. Era proprio Dunkerque, non c'è dubbio; e noi, sulla periferia della piazzaforte, sparavamo coi nostri pezzi a più non posso. Vorrei poter dipingere quella notte, in cui facemmo fuoco fino alla mezzanotte precisa: sarebbero fiamme, fiamme sulla terra, fiamme in cielo, dappertutto fiamme. E l'acustica di quella notte spaventosa: le detonazioni delle granate che i Tedeschi lanciano sulla città e sul porto di Dunkerque, e il rombo

dei nostri cannoni accompagnato, anzi, sopraffatto dall'urlo dei motori d'aeroplano, dall'urlo degli Stuka, che hanno per bersaglio anche la città e il porto di Dunkerque. Si suole parlare dell'inferno di Dunkerque», ma ciò non ha senso: nessuno sa, infatti, come sia fatto l'inferno, mentre noi, che eravamo là, sappiamo che non può esservi nulla di più spaventoso che la città e il porto di Dunkerque in quella notte.

Ma voi tutti, che leggete questo racconto, se non siete stati soldati, non potete addirittura immaginare l'orrore che mi colse in quella notte maledetta, quasi esattamente a mezzanotte. Ero sulla terra fangosa, sotto alcuni tavoloni disposti a riparo dalle schegge di granata; accanto a me apparecchi telefonici, coi miei telefonisti: tre artiglieri, uomini in gamba, agli apparecchi. E, davanti a noi, le batterie del reggimento.

### *Distrutto a colpi di cannone*

Le udiamo sparare, distinguiamo i loro spari in mezzo al mare di fiamme. Ci accorgiamo con angoscia che qui ammutolisce un cannone, là un altro, colpito dai Tedeschi. Ed ecco: v'è, chi sa dove nelle vicinanze, in quella notte di fuoco, una chiesetta suburbana, e ad un tratto il suo orologio suona le dodici. Non so come fosse, ma i rintocchi di quella campanella, il cui tintinnio mi giungeva attraverso tutti quegli schianti ed ululati, mi strinse misteriosa-

mente il cuore. L'ultimo rintocco era appena dileguato, quando intorno a noi il fuoco cessò: la quarta batteria non sparava più, poi tacque la prima, poi la quinta. Ed eccoli accorrere, ufficiali e truppa: al lampo delle detonazioni scorgo i volti di quei camerati, con gli occhi fuori dell'orbita, anelanti. Non hanno più armi; le braccia protese, corrono in fuga orrenda.

Lo stesso impulso afferra anche me: non voglio lasciarmi far prigioniero, senza scopo, in quella posizione avanzata. Raccoglio i miei tre uomini; ci prendiamo per mano, per non perderci. Conserviamo da buoni soldati, le nostre armi, ed io, che sono ufficiale, prendo naturalmente la guida del nostro gruppetto. Così ci avviamo, tra il fuoco, in direzione della città e del porto di Dunkerque.

Chi non abbia vissuto quella notte non può immaginarne lo spettacolo: la città in fiamme, il porto in fiamme, e in mezzo l'esercito inglese. Automobili inoltrate in mare a bassa marea, con assi gettatevi sopra; navi che salpavano, e un parapiglia, quasi sulla spiaggia, per conquistarsi l'ultimo posto sull'ultima nave. Il tutto illuminato dal bagliore delle granate, che piombano ululando sulla spiaggia, proiettando corpi umani di qua e di là.

### *Una schiera di fantasmi si avvicinava*

Alla luce di quei lampi scorgo l'unica cacciatorpediniera inglese, ferma ancora

nella rada. Tento di salire coi miei uomini a bordo di quella nave. Ma è impossibile: ecco sopraggiungere coloro che la cacciatorpediniera prenderà a bordo, spettacolo fantasmagorico. Truppe di marina inglesi, con su l'elmetto, impugnando i fucili a baionetta inastata, sopraggiungono a passo di corsa, ricacciando tutti a viva forza. In mezzo ad esse, un ammiraglio inglese, che debbono far salire a bordo della nave.

Grido nell'orecchio ai miei uomini: «Via di qui!» e corro verso ovest, lungo gli impianti del porto. Siamo quattro; i miei tre artiglieri ed io. A un tratto, presso una banchina, vediamo una barca da pesca con quattro remi e una vela. La navicella è tirata per metà in secco. La gettiamo in acqua. Grazie al cielo, galleggia. Vi buttiamo il nostro bagaglio, vi saltiamo dentro, alziamo la vela, facciamo forza coi remi. Prendo la mia bussola d'ordinanza e dirigo la barca verso sud-ovest. Ad un tratto do in una terribile risata, quasi isterica; mi viene in mente che tutti e quattro, terragnoli che siamo, non abbiamo mai guidato un'imbarcazione in vita nostra. E mi sovviene il pomeriggio d'una lontana domenica — potevo avere quattordici anni — in cui condussi mia cugina in barca su di un fiumicello. La barca navigava sotto i salici: ella indossava un abito bianco con un cappello di paglia fiorentina e lunghi guanti fin sopra il gomito. E mi diceva che, quando fossi cresciuto, avrebbe potuto amarmi.

continua a pag. 20



*Il sottotenente Eugène Ganssen, l'autore di questo racconto, in prigionia tedesca*



**Der Wüstensand stiebt auf...**  
*Ein deutsches schweres Jagdflugzeug geht auf einem italienischen Frontflugplatz in Afrika nieder*

**S'alza la sabbia del deserto...**  
*Un caccia pesante tedesco atterra su di un campo d'aviazione avanzato sul fronte africano*

**Zwischen Sand  
 und Palmen...**

**Tra sabbia  
 e palme...**

**Ein Bild vom Feindflug mit-  
 gebracht...** Die Kamele ge-  
 hören zu einer englischen Kara-  
 wane, deren Bewegungen die  
 deutsche Maschine erkunden sollte

**Una fotografia portata da un  
 volo su territorio nemico. I cam-  
 mellì appartengono ad una carovana  
 inglese, i cui movimenti dovevano es-  
 sere spiati dall'apparecchio tedesco**





**Achtung, Aufnahme!** Natürlich will der Kameltreiber mit seinen beiden Lieblingen vor dem Gast fotografiert werden

**Attenzione, si fotografa!** Naturalmente il cammelliere vuole essere fotografato con le sue bestie dinanzi all'ospite



**Sprechende Hände** vermitteln einen Einkauf unter den Palmen am Rastplatz

**Mani gesticolanti** intermediano un acquisto sotto le palme, in un luogo di sosta



**Bald geht es weiter.** Hinter einer gewaltigen Staubwolke verschwindet die Me 110. Italienische Askaris verfolgen gespannt den Start

**Fra poco si proseguirà.** Il Me 110 scompare in un'immensa nuvola di polvere. Gli ascari italiani ne seguono attentamente il decollo

Foto / fotografie: PK, Schulze

Assistentin — Briefträgerin — Sekretärin — Verkäuferin — Kellnerin — Platzanweiserin — Bahnbeamtin — Fabrikarbeiterin

Assistente — portaiette — segretaria — commessa — cameriera — maschera — impiegata ferroviaria — operaia



1



2



3



4



5



6



7



8

In welchen Berufen helfen die Frauen siegen  
**CON QUALI PROFESSIONI ?**  
 contribuiscono queste donne alla vittoria

„Signal“ zeigt acht Frauen in ihrer Freizeit. Raten Sie, welcher Beruf zu welcher Frau gehört. Die Lösung finden Sie auf den nächsten Seiten. Il „Signal“ presenta 8 donne. Indovinate quale delle professioni sindacate esse hanno. La soluzione la troverete nelle pagine seguenti



Hier ist die Tennisspielerin (Bild 4) an ihrem Arbeitsplatz! Frä. K. ist Sekretärin in einem großen Konzern. Ihren Beruf hat sie gern. Nur jetzt, im Krieg, schweifen die Gedanken manchmal ab — ihr Verlobter ist bei der Infanterie. Sie freut sich auf die Heirat, auf Kinder... Die Freizeit wird viel zu Sport benutzt, Tennis und Schwimmen

Questa è la giocatrice di tennis (foto 4) al suo posto di lavoro! La signorina K. è segretaria in una grande impresa. Soltanto durante la guerra, i suoi pensieri divagano talvolta; il fidanzato è richiamato nella fanteria. Si rallegra al pensiero di sposare e d'aver figli. Delle ore libere ne approfitta per fare dello sport, tennis e nuoto



„Ein Programm? Zwanzig Pfennig bitte!“ Eine Platzanweiserin in einem Berliner Variété! Die kleine Frau A. geht oft zum Schwimmen (Bild 2), die übrige Zeit zu Hause ist ihrem Kind gewidmet. Der Mann steht im Feld. Mit der Wehrmachtsbeihilfe und dem Verdienst läßt sich das Leben gut an-

« Un programma? Venti pfennig prego! » Una maschera in un varietà di Berlino. La piccola signora A. va spesso a nuotare (foto 2); il resto della giornata ella lo dedica al figlio. Il marito è al fronte. Col sussidio militare e col guadagno giornaliero, può organizzare la vita benissimo e con comodo



Eine echt bayrische Kellnerin! Aufmerksam sorgt sie für das Wohl der Gäste. Bei Sonntagsarbeit hat sie einen vollen Wochentag frei. Da wird vor allem die Wohnung gründlich geputzt (Bild 5). Fräulein Kathi W. stammt aus Passau und ist seit sechs Jahren in Berlin

Una vera cameriera bavarese! Premurosa, ella si cura giorno per giorno dei suoi ospiti. Lavorando di domenica, ha un intero giorno della settimana libero. Allora pulisce la sua piccola abitazione (foto 5). La signorina Kathi W. è di Passau e da sei anni a Berlino



Die Frau mit dem Befehlsstab! Fräulein Ch. hat sich in die Rolle als Bahnbeamtin hineingefunden. Sie hat täglich achteinhalb Stunden lang Dienst. Wenn sie in ihrer Freizeit einkauft (Bild 6), sieht sie sich als praktische Berlinerin viele Schaufenster an. Ihr Freund ist im Felde

L'impiegata ferroviaria. La signorina Ch. si è assuefatta al posto d'impiegata ferroviaria. Ella lavora otto ore e mezzo al giorno. Quando nelle ore libere va a far le spese (foto 6) da buona berlinese osserva possibilmente numerose vetrine. Il suo unico è al fronte



**Eine Verkäuferin in einem Seidenhaus.** Fräulein G. liebt sehr ihr Zuhause (Bild 3), aber im Sommer ist sie jeden Sonntag draußen. Paddeln ist ihre große Leidenschaft! Ihr Freund ist Soldat, und daß er bei den Fliegern ist, erzählt sie mit Stolz

**Una commessa in una seteria.** Lasignorina G. ama la vita domestica (foto 3), ma in estate si reca ogni domenica fuori all'aperto. Il canottaggio è la sua grande passione! Il suo amico è al fronte ed il fatto ch'è aviatore la riempie di orgoglio



**Ein Flugzeug erhält seinen Farbenstrich.** Frau Helene T. ist Arbeiterin in einer Heinkel-Flugzeugfabrik. Ihr Mann ist an derselben Arbeitsstätte. Die beiden wohnen in einer Heinkel-Siedlung. Ihr Junge wird tagsüber in einem Heinkel-Kindergarten abgegeben, wo er herumturnen kann (Bild 1)

**Un aereo riceve la sua invernatura.** La signora Elena T. è operaia in una fabbrica di aerei Heinkel. Anche il marito è impiegato qui. Essi abitano in una colonia Heinkel, ed il loro bambino viene affidato durante il giorno alle cure di un giardino d'infanzia Heinkel, dove può divertirsi e distrarsi (foto 1)



**Frau Ruth W., Assistentin bei einem Arzt.** Seit sechs Jahren hilft sie in den Sprechstunden ihres Mannes. Ihre Sehnsucht, Reisen zu machen, wird nach dem Kriege sicher Erfüllung finden. Wie gern sie lacht, merkt man erst, wenn man sie beim Schwimmen sieht (Bild 7)

**La signora Ruth W. è assistente presso un medico.** Ella da 6 anni aiuta il marito nelle ore di consultazione. Il suo desiderio di viaggiare verrà certamente soddisfatto dopo la guerra. Come ella ride volentieri, lo si può osservare quando nuota (foto 7)



**Eine Briefträgerin!** Auch Frau G. kennt ihren Dienstplan auswendig, 2mal in der Woche 2 Dienstgänge von Haus zu Haus von 6-12<sup>Uhr</sup>, 2mal in der Woche 3 Dienstgänge, der dritte von 16-Uhr 45 bis 18 Uhr 45 Min. Ferner 2mal die Woche diese dritte Bestellung

**Una portaflettere.** Anche la signora G. conosce a memoria il suo orario di servizio. 2 volte alla settimana 2 giri di casa in casa dalle 6 alle 12<sup>Uhr</sup>, 2 volte alla settimana 3 giri, il terzo dei quali dalle 16 e 45 alle 18 e 45. Inoltre 2 volte alla settimana questa terza distribuzione



### Queste sono le dimensioni del bombardiere di grandissima crociera, progettato

Il disegnatore del «Signal» ha raffigurato, in base a dati tecnici originali americani, questo mostro destinato a terrorizzare l'Europa. Le dimensioni dell'apparecchio, paragonato alle locomotive di treni rapidi, che passano sotto le sue ali, appaiono fantastiche... ma sono effettivamente vere. La locomotiva di un treno rapido è poco più alta di 4 metri, larga 3 metri e lunga più di 24 metri. Il bombardiere da 100 tonnellate però ha un'apertura d'ali di 75 metri, la fusoliera è lunga 55 metri ed all'attacco delle ali conta circa 6 metri d'altezza. Le ali si levano fino ad 8 metri dal suolo, sicché effettivamente le locomotive potrebbero agevolmente passarvi sotto. Mosso da 12.000

cavalli di forza, il colosso fende l'aria con una velocità di crociera di 400 km. orari, ad un'altezza di 7500 metri. Tale forza viene fornita da sei motori, che azionano ciascuno un'elica di oltre 5 metri di diametro e corrisponde alla potenza di circa cinque locomotive da treno rapido. Il peso di 100 tonnellate poggia a terra su un carrello a tre ruote. La ruota d'atterraggio retrattile, situata sotto la punta della fusoliera, corrisponde alla ruota posteriore di velivoli d'altro tipo. Le due ruote, anch'esse ritrattili, situate sotto le ali, hanno un diametro di tre metri e forse nulla dà un'idea migliore delle dimensioni dell'apparecchio che non questi dati, poiché l'altezza totale di una locomotiva da treno

rapido misura poco più di quattro metri! Lo schizzo a destra rende evidente l'ampiezza straordinaria del bombardiere. Questa corrisponde a quella di una casa con 15 grandi stanze. La fusoliera è suddivisa in due piani e parzialmente in tre, le ali sono praticabili, cosicché i motori possono essere controllati direttamente. L'impennaggio, alla coda della fusoliera, ha una larghezza di 19 metri e quando l'apparecchio è fermo, si stacca da terra con la sua parte inferiore, distando dal suolo cinque metri, altezza di cui dà idea lo schizzo a sinistra. Con un equipaggio di 16 uomini l'apparecchio deve poter superare senza scalo una distanza di 9600 chilometri, avendo a bordo non meno di 20 tonnellate





# Sono le DIMENSIONI che decidono?

*Qualche considerazione*

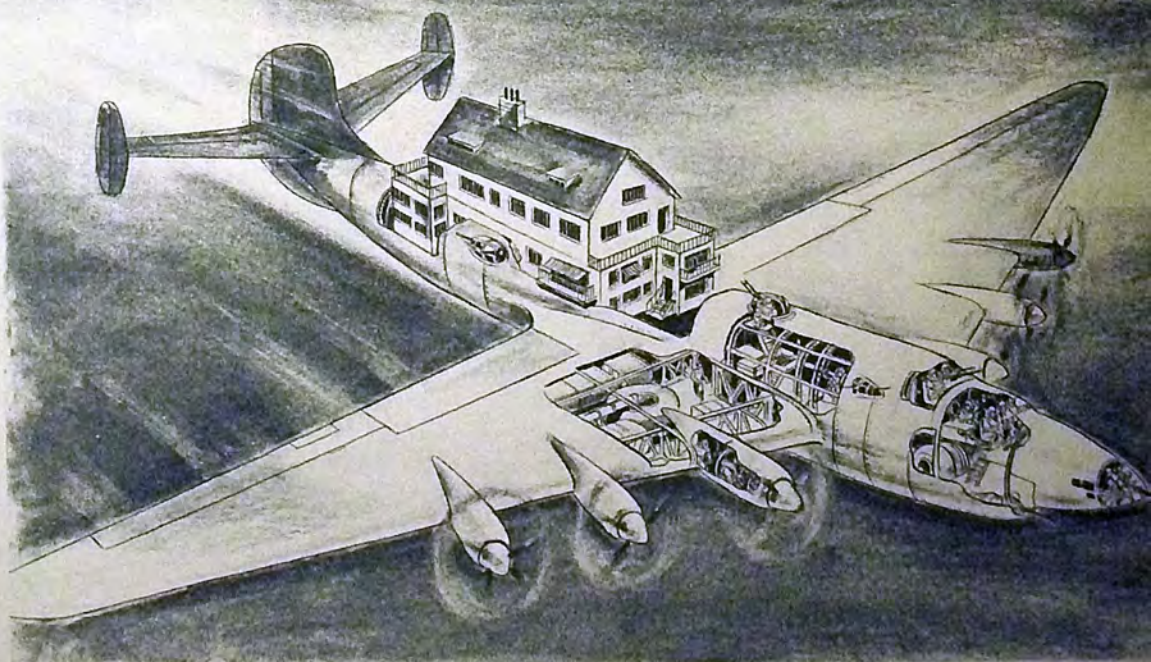
*sul bombardiere da 100 tonnellate,  
progettato dagli Stati Uniti*

**A**l di là dell'Atlantico si svolgono cose ben singolari. Il Governo degli Stati Uniti — emancipato dalla volontà popolare — fa proiettare sull'immenso schermo cartaceo della sua stampa uno spaventoso panorama dell'imminente invasione tedesca. Una visione che scuote più gli animi creduli, che quelli dotati di capacità critiche, e contribuisce a creare una psicosi allarmante che inonda di malefici individui della quinta colonna il suolo della terra di Dio ed ottenebra il cielo sovrastante con bombardieri tedeschi. La popolazione americana, sgomenta, si copre gli occhi e così non può naturalmente vedere ciò che avviene in realtà. In realtà però non accade nient'altro all'infuori del fatto che gli Stati Uniti si armano per un attacco che non è stato provocato da nulla. Essi per esempio costruiscono e progettano apparecchi da bombardamento di lunga crociera, che posseggono tutte quelle caratteristiche, di cui dovrebbero essere forniti gli apparecchi tedeschi se volessero minacciare l'America. Sotto parecchi punti di vista è istruttivo l'occuparsi di queste fortezze volanti, di questi bombardieri di grandissima crociera ed il «Signal» lo fa nelle pagine che seguono.

dall'ingegnere americano

di bombe. Così si presenta il bombardiere di grandissima crociera da 100 tonnellate, progettato dagli Stati Uniti. Esso è stato costruito in base ad esperienze, che sarebbero state fatte con un apparecchio di 70 tonnellate presuntivamente già in servizio. Sui figli del suo paese d'origine il colosso produce indubbiamente una profonda impressione. Gli Americani però non soltanto vi credono, ma sono d'altra parte anche sicuri e persuasi che questa gigantesca favola possa intimidire l'Europa. Lo può essa davvero?

**NO! →**

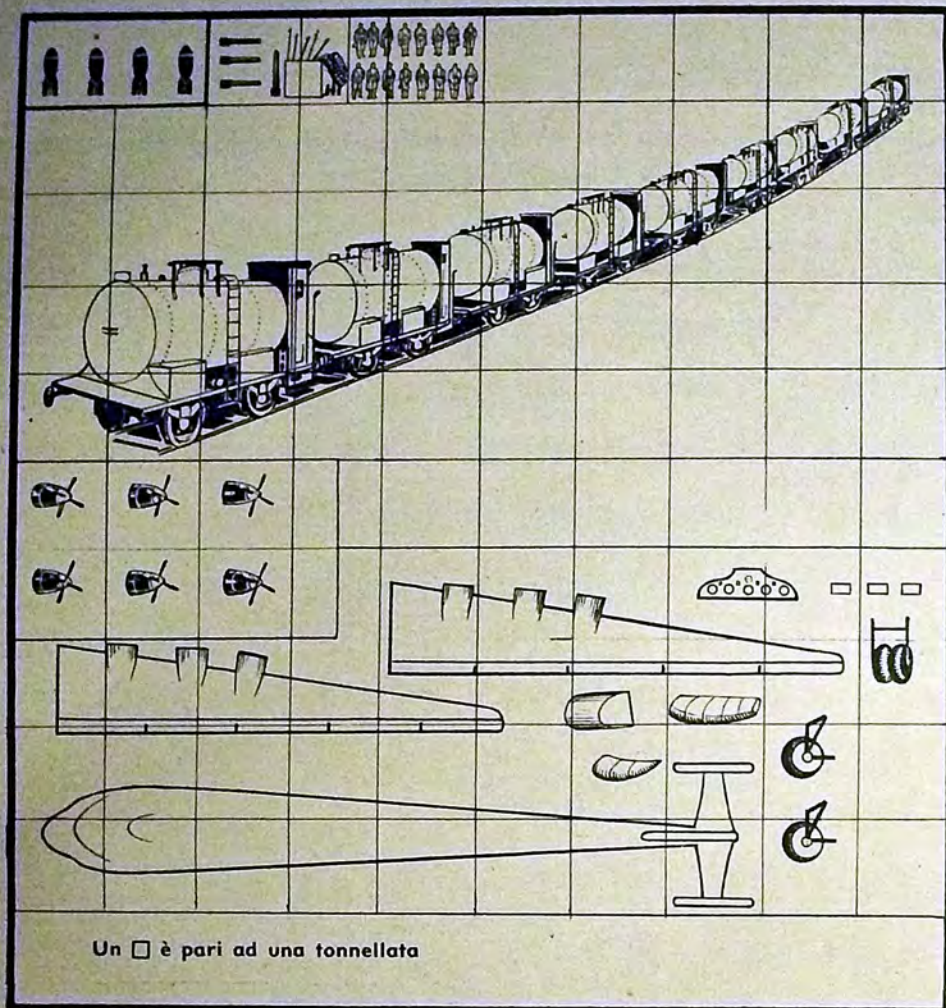


# Infatti:

9600 chilometri d'autonomia non sono in nessun modo sufficienti per volare dall'America all'Europa e ritorno. Per tentare l'impresa con qualche probabilità di successo, un apparecchio

dovrebbe avere un'autonomia di volo di almeno 12000 chilometri. Dai dati americani risulta invece che il bombardiere da 100 tonnellate per un'autonomia di 9600 chilometri, deve portare un carico di carburante e di olio dalle 35 alle 40 tonnellate. Se poi dovesse volare dai 12000 ai

13000 chilometri, il quantitativo di carburante e di olio indispensabile salirebbe a più di 50 tonnellate. In tal caso il peso di 100 tonnellate, composto di peso a vuoto, carburante, equipaggiamento, armamento, munizioni ed equipaggio, specificato in una tabella, si presenterà come segue:



## Avete osservato la tabella? Che dice?

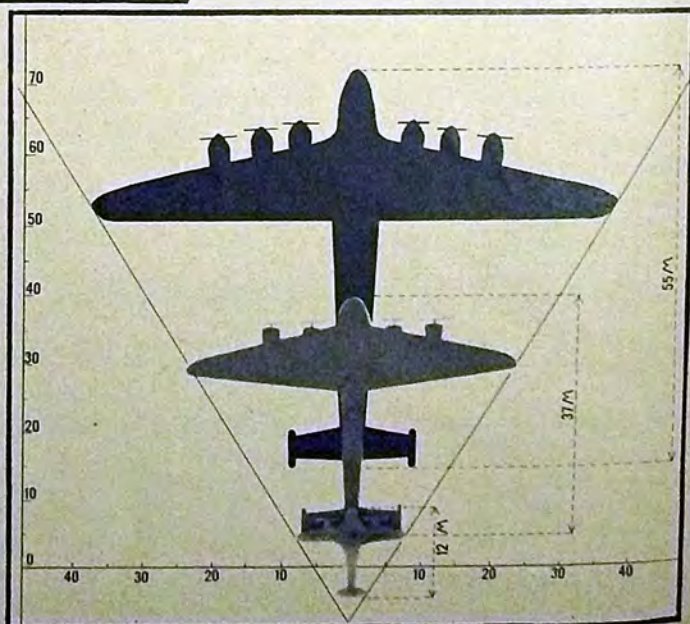
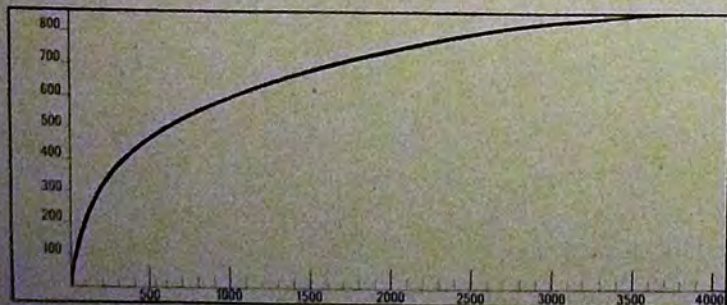
Il bombardiere di lunga crociera da 100 tonnellate, col quale ci si propone di sorvolare dai 12000 ai 13000 chilometri senza scalo, cioè recarsi in volo dagli Stati Uniti fino al cuore dell'Europa e viceversa, abbisogna di 98 tonnellate per il solo volo di andata e ritorno! Queste 98 tonnellate risultano insufficienti in base alle cifre fornite dagli stessi ingegneri americani per l'autonomia di volo (9600 chilometri), potenza dei motori (12000 PS) e sopraaccarico (20 tonnellate), qualora si corregga la cifra data per l'autonomia di volo di 9600 chilometri, portandola a quella effettivamente necessaria di 12000 fino a 13000 chilometri. Allora risulta infatti che l'apparecchio consuma un quantitativo d'olio e di carburante pari a 51,4 tonnellate. Questo quantitativo è ancora alquanto basso e ammissibile da competenti, soltanto tenendo conto delle più recenti esperienze e dei più recenti calcoli della tecnica aeronautica ed ammettendo che se ne possa trarre un utile pratico soltanto tra due o tre anni. Partendo dunque, nel calcolo di un bombardiere da 100 tonnellate, da un consumo di combustibile di 51,4 tonnellate, restano per il peso proprio dell'apparecchio, per equipaggio di uomini (indicato dagli Stati Uniti), per l'armamento ed il carico utile, ancora complessivamente 48,6 tonnellate. Come si distribuisce il resto del tonnellaggio? Il tecnico prosegue nei suoi calcoli e conclude: forse è possibile costruire un apparecchio da 100 tonnellate tra due o tre anni, il cui peso proprio (fusoliera, ali, impennaggio, carrello, equipaggiamento, motori ed eliche) sia di 43 tonnellate. Oggi però questo non è ancora possibile. I materiali costruttivi non sono ancora così sviluppati da poter essere tanto leggeri e corrispondere a quelle sollecitazioni che sono inerenti ad un peso, in ordine di volo, di cento tonnellate. Per un equipaggio di 15 uomini, calcolando 100 chilogrammi per testa con apparecchio ad ossigeno e paracadute, si ha un carico ulteriore di 1,6 tonnellate. Ed infine se l'esperto calcola per l'armamento e le munizioni di una fortezza volante due sole tonnellate, il calcolo risulta come segue: 43 tonnellate di peso proprio + 51,4 tonnellate di carburante + 1,6 tonnellate di equipaggio + 2 tonnellate di armamento = 98 tonnellate

Restano due tonnellate di carico utile, oppure — 4 bombe di 500 chilogrammi l'una!

## La legge della capacità di carico

Il conto sopra indicato non significa affatto una condanna dell'opera degli ingegneri americani: due tonnellate di carico utile significano in ogni caso 20 passeggeri e se, in tempo di pace, si considera l'autonomia di volo data di 9600 chilometri, un sopraaccarico di 100 passeggeri con ogni lusso risulta del tutto possibile. Ma ai fini della guerra l'apparecchio progettato non è razionale, e tale non può riuscire, giacché è sottoposto alla cosiddetta «legge della capacità di carico»: più grande è la capacità di carico voluta, più grande deve essere l'apparecchio. Questo chiaro postulato significa praticamente che un apparecchio della portata di 5 tonnellate

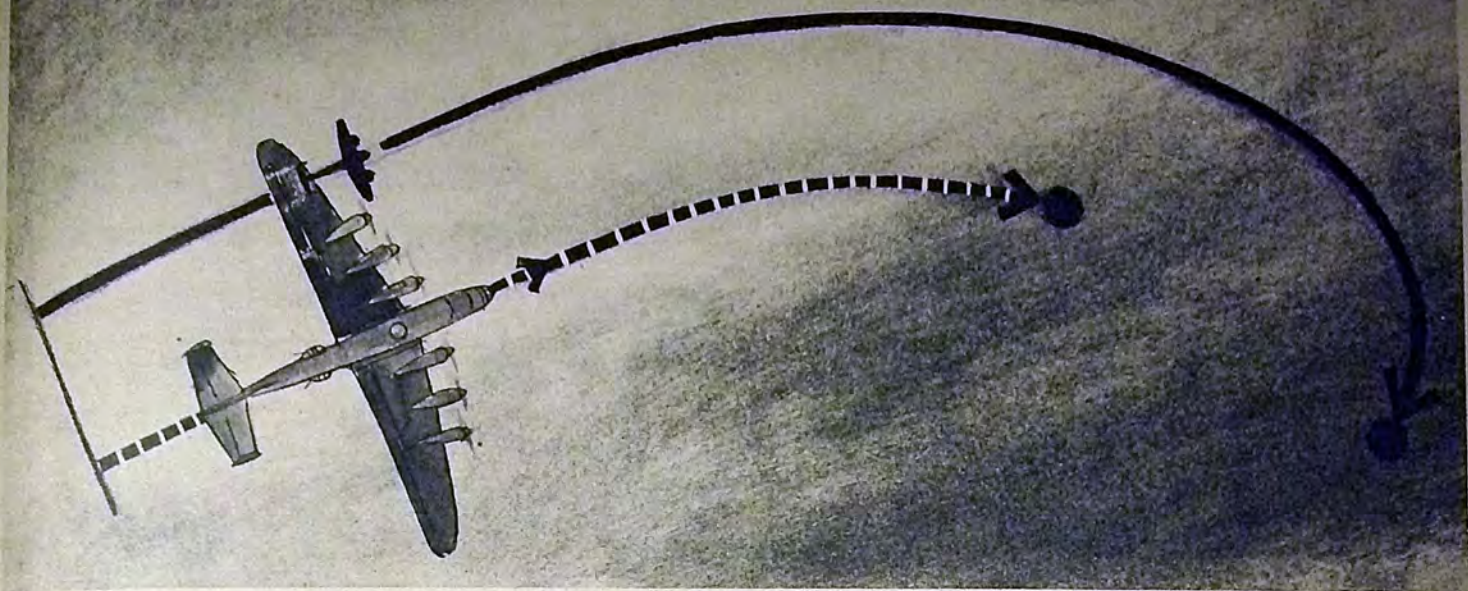
deve avere un'apertura d'ali di circa metri 16,50, un apparecchio di 30 tonnellate, in cifra tonda, un'apertura d'ali di 75 metri (vedi tabella di destra). L'ultimo esempio citato corrisponde al bombardiere da 100 tonnellate; questo si trova quindi già al limite massimo di ciò che si ritiene possa ancora essere costruito nei prossimi due o tre anni. La possibilità di un ulteriore aumento delle dimensioni è cosa ancor ben lontana. — La velocità del bombardiere da 100 tonnellate è di 480 chilometri orari, ad una quota di 7500 metri. Anche questo è condizionata e non può essere variata per il tipo progettato, senza danneggiare sensibilmente un'altra delle sue proprietà, per esempio la sua autonomia di volo. Poiché...



## ... la legge della velocità

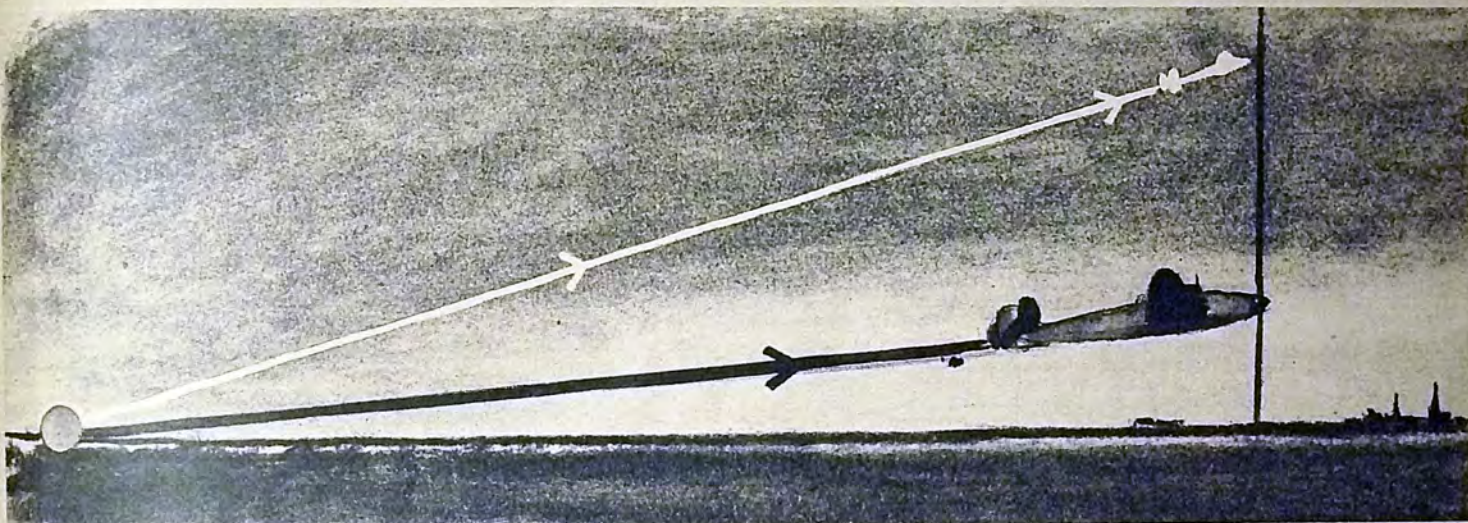
dice che, per esempio, raddoppiare la velocità esige dai motori una potenza otto volte maggiore (confronta la tabella a sinistra). Se quindi il bombardiere da 100 tonnellate dovesse aumentare la sua velocità di soli 150 chilometri, la potenza dei motori salirebbe dai 12000 ai 27000 cavalli circa — ma l'autonomia si ridurrebbe quasi alla metà. Del resto, dal punto di vista tecnico, è assolutamente impossibile montare sul tipo in questione motori capaci di tale rendimento. Un bombardiere gigante dunque, con una velocità di 480 chilometri

significa in pratica:



*Il disegno mostra il bombardiere da 100 tonnellate nella sua vera proporzione rispetto ad un moderno apparecchio da caccia pesante. Le linee rappresentano i percorsi coperti in un medesimo tempo dai due apparecchi. Inoltre dal disegno risulta visibile quanto sia maggiore, in modo addirittura impressionante, la superficie vulnerabile che presenta il bombardiere americano in relazione al caccia moderno. L'armamento del bombardiere potrà essere di potenza straordinaria, ma fra due o tre anni, nel giorno in cui l'apparecchio verrà ultimato, sarà certamente progredito anche il caccia proporzionalmente armato*

**1. Minore velocità**

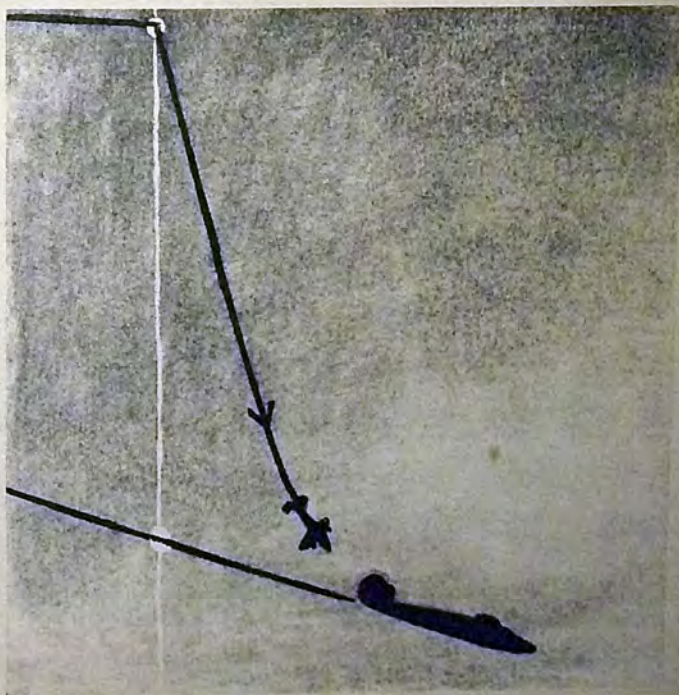


*Nel tempo in cui un caccia moderno per esempio sale a circa 300 metri, il bombardiere da 100 tonnellate può portarsi soltanto ad un'altezza di 100 metri. La sua capacità d'ascensione è quindi di due terzi inferiore rispetto a quella del suo avversario*

**2. Minore capacità d'ascensione**

Per giudicare l'efficienza bellica di un bombardiere da 100 tonnellate, nessun fattore è forse tanto importante quanto il fattore tattico. Già col necessario aumento dell'autonomia di volo dai 9600 ai 12000—13000 chilometri, oltre alle circostanze di carattere puramente aeronautico, vanno considerate anche quelle di carattere tattico. Un aeroplano usato a scopo militare deve essere in grado di evitare in altezza e lateralmente il fuoco di sbarramento dell'artiglieria antiaerea senza pregiudizio della sua massima potenzialità di volo, o di volare, in combattimento, qualche centinaio di chilometri di più a tutta velocità. Il fattore tattico acquista poi importanza particolaris-

sima, quando alla generica minaccia di questo gigante, se ne aggiunge un'altra speciale: esso potrebbe compiere un atterraggio intermedio in Inghilterra! Poiché anche in questo caso l'inferiorità tattica permane completamente. Distribuendo diversamente il carico, il bombardiere non acquista maggiore capacità né di ascensione né di picchiata, non diventa né più veloce, né . . . più piccolo. Esso rimane in ogni modo un grasso boccone per i caccia e per l'artiglieria antiaerea. Inoltre l'idea dell'atterraggio intermedio in Inghilterra sarà nei prossimi due o tre anni così platonica come lo stesso impiego del bombardiere, dato che in questi due o tre anni accadranno ancora parecchi fatti



*Se il bombardiere da 100 tonnellate vorrà effettuare il volo in picchiata, verticalmente. Esso resiste all'enormemente così importante, proprio allora risulterà con ogni evidenza la sua inferiorità combattiva. L'aeroplano da caccia è capace di picchiare verticalmente. Esso resiste all'enorme carico nella ripresa. La costruzione del bombardiere invece permette soltanto il volo normale*

**3. Minore capacità di picchiata**



## Unser Fachgebiet sind UNIFORMEN

In unseren Betrieben sind viele tausend geschickte Hände und geschulte Köpfe an der Produktion bester und zweckmäßiger Uniformen für alle Waffengattungen der siegreichen deutschen Wehrmacht fleißig tätig. Auf modernsten Maschinen und mit rationellsten Methoden werden hier Höchstleistungen erreicht. Alle diese technischen Fortschritte kommen nach dem Kriege der gesamten deutschen Bekleidungsindustrie und damit auch Deutschlands Abnehmern in aller Welt zugute.

FACHUNTERGRUPPE UNIFORM-INDUSTRIE  
DER WIRTSCHAFTSGRUPPE BEKLEIDUNGSINDUSTRIE  
BERLIN W 62



**Ein Riesenfrosch mit Monatskontrakt.** Ein Berliner Varieté hat einen Frosch engagiert. Der Frosch hüpfelt bis an die Rampe vor und glotzt ins Publikum, um sich mit verächtlichem „Quak“ wieder abzuwenden. Am Brunnen träumt ein junges Mädchen. Der Riesenfrosch aber ist ein Mann, der so springt und hüpfelt, daß er mit Recht den Ehrentitel „Froschkönig“ trägt. Ullrich fotografierte von dieser Frosch-Bühnen-Soiada herrliche und klebt fünf Aufnahmen zusammen.



Un rospo gigante con contratto mensile. Un teatro di varietà di Berlino ha scritturato un rospo. Esso siffa fino alla ribalta e guarda nel pubblico, per allontanarsi quindi col suo dispettoso «quakquak». Al pozzo sogna una fanciulla. Il rospo gigantesco è però un uomo che salta così abilmente che porta a buon dritto il titolo onorifico «re dei rospi». Il nostro fotografo voleva narrarci della romanza del rospo e ha incollate insieme queste cinque fotografie



EXTRA leicht



**Hensoldt**  
**DIALYT**



**Prismenfeldstecher  
für Reise - Sport - Jagd**

**M. HENSOLDT & SOEHNE**  
Opt. Werke A-G, Wetzlar

### Dunkerque in fiamme di distruzione

Ora, presso l'albero della barca, ero intento a ficcare trucioli nel foro in cui esso era conficcato, perchè l'albero oscillava; e ringraziavo Iddio che il vento, con la posizione che per caso avevamo dato alla vela, ci spingesse verso sud-ovest; da quel lato si trovava l'Inghilterra. Non abbiamo a bordo nè acqua potabile, nè viveri. Che importa? Una volta sola mi volgo indietro a guardare verso la città e il porto di Dunkerque. Sorge l'alba e, nel chiarore crepuscolare, tra il fumo biancastro guizzano le fiamme della distruzione.

Passa così un'ora, ne passano due. Abbiamo alle spalle la costa, che si distingue appena. Ora il vento si fa più vivo, muta direzione; la nostra vela palpita e schiocca, la barca gira su sè stessa, l'acqua vi entra a ondate. Lavoriamo a rigettarla in mare con le nostre gamelle, ed in capo a un'altra mezz'ora abbiamo la certezza d'essere condannati ad affogare miseramente, giacchè non riusciamo a tenere a galla la barca.

### Una nave appare tra la nebbia

Guardiamo intorno disperatamente. Siamo immersi in un vapore latteo, in un nebbione. Non si distingue più nulla, nè davanti a noi, nè dietro. E nel peggior momento, mentre il vento c'investe ululando e gettando la nostra imbarcazione tutta sul fianco, si che essa è mezza piena d'acqua,

ecco ad un tratto emergere dalla nebbia, davanti a noi, un'alta parete: il fianco di una nave. Leggo il nome «Scotia» e, in un momento in cui una ventata disperde la nebbia, vedo che la «Scotia» è una nave di forse quattromila tonnellate, arrenata su un banco di sabbia.

Con un supremo sforzo ai remi, spingiamo la nostra barca fino ad una scala che scende dallo scafo, e ve la ormeggiamo.

Per il momento, siamo salvi. Ci precipitiamo su quella carcassa di nave. È orribilmente devastata, fracassata dai bombardieri tedeschi. Sulla nave non c'è nè acqua nè viveri.

### Voci nella tempesta

Mi consulto brevemente coi miei uomini. Decidiamo di aspettare sulla nave, che la tempesta passi; intanto ripareremo subito la barca, per poter poi riprendere la rotta verso l'Inghilterra. Votiamo l'acqua entrata nell'imbarcazione e la ripariamo alla meglio. Viene l'alta marea; la carcassa scricchiola in tutte le giunture; la nebbia torna ad avvolgerci. Ad un tratto udiamo voci umane uscire dalla nebbia: un grosso battello viene verso la nave. Lo vediamo quando è ormai vicinissimo. Aiutiamo i naufraghi a salire sul nostro rottame di nave: è un sottotenente francese con quindici fanti. Ora siamo in venti. La burrasca infuria sempre più, le onde investono da ogni lato la nave. Stando sul ponte con alcuni soldati, vedo le due imbarcazioni frantumarsi sotto l'urto delle onde.

Passiamo la notte dentro la nave, dopo aver chiuso i boccaporti, giacchè le onde, altissime, spazzano il ponte. Ispezioniamo ogni angolo, ma non troviamo nè acqua, nè cibo. I fanti, in compenso, hanno trovato qualcos'altro: un sassofono ed una fisarmonica. Due di essi suonano, gli altri ballano, al pallido chiarore di una lampada al carburo. La nave oscilla e scricchiola, minacciando di spaccarsi da un momento all'altro; il sassofono piagnucola, la fisarmonica geme. I fanti dovevano avere ancora seco dell'alcool: sono rossi in faccia e hanno gli occhi spiritati.

### Il sergente è preso dalla pazzia

Improvvisamente trasalisco: si sente sparare nell'interno della nave. Ed ecco precipitarsi verso di noi, uscito di non si sa dove, un uomo nudo nato, con una rivoltella per mano, sparando all'impazzata. L'ufficiale di fanteria mi grida che è il suo sergente, evidentemente impazzito. Colui rincorre ora i due uomini che sonavano il sassofono e la fisarmonica, per ucciderli. Grazie al cielo non colpisce nessuno; da un boccaporto corre sopra coperta, donde — come apprendiamo poi — viene subito strappato dalle onde di quel mare dei dannati.

Passata la notte e placatasi alquanto la burrasca, raccolgo i miei uomini, separandoli dai fanti, e incomincio con loro a costruire una zattera con barili e tavoloni. È ormai giorno, aeroplani inglesi incrociano sul nostro capo. Abbiamo esposto stracci blu, bianchi e rossi, nella speranza che gl'Inglesi avvertano la nostra presenza

e ci traggano in salvo. Infatti, a un certo punto, un grosso motoscafo inglese, con soli tre uomini a bordo, viene fin presso la nostra nave, ma si vede che non può accostare: il mare è troppo agitato.

Siamo sfiniti dalla fame e dalla sete; ma io non cesso di incitare i miei uomini a costruire la zattera. Fabbrichiamo persino un albero e vele fatte di tovaglie.

In capo a quattro giorni siamo pronti, e il mare è più tranquillo. Spira un vento costante, in direzione sud-ovest. I fanti, col loro ufficiale, mezzi morti di fame e di sete, hanno passato tre giorni nell'inerzia; ora decidono d'ispezionare con maggior cura le stive, nella speranza di trovarvi acqua e viveri. Il mare è già più tranquillo, ma non tanto da farmi osare la partenza a bordo della mia zattera.

### Una scoperta terribile

Mentre coi miei uomini, presso la zattera, discuto il da farsi, urli spaventosi ci giungono dalle viscere della nave: poi l'ufficiale di fanteria, seguito dai suoi uomini, si precipita sopra coperta. Hanno aperto gli accessi alle stive: sono piene d'acqua, e nell'acqua galleggiano a centinaia cadaveri di soldati inglesi e francesi.

Grido ai miei uomini: «Alla zattera!» e facciamo per calarla in acqua e partire; ma i fanti si gettano su di noi per impedircelo. Non vogliono morire senza di noi. Ma io e i miei impugniamo le rivoltelle; quelli allora si gettano ginocchioni, invocando la salvezza da Dio e dal loro tenente. Questi, appoggiato al parapetto, perde sangue dal capo: dev'essere caduto. Può appena far

# Senking



**GROSS-  
KOCHANLAGEN  
SCHLACHTEREI-  
KOCH-ANLAGEN**

**SENKINGWERK HILDESHEIM**

parola, tanto è sfinito, e con un fil di voce dice: «Costruimo subito una zattera». Noi altri, con la zattera, ci allontaniamo sul mare dei dannati.

### Una mina si accosta galleggiando

Non so più di preciso quanto accadde dopo. Il vento, da principio, ci spinse effettivamente verso sud-ovest. Io debbo aver dormito a lungo, aggrappato alle assi della zattera. In un momento di veglia, vidi i miei uomini fare sforzi sovrumani per agguantare un barile appuntito, che galleggiava sul mare. Li udii gridare fra loro ch'era uno di quei barili in cui gl'Inglesi mettono acqua e viveri per i naufraghi. Vidi benissimo che era una mina, e quasi sperai che ci uccidesse tutti. Ma la zattera passò oltre.

Poi venne la salvezza. Una mattina, alle quattro e mezzo, arrivammo alla costa francese presso Fort Philippe, vicino a Gravelines. Sulla riva, due sentinelle tedesche. Non so bene come giungessimo fino alle prime case del villaggio. Tutt'in una volta siamo attorniti da soldati tedeschi, che danno da bere e da mangiare a noi più morti che vivi. Mangiamo e beviamo del caffè, del pane bianco, del vino. Un sottufficiale si dà premura di farci preparare una minestra sostanziosa e calda. Poi ci avvolgono in coperte e ci mettono a letto, per farci dormire.

Non dimenticherò mai i giorni e le notti trascorse sul mare dei dannati, mai l'accoglienza dei soldati tedeschi a Fort Philippe.

## Es gibt so Merkwürdiges um den Sport...

VI SONO DELLE COSE STRANE INTORNO ALLO SPORT...

### Schmeling kann nicht singen

Es ist kein Geheimnis mehr, daß der frühere Boxweltmeister Max Schmeling unter die Fallschirmjäger gegangen ist. Schmeling hat sich während einer Ausbildung, bei der ihm wahrlich nichts geschenkt wurde, auch als Soldat bewährt. Nur einen großen Kummer hatte sein Unteroffizier: Max kann nicht singen. Das heißt, er kann es wohl, aber sein Baß ist weder laut noch schön. Legt er einmal richtig los, dann verstecken sich in der Umgebung der marschierenden Kompanie alle Hunde und Katzen. Wenn eine Kompanie singt, muß jeder mittun. Der findige Unteroffizier hat nun das Problem auf einfache Weise gelöst: er gab Max den Befehl, während des Singens nur den Mund aufzumachen und so zu tun, als ob er sänge. Dadurch fällt Max nicht mehr auf, auch wenn kein Ton über seine Lippen kommt.

### Durch Schwimmen gesund geworden

Belgiens Schwimmsport ist stolz auf sein „Caroentje“. Fernand Caroentje hat bisher 27 Rekorde im Kraulschwimmen aufgestellt, und schon mehrmals schlug sie Weltrekorde der Ragnbild Hveger. Sie verdankt ihr Können vor allem ihrem unermüdlichen Trainer Edmond Everaerts, dem sie als 13jähriges Mädchen zugeführt wurde. „Caroentje“ war tuberkuloseverdächtig, und der Arzt hatte ihr geraten, tüchtig zu schwimmen. Wer heute die inzwischen 20 Jahre alte Fernand Caroentje erblickt, wird sagen, daß Caroentje und ihr

Trainer die bösen Tuberkeln mit ihrem fleißigen Schwimmen längst zum Teufel gejagt haben.

### Olympische Zwischenfälle

42195 Meter ist die Strecke des Marathonlaufs lang. Während mehr als 2½ Stunden kann den besten Läufern irgendein Mißgeschick in die Quere kommen, kann ein Stolpern, ein Sonnenstich, ein Magenkrampf zur Aufgabe zwingen. Bei den Olympischen Spielen 1908 in London brach der Italiener Dorando während der letzten Runde im Stadion zusammen und kam durch Disqualifikation um den Sieg, weil er nur mit fremder Hilfe wieder auf die Beine und so durchs Ziel gekommen war.

In Los Angeles erlebte man eine kaum weniger dramatische Szene. Der dritte Japaner im Ziel war Gon. Schon hatte er 42188 Meter zurückgelegt — und nur wenige Schritte trennten ihn von der Ziellinie — da brach er wie vom Blitz getroffen zusammen. Eine Sehne mußte ihm versagt haben, die allgemeine Erschöpfung hatte ihn hingschmettert. Da lag der kleine gelbe Mann, und von allen Seiten liefen Helfer herbei. Die Japaner haben aber nicht nur eisern trainiert, sondern auch fleißig die Gesetze des Sports studiert. Energisch wehrte Gon die Hilfsbereiten ab, rappelte sich mit letzter Willenskraft auf und schleppte sich, fast auf einem Bein, durchs Ziel. Man legte ihn auf eine Bahre und trug ihn weg. Wäre ihm sein Unfall nur ein Dutzend Meter früher zugestoßen — nach einem Lauf von fast 42,19 Kilometern wäre er an den letzten paar Schritten gescheitert.

### SCHMELING NON SA CANTARE

Non è più un segreto per nessuno che l'escampione mondiale di pugilato, Max Schmeling, è volontario nel Corpo dei paracadutisti tedeschi ove si è mostrato un ottimo soldato. Ma il suo maresciallo aveva nei primi giorni una grave preoccupazione: Max Schmeling non è affatto capace di cantare. Le sue note basse non sono né belle né sonore; quando si prova a metterle fuori qualcuna, tutti i cani ed i gatti che si trovano nelle vicinanze della sua Compagnia scappano. Quando la Compagnia canta, tutti devono cantare. Il maresciallo ha risolto il problema nel modo più semplice: ordinava a Max di aprire solo le labbra facendo finta di cantare. In tal modo Max non fa più brutta figura, anche se le sue labbra non emettono più un solo tono.

### INCIDENTI OLIMPICI

Il percorso della Maratona è lungo 42195 metri. In più di due ore e mezzo può capitare anche ai migliori corridori qualche accidente, possono inciampare, essere colpiti da un'insolazione, da un crampo allo stomaco, che li costringe all'abbandono. Ai Giochi Olimpici del 1908 a Londra, l'italiano Dorando cadde all'ultimo giro nello stadio e fu squalificato perché si fece aiutare da estranei ad alzarsi per raggiungere così il traguardo. A Los Angeles avvenne pure un fatto simile. Il terzo a tagliare il traguardo fu il giapponese Gon, il quale aveva già superati 42188 metri, quando a pochi passi dal traguardo cadde a terra come colpito da un fulmine. Un tendine gli si deve essere spezzato e lo sneramento lo deve avere abbattuto. Da tutte le parti si accorse ad aiutare il piccolo giapponese. I giapponesi però non si erano soltanto bene allenati, ma conoscevano anche ottimamente le leggi dello sport. Gon rifiutava ogni aiuto e con sforzo supremo raggiungeva da solo il traguardo. Fu portato via su di una barella. Se tale accidente gli fosse capitato una dozzina di metri prima, dopo una corsa di 42,19 chilometri, avrebbe certamente perduta la gara per un paio di passi.



Elegant und schnittig  
ist jeder  
**Kaweco**  
Füllhalter und Füllstift



Schöne und schreibgerechte Form machen den Kaweco-Gebrauch zur Freude.

Die neuesten Kaweco-Schreibgeräte zeigt man Ihnen gern im Fachgeschäft



Blickgeplänkel mit der Prominenz. Am Wolfgangsee vor dem Hotel „Weißes Röhl“ steht ein Fernrohr, durch das man in Jannings' Besitzum sehen kann. Der Schauspieler hat sich ein ähnliches Instrument aufgebaut (rechts oben)

Scaramucce di sguardi. Dinanzi al «Cavallino bianco» sul Lago Wolfgang, un cannocchiale permette di gettare uno sguardo anche sul possedimento di Emil Jannings. L'attore a sua volta possiede un simile strumento (sopra a destra)



Ein Jahr vorher

## Un anno prima

Ich spiele Ohm Krüger. „Wollt Ihr Spielleitung übernehmen?“ telegraphierte Emil Jannings an Spielleiter Hans Steinhoff. „Von Herzen gern“, war die Antwort. So wurde die Grundlage für den Film „Ohm Krüger“ gelegt, dessen Vorbereitungen ein Jahr dauerten

★

«Recito „Ohm Krüger“. Volete assumere messa in isceena?» telegrafo Emil Jannings ad Hans Steinhoff. «Volentieri», gli rispose questi. Così furono gettate le basi al film «Ohm Krüger» i cui preparativi durarono un anno intero



### Kriegsrat am Wolfgangsee

Auch beim Bummel durch den Park (Bild links) reißt das Thema nicht ab: Harald Bratt, Jannings und Spielleiter Steinhoff finden immer neue Probleme. So sind die Augenblicke, die der Hausherr seiner Frau widmen kann, gezählt. Und wenn er sie wirklich einmal zu einem kurzen Spaziergang begleitet (Bild rechts), gibt es auch dann nur ein Thema: Ohm Krüger

Consiglio di guerra al Lago Wolfgang. Anche durante la passeggiata nel parco (a sinistra) il tema del colloquio non cambia: Harald Bratt, Jannings ed il regista Steinhoff scoprono sempre nuovi problemi. Le ore che l'attore dedica a sua moglie sono contate e quando l'accompagna ad una passeggiata (a destra) vi è un solo tema: Ohm Krüger

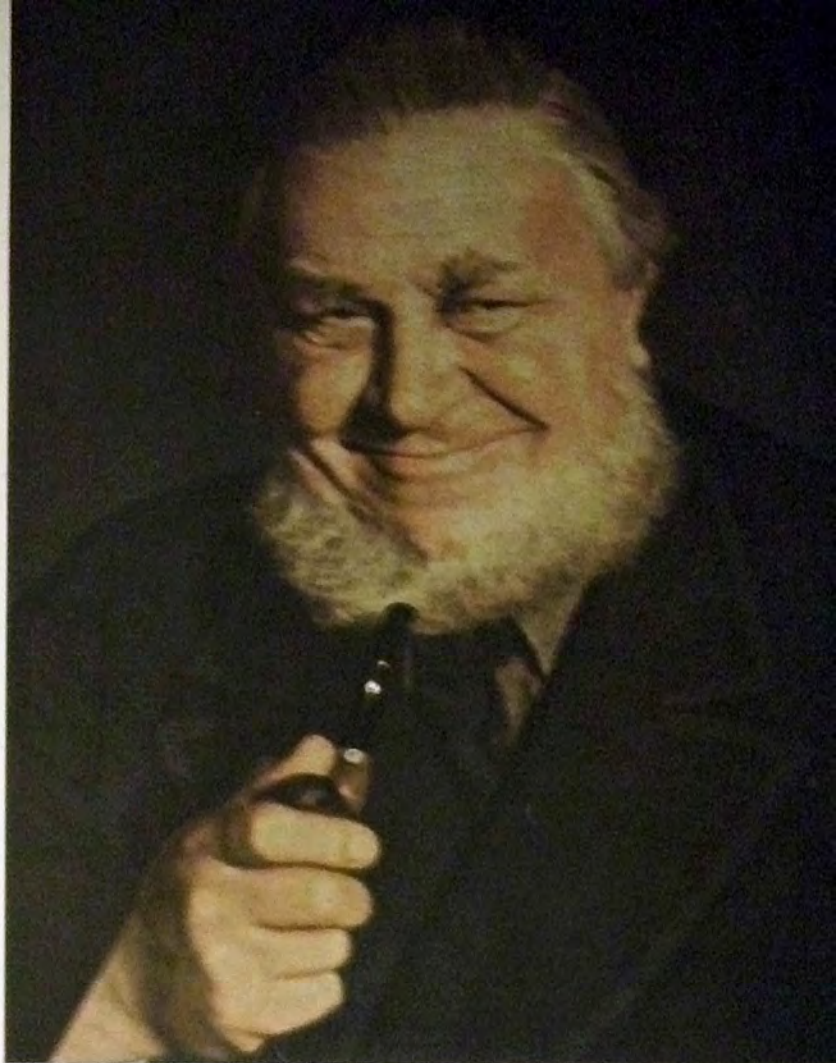






Die Tragödie beginnt. Ohm Krüger wird im Buckingham-Palace von der Queen empfangen. Der Bauernstaatsmann kämpft für seines Volkes Recht (rechts)

La tragedia incomincia. Ohm Krüger viene ricevuto nel Buckingham-Palace dalla Queen. L'uomo di Stato, contadino d'origine, combatte per i diritti del suo popolo (a destra)



Das tragische Ende. Die Bauernrepublik wehrt sich bis zum Ende gegen Englands Obermacht. Erschüttert wagt die Maske, die Jennings Ohm Krüger gibt (rechts)

La tragica fine. La repubblica dei contadini si difende fino all'estremo contro l'Inghilterra. La mimica di Jennings nella parte di Ohm Krüger ha del terribile (a destra)



...und dann im Film  
**... e poi nel film**

**Symbol des Frühlings: der Maibaum**

Seit den ältesten Zeiten wird in den süddeutschen Gebirgsgegenden zum Maibeginn ein „Maibaum“ aufgestellt. Er symbolisiert den endgültigen Abschluß des Winters und den Einzug der warmen Jahreszeit. Der Brauch läßt alten kultischen Glauben erkennen. So muß der Stamm geschält sein, denn zwischen Rinde und Holz bergen sich ja böse Geister. Das merkt man an dem Ungeziefer, das dort sitzt, und daran, daß der Blitz zwischen Rinde und Holz niederfährt. Der alte Volksbrauch hat in Großdeutschland stärkste Belebung erfahren. Am 1. Mai, dem „Nationalen Feiertag des Deutschen Volkes“ pflanzen alle Dörfer und Städte im Reich ihre Maibäume auf

**Simbolo della primavera: l'albero di maggio**

Dai più remoti tempi nelle regioni montagnose della Germania meridionale viene eretto al primo maggio un «albero di maggio». Esso simboleggia la fine dell'inverno ed il principio della stagione estiva. Questa usanza lascia riconoscere un antico culto. Il tronco deve essere scorzato, poiché fra la scorza ed il legno si suppongono nascosti spiriti maligni. Ciò si nota dagl' insetti che vi si stabiliscono ed anche dal fatto che tra la scorza ed il legno vi passa il fulmine. L'antica usanza popolare fu ravvivata nella Grande Germania. Al 1. maggio, «la festa nazionale del popolo tedesco», tutte le città ed i villaggi nel Reich erigono i loro alberi di maggio







Professor Hilbert von der Staatlichen Hochschule für Bildende Künste in Berlin ist der einzige in Europa, der in solcher Technik Plastiken herzustellen vermag

Il professore Hilbert dell'Accademia Statale delle Belle Arti a Berlino è l'unico artista in Europa che sappia fare plastiche con simile difficile tecnica

Eine 2600 Jahre alte Technik: - Una tecnica di 2600 anni fa:

## Glas vermählt sich mit Metall VETRO si fonde col metallo



Ein „Meister des Silberdrahts“ hat diese schöne und kunstvolle Platte geschaffen

Un «maestro del filo d'argento» ha fatto questa bella ed artistica lastra

Im alten China, in Japan und im Nahen Osten blühte die Kunst der Glasbrandmalerei auf metallischem Grund, geriet in Vergessenheit und wurde neuentdeckt. Erfahrung und besondere Eignung gehören dazu, in dieser Technik Kunstwerke herzustellen

\*

Nell'antica Cina, nel Giappone e nel vicino Oriente fioriva l'arte della pittura dei vetri su sfondo metallico. Essa fu dimenticata e quindi ravvivata. Esperienza e talento occorrono per fare opere d'arte di questo genere



Die Auswahl der Farben erfolgt auf Grund von Brandmusterproben

La scelta dei colori avviene in base alle prove di cottura



Das chemisch gefärbte Glas wird in die „Schmelzzellen“ eingeführt

Il vetro chimicamente colorato viene introdotto nelle celle di fusione



Eine zum Emailieren bereite Schale wird in den Ofen gegeben. Unten: Die Schmelzplatte verläßt nach der Härtung den Ofen

Un piatto pronto allo smalto viene introdotto nel forno, dal quale si toglie dopo la tempera, come dimostra la lastra fusa (qui sotto)





Der sprechende Tanz  
**LA DANZA PARLANTE**

Vor dem dunklen Vorhang eines Varietés schwebt eine Tänzerin mit graziösen, behenden Schritten. Der Eindruck einer Seiltänzerin ist vollkommen. Das Publikum klatscht, doch die Tänzerin verschwindet... sie tanzt für jemand anderen! Etwas später taucht sie wieder auf...

Dinanzi all'oscuro sipario di un varietà una ballerina si libra con passi agili e graziosi. Si ha veramente l'impressione che sia una ballerina sulla corda. Il pubblico applaude, ma la ballerina scompare... ella ha ballato per qualcun altro! Dopo poco ricompare...



... In klassischer Maske mimit sie tanzend einen Clown, treibt in einer Minute die tollsten Kapriolen. Und während sich im Parkett noch alles freut, verschwindet sie wieder!

... nella classica maschera di un pagliaccio che balla e fa in un minuto le più strane capriole. Mentre il pubblico si diverte, essa scompare di nuovo dietro il sipario



Plötzlich kommt sie als Dompteuse. Das Publikum hat erkannt, daß sie den Zwischenakt tanzt. Was sie zeigt, ist: Gelanzter Zwischenakt

Quindi si ripresenta come domatrice. Il pubblico intanto ha capito che essa danza un atto intermedio. Essa presenta:

### Atto intermedio danzato



Der Herr Direktor verbeugt sich und dankt! — In allen diesen Masken steckt Ilse Meudtner, erste Solotänzerin der Berliner Staatsoper. Sie ist auf Gastspielreisen in Deutschland und im Ausland längst bekannt geworden

Il direttore s'inchina e ringrazia! — In tutte queste maschere si nasconde Ilse Meudtner, prima ballerina dell'Opera di Stato di Berlino. Essa è conosciuta in Germania ed all'estero



„Aha! Jetzt kommt ein Jongleur!“ — Wenn Ilse Meudtner mit den Händen unsichtbare Bälle jongliert, dann ist das Problem, tanzend einen Jongleur darzustellen, charmant gelöst

« Ah, ora viene un giocoliere! » — Quando Ilse Meudtner gioca con palle invisibili, allora è il solito con grazia il problema di mostrare ballando un giocoliere.



**Eine Waffenschmiede des deutschen Heeres**

*In Reih und Glied stehend, werden eine Anzahl mächtiger stählerner Ungetüme von Menschenhänden bearbeitet. Hämmer dröhnen, Werkzeuge klirren, Stahl schlägt auf Stahl; es klingt das Lied härtester Arbeit in dieser Halle. In endloser Kette rollen die fertigen Ungetüme hinaus. Denn hier in dieser Halle entstehen ...*

**Una fucina d'armi dell'Esercito tedesco**

*L'un dopo l'altro gli enormi mostri d'acciaio vengono montati da mani operose. Martelli rimbombano, macchine stridono, acciaio ribatte su acciaio; in questa sala risuona la melodia del più duro lavoro. In lunga fila escono da qui i carri armati pronti all'impiego. Poiché in questa officina si fabbricano ...*

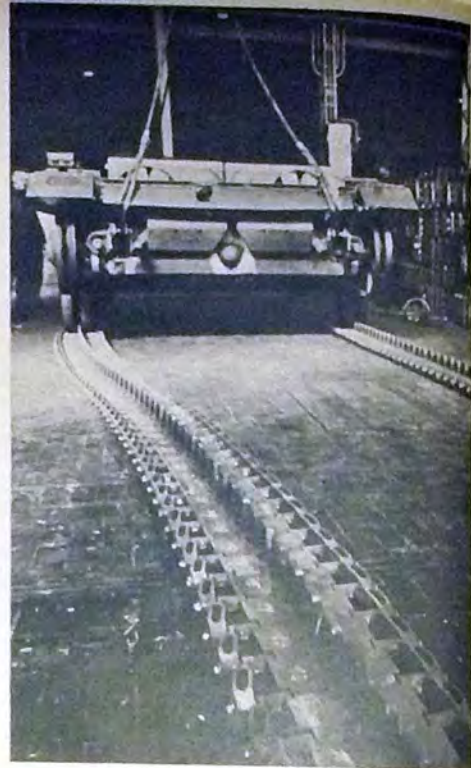


**1. Panzer — noch in Stangenform.** Carri armati — ancora in forma greggia. Uno dei tanti grandi depositi di barre di ferro con cui si costruiscono carri armati. Eines der vielen riesigen Lager von Roheisen-Stangen, aus denen Panzerwagen gemacht werden

... Panzer am laufenden Band

# Carri armati a serie

Aufnahmen-fotografie  
PK. Arthur Grimm



**1. ... auf stählerne Raupen gefahren.** Nun erst hat er das „Gesicht“, das die Panzer von den anderen Fahrzeugen der deutschen Wehrmacht so sehr unterscheidet

... lo si può montare su cingoli di acciaio. Ed ora soltanto prende l'aspetto che lo distingue dagli altri veicoli delle Forze armate germaniche



**2. Mächtige Eisenkästen bilden die Urform des Panzerwagens.** Aus ihnen entwickelt sich in kürzester Zeit jene Waffe, die sich im bisherigen Verlauf des Krieges als beste bewährt hat. Daneben entdeckt die Kamera bereits... Enormi cassoni di ferro formano lo scheletro del carro armato. Da essi si sviluppa in brevissimo tempo quell'arma, che si è mostrata sì efficace nel corso della guerra. Vicino la macchina fotografica scopre già...



**3. Am Ende des laufenden Bandes.** Nachdem auf das Fahrgestell der obere Teil des Panzerwagens aufgesetzt worden ist, sind nur noch wenige Handgriffe notwendig. Und ist...

Alla fine della serie. Dopo che è stata fissata la parte superiore del carro armato sullo chassis, sono necessari soltanto pochi colpi di mano. E non appena è stato...



**3. ... Panzerwagen, die „gefüllt“ werden.** Hier wird schon mit dem Einbau der Maschinerie begonnen. Ist der Panzerwagen aus diesem Herstellungsstadium heraus, wird er... ... carri armati che vengono «riempiti». Qui s'inizia il lavoro del montaggio del meccanismo. Quando il carro armato è giunto a tal punto di costruzione...

**6. ... der letzte Handgriff getan,** dann malt der Vorarbeiter das Wort „fertig“ auf die Frontseite... Wieder ist eine Waffe für den Einsatz bereit

... dato l'ultimo colpo, il capo-lavorante scrive al lato anteriore la parola «finito». Una nuova arma è pronta ad essere messa in azione







*"Signal" in visita da  
Gerhart Hauptmann*

Mit dem Dichter am Kamin, Gerhart Hauptmann, der jetzt 78-jährige, dessen Werk schon in den Besitz der Weltliteratur eingegangen ist, im Gespräch mit dem Berichterstatter vom „Signal“, Rudolf van Wehrl. Am Kamin steht die Gattin des Dichters. (Zum Bericht auf den folgenden Seiten)  
Col poeta accanto al camino, Gerhart Hauptmann, che conta oggi 78 anni e la cui opera è già patrimonio della letteratura mondiale, colto dall'obiettivo, mentre s'intrattiene con l'inviato speciale del «Signal», Rudolf van Wehrl. Presso il camino, la consorte del poeta. (Per il rapporto sulle pagine seguenti)

## Bei Gerhart Hauptmann

Am Nachmittag steige ich, von Hirschberg kommend, in Agnetendorf aus dem Autobus.

Auf der Landstraße wandere ich entlang, bergauf dem Wohnsitz des Dichters entgegen, zum „Wiesenstein“. So komme ich an einen dicht mit Bäumen umstandenen Hügel, komme schließlich an ein Gartentor, das nur angelehnt ist und trete in den Park.

Durch die Bäume schimmert jetzt das große, burgartige Haus des Dichters, und

### Da Gerhart Hauptmann

E' pomeriggio quando scendo dall'ombibus ad Agnetendorf e mi appresto a scalare il „Wiesenstein“, quella collina dove il poeta ha la sua dimora. Giungo infine alla cancellata del giardino e vi entro. Due cani bassotti mi vengono incontro abbaiano e mi accompagnano fino all'entrata della casa. Nel corso della mia vita sono entrato nelle più svariate case in tutte e cinque le parti del mondo, ma mai ho provato come qui tanta agitazione spirituale. Un domestico mi invita ad entrare nell'atrio per aspettarvi il padrone di casa. Durante questa mia attesa ho occasione di osservare attentamente all'intorno quanto di prezioso vi è. Nell'ammirare le statue, i tappeti, i quadri e le opere d'arte di ogni genere, ho la possibilità di concentrarmi. Improvvisamente, nell'udire la bella e chiara voce di Gerhart Hauptmann, proveniente dalle stanze superiori, comprendo quale sia la causa di quella agitazione che mi ha sopraffatto poco prima. E' lo spirito di un essere eccezionale, il quale ha raccolto in tutto il mondo quegli oggetti che abbelliscono questi ambienti.

La consorte del poeta mi viene incontro sorridendo e mi accompagna nel salotto, dove dovremo schiegare il tè. Traversando le varie stanze mi soffermo sempre di nuovo ad ammirare questo e quello, mentre la signora attende indulgente e paziente. Giunti dinanzi a grandi armadi di notevole valore, essa ne apre i battenti e mi mostra il più grande tesoro di questa casa: la biblioteca del marito. In un'altra stanza si rivela la grande passione del poeta per il mondo antico. I più svariati pensieri mi attraversano la mente. Non vi è paese civilizzato al mondo che non conosca ed abbia letto le opere immortali di quest'uomo, il quale è restato non solo nell'intimo del suo cuore, ma anche in tutte le sue opere un vero e proprio poeta tedesco. La Germania è per i popoli d'oltremare un paese romantico e ciò essi lo trovano confermato, leggendo «Il viaggio celeste di Hamlet» e vedendo «E Pippa balla».

La conferma della grandezza della sua opera «La campana sommersa» ci viene data da uno scritto del professore giapponese dell'università di Kyoto, Kiyosi Naruse: già da lungo tempo

continua a pagina seguente



Von Gerhart Hauptmann selbst geformt: Eine Wachs-Bildnisbüste, die des Dichters Sohn Benvenuto als Knaben darstellt Modelliert dallo stesso Gerhart Hauptmann: un busto di cera, che rappresenta il figlio del poeta. Benvenuto, in giovane età



Eine Liebhaberei, der er sein Leben lang treu blieb. Eine Sammlung antiker Münzen, darüber ein Porträt Goethes Una passione, alla quale egli è rimasto fedele tutta la sua vita. Una raccolta di monete antiche. Sopra, un ritratto di Goethe



Eine liebgewordene Gewohnheit: Die Tapete des Schlafzimmers ist mit Notizen übersät, die schlaflosen Nächten ihr Dasein verdanken Una cara consuetudine: La tappezzeria della camera da letto è tutta coperta di appunti, che traggono la loro origine da notti insonni



Die Halle in Gerhart Hauptmanns Haus, das er seit vierzig Jahren bewohnt. Sie ist mit prächtigen Allerfüßern geschmückt und mit Motiven aus den Werken des Dichters ausgemalt

L'atrio della casa di Gerhart Hauptmann, in cui vive da 40 anni. Esso è adorno di magnifiche antichità e decorato con motivi tratti dalle opere del poeta



Bibliothek und Arbeitsraum. Hier trifft man zum erstemal Möbel, die man in den anderen Räumen immer wieder finden wird: Stehpult und Schaukelstuhl

Biblioteca e studio. Qui incontriamo per la prima volta mobili che ritroveremo poi sempre nelle altre stanze: leggìe e poltrona a dondolo

entdecke goldene chinesische Embleme, eine altdeutsche Statue aus Naumburgs weltberühmtem Dom. Und in dem Augenblick, in dem ich jetzt die schöne, klingende Stimme Gerhart Hauptmanns aus den oberen Räumen höre, fällt mir ein, was es ist, das mich so verzaubert hat: es ist der Geist des Wesens, das dies alles zusammengestellt hat, das diese Kunstwerke, die diesen Raum schmücken, ja bilden, aus aller Welt zusammengetragen hat.

Die Gattin des Dichters, Frau Hauptmann, groß und schlank, kam und brachte mich an den Teetisch. So schritten wir durch die anderen Räume des unteren

stanno in possesso di traduzioni in giapponese della « Campana sommersa ». Chi non conosce « I tessitori », il dramma che ci parla del destino di questi poveri tessitori del Riesengebirge? Chi non conosce « Il cochiere Hentschel », o « Rose Bernd » o « La pelliccia di castoreo »? Chi non conosce il dramma popolare berlinese « I topoi ». Egli completa il suo scosmo con la narrazione del destino di una famiglia tedesca nelle opere « Alfalbas » e « Al tramonto ». Il suo destino di poeta si rivela nei drammi « Il collegio Cramp-ton » e « Michael Kramer ». Gerhart Hauptmann non ha trasgredito neppure gli Stati d'oltremare, dedicando loro le sue opere « Florian Gever » e « Il povero Enrico ». E' naturalmente impossibile elencare qui tutte quelle opere con cui Gerhart Hauptmann ha resa immortale la poesia tedesca. Improvvisamente si apre la porta. La cameriera, preceduta dai due cani, porta i dolci. Poco dopo entra Gerhart Hauptmann, la cui testa è iniziata da meravigliosi capelli bianchi. Dopo avermi dato il benvenuto si scusa modestamente di avermi fatto attendere.

Questo colloquio con Gerhart Hauptmann non lo dimenticherò mai in vita mia. Egli mi ha narrato dell'America, dell'Inghilterra e dell'Italia, quindi faceva un gesto con la mano racchiudendo tutto nella Germania che non abbandona. La sua vita, che è dedicata completamente al lavoro, si svolge nel corso dell'inverno ad Agnetendorf e nell'estate nei suoi possedimenti di Hildensee. La sua ultima opera « Ifigenia a Delphi » verrà rappresentata per la prima volta nel prossimo ottobre a Berlino ed a Vienna. Egli mi parlava del suo modo di lavorare, mi mostrava (sui manoscritti) e con la massima modestia i numerosi diplomi, i grandi premi internazionali e le numerose onorificenze.

Prima di recarmi a pranzo ho avuto pure occasione di ascoltare una sonata della fedele compagna di Hauptmann su di uno Stradivari del 1714. Nel corso della serata parliamo del più e del meno ed il poeta mi esprime il suo concetto sul mito dei popoli.

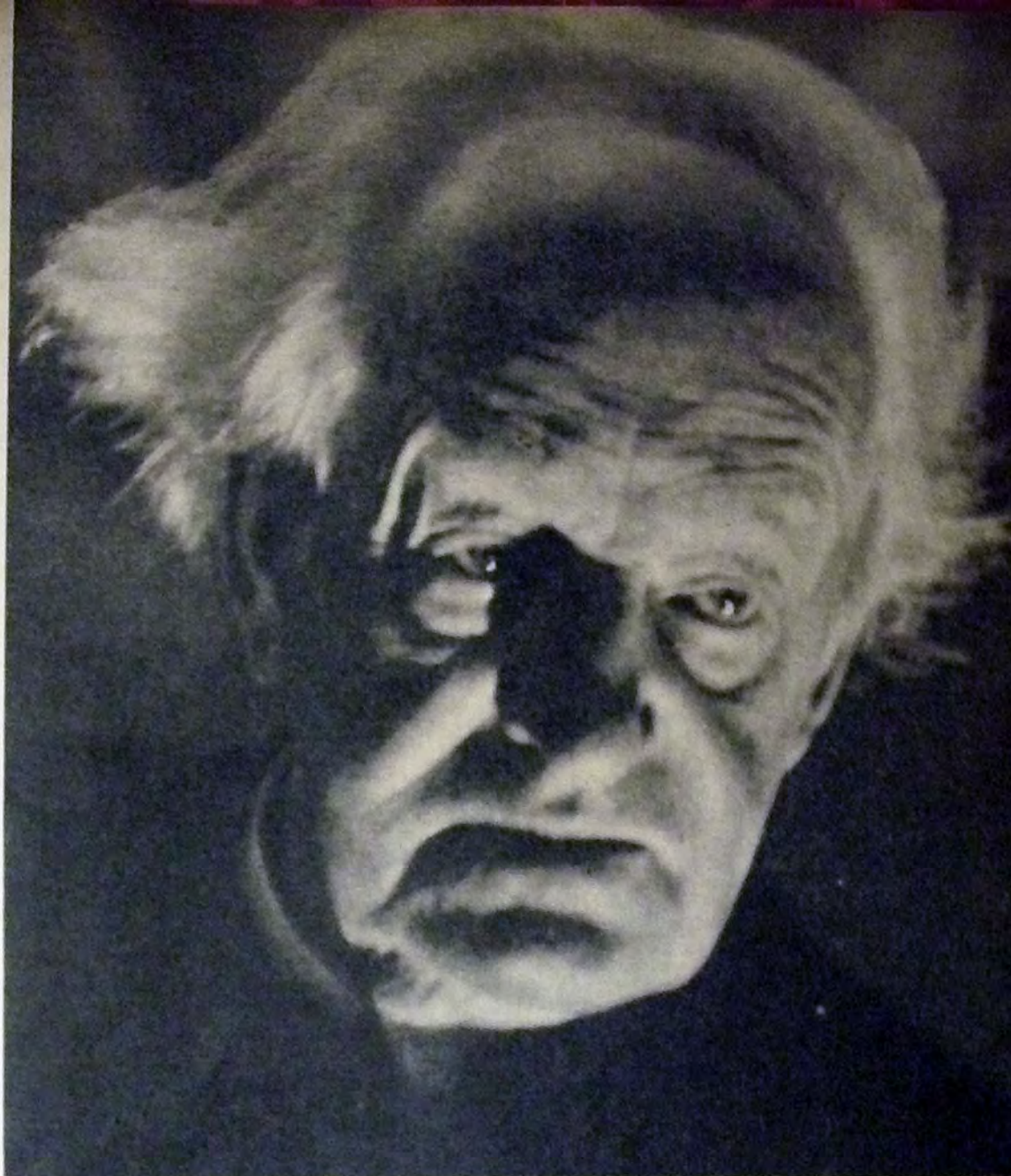
Allorché ad ora tarda lascia questo luogo tanto caro al poeta, accompagnato nuovamente dai due cani, mi soffermo dinanzi ad un leone di terracotta, che Hauptmann ha portato dall'Italia e di cui ne ha fatto il suo stemma.

Stockwerkes dieser Burg. Sie blieb jedesmal geduldig stehen, wenn ich mich von diesem oder jenem Stück in diesem Hause eines Dichters nicht losreißen konnte.

Und gutwillig und liebenswürdig öffnet Frau Hauptmann die Schränke, und so sehe ich jene amüsante und eigenwillige Art, in der der Dichter seine Bibliothek untergebracht hat, in den Holzern dieser kostbaren Schränke stehen seine kostbaren Bücher. So hat er das Geistesgut der Welt eingekauft. In einem dieser Räume wird die Zuneigung des Dichters zu der antiken Welt der Griechen deutlich. Hier steht auch der Wagenlenker von Delphi und das Bildnis des Sokrates.

Wie wir nun am Teetisch stehen und auf den Herrn des Hauses warten, und wie die Frau des Hauses schweigend an einem Vorhang rückt und eine Blume streichelt, da überfällt mich mit aller Gewalt die Einsicht davon, was die gesamte Literatur der Welt dem Manne, in dessen Haus ich zu Gast bin, zu verdanken hat.

Es gibt kein zivilisiertes Land in der Welt, das ihn nicht aufgeführt und nicht gelesen hat, es gibt kein Kulturland, das die Gerhart Hauptmannschen Figuren und Gedanken nicht in die Welt seiner geistigen Menschen aufgenommen hat. Und doch ist Gerhart Hauptmann in allen seinen Werken



Das Antlitz des Dichters. Im nächsten Jahr, zu seinem achtzigsten Geburtstag, werden Hunderte von deutschen Bühnen seine Stücke auführen. Hauptmanns Bücher sind in der ganzen Welt bekannt. Seine Theaterstücke gehören zum laufenden Repertoire der Bühnen. Im Manuskriptenschrank aber barren noch etwa zehn Werke der Veröffentlichung

Il volto del poeta. L'anno venturo, per il suo ottantesimo compleanno, centinaia di teatri tedeschi rappresenteranno le sue opere. I libri di Gerhart Hauptmann sono noti in tutto il mondo. Le sue opere drammatiche appartengono al repertorio permanente dei teatri. E una diecina di lavori attende ancora la pubblicazione



Im Kriegsjahr 1940 geschrieben: die Tragödie „Iphigenie in Delphi“. Im Oktober wird in Berlin und Wien die Uraufführung sein

Scritta nell'anno di guerra 1940: la tragedia « Ifigenia a Delphi ». Nell'ottobre ne avrà luogo la prima a Berlino ed a Vienna



Frau Margarete Hauptmann spielt ihre berühmte Stradivari, die ihr einst der junge Dichter schenkte, als sie dem noch schwer um Anerkennung Ringenden die Hand fürs Leben gab. Die wunderbare Stradivari aus dem Jahre 1714 ist ein doppelt schönes Geschenk, wenn man weiß, daß die Frau Konzertkünstlerin war

La signora Margherita Hauptmann suona il suo magnifico Stradivari, donatole, quando ella gli diede la sua mano, dal poeta ancor giovane, che in quell'epoca lottava aspramente per affermarsi. Il meraviglioso Stradivari del 1714, è un dono tanto più prezioso per una concertista quale ella è stata

ein deutscher Dichter geblieben, und das ist der Wert seines Wirkens für sein Vaterland, daß es deutsche Dichtung und deutsche Gedanken sind, die er so viel und so eindringlich der Welt vermittelt hat.

Deutschland ist für die Völker in Übersee ein romantisches Land, und das finden sie bestätigt in dem Schaffen dieses größten deutschen lebenden Dichters, wenn sie „Hanneles Himmelfahrt“, wenn sie „Und Pippa tanzt“ sehen.

Und es ist eine Bestätigung der großartigen Dichtung „Die versunkene Glocke“, wenn über sie der japanische Professor an der Kaiserlichen Universität Kyoto, Kiynshu Naruse, in einem Gruß aus Japan an

Gerhart Hauptmann schreibt: Längst haben wir japanische Übersetzungen von der „Versunkenen Glocke“. Auch ist das Stück vor vielen Jahren schon auf japanisch gespielt worden. Damals hat man die Lieder von Rautendelein und Nickelmann überall gesungen.

Es ist ein besonderes Ereignis, wenn Gerhart Hauptmann vorliest. Das wohl klingende Organ hat einen eigenartigen Zauber: man glaubt, Musik zu hören

Un'impressione eccezionale desta il sentir leggere Gerhart Hauptmann. La sua calda e armoniosa voce esercita un fascino singolare: si crede di sentire della musica

Ich will eins vorausgreifen: Als Gerhart Hauptmann mit mir am nächsten Tage durch das Tal schritt, an dem er wohnt, als wir an den Häusern und Siedlungen der Menschen vorbeigingen, da kam, was sich an Bewohnern des Tages auf der Straße befand, zu uns heran und gab Gerhart Hauptmann die Hand. Sie grüßten „ihren“ Dichter, den Dichter „ihres“ Schicksals. Welcher gebildete Mensch in der ganzen weiten Welt kennt nicht Hauptmanns Stück „Die Weber“? Wer hat nicht atemlos vor der Bühne gesessen, als sich das Schicksal des armen Webevölkens aus dem Riesengebirge, zu dem die Vorfahren des Dichters gehörten, im Rampenlicht abspielte? Wer kennt nicht den „Fuhrmann Henschel“? Oder „Rose Bernd“? Nicht den „Biberpelz“? Und wer kennt nicht Hauptmanns Berliner Volksstück „Die Ratten“? Und den „Kosmos“ Hauptmanns füllt die Darstellung des Schicksals einer deutschen Familie in den Werken „Vor Sonnenaufgang“ und „Vor Sonnenuntergang“.

Der „Kosmos“ wäre nicht vollendet, wenn der Künstler nicht in ihm wohnte. Das Künstlerschicksal lebt in seinen Stücken „Kollege Crampton“ und „Michael Kramer“.

Für die Welt jenseits der Meere ist es immer von Bedeutung gewesen, daß Deutschland eine Geschichte hat. Eine Geschichte, die schon alt und würdig war, als die Staaten jenseits der großen Ozeane erst zu leben begannen. Ein deutscher Dichter wird an ihr nicht vorübergehen. Gerhart Hauptmann ist tief in sie hineingestiegen mit zwei seiner großartigsten Stücke, dem „Florian Geyer“ und „Kaiser Karls Geisel“. Es ist unmöglich, in diesem Rahmen auch nur die Titel aller Werke zu nennen, mit denen Gerhart Hauptmann die deutsche Dichtung über die Grenzen der ganzen Welt hinausgetragen hat.

Seine Prosawerke „Emanuel Quint“, „Atlantis“, „Der Ketzler von Soana“, das über sechs Jahre in seiner Schublade ruhte und einer seiner größten Erfolge werden sollte und das „Buch der Leidenschaft“, eine seiner persönlichsten Schrif-

ten, gerade das fällt mir in dem Augenblick ein, in dem ich so schweigsam neben der Frau des Hauses jetzt am Fenster stehe, wird mir gerade jetzt auf eine so eindringliche und beklemmende Weise klar.

\*

Mit einemmal öffnet sich die Tür. Ein Mädchen kommt und bringt Gebäck. Die Hunde schießen herein in einem jubelnden Wirbel — und dann kommt Gerhart Hauptmann, kommt ein großgewachsener Mann in einem schwarzen Rock, den wunderbaren Kopf von weißem Haar umwallt, schnell auf mich zu, hält meine Hand in der seinen, lacht und sagt mit einer großartigen Sicherheit, über die Verlegenheit des ersten Augenblicks hinweghuschend, wie bedauerlich es sei, daß wir mit dem Tee so lange auf ihn hätten warten müssen.

Nie werde ich dies Gespräch vergessen. Aus den an das Teezimmer grenzenden Räumen winkten die Schiffe herzu, die Schiffe, die überall dort von den Wänden hängen. Und über die Frage, ob das eine ein melanesischer oder afrikanischer Einbaum sei, schwammen wir sofort über die Ozeane in die weite Welt. Und Hauptmann erzählte aus Amerika, aus England, aus Italien und dann machte er eine Handbewegung und engte das alles ein und wohnte mit seinem Geist in Deutschland und verließ es nicht. Und alles und jedes in diesem schnellen und klugen Gespräch, das er führte, von jedem Standpunkt aus und von jeder Richtung rückwärts blickend, bezog er auf das eigene Land.

Wie er lebe in diesen Zeiten?

Er sah aus dem Fenster auf die Kämme des Gebirges. Er lebe in Agnetendorf und werde im Sommer nach Hiddensee gehen, auf jene schöne Insel, wo er Grund und Boden besitze. Er lebe in Arbeit, sein neuestes Werk „Iphigenie in Delphi“ werde im Oktober gleichzeitig in Berlin und Wien von den Staatstheatern zur Uraufführung gebracht. Er lebe in Arbeit. Und wie um das zu unterstreichen, mußte er sich erheben, denn man verlangte ihn aus Mün-

Fortsetzung auf Seite 38





**Der Dichter arbeitet . . .** Gerhart Hauptmanns Tageslauf ist streng geregelt. „Ich komme morgens schwer in Schwung“, erzählt er, „um 11 Uhr unternehme ich meine produktiven Spaziergänge. Ich arbeite nämlich sehr gern im Freien. Für schlechtes Wetter habe ich mir sogar eine geschützte Wandelhalle bauen lassen. Fast alle meine Werke sind so draußen in der Natur entstanden. Manchmal begleiten mich meine beiden Jacken Fox und Ballu (Bild unten). Punkt zwei Uhr ist Mittagessen. Dann schlafe ich. Gegen einhalb fünf Uhr bin kurz vor acht diktiere ich meiner Sekretärin (Bild rechts). Um acht Uhr wird zu Abend gespeist. Ich liebe es, Gäste zu haben

**Il poeta lavora . . .** La giornata di Gerhart Hauptmann segue un orario rigoroso. «La mattina mi riesce difficile prender l'ovvio», dice egli stesso. «Alle undies incomincio le mie passeggiate produttive. Infatti lavoro molto volentieri all'aria aperta. Per le giornate di cattivo tempo mi sono fatto costruire una galleria coperta. Quasi tutte le mie opere sono nate così all'aperto. Qualche volta mi accompagnano i miei due bastardi, Fox e Ballu (in basso). Alle due in punto si pranza. Poi dormo. Dalle quattro e mezzo ho verso le otto detto alla mia segretaria (a destra). Alle otto ceniamo. Mi piace molto, avere ospiti» alla sera ed allora qualche volta si va a letto tardi».



**Auf dem kleinen Bauernhof.** Als junger Mann ist Gerhart Hauptmann, der Gerhart Besitzersohn aus dem schlesischen Kurort Obersalzbrunn, hinter dem Pilg gegangen, nachdem es auf der Reichsseite in Breslau nicht recht vorwärts gegangen war. Aber der Sechszehnjährige war den körperlichen Anstrengungen nicht gewachsen. Die Liebe zum Lande ist ihm jedoch geblieben. Er lebt mitten unter Bauern, Forstern, Holzschlägern oder im Sommer auf seiner Besitzung auf Haldensee unter Eicheln.

**Nella piccola fattoria.** Da giovanetto, Gerhart Hauptmann, figlio di un albergatore di Obersalzbrunn, stazione climatica della Slesia, ha retto l'aratro, avendo fatto prova poco felice all'istituto tecnico di Breslavia. Ma il sedicenne non era in grado di sostenere grandi fatiche fisiche. E tuttavia rimase vivo in lui l'amore per la campagna. Egli vive tra i contadini, i boscaioli, i taglialegna o, d'estate, a Haldensee, tra i pescatori.





**Nein**, sie ist nicht zusammenlegbar. Sie gehorcht ihrem eigenen Gesetz, dem „starren Prinzip“. Wohlüberlegter Verzicht auf eine für das Fotografieren selbst gleichgültige Einzelheit erreichte eine beispielgebende Präzision.

Rolleiflex und Rolleicord sind unverwüstlich. Ihre fabrikneue Präzision bleibt trotz stärkster Beanspruchung. Sie sind ständig schußbereit. Die sprichwörtliche Rolleipräzision ist außerdem grundsätzliche Voraussetzung für scharfe Aufnahmen mit lichtstarker Optik.

Kann eine Zahl beweisen?

**400 000**

Amateure, ungezählte Male mit ersten Preisen ausgezeichnet, bekannten sich bisher zur Rolle!



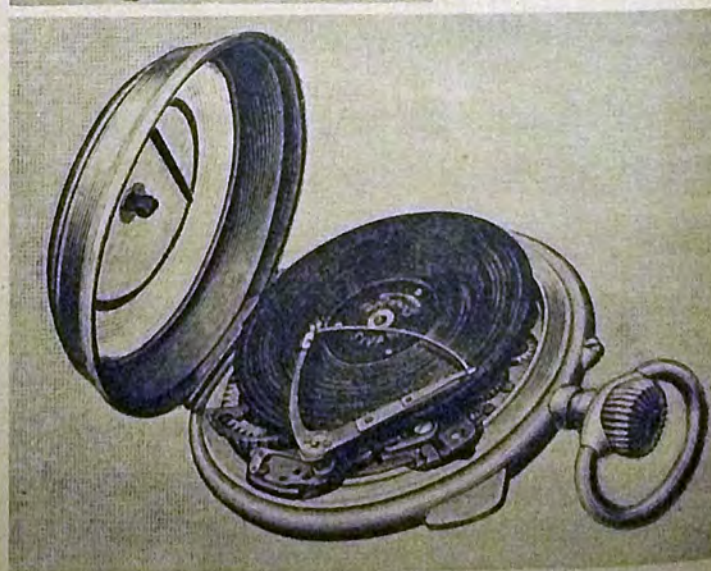
**FRANKE & HEIDECKE / BRAUNSCHWEIG**

Das waren einmal Sensationen — und das gibt es heute noch:  
**Queste erano una volta sensazioni —**  
e ciò sussiste ancora oggi:



**Unsittlicher Herbstmorgen.**  
Das Bild „Herbstmorgen“ war vor dreißig Jahren (ohne den Cowboy) eine blutigrote Sensation. Damals verklagte Mr. Combstock, Präsident der amerikanischen Sittlichkeitsliga, den Maler wegen sexueller Anstößigkeit. Links: Tod in der Blüte. Die Riesen-Agave blüht nur alle hundert Jahre und stirbt dann. Im Berliner Botanischen Garten erwartet man im Sommer 1941 diese Blüte. In Amerika baute man um eine blühende Agave ein Gerüst.

**Un immorale mattino d'autunno.**  
«Il mattino d'autunno» era trenta anni fa (senza il cowboy) una delle più grandi sensazioni. Allora il signor Combstock, presidente della liga americana della moralità, accusò il pittore per indecente sensualità. A sinistra: Morte alla fioritura. Questa gigantesca aloe fiorisce ogni cent'anni, e poi muore. Nel giardino botanico di Berlino s'aspetta la fioritura di un'aloe nell'estate del 1941.



**Hierspricht die Zeit.** Man lachte vor fünfzig Jahren, als sich M. Sivan eine „sprechende Uhr“ patentieren ließ. Heute ist Sivans System bei allen Fernsprechämtern als „Zeitanzeige“ eingeführt.

**Qui parla il tempo.** Cinquant'anni fa si rideva, allorché M. Sivan brevettava «un orologio parlante». Oggi esso è usata nei centralini come indicazione oraria.



Am ersten warmen Sonntagtag hüpfte ein kleiner Nackedei hinaus zum Brunnen. Frech und vergnügt wird am Hahn gedreht, und vorsichtig, ganz vorsichtig wird mal versucht, ob das Wasser nicht gar zu kalt ist. Das Wasser ist natürlich kalt — aber was spürt so ein kleiner „lebender Olen“ davon? Nichts als eitel Wonne!

Al primo tepido giorno di sole un puttino nudo saltella verso la fontana. Birichino e allegro gira il rubinetto e cautamente prova se l'acqua non sia per caso troppo fredda. Sì — l'acqua è naturalmente fredda — ma cosa sente un tale piccolo «argento vivo»? Non prova nient'altro che gioia!

Mutti, darf ich? — Mamma, posso?



KHASANA  
K

LA CORONA KHASANA garantisce la bontà invariabile di tutti i prodotti cosmetici della serie Khasana. In massimo senso di singola responsabilità, anzitutto per quanto concerne la qualità, i provetti dipendenti fabbricano, esaminano e controllano tutti gli altri prodotti e articoli di marca della nostra Casa, conosciuti in tutto il mondo.

## Cosmetica KHASANA

Crema Khasana per il giorno e per la notte  
Rossetto Khasana per le labbra e per il viso  
Polvere Khasana per il viso  
Vernice Khasana per le unghie  
Cosmetico Khasana per gli occhi

Il nome **PERI** dice tutto

Crema Peri per la barba • Lame Peri per la barba  
Balsamo Peri • Fissa baffi e capelli Peri  
Crema Hamamelis Peri  
Dentifricio Eucaliptus Peri

## Serie di PROFUMI

PRATI  
PACIFICO  
ISOLABELLA  
KHASANA

Fabbricazione e vendita per l'Italia:

**KHASANA S.J.A.**

MILANO, via S. Vittore 47

B O H N



... ich habe mich von dem Dichter verabschiedet. Im Hintergrund grüßt noch einmal „Wiesenstein“

... mi sono congedato dal poeta. Nello sfondo, mi saluta ancora la casa ospitale

ihm zugefallen und auch die größten Ehrungen. Er lächelt und macht eine Handbewegung und schiebt alles beiseite.

Wir gehen durch das ganze Haus, der Dichter und ich. Nun natürlich auch die beiden Hunde, sie sind jetzt zufrieden mit mir. Aus einem Raum lassen sie mich nicht so schnell los, ich weiß zunächst nicht recht warum, und dann sehe ich, was sie betrachtet wissen wollen: die drei Wellensittiche, die in der Geruhigkeit des Abends in ihrem Käfig sitzen, und den alleinwohnenden schönen Vogel, der einen roten Fleck auf dem Schnabel hat und der sich längere Zeit mit mir unterhält. Dann geht Gerhart Hauptmann voraus in einen anderen Raum, bleibt am Fenster stehen, eine lange Weile, während ich mich auf den Stuhl setze und den Hunden leise sage, daß ich sie gern mag.

So steht der Dichter am Fenster und schaut hinaus in den dunklen Abend, wir haben kein Licht angezündet, denn wir leben in Kriegszeiten — und nur aus irgendeiner Tür fällt ein matter, gelber Schein ins Zimmer. Und so verlieren wir uns ganz in Träumereien.

Da streicht mit einem Male ein schöner Klang durch das ganze Haus. Von ferne kommend und seltsam singend. Er verstummt. Und dann klingt er wieder auf, es ist ein Geigenton, ein voller singender Geigenton, und Gerhart Hauptmann fährt ein ganz klein wenig zusammen, streicht sich mit der Hand über die Stirn und fragt leise in das dunkle Zimmer hinein: „Was war das für ein Ruf?“

Und wie ich mich erhebe, noch halb in der Verzauberung, da schießen schon die beiden Hunde voraus und bringen den Hausherrn und mich in das Zimmer von Frau Hauptmann — da steht sie und spielt die Geige. Eine der kostbarsten Stradivari-Geigen, die es auf dieser Welt gibt.

Wie wir beim Essen sitzen, unter diesem feinen venezianischen Luster aus hellstem Glas, frage ich den Dichter, was das für ein Film sei, an dem augenblicklich aus seinen Werken gearbeitet würde. Er lacht an, schiebt das Glas mit rotem Weine beiseite, beugt sich zu mir und erklärt, daß alles in der Welt seine Ordnung und seine Gerechtigkeit haben müsse. Jetzt sei des Tages Abend, und nunmehr sei es an ihm, zu fragen und Antwort zu erhalten und nicht mehr Rede und Antwort zu stehen. Was ich denn meine, ob das wirklich melanesische Arbeit an jenem Einbaum sei

und wie das New York des Jahres 1939 aussähe und wie ich London kurz vor dem Kriege gefunden habe? „Sie sind kein kontinentales Volk, diese Engländer“, sagt er, und er spricht davon, wie er die Jugend des Landes bei seinem Beuche weit mehr dem Fußball als dem Genius aufgeschlossen gefunden habe.

Als wir gegessen haben, kommt der Diener Fritz, der 30 Jahre bei seinem Herrn ist, und sagt: „Frau Doktor, der Kamin brennt.“ Und wie wir jetzt in die Halle treten, da ist bei Gott dem Raum wieder eine Verzauberung widerfahren. Die Flammen des Feuers, das im Kamin lodert, die Lichter der wenigen Kerzen, die im Raume brennen, beides strahlt zur Decke in einem rötlich-gelben Licht und läßt erst jetzt diese Halle als das erscheinen, was sie ist: als ein prunkvolles Seitenschiff einer gotischen Kathedrale. Denn jetzt erst ist die Decke in ihrer ganzen Wirkung erkennbar, jetzt erst, in diesem flackernden Schein des Lichtes beginnen die Statuen zu leben, die hier stehen. — Der Engel aus Siena bringt Maria die göttliche Botschaft. Die Steinfigur aus dem Naumburger Dom, Gepa, liest in einem Buch, und ihre Augen spiegeln jetzt zu dieser Stunde und in diesem Lichte das Gelesene wieder. Und auf eine magische, nicht erklärare Weise hat das alles, diese beiden Figuren und die Gestalten, auch der große persische Teppich eine tiefe Plastik, so daß der ganze Raum in ein Lebendiges, Lebhaftes verwandelt ist.

Ich sehe hoch und schaue an die Decke. Golden gemalte Sonnen strahlen zu mir herab. Schaue an die Wände, gehe hin und sehe, was ich vorhin nicht so recht erkannt habe, die Malereien. Ich frage, wo sie zustande gekommen sind. Der Dichter antwortet: „Dem Maler Professor Avenarius sagte ich: „Über die ganz große Wand hier... alles voller Engel, Fabeltiere, Schmetterlinge... herrlichste Vögel, Blumen... Musik ohne Ende. Die Himmels-

leiter und oben der Herrgott — Adam und Eva essen vom Baum des Lebens... Das Hannele fährt mit kindlichem Gefolge hin ins Himmelreich. Und dann malen Sie mir Hühner und Gänse, Ziegen und Kühe, Jahrmärkte und Schützenfest — ganze Schüsseln voll Klöße, alles was der Schlesier erwartet, daß es unbedingt im Himmel vorhanden sein muß.“

Und wie wir jetzt am Kamin sitzen und stehen und wie ich mich umsehe und das alles begreife, was in diesem Raume lebt, da spricht der Dichter von dem Mythos der Völker, und die Frau beugt sich still vor und horecht gleich uns auf diese schöne, volle und so beherrschte Stimme, die in langsamen und feinen Sätzen diesen Mythos vor uns aufzaubert. Und so ist die Frau des Dichters, gekleidet in ein hochgeschlossenes beigefarbenes Abendgewand, wie sie so am Kamin steht, in einem zweiten Gesicht, das mich überfällt, den Bildnissen jener Engel gleichgeordnet, die sonst in diesem Raume stehen und denen man versucht ist, den Saum ihres Gewandes zu küssen.

Als ich in später Nachtstunde das Haus verlasse, bleibe ich doch noch einen Augenblick an dem Terrakotta-Löwen am Hauseingang stehen. Ich habe mich jetzt beim Hausherrn nach seiner Bedeutung erkundigt. Er fand ihn selbst auf dem Müllhaufen eines italienischen Dorfes und brachte ihn nach Deutschland. Er hat ihn jetzt zu seinem Wappentier ernannt.

Wie ich eine ganze Weile auf der mondbeschiene Straße bergabwärts nach Agnetendorf zu gewandert bin, da merke ich erst, daß mich die beiden Hunde freundlich begleiten. Ich bitte sie, nach Hause zu gehen, aber sie heucheln Unverständnis der menschlichen Sprache, und so bleibt mir nichts übrig, als sie beide zu nehmen, unter jeden Arm einen, sie zurückzutragen, bis ich sie über die Einfriedigung des Parkes den heimatlichen Penaten sicher anvertraut habe.

Rudolf van Wehr

## Kurz und gut Brevi ma buoni

Anekdoten aus aller Welt — Aneddoti di tutto il mondo

### Sprengel und Weltreich

„Sie gehören nicht zu meinem Sprengel“, sagte ein englischer Geistlicher zu einem Marineveteranen. „also kann ich Ihnen auch nicht helfen.“

„Ich habe für alle Sprengel im ganzen Empire gekämpft“, antwortete der alte Seemann, „aber so seid ihr hier auf der Insel: wenn ihr einen Mann nicht mehr braucht, erklärt ihr euch für unzuständig.“

### Elefanten sind kluge Tiere

Ein Zirkus hatte 7 Elefanten. Einer davon erkältete sich und bekam einen heftigen Husten. Der Wärter gab ihm einen Eimer heißes Wasser, in das er eine Flasche Rum hineingeschüttet hatte.

Am nächsten Tage husteten alle Elefanten.

### Bestechung

Ein kleiner Junge sollte Lebertran nehmen. Er mochte ihn nicht. Also versprachen ihm seine Eltern, daß er für jeden Löffel Lebertran, den er freiwillig einnehme, 20 Pfennig in die Sparbüchse bekäme.

Der Knabe ging auf das Geschäft ein und nahm immer fleißig seinen Lebertran. Als die Flasche leer war, wurde die Sparbüchse geöffnet. Sie enthielt RM. 5,80. Für dieses Geld kauften die Eltern eine neue Flasche Lebertran.

### Eine weise Frage

Ein alter Inder fuhr nach San Francisco. Sein amerikanischer Freund, der ihn vom Schiff abholte, sagte:

„Wir wollen mit der Straßenbahn nach dem Hotel fahren — da sparen wir zehn Minuten.“

Der alte Inder lächelte: „Und was machen wir mit diesen zehn Minuten?“

Una sapiente domanda. Un vecchio indiano si recava a San Francisco. Il suo amico americano, ch'era andato a prenderlo al pierale, diceva: «Andiamo col tram all'albergo, così risparmiamo dieci minuti.»

Il vecchio indiano sorrideva:

«E cosa ne facciamo di questi dieci minuti?»

Corruzione. Un piccolo ragazzo doveva trangiugare dell'olio di fegato di merluzzo. Non gli piaceva. Allora i genitori gli promisero che per ogni cucchiaino d'olio di fegato di merluzzo, subito volontariamente, avrebbe ricevuto 20 pfennig per il salvadanaio.

Il ragazzo fu d'accordo e sorbi assiduamente la sua medicina. Quando la bottiglia fu vuota, si aprì il salvadanaio. Essi conteneva 5,80 marchi.

Per questa somma i genitori comprarono una nuova bottiglia d'olio di fegato di merluzzo.

Gli elefanti sono animali intelligenti. Un circo disponeva di sette elefanti. Uno di essi prendeva il caffè e beveva l'acqua tiepida. Il guardiano gli dava un secchio d'acqua calda, dopo avervi aggiunto una bottiglia di rum. Il giorno dopo tossivano tutti gli elefanti.



Eine Berlinererin wollte ein Paar Strümpfe kaufen...

Una berlinese voleva comprare un paio di calze...



Zwei Freundinnen spazieren vor den schimmernden Glasvitrinen. „Schau nur, diese bezaubernde Wäsche!“ — „Liebes!“ kommt ein Seufzer, „ich will doch nur Strümpfe kaufen! Außerdem, denk an die Kleiderkarte!“

Due amiche passeggiano dinanzi alle lucenti vetrine. «Guarda che bella biancheria!» — «Già — sospira l'altra — ma io voglio comprare solo un paio di calze. Devi pensare anche alla tessera vestimentale!»





„So eine Kombination kostet 16 Mark“ erklärt die Verkäuferin, „und nur 6 Punkte!“  
 „Nur 6 Punkte? Großartig, das kauf' ich!“

«Una tale combinazione costa 16 marchi!» dice la commessa, «e 6 punti soltanto!»  
 «Solo 6 punti? Stupendo, la compro!»



Nun aber zu den Strümpfen! Hauchzart fühlt sich ihre Seide an. Sie werden zur Kombination gelegt, und vier weitere Punkte fallen

Ora però alle calze! La loro seta è fina e morbida. Esse vengono aggiunte alla combinazione, e altri 4 punti sono spesi



„So viel Punkte sind noch dran!“ Lachend schwenkt die Blonde ihre Karte. Von hundertfünfzig Punkten sind ihr noch genug geblieben, dabei hat sie aber...

«Vi sono ancora tanti punti!» dice sorridendo la biondina, mostrando la tessera. Dei 150 punti gliene sono restati ancora abbastanza, e per di più ha acquistato...

... zu allem noch dieses reizende Kleid gekauft! Eigentlich brauchte sie nur Strümpfe, aber wenn Frauen kaufen...! Und die Kleiderkarte erlaubt es ja!

... ancora questo grazioso vestito! Veramente aveva bisogno solo delle calze, ma quando le donne comprano...! E la tessera vestitaria lo permette pure!

# Wir als Uhr

Die Wissenschaft von den „kritischen Tageszeiten“

Jeder Tag, den Sie leben, spielt sich annähernd im gleichen Takt ab — Schlafen, Essen, Arbeiten, Entspannen folgen gewöhnlich einem bestimmten Stundenplan. „Kein Wunder, daß sich der Körper darauf einstellt“, meinen wir, wenn wir abends müde und mittags hungrig sind. Der Körper meldet sich, wenn es soweit ist — wenn Hunger oder Müdigkeit zum Beispiel ihr Maß erreicht haben.

Haben Sie nicht schon einmal gehört, unser Herz arbeite wie eine Pumpe, immer und unermüdet im gleichen Takt? Wenn es mehr zu pumpen gibt, dann läuft der Apparat in uns eben schneller, und wenn Ruhe herrscht, langsamer. Wenn wir aber einen Menschen ruhig hinlegen, einige Tage lang, und während dieser Zeit den Puls genau prüfen, dann erleben wir eine Überraschung. Die Pulszahl ist am höchsten nachmittags um vier Uhr, am tiefsten um vier Uhr morgens, das Herz schlägt also keineswegs in gleichmäßigem Takt. Vielleicht erinnern wir uns dabei an einen Aufenthalt im Krankenhaus. Nachmittags zwischen vier und fünf Uhr erschien die freundliche Schwester mit dem Fieberthermometer, weil um diese Zeit die Körpertemperatur normalerweise am höchsten ist. Unser Herz zeigt also einen Tagesrhyth-

mus, fällt mit einer Leistungssteigerung zusammen, die nach dem Absinken um die Mittagszeit auftritt. Zwölf Stunden später, um vier Uhr früh, wirkt sich der Schlaf auf den Körperfunktionen aus. So ist dieser Rhythmus offenbar abhängig vom Tagewerk, er ist gar nichts Verwunderliches, man braucht eigentlich keine Worte darüber zu verlieren.

Da kommen aber die Forscher mit ihrem Zahlenmaterial und sagen uns, daß dieser Rhythmus doch eigentlich wunderbar sei.

## Die kritischen Tageszeiten

In diesem steten Auf und Ab unseres Lebens ruht also ein Geheimnis, das für uns nicht geringer wird, wenn wir erfahren, daß zwischen vier und sieben Uhr früh sich Leben und Tod die Hand reichen — in dieser Zeitspanne finden die meisten Geburten und die meisten Sterbefälle statt. Außerdem fällt das vorzeitige Erwachen, das so häufig die sinnvolle Schlafloswerdung stört, in diese Zeit, und viele triebhafte Handlungen erreichen währenddessen ihren Höhepunkt.

Man hat diese Stunden als „kritische Tageszeit“ bezeichnet, in der sich Tiefstand und Gipfel höchst widerspruchsvoll und spannungsvoll berühren. Dieser „Spätmacht“ steht der „Vorabend“ als die zweite kritische Tageszeit gegenüber, vor allem gekennzeichnet durch den Fieberanstieg bei vielen Kranken. Die dritte dieser „kritischen Tageszeiten“ ist der sogenannte „Mittagsattel“. Er kommt uns im gewöhnlichen Leben höchst „unkritisch“ vor, er zeichnet sich normalerweise dadurch aus, daß uns der Wunsch überkommt, unser Haupt nur ein Viertelstündchen auf ein Sofakissen zu betten. Man hat das Mittagsschläfchen immer als ein Zeichen der „Überkultur“ angesehen, aber der deutsche Forscher Hellpach macht mit Recht darauf aufmerksam, daß es sich hier um ein elementares Bedürfnis handelt. Wir finden es nicht nur beim primitiven Menschen, sondern auch beim Tier. Damit soll dem Mittagsschlummer kein Loblied gesungen werden — es wird ihm nur eine biologische Berechtigung zuerkannt. Der „Mittagsattel“ ist keine Erschöpfung nach der Vormittagsarbeit, sondern die dritte kritische Tageszeit. Unsere Leistungsfähigkeit senkt sich also zu Mittag ein wenig.

Die Wissenschaft hat sich nun bemüht, die Ursachen des menschlichen Tagesrhythmus zu finden.

## Geht der Körper nach der Sonne?

Nun liegen ja die Hauptwendepunkte unseres täglichen Rhythmus vier Stunden nach dem höchsten und tiefsten Stand der Sonne. Wenn ich nach Amerika fahre und

Die Lebensuhr des Menschen mit den „kritischen Tageszeiten“. In der „Spätmacht“ reichen sich Leben und Tod die Hand. Der „Vorabend“ macht sich durch Fieberanstieg bei Kranken bemerkbar. Der „Mittagsattel“ bringt Schlafbedürfnis mit sich. L'orologio della vita umana con le „ore critiche del giorno“. Nella „notte inattesa“, vita e morte si danno la mano. La „vigilia“ si fa nota a molti ammalati con aumento di febbre. La „cella di mezzogiorno“ porta seco il bisogno di dormire.

dabei sechs Stunden einspare, so folgt mein Tagesrhythmus der Uhrzeit. Er wird also nicht von einer Befehlsstelle aus in unserem Körper dirigiert. So richtete sich das Augenmerk der Forscher auf die Sonne, und zwei Deutsche, B. und T. Düll, die vor allem die Häufung von Sterbefällen zu bestimmten Zeiten erforschten, suchen die letzte Ursache in elektrischen Vorgängen, die rhythmisch von der Sonne ausgehen. Wenn weitere Untersuchungen diese Annahme bestätigen, dann werden alle Widersprüche und Unklarheiten aufgelöst. Dann wissen wir, warum auch der Nachtarbeiter zäh an seinem Lebensrhythmus festhält, warum der Rhythmus bei einer Fahrt nach Amerika sich so verhält, als ob er die Uhr lesen könnte, und warum im Lande der Mitternachtsonne die Funktionen des menschlichen Körpers ebenso pünktlich ablaufen wie irgendwo anders auf dem Erdball. Die elektrischen Phänomene, die von der Sonne ausgehen, werden also in den nächsten Jahren die Forscher auf den Plan rufen.

Daß diese Probleme eine ungeheure praktische Bedeutung besitzen, liegt auf der Hand. Vergleichen Sie einmal Ihren Tageslauf mit dem Tagesrhythmus. Sie arbeiten durchgehend; das heißt: Sie unterstützen den „Mittagsattel“, die natürliche Herabsetzung der Leistungsfähigkeit um die Mittagsstunde, nicht noch

durch eine große Mahlzeit. Sie essen nur eine Kleinigkeit. Sie machen um vier oder fünf Uhr nachmittags Schlaf, zu einer Zeit also, wo Sie verhältnismäßig frisch sind und sich Ihrer Familie oder Ihren Liebhabereien widmen können. Sie würden zwar „richtiger“ arbeiten, wenn Sie eine große Mittagspause einschalteten — aber Sie müßten dabei private Interessen opfern. Auf der anderen Seite: der freie Arbeiter — vor allem mancher Geistesarbeiter — kommt erst in den Nachmittagsstunden richtig „in Schwung“. Wir wissen jetzt, daß dies am Tagesrhythmus liegt. Manchmal brems er allerdings diesen Schwung nicht rechtzeitig und verführt sich selbst zur Nacharbeit.

Unsere Arbeitseinteilung, unsere Freizeitgestaltung, ein wesentlicher Teil unserer Gesundheit hängt also mit dem Tagesrhythmus zusammen, der Arzt hat ihn bei seinen Patienten, der Vater bei seinen Kindern, der Betriebsführer bei seiner Gefolgschaft zu beobachten. Der Nachtarbeiter kann sich ihm durch eine kluge Tageseinteilung anpassen, so daß aus der Umkehr von Nacht zu Tag kein Schaden erwächst. Die Erforschung des Rhythmus ist für unser Leben von fundamentaler Bedeutung, denn wir können ihm, solange wir unter der Sonne wandeln, nicht entinnen und nicht unbeschadet Gewalt antun.

Dr. Heinz Graupner

## L'ORGANISMO UMANO: UN OROLOGIO

La scienza delle „ore critiche“ della giornata. Ogni giorno della nostra vita ha press'a poco lo stesso ritmo: il sonno, i pasti, il lavoro ed il riposo seguono di solito un orario determinato. Ma dietro il ritmo dell'esistenza si cela qualcosa di più che un orario fisso del lavoro, dei pasti e del sonno, si cela cioè un grande problema biologico. Il cuore non pulsa con ritmo uniforme: le pulsazioni hanno la più alta frequenza alle 4 pomeridiane, la più bassa alle 4 antimeridiane. All'ospedale, noi vediamo l'infermiera che prende le temperature dei pazienti, passare sempre nelle sale fra le 4 e le 5 pomeridiane, appunto perché a quell'ora la temperatura tocca il suo livello più alto. Il nostro cuore presenta nel suo funzionamento giornaliero due momenti salienti. E gli scienziati, armati delle loro statistiche, ci spiegano che ciò significa qualcosa di più del semplice corso della nostra giornata. Tale oscillare racchiude dunque un segreto che non è per noi di poco peso, quando si sappia che fra le 4 e le 7 del mattino ha luogo la maggior parte delle nascite e delle morti. Queste ore sono state chiamate „ore critiche“. Il secondo momento critico della giornata è quello che prelude alla sera, caratterizzato specialmente, negli ammalati, dal salire della febbre. Il terzo momento critico è la cosiddetta „cella meridiana“ in cui si fa sentire vivamente il bisogno di un sonnello. Lo scienziato tedesco Hellpach ha fatto notare che qui si tratta di un bisogno fondamentale dell'organismo umano.

### Si regola l'organismo sul sole?

L'attenzione degli scienziati si è rivolta al sole, e due Tedeschi, B. e T. Düll, studiando principalmente la maggior frequenza dei decessi in determinate ore, ne cercano la causa prima in fenomeni elettrici originati ritmicamente dal sole. Se ulteriori ricerche confermeranno questa ipotesi, tutte le oscurità saranno dissipate. Sapremo allora perché il lavoratore notturno conserva immutato il suo ritmo di vita; perché questo, durante una traversata dall'Europa all'America, si comporta come se esso potesse leggere l'ora sull'orologio, e perché nel paese del sole di mezzanotte le funzioni del corpo umano si svolgono con la stessa puntualità che in qualsiasi altro luogo della terra. I fenomeni elettrici che hanno origine dal sole saranno dunque nei prossimi anni all'ordine del giorno delle indagini scientifiche. E' evidente l'immensa portata pratica di tali problemi. L'orario del lavoro umano, l'impiego del tempo libero, gran parte della nostra salute dipendono dunque dal ritmo giornaliero. Lo studio di tale inevitabile ritmo però è d'importanza fondamentale per la nostra vita.

mus mit zwei ziemlich festliegenden Wendepunkten. Das gleiche gilt von der Körpertemperatur und vom Blutdruck. Die Erklärung für diesen Rhythmus scheint einfach zu sein: der Tageslauf des Menschen ist schuld. Der Gipfel, nachmittags vier



# Inoltre ci viene trasmesso . . .

## Irren ist menschlich

In englischen Redaktionskreisen herrscht große Empörung über das Schiffsabteilministerium, von dessen 2000 Beamten nur 200 etwas von Schiffen verstehen, wie „Daily Mail“ behauptet. So kann es kommen, daß ein Schiff nach Cardiff beordert wird, um dort Kohlen zu laden, das als Petroleumtanker sich recht schlecht dazu eignet.

Man sollte sich in London damit trösten, daß die angebeteten Amerikaner auch nicht viel von Schiffen verstehen.

Sonst würden sie nicht Zerstörer nach England schicken, die in Wirklichkeit nur ambulante Schrott sind.

## Kreislauf

Die amerikanische Zeitschrift „Time“ berichtet von einem gelungenen Experiment, frisch geschorene Schafe durch Baumwollmäntel vor Erkältung zu bewahren.

Welch ein guter Einfall! Wenn es nun noch einer fertigbringt, Baumwollsträucher durch Schlafwolldecken vor Nachtfrösten zu bewahren, ist der Kreislauf der Natur wieder einmal geschlossen!

## Der alte Schul-Schlips

England hat seinen Kleinkrieg: den Kampf um den „guten alten Schul-Schlips“. Den tragen die Leute, denen es vergönnt war, von ihren Eltern auf die kostspieligen „Public Schools“ geschickt zu werden. Und es gibt Engländer, die können diesen Schlips nicht mehr sehen, weil sie ihn, nach vielen Zuschriften an die Zeitungen zu schließen, als die „Flagge des Snobismus“ empfinden. Wenn nicht alles trägt, wird diese Flagge



bald niedergeholt werden. Und sie wird nicht die einzige in England sein, die verschwindet — mag die Flagge nun vom Top oder vom Adamsapfel wehen.

## Beweise

Die „Daily Mail“ zeigt stolz das Bild des Schiffes „Queen Elizabeth“, das in 14 Tagen den Atlantik von New York nach Kapstadt überquerte, „ohne einem feindlichen Schiff zu begegnen“. Das sei, so folgert „Daily Mail“, der unwiderlegbare Beweis der ungeschmälerten britischen Seeherrschaft.

Doch ungefähr zur gleichen Zeit fuhr das deutsche Handelsschiff „Lech“ von Europa nach Südamerika, ohne einem britischen Handels- oder Kriegsschiff zu begegnen.

Das ist, nach der Logik der „Daily

Mail“, der unwiderlegbare Beweis der ungeschmälerten deutschen Seeherrschaft. Was zu beweisen war.

**Circolo vizioso.** La rivista americana „Time“ informa d'un esperimento ben riuscito di panna montata da un raffreddore le pecore, da poco tostate con mantelli di cotone.

**Che bell'idea!** Se adesso qualcuno pensasse di proteggere le piante di cotone dal gelo della notte con mantelli di lana di pecora il circolo vizioso della natura sarebbe un'altra volta chiuso!

**I pazzi stanno bene.** Il „Daily Mirror“ di Londra cita una frase di Bernhard Shaw: „Si rendono inoperosi quei predatori, i cui misfatti sono relativamente insignificanti. Ma quando impararono a disfarei dei nostri pazzi? Il giornale nota a proposito: non è tanto facile identificare i pazzi che coprono un alto posto, poiché essi possono andare dal giudice e pretendere un risarcimento di danni, così che potrebbero essere ricchi oltre che pazzi . . . Così in avvenire invece di volere essere un Dio in Francia, si preferirà di vivere come pazzo in Inghilterra.“

**Errare è umano.** Gli ambienti marittimi inglesi sono dominati da una grande indignazione contro il Ministero della Marina, dei cui 2000 impiegati soltanto 200 — a parere del „Daily Mail“ — hanno una certa conoscenza delle navi. Così può avvenire che un piroscafo inviato a Cardiff per caricare carbone non sia adatto come nave cisterna.

Londra dovrebbe confortarsi, pensando che anche gli Americani tanto venerati non hanno grandi cognizioni delle navi.

Abruzzenti non manderebbero in Inghilterra cacciatorpediniere che in verità non sono altro che vecchie carcasse ambulanti.

**Prove.** Il „Daily Mail“ mostra orgoglioso la fotografia del piroscafo „Queen Elizabeth“ che in 14 giorni ha traversato l'Atlantico da Nuova York a Città del Capo «senza incontrare una sola nave nemica». Questa — secondo il „Daily Mail“ — è la prova inconfutabile che il dominio dell'Inghilterra sui mari non è punto scemato.

Ma quasi contemporaneamente il bastimento mercantile tedesco „Lech“ navigava dall'Europa all'America del Sud senza imbarcarsi in una nave da guerra o mercantile dell'Inghilterra. Questa è, secondo la logica del „Daily Mail“ la prova inconfutabile dell'assoluto dominio marittimo della Germania. E questo era quello che doveva essere provato.

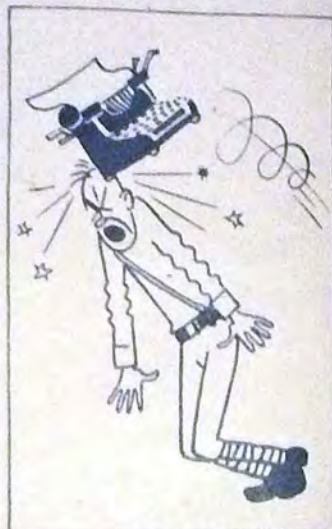
## Spaß und Ernst

Die „New York Sun“ erbeitet ihre Leser mit Schilderungen vom Leben der Rekruten in den Übungslagern. Erzählt zum Beispiel von einem frischgebackenen Soldaten, der in die Schreibstube ging und eine Stenotypistin verlangte, weil er einen Brief an Mama diktieren wollte.

Selbstverständlich fragte der Sergeant den jungen Mann, ob er verrückt geworden sei.

„Wieso?“ antwortete der Rekrut. „Die Zeitungen schreiben doch immer, dieser Krieg sei ein Maschinen-Krieg?“

Ein guter Spaß, in der Tat. Und wird hoffentlich für alle Amerikaner, die den Krieg und die Kriegshetze nur mit der Schreibmaschine betreiben, ein guter Spaß bleiben.



## Wie soll man belichten?

Streng genommen hat jedes Motiv einen anderen Lichtwert und erfordert daher genau die jeweils dafür nötige Belichtungszeit. Sekundenbruchteile zuviel oder zuwenig können schon den Charakter der Aufnahme beeinflussen. Das gilt besonders für den Farbfilm. Bei Farbaufnahmen sollte man sich nur auf eine exakt gemessene Belichtungszeit verlassen, wie sie z.B. der eingebaute photo-elektrische Belichtungsmesser in der CONTAX III von Zeiss Ikon anzeigt. Mit der CONTAX III knipsen heißt daher die Gewähr



haben, daß jede Aufnahme gleichmäßig richtig belichtet wird. Weitere Vorzüge sind: der eingebaute Entfernungsmesser (Einfenster-Meßsucher), auswechselbare Zeiss-Objektive in Bajonettfassung, klimafester Schlitzverschluß aus Metall mit Geschwindigkeiten bis zur  $\frac{1}{1250}$  Sekunde, abnehmbare Rückwand usw. Die CONTAX III ist deshalb auch die Camera, die alles meistert! Prospekte erhalten Sie auf Wunsch jederzeit gern von der Zeiss Ikon Vertretung: Ikonta S. i. A. Mailand (105), Corso Italia 8.

CONTAX III MIT BELICHTUNGSMESSER  
mit Zeiss Tessar 1:3,5 f=5 cm Lire 4453.—  
mit Zeiss Tessar 1:2,8 f=5 cm Lire 4733.—  
mit Zeiss Sonnar 1:2 f=5 cm Lire 5423.—  
mit Zeiss Sonnar 1:1,5 f=5 cm Lire 6033.—

CONTAX II OHNE BELICHTUNGSMESSER  
mit Zeiss Tessar 1:3,5 f=5 cm Lire 3449.—  
mit Zeiss Tessar 1:2,8 f=5 cm Lire 3729.—  
mit Zeiss Sonnar 1:2 f=5 cm Lire 4110.—  
mit Zeiss Sonnar 1:1,5 f=5 cm Lire 5029.—

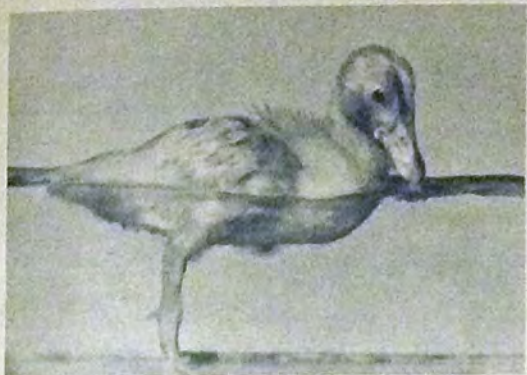
Meisteraufnahmen durch diese drei: Zeiss Ikon Camera, Zeiss Objektiv, Zeiss Ikon Film!

Es ist nicht ganz einfach . . .  
Non è poi tanto semplice . . .



Ein Fotograf wollte einmal sehen und zeigen, wie ein junges, frisch ausgeschlüpftes Entlein seine ersten Schwimmversuche macht. Also setzte er es in ein Glasbassin

Una volta un fotografo voleva vedere e mostrare come una piccola anitra si prova a nuotare. La pone quindi in un bacino di vetro mezzo pieno di acqua



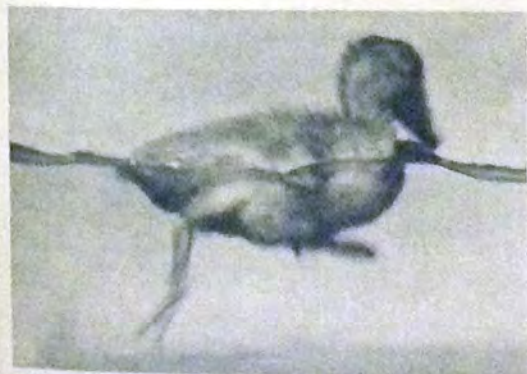
Da das Wasser ihm bis über die Brust reichte, wurde es schließlich unruhig. Neugierig wurde mit dem Schnabel das sonderbare Element gekostet

Poiché l'acqua le arrivava oltre il petto, essa cominciava ad inquietarsi. Incuriosita però si dà ad assaggiare lo strano elemento



Endlich wurde ihm das Ganze ungemütlich. Ängstlich hält es sich am Boden fest — aber so ganz steht der eine Fuß auch nicht, zudem ist ein seltsam wobliges Gefühl in ihm . . .

Alline tutto l'è sgradevole. Per paura si tiene ancora ferma al suolo, ma del tutto sicura non sta su d'un piede. Tuttavia prova uno strano ma piacevole sentimento . . .



... und ohne es zu wissen, gibt sich das kleine Geschöpf plötzlich ganz dem Elemente hin. Läßt den Boden los, steigt sanft hoch und schwimmt. Zufrieden guckt es um sich und . . .

e senza saperlo abbandona improvvisamente all'elemento. Lascia il suolo, sale pian piano a galla e nuota. Contenta di sé guarda all'intorno e . . .



mocht seine ersten Schwimmbewegungen. Die Beinchen rudern im Takt „eins-zwei!“ So geht es dahin. Für uns steht es komisch aus, aber auch rührend zugleich!

Nei suoi primi movimenti, le gambette vogano in cadenza „uno-due, uno-due!“ Per noi quest'è curioso ed allo stesso tempo commovente

## Wenn Lavendel blüht

liegt ein sinnberückender Hauch über den Feldern. Der glückliche Besucher atmet den naturfrischen Duft der abertausend lebenden Blüten und empfindet so recht das Besondere des Lavendel, das Herbe, das Würzige!

Diesen typischen Lavendel-Duft der lebensfrischen Blüten hat Mouson naturecht nachgebildet in der einzigartigen Duftkomposition

### Mouson-Lavendel

»Mit der Postkutsche«

Erfrischen Sie sich an dem naturnahen Mouson Lavendel wenn Sie erhitzt von Sport, Spiel und Tanz sind — stärken Sie sich daran, wenn Sie müde sind — laben Sie sich daran, wenn Sie sich nicht wohl fühlen.



Dieser Duft des lebensfrischen Mouson Lavendel »mit der Postkutsche« wird von Kennern besonders geschätzt. Er ist sportlich, rassig, herbwürzig u. doch mild.



ACHTEN SIE AUF DAS ZEICHEN »MIT DER POSTKUTSCHE«

# Von den Mädchen DELLE RAGAZZE



Erfahrene Geschäftsleute lassen nur von ihren hübschesten Verkäuferinnen irgendwelche Waren aus dem Schaufenster holen oder zur Auslage bringen. Und wenn sie ganz erfahren sind, setzen sie sogar hinzu: „Acht, seien Sie nur ja recht vorsichtig dabei!“ Und das sagen sie d'eshalb, damit das läbliche Mädchen möglichst lange von den Straßenpassanten draußen gesehen wird. Und der „Blickfang“, den sie damit ihren Schaufenstern geben, ist wirklich einzigartig. Aus demselben Grunde ist es auch besser, den ganzen Aufbau der Schaufenster nur hübschen Mädchen zu überlassen. Denn die Arbeit des besten Dekorateurs ist in ihrer Wirkung gleich Null gegenüber dem faszinierenden Anblick von zwei, drei Mädchen, die da auf allen vieren sich wie die Maulkater in engem Raum herumkrabbeln. Es genügt, daß im Hintergrund durch die Stoff-Falten...

... eine weiße Mädchenhand erscheint!

Schon ist die Aufmerksamkeit vieler geweckt. Wenn gar ein schönes Mädchenbein sichtbar wird, dann stockt außen jeder Fuß und mancher Herzsschlag. Auch eilige Männer bleiben dann stehen, die schüchternen aber gehen ganz langsam, tun dabei, als wenn die Waren im Fenster unglaublich interessant seien, und nur verstohlen schielen sie zu diesem Bein. Wird endlich das ganze Mädchen sichtbar, so lächeln manche der Zuschauer sehr verlegen, die frechen aber versuchen das arme Kind zu hypnotisieren. Das gelingt jedoch nie. Es ist sonderbar, daß es offenbar unmöglich ist, ein Mädchen durch ein Schaufenster kennenzulernen. Die kunstvollsten Grimassen werden von den Mädchen



„Sind schon genügend Leute vor dem Schaufenster? Können wir anfangen zu dekorieren?“ Links: Der „Stolker“ (Solche Menschen vor den Schaufenstern gib' sauch!)

„C'è già abbastanza gente davanti alla vetrina? Possiamo cominciare a decorarla?“ A sinistra: Lo stoico. (Simili persone vi sono pure davanti alle vetrine!)



Die Enttäuschung! Rechts: „Soll ich Lotti wirklich heiraten? Sie dürfte eigentlich nicht wissen, wie man die Krawatte bindet!“ La delusione! A destra: „Devo sposare Lotti? Veramente non dovrebbe sapere annodare la cravatta ad un uomo!“



„Nu, ihr Kleinen Käfer!“ Auch der Schüchternste wird verwegen, wenn eine Glaschebe dazwischen ist

«Oilà, maschietti!» Anche il più timido diventa audace, quando una lastra di vetro lo separa



„Solch eine Figur wünscht sich Franz an mir!“ — „Mein Rudi sagt, lieber 'n Schönheitsstehler als alles aus Pappel!“

«Questo è la figura che vorrebbe il mio Francesco!» — «Il mio Rodolfo dice meglio un piccolo diletto itisco, che essere di cartapesta!»

in den Schaufenstern

# NELLE VETRINE

nur als albern empfunden, und Klopfschreien sind nur geeignet, ihre Empörung wachzurufen. Sehr gedrückt und mit Verachtung gestraft schlecht jeder Verführer von dannen. Es gibt aber auch Männer, die sich nicht so leicht zurückschrecken lassen, in das Geschäft gehen und eisern entschlossen sind, dieses Mädchen kennenzulernen. Wenn es ihnen gelingt, gerade von diesem Mädchen bedient zu werden, sind sie schon sehr stolz. Meistens kommen sie aber mit einem Riesenpaket und einem langen Gesicht wieder heraus. Sie sind Opfer der modernen Verkaufs-Psychologie geworden. Der Mann kaufte und kaufte, und erst wenn eine etwas spöttische Stimme den Weg zur Kasse wies, war der

*I negozianti esperti permettono soltanto alle commesse più graziose di mettere o togliere qualche oggetto dalle vetrine. Essi osservano che la graziosa fanciulla viene ammirata più a lungo che sia possibile dai passanti. Per la maggior parte anzi i buoni negozianti cedono alle belle commesse la decorazione delle vetrine: poiché l'effetto è di gran lunga superiore a quello prodotto dal lavoro di un decoratore. Basta l'apparizione di una mano femminile per destare l'attenzione dei passanti. Quando poi comincia a mostrarsi una gambetta ben tornita allora si può essere certi che qualche cuore accelera i suoi battiti. Se infine la ragazza si mostra da capo a piedi allora taluni sorridono un po' imbrovati, mentre quelli sfacciati cercano d'ipnotizzare la ragazza. Gli intrepidi entrano nel negozio e chiedono di essere serviti da quella bella ragazza che hanno testé ammirato nella vetrina. Per lo più essi finiscono con l'uscire dal negozio con un sacco enorme e... un muso lungo un palmo! Essi sono diventati le vittime della moderna psicologia commerciale! Il cliente comprò, continuò a comprare finché una voce ironica non gli indicò dov'era la cassa, e in tal modo il bel sogno dorato svanì!*

*Nelle vetrine ci sono anche altre ragazze che se ne stanno immobili e silenziose senza battere ciglio... Queste ragazze sono senza cuore e tutta la loro vita è immobilizzata in un unico gesto: non sono altro che dei manichini. Producono anche loro un certo effetto... se non altro l'occhiata piena d'invidia di qualche donna che desidererebbe possedere una simile figura. Queste pupattole di cartapesta, di solito però, non presentano per gli uomini assolutamente nulla di interessante.*

Traum gründlich vorbei. Doch es gibt auch noch andere Mädchen in den Schaufenstern, und ohne Wimperzucken stehen sie...

... nur halbbeleidet den Blicken der Welt preisgegeben!

Diese Mädchen haben kein Herz, und ihr ganzes Leben ist zu einer einzigen verführerischen Geste erstarrt: es sind Puppen. Auch sie üben ihre Wirkung aus — und wenn es nur der neiderfüllte Blick mancher Frau ist, die im Vorübergehen eine ähnliche Idealfigur sich wünscht. Männer denken realer, und mit dem ihnen eigenen Scharfsinn merken sie auch sofort, daß hier ein glatter Betrug vorliegt. Das hinreißendste Lächeln einer Pappdame wird also höchstens mit geringschätzigem Blick quittiert. A.S.



Der Sachverständige: „Hm, hm, keine schlechte Dekoration! Sieht ja blendend aus!“ Rechts: „Was soll ich Ihnen aus dem Fenster nehmen?“ — „Die Schuhe von dem Fräulein möchte ich kaufen!“



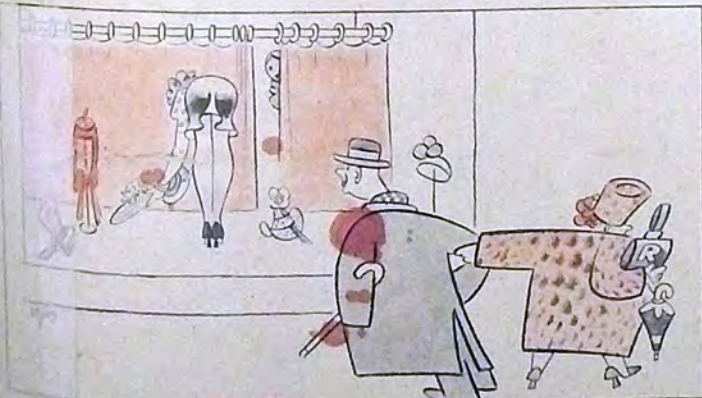
L'intenditore: «Non è poi brutta questa decorazione! Anzi, a dir la verità, è proprio bella!» A destra: «Che cosa desiderate dalla vetrina?» — «Vorrei comprare le scarpe della signorina!»



Sieh mal, Amanda — welch herrliches Bild! Rechts: „Ich muß mich woanders hinstellen. Seit die Puppe im Fenster steht, habe ich kein Auge mehr für meine Kundschaft!“



«Amanda, guarda che quadro stupendo!» A destra: «Devo cambiar posto! Da quando il manichino è nella vetrina non ho più occhi per la mia clientela!»



Der einzige Fall, in dem eine Frau von Mann von einem Damenhut im Schaufenster energisch wegzieht

L'unico caso in cui una donna allontana il proprio marito dalla vetrina di una modista!



Und die Stimme eines erfahrenen Mädchens: „... der Chel macht immer denselben Fehler — erzeigt zu wenig im Fenster!“

E la considerazione di una ragazza esperta: „... Il principale commette sempre lo stesso errore: egli espone troppo poco in vetrina!“



Das ist der Maler „Stachelkaktus“. Da er nur im Land der Kakteen glücklich ist, haben ihm seine Freunde diesen Spitznamen gegeben. Questo è il pittore «cacto-spinoso»! Poiché egli è felice soltanto nel paese dei cacti, i suoi amici gli hanno dato questo soprannome.

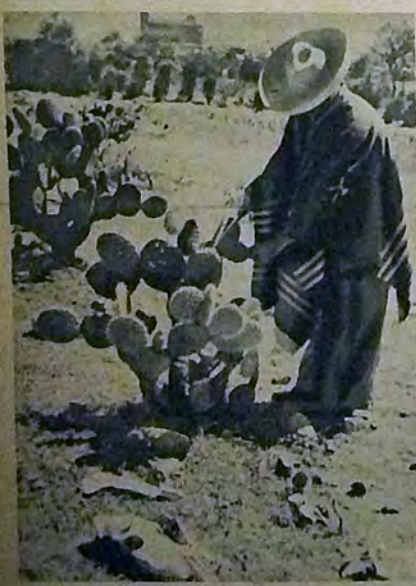
Er malt im Kakteen-Atelier...

## Egli dipinge nello Studio di cacti...

Der Maler „Stachelkaktus“ heißt in Wahrheit Francisco Cornejo, lebt in Mexiko City und ist bekannt und berühmt. Immer wieder aber entflieht er dem Alltag, um auf romantischer Künstlerfahrt mitten zwischen Kakteen zu beobachten und zu malen.

Il pittore «Cacto-spinoso» si chiama in verità Francisco Cornejo, vive Messico City ed è celebre. Egli sfugge però sempre di nuovo la vita giornaliera e viaggia per questo romantico paesaggio, dedicandosi alla sua arte e dipingendo tra i cacti.

Die Atelierwände sind — Kakteenhecken! Das Modell... ist eine indianische Wasserträgerin. Ihre ideale Schönheit und Grazie stehen in vollkommener Harmonie mit der Natur, die im Hochland Mexikos ein Paradies für Maler bildet. Le pareti dello studio sono siepi di cacti! La modella... è un'acquarola aborigena. La sua bellezza ideale sta in perfetta armonia con la natura, che nell'altipiano messicano costituisce un vero e proprio paradiso per i pittori!



Der Maler „Stachelkaktus“ mit einigen seiner „Verwandten“. Mit einem Sarapes und mit dem Sombrero bummelt er durch das Kakteenland. Rechts: Der Künstler mit seinem von ihm selbst entworfenen Auto! Er ist ein sehr moderner Vagant und hat wenig Sorgen. Kunststück — wenn das Atelier keine Miete kostet.

Il pittore «cacto-spinoso» con alcuni suoi «parenti». Con un sarape, ed un sombrero spasseggia nel paese dei cacti. A destra: L'artista con l'automobile da lui stesso ideata! È un moderno errabondo e non ha preoccupazioni. Sì! Solo, quando non si ha bisogno di pagare la pigione dello studio...

